Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 giugno 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 137 Fondazione 1881

CAUTO OTTIMISMO DI VISENTINI SULLE ENTRATE TRIBUTARIE

Forse uno «sconto» per le aliquote Irpef

Una verifica dell'autotassazione - Varata la circolare sulla nuova imposta di registro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Visentini vuole farsi amare dai contribuenti. Dopo aver escluso, per il momento tasse per i guadagni in Borsa, ieri ha lasciato capire che a fine anno potrebbe essere deciso anche uno sconto sulle tasse per quanti il proprio reddito, da lavoro autonomo, dipendente o da pensione lo hanno già fortemente tassato. Si tratta di una promessa che lo stesso Visentini, gettando acqua sul fuoco, ha mantenuto appositamente vaga per non generare soverchie illusioni. Ma Visentini è un ministro che parla poco, che per suo conto ha da tempo messo in pratica le nuove regole previste, dalla riforma della presidenza del consiglio, che impongono ai ministri grande riservatezza, e dunque se qualcosa il ministro delle finanze ha detto è lecito attendersi qualche buona notizia.

Nella sua relazione alla commissione finanze e tesoro Visentini ha detto che il gettito tributario sta andando bene, se continua così si creeranno le condizioni per arrivare a un piccolo ritocco della curva delle aliquote Irpef. Visentini ha parlato anche della necessità di rivedere complessivamente l'Ilor. Altro problema è la ritenuta d'acconto (attualmente al 18 per cento) che spesso dà origine a credito di imposta. Si potrebbe pensare a una riduzione, anche se va tenuto conto che le situazioni all'interno del comparto del lavoro autonomo non sono uguali e che ogni punto di riduzione della ritenuta pesa sul bilancio dello stato per circa 250 miliardi.

Con i giornalisti Visentini è stato come al solito di poche parole e si è limitato a confermare le notizie riferite da alcuni deputati che avevano assistito al suo intervento. Per quanto riguarda la riduzione dell'Irpef, Visentini ha invitato alla cautela, avvertendo che una decisione potrà essere presa soltanto quando sarà completo il quadro delle entrate del 1986. Al momento si parla di entrate per circa 1.000 miliardi superiori alle previsioni

La commissione finanza discuterà oggi le comunicazioni del ministro, già comunque sono percepibili gli umori. «Le imposte sul lavoro dipendente e sul lavoro autonomo — ha detto il socialista Piro — sono troppe.

L'Irpef sta diventando sempre più l'imposta dei poveri cristi: non c'è proporzione fra mille lire guadagnate con lavoro dipendente o autonomo e la stessa somma guadagnata in altro modo. E a seconda di come si guadagnano, anche l'articolo 53 della Costituzione (tutti sono dovuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva) ha una sua diversa interpretazione».

Anche il democristiano Bianchi di Lavagna ha qualcosa da dire sulle comunicazioni del governo, in particolare l'esponente democristiano giudica deludenti le comunicazioni sull'Ilor. «Si tratta — ha detto Bianchi di Lavagna — di un nuovo rinvio. Ancora una volta non sarà possibile riprendere l'esame delle proposte di iniziativa parlamentare sull'argomento che da tempo sono ferme in commissione».

Ieri intanto è stata resa nota una maxi-circolare del ministero delle finanze che permetterà a molti contribuenti di presentare, entro il 30 giugno, una domanda di rimborso per le imposte di registro pagate su compravendite immobiliari in misura maggiore rispetto a quelle più favorevoli che entreranno in vigore il primo luglio prossimo con il nuovo testo unico sull'imposta di registro. Potranno beneficiare delle condizioni più favorevoli stabilite con decorrenza dal primo luglio anche gli atti stipulati in data anteriore all'entrata in vigore della legge.

Per quanto riguarda la legge finanziaria, anche il Senato ha accettato la proposta di riforma per il 1987. Stavolta, a differenza di quanto è accaduto alla Camera, i socialisti hanno votato in modo favorevole.

Il senatore Castiglione del Psi ha spiegato il diverso comportamento dei senatori del Psi in quanto «non avevano la specifica motivazione dei colleghi socialisti alla Camera del mancato impegno ad approvare la modifica del regolamento della Camera, per l'introduzione di un binario preferenziale per i provvedimenti di iniziativa del governo».

Giuseppe Sanzotta

Ma la Borsa ha i nervi fragili

MILANO — Ieri in Borsa qualcuno ha venduto per evitare che le quotazioni salissero troppo: in poche ore, dopo le dichiarazioni rassicuranti del ministro Visentini sulla non tassazione delle plusvalenze, ecco che tutto si è capovolto a dimostrazione di un mercato dai nervi sempre più fragili. Una dichiarazione basta a deprimerlo, una di segno opposto è sufficiente a riportarlo in orbita.

Ancora una volta in cima alle operazioni i titoli assicurativi con spunti quasi incredibili: Lloyd Adriatico con +17,3, Latina +14,4, Assicurazioni Generali +11,6, Previdente +7,9, Fondiaria +3,2 eccetera. Le Fiat, dopo aver recuperato il 9,3 per cento col titolo ordinario e il 9,4 con quello privilegiato, si assestavano nel dopolistino rispettivamente sulle 12300 e 8400 lire.

Molti operatori in Piazza Affari concordano nel sostenere che la nuova ondata di fiducia potrà consentire un ulteriore sviluppo dell'indice nel breve-medio periodo, anche se ci si approssima a importanti scadenze tecniche con l'ormai imminente chiusura del mese borsistico. Sono anche attese alcune decisioni della Consob dirette a rivedere l'attuale regime dell'attività in premi. La commissione, a quanto si sa, sta già ampiamente discutendo il problema, ma le decisioni dovrebbero essere prese di qua a qualche giorno e, comunque, non comporterebbero variazioni in merito all'attuale misura del 50 per cento dell'entità del deposito relativamente ai contratti di riporto.

L'indice Mib di Borsa è risalito a quota 1609, con un progresso finale del 5,16 per cento rispetto a ieri e del 60,9 per cento al 2 gennaio. Massicci ordini di acquisto dalla provincia, nella seduta di ieri, hanno riportato l'indice in salita fino e raggiungere il 9 per cento alle 13; poi le vendite sono servite a riportare un po' di prudenza.

I tecnici hanno giudicato con preoccupazione questo vigoroso ritorno in forze della domanda dopo i contraccolpi dei giorni scorsi. La carica dei compratori è comunque risultata abbastanza diffusa sull'intero listino e alcuni titolo sono stati sospesi dalla contrattazione con rinvio a fine seduta per la negoziazione conclusiva. Ancora una volta a comprare sono stati i «borsini» delle varie banche di provincia mentre qualche fondo comune e alcuni gestori di portafogli individuali avrebbero operato realizzi e vendite.

Così anche per la speculazione di breve raggio: lunedì aveva ritenuto di profittare per acquistare sull'onda del gran ribasso, ieri mattina avrebbe venduto tutto. Così nel dopolistino si sono avuti ribassi non indifferenti: Italmobiliare ha chiuso con un arretramento del 13,76 per cento, Bastogi ha perso il 9,06, Mediobanca l'1,19 per cento.

Sembra intanto attenuarsi la spinta al ribasso che negli ultimi giorni aveva caratterizzato l'andamento del dollaro. Per quanto indebolito anche dai numerosi segnali di rallentamento dell'economia americana, il biglietto verde ha retto al di sopra di quota 2,20 marchi, recuperando una flessione registrata in mattinata. La divisa americana è rimasta così intorno ai minimi e a Francoforte è stata fissata a 2,20 marchi contro i 2,23 di martedì. Al fixing di Milano la perdita è stata contenuta in quattordici punti: 1517 lire contro le 1531,80 di martedì (e la lira ha perso qualcosa sul marco salito a 686,81, con una perdita di una quarantina di centesimi).

Ora per il dollaro si attendono i dati sulle vendite al dettaglio, sulle scorte industriali e sulle vendite automobilistiche che dovrebbero offrire un quadro più preciso del trend Usa: le previsioni di molti operatori, comunque, sono improntate a cauto pessimismo sul futuro.

PANICO IN MARE DURANTE LA NAVIGAZIONE TRA SICILIA ED EOLIE

Aliscafo avvolto dalle fiamme Quattro morti, molti dispersi

Trenta feriti di cui due gravi - Immediato invio di motovedette ed elicotteri in soccorso



Così il relitto dell'aliscafo «Freccia di Messina» rimorchiato nel porto siciliano dopo la tragica esplosione al largo di Capo di Milazzo mentre era in viaggio verso le isole Eolie

MESSINA — Quattro morti, 11 dispersi e una trentina di feriti. E poi tanta paura. Questo il tragico bilancio (forse non ancora definitivo) di un violento incendio scoppiato nel pomeriggio sull'aliscafo «Freccia di Messina», mentre era in navigazione a poche miglia da Capo Milazzo, tra la Sicilia e le isole Eolie. Non sono ancora chiare le cause della sciagura, ma sembra sia esclusa l'ipotesi di un attentato. È più probabile, invece, che a provocare l'incendio, seguito da una terribile esplosione, sia stato un corto circuito. In ogni caso solo l'inchiesta aperta dalla magistratura potrà stabilire cosa ha provocato la scintilla. Certo è che i 57 passeggeri e i 6 membri dell'equipaggio, visto inutile ogni tentativo di spegnere le fiamme con gli estintori di bordo, hanno cercato nell'acqua una via di scampo e si sono buttati in mare.

Ma per quattro persone — un uomo e tre donne — non c'è stato niente da fare: sono scomparse nei flutti. Una quarantina di passeggeri, trenta dei quali feriti (due in modo grave), sono stati invece recuperati dai soccorritori. Ma i radar e i potenti fari degli elicotteri HH3F, messi a disposizione dalla protezione e partiti nel primo pomeriggio da Ciampino e Brindisi, hanno continuato per tutta la notte ad illuminare quel tratto di mare, a largo delle isole Eolie, nella speranza di trovare gli ultimi naufraghi.

La «Freccia di Messina», appartenente alla Snav (la società di navigazione alta velocità, una compagnia privata), è salpato alle 13,45 da Milazzo con a bordo 57 passeggeri, tra i quali c'erano parecchi turisti. Avrebbe dovuto coprire la rotta Vulcano-Lipari-Salina, come ogni giorno. Il tempo era stupendo e il mare abbastanza calmo. Nulla lasciava presagire che qualcosa di terribile stava per accadere. E invece, quando l'aliscafo si trovava in mare è scoppiato l'inferno.

All'improvviso i macchinisti si sono accorti del fumo, hanno visto le fiamme. Lì per lì non si sono resi conto della gravità dell'incidente e hanno pensato di domarlo con gli estintori di bordo. È stata una lotta lunga e disperata con il fuoco, mentre la cabina si riempiva sempre più di fumo nero e denso, che prendeva alla gola e rendeva difficile il respiro. Poi si è sentito un boato.

È stato chiaro che per la «Freccia di Messina» non c'era più niente da fare. E il panico si è diffuso, veloce, tra i passeggeri, tra gli stanchi isolani che se ne tornavano a casa dopo una giornata di lavoro a Messina, tra i turisti che fino ad allora avevano pensato di trascorrere qualche giorno spensierato nello stupendo panorama delle Eolie, a contatto con la natura.

Allora urlando e piangendo, terrorizzati dall'avanzare delle fiamme, i passeggeri si sono buttati in mare. Ormai in preda ad una folle paura. Si sono tuffati, forse, anche quelli che non sapevano nuotare, e quelli che erano ormai storditi dal fumo. Per quattro di loro perciò la morte è arrivata quasi subito e i loro corpi sono stati recuperati dai soccorritori.

Il comandante dell'aliscafo, Francesco Romeo di 42 anni, prima di lasciare l'imbarcazione - ormai ridotta ad un rottame annerito dal fumo - era riuscito a dare l'allarme via radio.

La zona è stata setacciata a palmo a palmo, anche con l'aiuto di alcuni motopescherecci in transito, nella speranza di salvare tutti, di ridurre al minimo il bilancio dell'incidente. Ci si è messi in contatto con Roma con la protezione civile e da via Ulpiano il ministro Zamberletti ha disposto l'invio di tre elicotteri, attrezzati per questo tipo di emergenze, specializzati nei lavori notturni. Mani esperte hanno tirato su dalle acque i naufraghi, hanno adagiato i feriti sui lettini di bordo, hanno provveduto a farli arrivare in ospedale. Molti avevano il viso e le mani ferite, le gambe graffiate, gli occhi stralunati, lo sguardo assente di chi ha visto in faccia la morte.

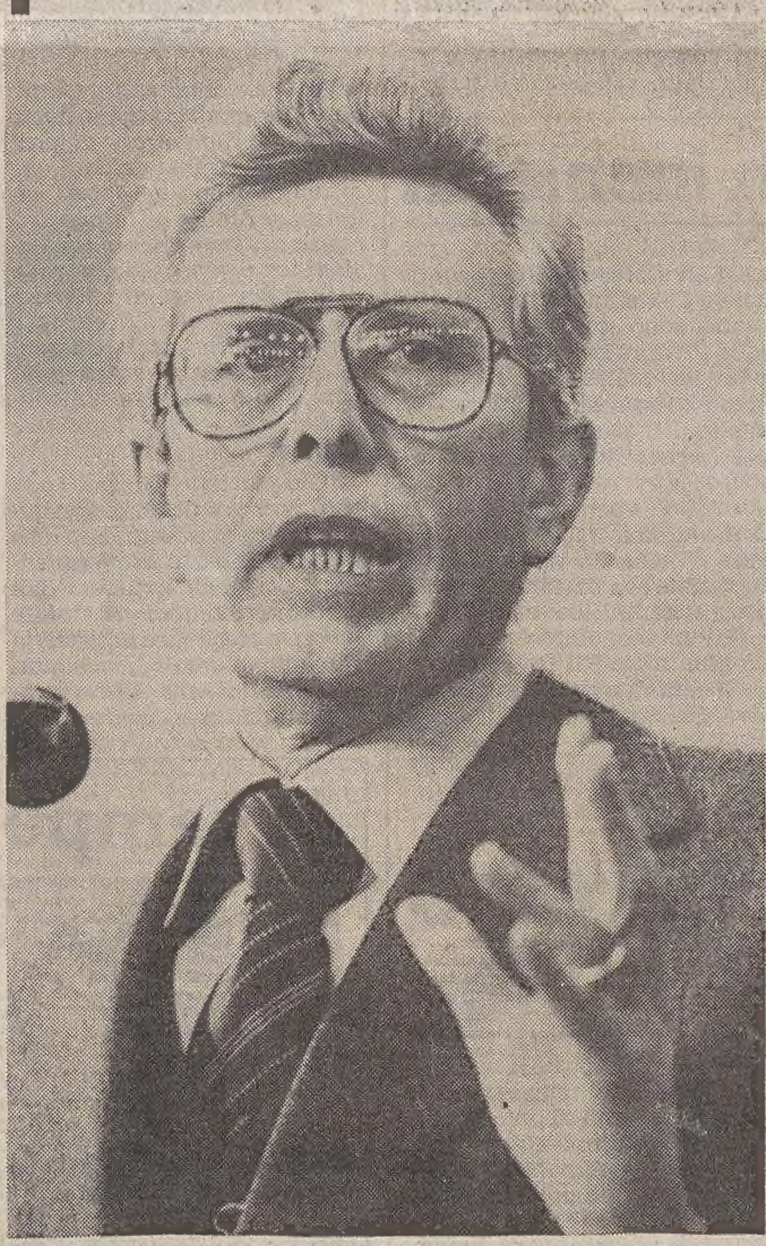
La «Freccia di Messina», ridotta a un ammasso di rottami, è stata rimorchiata fino a Messina, dove l'hanno presa in consegna i periti. Toccherà ora a loro e alla magistratura chiarire le cause di uno dei più gravi incidenti mai accaduti nel Mare di Sicilia.

Il ministro dell'agricoltura Pandolfi, che si trovava al Senato per la discussione sul decreto per le frodi alimentari, ha informato l'assemblea «a nome del governo che verranno date risposte sollecite alle interrogazioni presentate sull'incendio verificatosi sull'aliscafo che collega le Eolie a Milazzo». Lo stesso ministro ha precisato all'assemblea che il ministro per la protezione civile Zamberletti, anche lui al Senato impegnato per le mozioni relative alle conseguenze della nube di Chernobyl, «ha personalmente coordinato le operazioni di soccorso che si stanno svolgendo con tutti i mezzi disponibili».

Da parte sua il ministero della difesa ha reso noto che il comando militare marittimo autonomo della Sicilia, appena avuta notizia dell'incendio sull'aliscafo «Freccia di Messina», ha mobilitato le unità e gli elicotteri alle proprie dipendenze avviandoli sul luogo dell'incidente. Sono stati impegnati nelle operazioni — come informa un comunicato — elicotteri FH3D e AB212 della marina militare di base a Catania, la fregata Grecale, i dragamine Vischio e Gaggiolo e motovedette della capitaneria di porto di Messina e di Milazzo. Elicotteri del centro dell'aeronautica militare di Martinafranca sono stati egualmente impegnati nella zona di mare in cui è avvenuto il sinistro alla ricerca dei naufraghi.

R. F.

Forlani nuovo presidente dc



Il consiglio nazionale dc si è concluso con l'elezione di Arnaldo Forlani (nella foto) alla presidenza: un gesto che appare distensivo anche nei confronti dell'attuale maggioranza e in particolare del govenro Craxi.
(A pagina 2 il servizio e il commento di Francesco Damato)

GLI AUTONOMI DA IERI SERA TRATTANO COL GOVERNO

Scuola: tutto regolare Non ci saranno scioperi

ROMA — Tutto regolare nelle scuole: il blocco degli scrutini e degli esami, già in atto, è stato sospeso ieri sera. Lo ha detto il segretario generale del sindacato autonomo Snals, Gullotta, entrando a Palazzo Vidoni dove i ministri Gaspari, per la funzione pubblica, e Falcucci, per la pubblica istruzione, incontreranno i sindacati confederali. Le trattative, come era prevedibile, si svolgeranno a tavoli separati il 18 e il 19. La decisione è stata presa dopo le conclusioni del consiglio di gabinetto convocato da Craxi proprio per un esame della delicata vertenza.

Le premesse non erano state delle più favorevoli. Il ministro della funzione pubblica Gaspari aveva ribadito che «con gli scioperanti non si tratta» e che «la legge è uguale per tutti» sottintendendo che i sindacati autonomi non avrebbero avuto diritto a intervenire nelle trattative.

Poi, per fortuna, il consiglio di gabinetto ha esaminato a fondo la questione, ha convenuto che le richieste dei sindacati autonomi (che raggruppano, non dimentichiamolo, la maggioranza degli insegnanti) erano state avanzate per tempo e che vi erano state carenze dovute a una serie complessa di ragioni, e ha pensato bene di ricominciare da capo.

Intanto il ministro della pubblica istruzione Falcucci aveva di fatto sospeso la circolare con la quale si obbligavano i capi di istituto a sostituire gli insegnanti in sciopero. «È chiaro che l'impegno del governo a trattare con tutti sta a significare che si ha l'intenzione di far partecipare alle trattative tutte le organizzazioni sindacali. Già da stasera (ovviamente il ministro parlava ieri sera a Roma) gli autonomi potrebbero essere al tavolo delle trattative». E il ministro ha aggiunto che l'impegno del governo dovrebbe servire a sbloccare la situazione.

Poi c'è stata la riunione e, al termine, un lungo documento con la conferma della volontà del governo «di inquadrare i problemi della scuola in una visione organica della propria azione anche per corrispondere alle esigenze di un nuovo ciclo di sviluppo del paese» e si considera di particolare rilevanza «l'esame della legge di riforma della scuola secondaria superiore anche in relazione all'elevazione dell'istruzione obbligatoria e ai problemi relativi alla transizione scuola-lavoro».

Nel documento del governo si precisa inoltre che il governo ritiene che lo sviluppo dei processi innovativi richieda: un'ampia autonomia amministrativa e contabile degli istituti scolastici e un'adeguata valorizzazione delle specifiche professionalità presenti nella scuola che il governo non mancherà di considerare positivamente nel quadro della trattativa contrattuale. E, infine, il contentino economico: «Il governo non è contrario a che nel corso della trattativa si possa convenire sulla possibilità di erogare anticipi sui miglioramenti che saranno concordati con il nuovo contratto».

Da segnalare anche che l'eventuale anticipo servirà anche per tutti i dipendenti del pubblico impiego (cerca quattro milioni): lo ha confermato il ministro dell'istruzione Falcucci.

Accordo sull'equo canone

ROMA — Accordo raggiunto al Senato tra i partiti della maggioranza sull'equo canone. L'aumento massimo dei canoni non potrà essere superiore al 25 per cento annuo (nei comuni al di sopra dei 20 mila abitanti) rispetto all'affitto precedente.

Nel caso di patti in deroga, i canoni potranno aumentare del 15 per cento se il proprietario rinuncerà alla disdetta del contratto o accetterà l'uso non abitativo dell'immobile. Per gli sfratti, infine, è stata raggiunta una soluzione di compromesso: nei comuni ad alta tensione abitativa, nel caso in cui esista già una sentenza esecutiva, si stabilirà una particolare graduazione nell'uso della forza pubblica.

Craxi: le manette in pubblico «offesa alla dignità personale»

ROMA — Negli ambienti di Palazzo Chigi si apprende che il presidente del consiglio Craxi ha indirizzato una lettera ai ministri dell'interno, di grazia e giustizia, della difesa e delle finanze, tornando sul tema «dell'uso delle manette» e della pubblicità a cui vengono esposti i detenuti, tema sul quale fu già richiamata, in passato, l'attenzione dei ministri in questione e che ha fatto oggetto dal parte del consiglio dei ministri di un disegno di legge «chiarificatore».

«Nelle occasioni testé ricordate», scrive Craxi «fu sottolineato come la legislazione vigente già precluda l'esposizione dei detenuti, tradotti o trasferiti in manette, alla curiosità del pubblico. È in questo senso l'art. 198 del regolamento generale dell'Arma e lo è, più di recente, l'ultimo comma dell'art. 42 della Legge 26 luglio 1975 n. 354 sull'ordinamento penitenziario, il quale ribadisce che "nelle traduzioni sono adottate le opportune cautele per proteggere i soggetti dalla curiosità del pubblico e da ogni specie di pubblicità, nonché per ridurne i disagi".

«Nonostante queste norme e nonostante i richiami alle loro osservanze — continua la lettera del presidente del consiglio ai quattro ministri — si ripetono episodi di vistosa pubblicità, fotografica e televisiva, a danno di detenuti, soprattutto imputati.

«Sino a quando non sarà entrata in vigore la legge da noi presentata, non possiamo pretendere che l'uso delle manette sia, come dovrebbe, limitato al pericolo di fuga e alle altre, specifiche circostanze in essa previste. È per contro intollerabile che si continuino a ignorare le norme vigenti per quanto attiene alla non esposizione alla curiosità del pubblico.

«È un'offesa alla dignità della persona che l'ordinamento non consente e alla quale ritengo che sia necessario reagire, se dovesse ulteriormente continuare, con tutti i mezzi che l'ordinamento prevede».

IERI PRIMA GIORNATA LIBERA PER GLI AZZURRI (CHE HANNO GIÀ VINTO TRENTACINQUE MILIONI)

«Sarà dura, ma la Francia dovrà superarsi»

PUEBLA — *Sei giorni per prepararsi alla «battaglia» con la Francia per il passaggio ai quarti di finale di questi imprevedibili campionati del mondo. Ieri gli azzurri sono stati messi, per la prima volta, in libertà. «Non voglio che vedano la mia faccia per un giorno» ha detto Bearzot mentre Bagni, Altobelli, Conti e Ancelotti si recavano dalle mogli, arrivate a Puebla per festeggiare con i mariti la conquistata qualificazione. Lo stesso era accaduto quattro anni fa, dopo la qualificazione, assai più sofferta a dire il vero, in Spagna.*

Giocatori euforici, ovviamente, anche perché col passaggio agli ottavi hanno incassato i trentacinque milioni pattuiti come premio. Se supereranno anche la Francia il premio arriverà a 55 milioni, poi a 80 per i quarti, a 125 per le semifinali e a 250 in caso di successo nella finale. La riconferma del titolo, vera quaterna al lotto, costerebbe dunque alla Federcalcio un quarto di miliardo per ogni giocatore.

Puebla era regolarmente allagata dal puntualissimo temporale pomeridiano quando c'è stato l'incontro e il brindisi con la stampa. Tra parentesi, si è parlato subito delle notizie arrivate dall'Italia secondo le quali in alcune città erano stati fatti caroselli d'auto in onore del successo azzurro sulla Corea.

Qualcuno ha chiesto conferme che sono puntualmente arrivate. L'informazione è stata accolta con un misto di curiosità, di compiacimento e soprattutto di stupore. Tre a due alla Corea del Sud è un risultato dignitoso, ma se i tifosi lo festeggiano con calore vuol dire che hanno molta fiducia nella squadra e che la seguono con amore.

A Berzot è stato chiesto il punto sulla situazione attuale del Mundial. Non si è sbilanciato troppo nella risposta: «Contro la Corea ho temuto un calo psicologico al momento del pareggio, ma sono bastati pochi minuti per farmi capire che la squadra reagiva bene, e questo è fonte di fiducia. Nelle partite i risultati dipendono sempre da tante circostanze...».

— Qualcuno ha chiesto, di brutto: «Era dalla prima fase ai mondiali in Germania, nel '74, che la nazionale non prendeva quattro gol in così poco tempo».

— *Bearzot si è quasi inalberato: «Non daremo delle colpe a Galli, vero? Se gli avversari mandano il pallone nel sette, o se li mettiamo in grado di tirare in porta da vicino...».*

— Ma quattro gol sono troppi lo stesso...

«Il secondo gol dei coreani ha colto la squadra deconcentrata.

— Di positivo che cosa c'è stato in questa prima fase?

«La condizione fisica, e la buona risposta sul piano nervoso».

— E di negativo, invece?

«Il fatto di non aver ottenuto tutti quei gol che avevamo preparato».

— Perché c'è stata la sostituzione di Bagni con Baresi? C'era il rischio di una squalifica, vero?

«Bagni aveva fatto un'eccellente partita ed era un po' annebbiato. In quelle condizioni ci vuole poco a incorrere in un'ammonizione, e siccome lui ne aveva già una, è stato meglio... metterlo al sicuro. Baresi, del resto, è andato ottimamente. Bagni è un giocatore che ci serve troppo...».

Oggi dunque giornata di libertà. Da domani riprendono gli allenamenti, sempre a Puebla. Per la partita con la Francia, in programma il 17, martedì, a Città del Messico. È stato deciso che la comitiva lasci Puebla domenica pomeriggio. A qualcuno che chiedeva: «E poi? Per Guadalajara?». Bearzot ha risposto non con un pacchiano scongiuro, ma con un gesto soave che significava: «Signore, dammi ancora tanta pazienza, la scorta che avevo non mi basta più».

Se l'Italia dovesse superare anche Platini e compagni, potrebbe anche rientrare a Puebla in attesa dell'incontro dei quarti, in programma a Guadalajara. L'ambiente a Puebla è ideale per il clima e per la tranquillità del campo di allenamento. «Prima comunque dobbiamo pensare a battere questa Francia — dicono in coro un po' tutti gli azzurri, a cominciare dagli juventini Cabrini, Scirea, Serena —. Conosciamo l'orgoglio di Michel, sappiamo quanto ci tenga a questo confronto, e sicuramente per noi sarà dura. Ma la Francia non deve illudersi. Per vincere dovranno superarsi.

Gianni Marchesini

Dopo Russia, Francia, Argentina e Italia altre sei squadre si sono guadagnate ieri sera il passaggio agli ottavi di finale: nel girone B il Messico (che ha battuto 1 a 0 l'Iraq), il Paraguay e il Belgio (che hanno pareggiato l'incontro 2 a 2) e nel girone F l'Inghilterra, la Polonia (nonostante la secca sconfitta per 3 a 0 subita da parte degli inglesi) e il Marocco (che ha battuto per 3 a 1 il Portogallo eliminandolo). Si erano già qualificate, come si sa, Brasile e Danimarca. Oggi e domani conosceremo le altre squadre promosse.

La Roma «cacciata» dall'Europa

Roma esclusa il prossimo anno dalle competizioni europee, il presidente giallorosso Dino Viola (nella foto) «squalificato» per quattro anni: queste le decisioni dell'Uefa dopo il caso Roma-Dundee.
Il servizio nello sport

DALL'INTERNO

FORLANI ELETTO A GRANDE MAGGIORANZA DAL CONSIGLIO DEL SUO PARTITO

Un mediatore per eccellenza il nuovo presidente della Dc

Ma più che mai ora la sua opera appare necessaria al governo scosso dalle aspre polemiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Forlani è il nuovo presidente della Democrazia cristiana. Il vicepresidente del consiglio è stato eletto ieri nella prima riunione del consiglio nazionale dopo il congresso. Il suo è stato un successo netto anche se nonostante l'intesa di tutti i gruppi tra i 170 votanti 32 membri del consiglio hanno optato per la scheda bianca o indicato nomi diversi. Probabilmente si tratta di esponenti della sinistra che avrebbero preferito l'elezione di Elia nome però forse non troppo gradito alle altre componenti.

Resta da vedere in quale misura questa elezione si potrà ripercuotere sugli equilibri di governo. Infatti Forlani è vicepresidente del Consiglio e una sua eventuale rinuncia all'incarico avrebbe conseguenze negative facendo mancare l'azione mediatrice da lui svolta con costante impegno. Un'azione tanto più necessaria in un momento delicato come questo con De Mita e Craxi pronti a darsi battaglia.

Stando ad alcune voci, Forlani però dovrebbe rimanere al suo posto nel governo. Il consiglio nazionale dc ha eletto anche i 30 componenti la direzione. C'è stata qualche sorpresa come la mancata riconferma del presidente della giunta regionale Biasutti. È tuttavia probabile un allargamento della direzione nei prossimi giorni.

Risolto il problema della presidenza del consiglio nazionale senza eccessivi problemi, rimane aperta la discussione sulla vicesegreteria che gli amici di Zaccagnini reclamano per Bodrato. Forlani nel suo breve discorso ha manifestato, come del resto aveva fatto al congresso, piena solidarietà a De Mita e il proposito di aiutare l'azione del segretario.

A parte gli equilibri interni nella Dc, sempre delicati nonostante la dichiarata intenzione di superare la logica delle correnti, l'attenzione di De Mita è rivolta al confronto serrato con il Psi. Oggi si riunirà la direzione socialista.

Si tratterà di un segnale importante per verificare se le polemiche di questi ultimi giorni sono soltanto una conseguenza della campagna elettorale in Sicilia, cui le forze politiche danno molta importanza oppure se il malessere ha radici più profonde. De Mita, intervenendo a Tribuna politica ha negato che sia in corso un «match» con Craxi e ha osservato che «il segretario del partito socialista, che è il presidente del consiglio, anziché rispondere, valutare e analizzare le indicazioni venute dal congresso della Democrazia cristiana, annuncia proposte, rinvia decisioni, minaccia. Non mi pare che così si discuta. Chi deve rispondere di questa irrequietezza non è la Democrazia cristiana».

Il segretario della Dc ha ripetuto quanto detto nei giorni scorsi: «Un presidente del consiglio il quale immaginasse che gli è venuta meno la solidarietà del partito maggiore — ma così non è — non minaccia, va dal Capo dello Stato e si dimette. Non è così; fa bene a non dimettersi. Però non riesco a capire perché fa polemica». La risposta verrà oggi dalla direzione del Psi.

Indubbiamente le elezioni in Sicilia non sono l'occasione migliore per iniziative di riconciliazione. In questa competizione tutti i segretari di partito sono impegnati in prima persona, ma De Mita ha voluto avvertire che esse non possono rappresentare un test politico per il Paese. Anche all'interno del Pci c'è polemica. Cossutta, che non si è rassegnato alla sua esclusione dalla direzione, rilancia in un'intervista le proprie tesi, critica Napolitano, in visita in Urss, per alcune sue dichiarazioni, e Pajetta per aver espresso soltanto ora il suo dissenso da alcune affermazioni di Berlinguer.

G. S.

Ghirelli direttore del Tg2

ROMA — Antonio Ghirelli è il nuovo direttore del Tg2. Lo ha nominato il consiglio di amministrazione della Rai. I consiglieri comunisti Ignazio Pirastu e Adamo Vecchi hanno abbandonato l'aula al momento del voto, in segno di protesta.

Andreotti negli Usa

FILADELFIA — Andreotti ha raggiunto ieri sera la città di Filadelfia, dove oggi pronuncerà un discorso dedicato alle relazioni tra Europa e Stati Uniti. Successivamente il ministro effettuerà una tappa a Washington, dove avrà un incontro con il segretario di Stato americano George Shultz.

GLI EFFETTI PER CHI HA GIÀ FATTO RICORSO

Sentenza sulle liquidazioni: i benefici solo per alcuni

Interessati solo quanti non hanno ancora percepito l'indennità

ROMA — Rischiano di essere tagliati fuori dagli effetti della sentenza della Corte costituzionale i dipendenti statali che hanno presentato entro il 28 febbraio scorso l'istanza di ricalcolo della liquidazione. La sentenza, che ha dichiarato illegittima la legge Visentini esclusivamente nella parte in cui non ammette la deducibilità dei contributi obbligatori (pari al 2,50%), potrà offrire benefici esclusivamente a quanti non hanno ancora percepito la liquidazione, o, in alternativa, a coloro che hanno giudizi pendenti su quella materia.

In base alla legge Visentini, però, chi ha presentato la domanda di ricalcolo delle imposte pagate rinuncia automaticamente ad ogni giudizio pendente. Su tutta la partita comunque non è detta l'ultima parola, e non si esclude nemmeno l'ipotesi di un intervento legislativo che possa in qualche modo riempire il «vuoto» aperto dalla sentenza.

Al ministero delle finanze, per il momento, il riserbo è d'obbligo: ma lasciano chiaramente intendere che la sentenza della Corte comporterà senz'altro una «rivisitazione» della materia. E quello dei dipendenti statali che hanno presentato istanza sarà proprio uno dei problemi da studiare più a fondo.

Oltretutto — fanno notare al ministero — il caso dei dipendenti statali non è isolato: in situazioni analoghe si trovano i lavoratori di alcuni enti pubblici e gli stessi lavoratori privati che siano tenuti a versare, in base a contratti collettivi, contributi obbligatori.

Insomma — ammettono — il problema è grosso. Si dovrà vedere se serve un nuovo intervento legislativo, e capire l'efficacia della sentenza nei confronti di quanti hanno presentato la domanda entro il 28 febbraio.

Intanto arrivano i primi commenti favorevoli alla decisione della Consulta: «La sentenza — ha dichiarato il segretario della Cgil funzione pubblica, Vincenzo Papadia — restituisce un po' di giustizia per i pubblici dipendenti che comunque restano ancora fortemente penalizzati rispetto ai lavoratori del settore privato. Questi ultimi, infatti, contrariamente ai primi, percepiscono l'indennità di fine rapporto comprensiva della contingenza.



SMENTITE LE CRITICHE E LE PREOCCUPAZIONI

De Mita ha illuminato i risultati del congresso

Non è difficile immaginare quali siano stati i settori del nuovo consiglio nazionale della Dc che, rifiutando la proposta del segretario De Mita, hanno negato, ieri nel segreto dell'urna il loro consenso ad Arnaldo Forlani.

L'opposizione è venuta dagli oltranzisti della sinistra, che avrebbero preferito l'elezione di Leopoldo Elia e non perdonano a Forlani la tenace azione svolta per la ripresa e la salvaguardia della collaborazione di governo fra democristiani, socialisti e laici dopo l'uscita dei comunisti dalle maggioranze andreottiane di «solidarietà nazionale».

Hanno votato contro Forlani quanti al congresso svoltosi dal 26 al 30 maggio si sono riconosciuti di più nel discorso con il quale Zaccagnini ha praticamente rimproverato a De Mita di sottovalutare i rischi di indebolimento e di paralisi che deriverebbero alla Dc non solo dalla presenza di Craxi a Palazzo Chigi, ma più in generale dal «pentapartito», cioè dall'alleanza con i socialisti e i laici.

Ha un indubbio significato politico il fatto che De Mita, pur avendo al congresso abbracciato e applaudito Zaccagnini, non cogliendone o fingendo di non coglierne gli attacchi, abbia proposto e ottenuto dal Consiglio nazionale l'elezione dell'uomo — appunto Forlani — che a quello stesso congresso, in un lucido e ampio discorso, ha chiamato per nome Zaccagnini per contestarne giudizi e analisi politica, per ricordargli, in particolare, l'aiuto che la Dc ha ricevuto dai socialisti e dai laici per sottrarsi all'assedio decretatole dai comunisti dopo l'esperienza della «solidarietà nazionale».

Rinunciando al progetto originario di portare alla presidenza del partito Leopoldo Elia e promuovendo l'elezione di Forlani, che peraltro rimane vicepresidente del consiglio, De Mita ha finito per illuminare meglio il risultato politico del congresso. E ha probabilmente pensato di smentire in modo convincente le critiche e le preoccupazioni che sul conto di quel congresso sono state espresse dai socialisti, a meno che questi ultimi non vogliano adesso diffidare anche di Forlani. Sarebbe difficile. Rischierebbero l'autorete agli occhi non solo dai democristiani, ma dell'opinione pubblica. Forse è ciò che De Mita vuole, ma tocca a loro non cadere nella trappola, se è una trappola.

Francesco Damato

Alto Adige, allarme radioattivo

BOLZANO — Quando ormai sembrava che l'effetto della nube tossica di Chernobyl non dovesse più procurare problemi di alcun genere in Alto Adige, gli stessi sono riapparsi prepotentemente alla ribalta.

Dopo la chiusura dell'acquedotto di Cortina all'Adige, la cui acqua era fortemente inquinata, ieri mattina anche il pozzo del comune di Bronzolo è stato chiuso.

Da analisi compiute l'acqua risulta inquinata, pertanto il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale viene vietato l'uso dell'acqua per scopi alimentari se non previa bollitura.

Altri due comuni della Bassa Atesina, oltre a Cortina all'Adige e a Bronzolo, hanno i propri pozzi sotto continuo controllo. Si tratta dei centri di Magré e Laives, ove l'allarme sembra per il momento rientrato. Dai controlli effettuati dalle autorità sanitarie, anche nel fieno sono state rinvenute tracce di radioattività: si tratta di jodio nella misura da 5 a 30 nanocurie per chilogrammo e di cesio da 20 a 190. Il foraggio in queste condizioni non può essere somministrato al bestiame.

La Regione esclusa dal vertice

È stata appresa ieri con vivo rammarico negli ambienti della Dc regionale la notizia secondo la quale nessun rappresentante del Friuli-Venezia Giulia è stato chiamato a far parte della nuova direzione nazionale del partito.

Dal «listone» di 24 nominativi su 30 proposto dallo stesso segretario Ciriaco De Mita è infatti risultato escluso il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, il quale non è stato confermato insieme ad altri dieci componenti uscenti della direzione.

Nell'occasione lo stesso Biasutti aveva sostenuto l'ipotesi, ultimamente ventilata in sede regionale, di una sua sostituzione da parte del segretario provinciale della Dc di Udine, Danilo Bertoli; ma all'ultimo momento neanche tale ipotesi — caldeggiata direttamente a Roma dal segretario regionale della Dc, Bruno Longo — è andata in porto.

Tanto più cocente la delusione, in quanto il Friuli-Venezia Giulia è stato lungamente rappresentato nella direzione nazionale del partito, ultimamente da Biasutti e prima dall'on. Corrado Belci, al quale era stata affidata anche la direzione del «Popolo».

VERTENZE SINDACALI INASPRITE E «PACCHETTI» DI SCIOPERI PRONTI

Si sta profilando un'estate «no» nel settore dei trasporti aerei

ROMA — Arrivano le vacanze e con esse gli scioperi nei trasporti.

«Si va verso un'estate calda» ha commentato ieri il segretario generale aggiunto della Filt/Cgil, Sergio Mezzanotte, annunciando la rottura delle trattative per i contratti integrativi del personale di terra Alitalia-Ati e per quello della società aeroporti di Roma.

I primi hanno già a disposizione un pacchetto di 30 ore di scioperi da effettuare in modo articolato a livello territoriale, entro il mese di giugno di seguito allo sciopero del 6 scorso, che ha visto l'adesione dell'80 per cento dei dipendenti e l'annullamento dell'80 per cento dei voli internazionali e del 55 per cento di quelli nazionali.

I dipendenti della Aeroporti Roma hanno invece programmato 24 ore di sciopero per venerdì 20. Per entrambi i contratti — come hanno riferito i segretari dei sindacati Cgil-Cisl-Uil del trasporto — la trattativa si è arenata sull'oradio di lavoro. «Esiste — hanno sostenuto — una pregiudiziale contrarietà dell'Intersind a discutere della riduzione da noi richiesta e che interessa soltanto tremila lavoratori su 18 mila e solo specificatamente quelli che lavorano in settori faticosi. Ad alto rischio o comunque sia nocivi».

Inoltre viene definito «antisindacale» il comportamento dell'azienda Alitalia-Ati alla quale si fa carico d'aver tentato il boicottaggio dello sciopero del 6 giugno utilizzando un gruppo di lavoratori stranieri, dipendenti dell'Alitalia di New York venuti a Roma per un corso di addestramento.

Ci sono poi altre questioni non escluse le misure contro il terrorismo. «La chiusura del bar nel settore internazionale di Fiumicino — afferma il sindacato — ha causato il licenziamento di 40 persone e ciò mentre ben 44 chilometri di recinzioni tutto intorno all'aeroporto sono tuttora senza alcuna protezione, salvo il passaggio a intervalli non frequenti di una vettura della polizia».

Nonostante la vertenza in atto il 19 giugno ci sarà il consueto incontro tra sindacato e azienda sui programmi.

Anche su questo si polemizza, in quanto — dicono i sindacalisti — «l'azienda si limita a informarci, rifiutandosi di discutere con noi l'opportunità e le conseguenze dei suoi piani gestionali o di sviluppo».

Gli scioperi potrebbero avere conseguenze serie per i passeggeri se, una volta messa in moto la catena, le parti e, soprattutto l'Alitalia, come sostengono i sindacati, dovessero gestire i ritardi e gli annullamenti di volo in modo caotico, senza i necessari preavvisi e una programmazione ragionata.

«Su questa vicenda — ha detto il sindacalista Mezzanotte — dovrebbe intervenire personalmente il ministro dei trasporti Signorile, pure tanto sollecito in passato a richiamare i sindacati al rispetto delle regole».

Secondo i calcoli della Filt-Cgil sono circa tremila gli interessati alle richieste sindacali di attenuazione del rischio per la salute.

Tra le altre richieste della piattaforma figura anche un premio di produzione che va dalle 64 mila alle 160 mila lire a seconda della categoria. Il premio viene giustificato con l'aumentata capacità produttiva consentita dai sistemi aziendali. I sindacati pongono infine in evidenza alcune misure di carattere sociale per una migliore assistenza sanitaria e in favore dei donatori di sangue e dei lavoratori tossico-dipendenti, nonché l'estensione ai lavoratori di terra delle concessioni per i biglietti aerei.

Vertenze sindacali a parte, pesanti ritardi si stanno accumulando sugli orari di partenza e di arrivo dei voli che gravitano sugli aeroporti milanesi di Linate e Malpensa a causa delle cattive comunicazioni tra il centro di controllo del traffico aereo di Milano e gli aerei in volo. La causa è rappresentata da interferenze di emittenti private (radio o tv), che si sono inserite abusivamente nelle frequenze usate dal centro di controllo.

«Già martedì — hanno spiegato i tecnici del centro milanese — eravamo stati costretti ad abbandonare una frequenza. Dalle 11 di ieri altre due sono inutilizzabili. In totale sono tre frequenze sulle sette di cui disponiamo, che non possono essere utilizzate, quasi il 50 per cento».

Erice... sotto inchiesta

ERICE — Il sindaco di Erice Salvatore Stinco, 39 anni, democristiano, impiegato di banca, e l'ex sindaco, il dentista Vito Poma di 47, pure democristiano, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trapani. Sono stati anche arrestati il comandante e l'appuntato dei vigili urbani Andrea Salerno e Francesco Rimbrici. È stato assegnato agli arresti domiciliari il padre del sindaco, Pietro Stinco, 68 anni, funzionario di prefettura in pensione.

I cinque sono stati incriminati per interesse privato in atti d'ufficio, peculato e falso ideologico. Altre 64 persone sono state denunciate a piede libero: si tratta di amministratori comunali, impiegati del comune, vigili urbani. L'inchiesta riguarda presunte irregolarità nella gestione comunale e in particolare nella concessione di sussidi per indigenza a cittadini, alcuni dei quali sarebbero risultati in ottime condizioni economiche.

Il sindaco Stinco presiede una giunta Dc-Psi-Pri-Psdi e in carica a Erice (una delle più amene località turistiche siciliane) da dopo le elezioni amministrative dell'anno scorso.

Anno scolastico «corto»? La Camera approva

ROMA — «Sì» all'anno scolastico «corto» e delega ai singoli istituti per la scelta tra trimestri o quadrimestri: sono questi i punti qualificanti della riforma del calendario scolastico che la commissione istruzione della Camera ha varato ieri in sede legislativa.

Sul provvedimento dovranno ora dire l'ultima parola i senatori che già ne avevano approvato una stesura, ripristinando la suddivisione dell'anno in trimestri.

Il testo, su cui Palazzo Madama si dovrà esprimere, prevede che siano invece i singoli istituti a decidere se optare per la suddivisione in trimestri o in quadrimestri.

Le norme approvate ieri alla Camera prevedono invece che allo svolgimento delle elezioni siano assegnati «almeno 200 giorni», all'interno di un calendario che va dal 1.o settembre al 31 agosto. Saranno i sovrintendenti regionali (funzionari del ministero) a stabilire la «gestione» dei giorni scolastici, sentite le Regioni e i consigli scolastici.

«In pratica — ha osservato il presidente della commissione istruzione Francesco Casati — l'apertura dell'anno scolastico potrà variare regione per regione di 15 giorni, oppure questo periodo di tempo potrà essere gestito in modo discrezionale all'interno dell'anno scolastico».

Le attività didattiche, scrutini, esami e corsi di aggiornamento compresi, si svolgeranno tra il 1.o settembre e il 30 giugno, mentre agli esami di maturità potrà eventualmente essere riservata una «coda» nel mese di luglio.

APPROVATA LA LEGGE IN COMMISSIONE

Le servitù militari Miliardi ai comuni

ROMA — La commissione difesa della camera ha approvato ieri, a larga maggioranza in sede referente un testo unificato che introduce alcune modifiche alla legge sulle servitù militari (numero 898 del 1976). La commissione ha approvato il testo elaborato da un comitato ristretto dopo il ritiro da parte del sottosegretario alla difesa Bisagno di tutti gli emendamenti.

Le principali innovazioni introdotte dal nuovo testo alla legge sulle servitù militari tendono ad accrescere il peso delle esigenze civili di cui l'amministrazione della difesa dovrà tenere conto per armonizzarle con quelle dell'addestramento militare.

Le esigenze della difesa, in base alle nuove norme, oltre che dei piani di assetto territoriale dovranno tenere conto anche di quelli di sviluppo economico e sociale della regione nonchè delle aree subregionali. La nuova legge prevede inoltre un piano decennale per chiudere i poligoni a cielo aperto per addestramento con armi leggere (sono 110 in tutta Italia) che saranno sostituiti da poligoni coperti da costruire all'interno delle strutture militari.

La nuova legge prevede, inoltre il raddoppio degli attuali rimborsi ai privati e ai comuni.

La legge prevede infine l'assegnazione annuale di 100 miliardi di lire da destinare ad opere pubbliche e sociali per i comuni delle regioni maggiormente colpiti dalle servitù militari e dalle esercitazioni (Friuli, Sardegna).

Il relatore del testo unificato, on. Di Re (Pri), pordenonese, ha espresso la propria «piena soddisfazione per l'approvazione delle nuove normative sulle servitù militari». Con tali norme - secondo Di Re - «si viene incontro, nel rispetto delle esigenze della difesa, ad alcune istanze da tempo espresse, che riguardano una più completa consultazione con le regioni e gli enti locali, un miglioramento degli indennizzi sia per i singoli che per i comuni maggiormente gravati, l'istituzione di un fondo per interventi nelle regioni sulle quali vi è un maggior peso di servitù militari, la riserva di una quota per le forniture e le lavorazioni per le esigenze dei reparti di stanza nelle medesime regioni».

DAVANTI AGLI IMPRENDITORI DELLA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA

E Lucchini minaccia: «Bloccheremo tutti i contratti che sono fatti male»

ROMA — La Confindustria bloccherà qualsiasi contratto di categoria non coerente con le compatibilità economiche generali fissate con il sindacato nell'accordo dell'8 maggio.

Lo ha assicurato Luigi Lucchini agli imprenditori che hanno partecipato ieri ai lavori del comitato nazionale della piccola industria, tranquillizzando così quegli industriali che temono «passi falsi» da parte di alcune categorie.

«Il nostro statuto — ha spiegato il presidente della Confindustria — ci dà diritto di controfirmare i contratti. Quelli che giudicheremo malfatti non passeranno. Dalla nostra parte — ha aggiunto Lucchini — abbiamo il cappello politico all'accordo sottoscritto con Cgil Cisl Uil, che prevede il raggiungimento di tre grandi obiettivi: riduzione del tasso di inflazione, sviluppo equilibrato di tutta l'economia, incremento della competitività della nostra industria.

«Insomma — ha concluso Lucchini — staremo bene attenti che qualche imprenditore, magari per evitare conflittualità in fabbrica, non perda la testa e non rispetti i contenuti dell'8 maggio».

Prima dell'intervento di Lucchini, il presidente della piccola industria, Franco Muscarà, aveva invece incalzato il governo a intervenire in tempi rapidi con leggi adeguate a sostegno dell'industria e aveva riproposto con forza i problemi del finanziamento alle imprese.

Al governo Muscarà ha chiesto una politica libera da impronte assistenzialistiche, «non legata cioè alla logica delle nicchie protette», che sia insomma di sostanziale alleggerimento amministrativo e legislativo. Inoltre il prelievo fiscale e contributivo, secondo il presidente della piccola industria, va adattato agli obiettivi dell'investimento e della competitività, mentre nel rapporto creditizio ci deve essere maggiore trasparenza.

«Il proliferare delle proposte di legge presentate in Parlamento per la piccola e media impresa — ha aggiunto Muscarà — destano invece sospetto e apprensione, visto che sono tra loro concorrenti e che partono da una concezione settoriale e minoritaria della piccola impresa, ostacolandosi reciprocamente. Il nostro settore, che nei momenti più gravi della crisi ha assicurato una cintura di galleggiamento al sistema — ha proseguito Muscarà — si vede assegnato oggi il compito difficile e impegnativo di dare solidità alla ripresa dello sviluppo. Ma per conseguire questo obiettivo abbiamo bisogno di poter contare su servizi nuovi».

Ecco perché la piccola impresa «continuerà a operarsi per rassicurare questi servizi». Muscarà ha quindi affrontato il delicato tema dell'autofinanziamento.

«L'autofinanziamento — ha detto — continua a essere penalizzato fiscalmente, pur essendo sempre più numerosi i politici che si dichiarano a favore di una serie detassazione degli utili reinvestiti. Di qui la necessità di poter attingere al risparmio esterno, disposto a partecipare al rischio di impresa. Ma poiché la Borsa è preclusa alle piccole imprese per ragioni di dimensione — ha proseguito — bisognerà pensare a forme nuove, quali il merchant banking, il venture capital, i fondi chiusi, i prestiti partecipativi, oppure strumenti consortili di collocamento di azioni o quote di piccole aziende».

Referendum metalmeccanici: 700 mila sì

ROMA — Il referendum dei metalmeccanici sulla piattaforma contrattuale della categoria si è concluso con un successo per il sindacato. All'iniziativa, la prima mai realizzata a livelli di categoria, hanno preso parte 862.982 lavoratori; i «sì» sono stati 673.744 (79,7% dei voti validi) e i «no» 171.751 (20,3%), le schede bianche 12.357 e le nulle 5.130.

Nel comunicare in una conferenza stampa i risultati ufficiali del referendum, i tre segretari generali della Fiom-Cgil Sergio Garavini, della Fim-Cisl Raffaele Morese e della Uilm Franco Lotito non hanno mancato di esprimere la loro soddisfazione per un voto che «è andato al di là delle nostre aspettative e speranze».

Ambrosiano: dirigenti assolti

MILANO — Con una raffica di assoluzioni, la seconda corte d'appello ha riformato la sentenza con cui il tribunale aveva giudicato e condannato lo scorso anno l'ex vicepresidente e direttore generale del «Banco Ambrosiano» Roberto Rosone, per due ipotesi di bancarotta connessa a una operazione attraverso la quale nel 1982 si procedette a un acquisto di azioni proprie non consentito dalla legge bancaria.

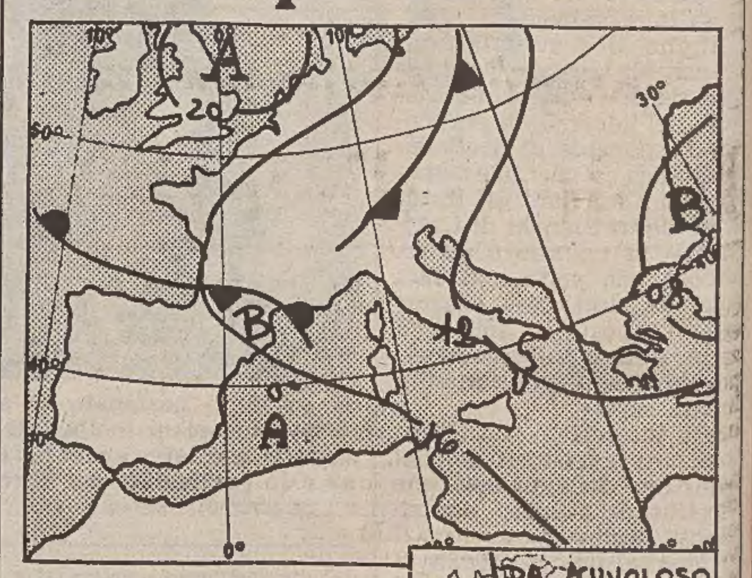
Rosone, che in primo grado era stato condannato a sei anni di reclusione, oltre a cinque miliardi di multa, si è visto ridurre la pena a soli otto mesi per un semplice reato societario.

Per tutto il resto, assoluzione piena e quindi cancellazione anche delle misure accessorie stabilite dal tribunale, come ad esempio l'interdizione dai pubblici uffici.

La corte d'appello ha sostanzialmente accolto le conclusioni alle quali sono pervenuti i difensori.

Per questi reati Rosone era stato arrestato ed era rimasto in carcere otto mesi prima di ottenere gli arresti domiciliari. Analoghe le conclusioni nei confronti di Goffredo Manfredi, ex consigliere di amministrazione del «Banco Ambrosiano», la cui condanna è stata ridotta da sei anni e sei mesi a cinque mesi.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine atlantica nel suo movimento verso Levante interessa le regioni settentrionali.

Tempo previsto per oggi: sul settore nordorientale da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni in prevalenza temporalesche e tendenza all'attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni nella seconda parte della giornata. Sulle altre zone del Nord e al Centro da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti temporanei occasionalmente temporaleschi più probabili sulle zone peninsulari.

Temperatura: in diminuzione al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 26; Bolzano 12, 29; Verona 16, 29; Venezia 13, 26; Milano 15, 26; Torino 15, 26; Mondovì 11, 21; Cuneo 15, 21; Genova 18, 22; Bologna 15, 29; Firenze 10, 28; Pisa 11, 23; Falconara 13, 25; Perugia 15 n.p.; Pescara 12, 25; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 12, 30; Roma Fiumicino 11, 24; Campobasso 12, 23; Bari 16, 27; Napoli 14, 27; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 17, 28; Reggio Calabria 19, 25; Messina 20, 25; Palermo 18, 25; Catania 13, 28; Alghero 10, 23; Cagliari 13, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Atene n. 16, 26; Barbados n. 24, 31; Belgrado n. 14, 23; Berlino n. 14, 25; Bogotà n. 10, 20; Bruxelles s. 5, 19; Il Cairo s. 28, 34; Calgary s. 8, 27; Curitiba n. 10, 22; Dublino s. 8, 16; Ginevra s. 9, 27; L'Avana s. 24, 30; Hong Kong n. 25, 29; Islamabad s. 24, 41; Johannesburg s. 6, 18; Kuala Lumpur p. 24, 33; Lisbona n. 14, 22; Londra p. 9, 15; Los Angeles s. 18, 26; Montevideo n. 12, 20; Montreal n. 11, 26; Nuova Delhi s. 29, 45; New York n. 15, 27; Pechino s. 21, 30; Perth s. 12, 18; San Francisco s. 16, 22; Santiago n. 3, 14; San Paolo n. 12, 24; Singapore p. 24, 29; Sydney n. 10, 18; Taipei s. 25, 30; Toronto n. 6, 24; Vienna s. 13, 22; Varsavia s. 10, 22.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

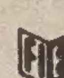
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

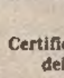
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura dell'11 giugno 1986 è stata di 64.900 copie





Certificato n. 851 del 12.12.1985

IL GRANDE SCRITTORE-GIORNALISTA AUSTRIACO, MORTO 50 ANNI FA

Vienna, un conto quasi estinto che Kraus pagò per conto suo



Esattamente cinquant'anni fa, il 12 giugno 1936, moriva lo scrittore austriaco Karl Kraus. Era nato a Jičin, una cittadina della Boemia settentrionale da famiglia ebraica, e visse e operò a Vienna, capitale dell'impero austroungarico che lo scrittore definirà «laboratorio sperimentale della fine del mondo», in cui si vive con la coscienza di essere nati su un conto che sta per essere estinto. L'agiatezza del padre, che fonda una cartiera e, nella Selva boema, una fabbrica di cellulosa, consente ai nove figli di godere di un'ottima educazione e di una solida cultura.

Già negli anni dell'adolescenza comincia a manifestarsi in Kraus un'avversione nei confronti dell'ortodossia religiosa ebraica che sfocerà più tardi nella conversione al cattolicesimo (in seguito ripudiato) e nel cosiddetto «antisemitismo» tipico di quegli ebrei occidentali, desiderosi di integrarsi definitivamente nei paesi di residenza laici e liberali, ostili quindi verso gli ebrei orientali, ortodossi e religiosi, per lo più proletari, legati alle origini e alle tradizioni.

In uno scritto del 1898, «Una corona per Sion», Kraus attacca inoltre il sionismo, nel quale scorge una convergenza con l'antisemitismo: se quest'ultimo infatti proclama «fuori voi ebrei», i sionisti sanno rispondere soltanto «sì, fuori noi ebrei!».

Ancora adolescente, Kraus manifesta quell'amore per il teatro che resterà costante in tutta la sua vita e a cui lo scrittore cerca di accostarsi in un primo momento anche come regista e attore, mentre comincia a frequentare con il geniale e precoce Hugo von Hofmannsthal il Cafè Griensteidl, ritrovo dei giovani letterati viennesi (tra cui Arthur Schnitzler, Felix Salten, Beer-Hofmann, Hermann Bahr).

Kraus, che ha al suo attivo un'attività feuilletonistica, iniziata nel 1892, sviluppa ben presto un'insofferenza nei confronti del gruppo «Jung-Wien», inizia la lunga amicizia con Peter Altenberg, il poeta che accetta di mescolarsi con i rifiuti del quotidiano trasformandoli in parola. La demolizione del Cafè Griensteidl, offre a Kraus lo spunto per lo scritto «La letteratura demolita» (1896), un pamphlet polemico verso quella letteratura nutrita, a suo avviso, di estetismo: «La vita — afferma lo scrittore — spezzerà le grucce dell'affettazione».

Dopo aver rifiutato un posto di redattore nel maggior quotidiano di Vienna, «Die Neue Freie Presse», Kraus fonda nel 1899 la rivista «Die Fackel» (la Fiaccola), l'opuscolo rosso che redigerà tre volte al mese fino alla sua morte, per 37 anni, e dal 1911 interamente da solo, rifiutando la collaborazione di quanti vi avevano pubblicato contributi letterari, come per esempio Wedekind, Limiencron, Altenberg e Strindberg.

«Non un sonoro "che cosa facciamo", ma un onesto "che cosa facciamo fuori"» era il programma del giovane Kraus che rivelava subito il carattere di immane costruzione, anche capziosamente negativa, della sua opera, denunciando in tal modo, imparzialmente e genialmente, l'impossibilità per ogni vero scrittore satirico e moralista di accedere a una prospettiva «altra»; di collocarsi in un punto eccentrico, oltre o fuori il corso del mondo.

Kraus è uno scrittore condizionato e parziale, e tuttavia chiunque legga i suoi scritti, se rischia di soggiacere a quella che Elias Canetti aveva riconosciuto essere una forma di vera e propria dittatura, non può d'altra parte abdicare all'imperativo della responsabilità assoluta che Kraus sapeva proprio di ogni essere individuale.

Se per Kraus «anche quello che succede all'angolo di Sirk è governato da un punto di vista cosmico», la cronaca locale viennese viene allora ad assumere quel carattere universale che avrebbe fatto dire al suo grande contemporaneo Musil che l'Austria era tutto il mondo. La parola di Kraus, che misura così ogni particolare sulla bilancia di una giustizia universale, scavalca — per eccesso o per difetto — la verità. E' dunque l'aforisma la sua forma di pensiero più congeniale: «Un aforisma — nota infatti Kraus — non coincide mai con la verità; o è una mezza verità o una verità e mezza».

Nei fascicoli rossi della «Fackel» Kraus redigeva con acribia e spirito vetero/testamentario il giudizio universale nei confronti della società moderna, chiamando a giudizio il mondo attraverso la sua cronaca quotidiana. La polemica principale di Kraus fu quella contro la stampa, la voce autentica, e dunque vera, della modernità, l'epoca che si risolve interamente nell'irresponsabilità del «man», del «si dice», «si racconta».

Il giornalismo è infatti l'artefice dell'opinione pubblica (Kraus sapeva invece che le opinioni sono una cosa privata) di quell'astratto mito contemporaneo che riduce i fatti alle notizie, sostituendo il giudizio con le informazioni: «I giornali hanno con la vita all'incirca lo stesso rapporto che hanno le cartomanti con la metafisica». La parola in cui, secondo Kraus, la morale affonda le sue radici deve compiere il cammino inverso, deve essere cioè «il collegamento più rapido tra un rigagnolo e la Via Lattea».

Kraus diresse una polemica, talvolta anche ingiusta, nei confronti della psicanalisi che nasceva a Vienna in quegli anni a opera di Sigmund Freud. Per Kraus la psicanalisi è «la malattia mentale di cui ritiene di essere la terapia», poiché essa fa valere come fattore di guarigione proprio quell'auto/osservazione che è invece la malattia stessa.

Questo rifiuto accomuna Kraus a tanti grandissimi scrittori e pensatori che hanno, anche esplicitamente, rifiutato la psicanalisi, non tanto forse come metodo terapeutico (pure attaccato da Kraus) quanto come filosofia della vita e concezione del mondo: basti pensare a Kafka e Svevo, preceduti dalle geniali intuizioni di Dostoevskij e Nietzsche, che prima ancora delle teorie di Freud avevano scorto nella coscienza la malattia dell'uomo contemporaneo.

Il verdetto di Kraus nei confronti della prima guerra mondiale è già contenuto nel titolo del lungo e faticoso dramma «Gli ultimi giorni dell'umanità» (1918), in cui egli mette il suo tempo tra virgolette: «Le più crude intenzioni sono citazioni», mentre personaggi da operetta recitano la tragedia dell'umanità.

Quando l'impero non è più, e nel novembre 1918 in Austria viene proclamata la repubblica, Kraus pronuncia un discorso in cui esprime la speranza di un rinnovamento democratico, guadagnandosi l'opposizione dei nazionalisti e degli antisemiti. Kraus, che era solito leggere in pubblico i propri scritti, tiene allora le sue letture anche a un pubblico operaio, e comincia ad avvicinarsi alla socialdemocrazia austriaca da cui si allontanerà, dopo qualche anno, disapprovandone la politica culturale.

Indignato per i sanguinosi fatti del 15 giugno 1927 in cui, in seguito all'incendio del palazzo di giustizia, la polizia spara su dimostranti e operai uccidendone novanta, Kraus invita il capo della polizia Schober a dimettersi, concependo ormai la propria opposizione come fatto meramente individuale.

Sono anni di caos e di grande conflittualità sociale, in cui Vienna — la rossa Vienna — è accerchiata da un piccolo paese clericale e fautore di un regime totalitario. Su questo sfondo complesso e tragico, nel 1932 Dollfuss forma un governo cristiano/sociale mentre i nazionalsocialisti aumentano il loro seguito. In Germania Hitler conquista un terzo dei seggi e Kraus condanna la decisione della socialdemocrazia austriaca che continua ad appoggiare un'unificazione con la Germania.

Quando nel 1933 Hitler sale al potere e Dollfuss ottiene da Mussolini protezione contro le mire annessionistiche di Hitler, Kraus dichiara il proprio sostegno a Dollfuss, come unico possibile difensore dell'Austria dal nazismo. Contro la presa del potere di Hitler in Germania, Kraus lavora ad un dramma, «Die dritte Walturgismacht». Ma è ormai difficile per un'intelligenza che affonda le radici nel paradosso e che combatte il suo nemico dall'interno, far fronte a un fenomeno totalmente «altro» come il nazismo.

E infatti Kraus ammette: «Se penso a Hitler non mi viene in mente niente». Quando l'insurrezione operaia a Vienna, nel febbraio 1934, viene repressa sanguinosamente da Dollfuss — il quale verrà assassinato di lì a poco dai nazionalsocialisti — Kraus tace. Sempre più sofferente per gravi crisi cardiache, lo scrittore si dedica a studi sul linguaggio e nelle sue letture pubbliche presenta prevalentemente testi di Shakespeare, Nestroy e Ossenbach. Nel 1936 esce l'ultimo numero del «Fackel», il 12 giugno 1936 Kraus muore in seguito a crisi cardiaca.

Claudia Sonino

Sopra, Karl Kraus.

FUMETTI

Da settembre nuovo «look» di Superman: era in crisi

Superman, il mitico eroe dei fumetti nato 48 anni fa negli Stati Uniti dalla fantasia dei «cartoonist» della casa editrice «Dc comics», cambia volto e, finita l'estate, a settembre, tornerà sulla terra protagonista di una nuova serie, al passo con i tempi, destinata a salvarlo da morte sicura.

Snobbato dalle nuove generazioni, Clark Kent — questo il nome di Superman quando veste abiti terrestri — è seguito infatti ormai soltanto da una ristretta cerchia di fedeli d'età matura, e le sue avventure, complicate e macchinose, attraggono un numero sempre più ridotto di lettori.

La «Dc comics» ha quindi deciso di passare al contrattacco e, per non far svanire nell'oblio la sua creatura, ha posto in atto una vasta operazione di «maquillage» editoriale: nuovo look, nuovo stile, nuove avventure.

Le trame saranno più semplici, in maniera tale da non appesantire la lettura dei più giovani con farraginosi antefatti su iperbolici viaggi extragalattici: una volta tornato tra noi dal suo pianeta Krypton, l'eroe non lascerà più la Terra.

La «terrestrità» di Superman — promettono gli editori — non sarà l'unica novità del nuovo personaggio. Accolto ed educato, come in passato, da «Ma» e «Pa» Kent, i suoi genitori adottivi americani, Superman stavolta scoprirà soltanto in ritardo di essere dotato di superpoteri. A vent'anni, e non prima, si renderà conto di essere invulnerabile, e alcuni anni più tardi saprà di poter volare.

Primo della classe a scuola, eccellerà naturalmente negli sport ma, da grande, invece di fare l'«anchorman» televisivo farà il reporter per un giornale: il reporter «oscuro» però, e non popolare come in passato.

Anche la sua storia d'amore con Lois Lane non sarà più quella d'un tempo. La bella ragazza, compagna finora di tante avventure, somiglierà nella nuova versione alla Rosalind Russell degli anni '40, che sarà attratta da Kent non perché mossa da folle passione, ma per la sua sconfitta curiosità di giornalista e scrittrice.

Tra i due, quindi, a dispetto dei tempi e della «sex revolution», non ci sarà amore rovente e meno che mai carnale, ma soltanto un flirt castigatissimo, dato che, precisano gli editori, «non è verosimile che un uomo dell'iperspazio, capace di cambiare il corso dei fiumi e di piegare l'acciaio, si lasci irretire dalle terrestri lusinghe di una donna».

IN UN BEL VOLUME LE MIGLIORI IMMAGINI DEL FRIULANO ELIO CIOL

Bianco, nero e dolce

Ha realizzato 70 libri ed esposto in America, ha un formidabile archivio di foto che esaltano l'armonia del paesaggio: «Non amo la cronaca se mostra la tristezza»



Fotografia e fantasia? Fotografia e documento? Fotografia e tecnica? A ciascuno il suo. Elio Ciol, nato nel 1929 a Casarsa della Delizia, con la macchina fotografica non «inventa» l'inesistente, non ritrae l'obbrobrio della vita in tutte le sue terrene manifestazioni e non spinge la tecnica verso i confini dell'iperreale. Nelle immagini che coglie spia piuttosto il non detto, il punto interrogativo di tante geometrie naturali: spazi, alberi, nuvole, paesaggi. Il suo modo di fermare il mondo in pellicola ha qualcosa del religioso rispetto. Ha provato vergogna con la macchina fotografica al collo fra le rovine del Vajont e non ha voluto registrare scene di terremoto in Friuli.

«Per me è una scelta automatica. Un fatto di repulsione: io non voglio violentare la persona, preferisco ritrarre atteggiamenti umani lieti piuttosto che scabrosi». Così dice, e un libro appena pubblicato ne è proprio una conferma. «Italia black and white», prestigioso volume uscito da Jaca Book in edizione bilingue (italiana e inglese, pagg. 111, lire 68 mila), contiene una raccolta d'immagini prevalentemente degli anni Cinquanta e Sessanta dove il senso quieto e dolce di questo amore per la natura si dimostra in tutta la sua squillante evidenza.

Questa pubblicazione è un bel tributo a una vita intera di lavoro: Elio Ciol ha cominciato a «scattare» da bambino, nel laboratorio artigianale del proprio padre. Ora ha al proprio attivo una settantina di volumi e un archivio che raccoglie tanta parte della sua attività, indirizzata alla riproduzione di opere d'arte e ai ritratti d'ambiente (musei, case editrici, giornali e riviste lo interpellano spesso: è una fonte sicura).

Nella collana «Punto e virgola» della Jaca Book (fondata nel '78 da Giovanni Chiaramonte e Luigi Ghirri) sono già apparse le immagini di Edouard Boubat, Dennis Stock, Robert Doisneau, dello stesso Chiaramonte e perfino di René Magritte. Ma se la «compagnia» è tutta illustre, a illustri riconoscimenti Ciol è quasi abituato: una cinquantina di fotografie è entrata nei musei americani, dodici sono state acquisite dal Museo canadese di architettura e altre da gallerie private. Una recente mostra si è svolta a Chicago (con Pepi Merisio, altro grande italiano della fotografia), un'altra si dovrebbe aprire tra qualche tempo in una galleria.

Inoltre, ultimamente Ciol ha allargato il proprio campo d'indagine, che era stato abbastanza «italiano» (il Friuli, Chioggia, Venezia, Assisi, Amalfi, Palermo, il Veneto, eccetera): ha viaggiato in Palestina, India, Egitto, Marocco, Nepal. Ne ha ricavato immagini nuove, e a colori. Solo Creta ha deluso — dice — le sue aspettative.

Di queste cose, e di altre, abbiamo parlato con lui, che tutto sommato è diventato fotografo abbastanza per caso. Durante la guerra alcuni soldati tedeschi vennero a chiedere che i Ciol (padre e figlio) sviluppassero alcuni loro rullini. Il giovane Elio, già stanco di passare la propria adolescenza in camera oscura su foto di famiglia «al servizio» del paese (ma l'archivio del padre è andato, ahimé, perduto), restò stupito di fronte a quelle immagini, che rivelavano il punto di vista di uno straniero nei confronti della gente friulana.

A 19 anni cominciò sul serio, partecipò a concorsi, andò ad Assisi e fotografò il paese avvolto di nebbia: fu una specie di consacrazione. Poi conobbe Luigi Crocenzi, che aveva illustrato «Conversazione in Sicilia» di Vittorini; entrò in contatto con la tipografia Altimani di Milano che stava dando avvio a una Fondazione per lo studio e la sperimentazione del linguaggio visivo. Vi lavorò poco tempo (l'impresa si interruppe presto) e tornò a Casarsa. Ma era già diventato «un fotografo».

— Come mai, signor Ciol, è rimasto sempre a Casarsa?

«Sto bene dove sto. Lavoro comunque a sufficienza: oggi le distanze non contano».

— C'è qualcosa che ancora sogna di poter fotografare?

«Ci sono luoghi che sogno di vedere: il che per me significa fotografare. Quando non fotografo, vuol dire che proprio «non vedo». È un vizio. E allora, sì, vorrei vedere i fiordi norvegesi, quel bianco e nero tra terra e mare lo sogno».

— Quante fotografie ha nel suo archivio?

«Bé, di quelle fatte per mestiere, su richiesta, saranno credo centinaia di migliaia... Per me ne avrò fatte, non so, qualche decina di migliaia. Ma le ottime sono più o meno cinquecento».

— Naturalmente, lei predilige il bianco e nero...

«Certo, anche se il colore è sempre più richiesto. Ma va bene per un reportage, per certi paesaggi, per una situazione. Il bianco e nero, si sa, ha sempre atmosfere più cariche. E i giovani lo stanno riscoprendo. Ovviamente, è più complicato da realizzare, occorre una profonda conoscenza tecnica».

— Lei lavora anche con l'infrarosso, l'ultravioletto...

«Sì, ho fatto parecchia esperienza. E le dirò che fare il bianco e nero oggi è più difficile ancora perché non si trovano più certi materiali. Le case hanno eliminato alcune tonalità di carta, per esempio: seguono il mercato. Oggi la fotografia è un hobby di massa, e tutti chiedono il colore. Per i professionisti il campo si è ristretto. E non solo in Italia. Credo che soltanto i giapponesi conservino un certo tipo di attenzione: io, certe carte particolarmente sensibili le ho trovate appunto in Giappone».

— Quali sono, oggi, i migliori fotografi in Italia?

«Penso che siano tanti, tanti che non sono conosciuti. Poi, certamente, Merisio, Fontana e altri. Ma parecchi, davvero, sono sconosciuti al pubblico...».

— È difficile «sfondare» con la fotografia?

«Sì, è difficile. Pubblicare da sé un libro di fotografia costa un occhio della testa. Pubblicare su commissione non sempre consente di dare il meglio di se stessi. Poi ci vuole molto tempo».

— A lei è andata bene?

«Ho avuto delle occasioni, occasioni casuali. Se avessi avuto veramente intenzione di farmi "valere", avrei trovato forse dei mezzi più rapidi... Insomma, sono soddisfatto, ma ho avuto anche fortuna, il merito spetta anche ad altri».

— Non crede, comunque, che la decisione di «non fotografare» certe situazioni di cronaca limiti in qualche modo la sua professione?

«No, non credo che sia riduttivo. Mi piace mostrare, ma non imporre certe cose. Mi sento ugualmente impegnato sul piano spirituale, è il mio modo di sentire. Tutto sommato, il Friuli è un piccolo universo, riesco a dargli il mio timbro personale».

Nel testo/intervista che introduce il volume, Elio Ciol scrive: «... Non ho mai voluto analizzare il nuovo paesaggio prodotto dall'urbanizzazione selvaggia di questi ultimi anni. Ogni volta che vado in città industriali come Milano, mi chiedo come la gente riesca a viverci e mi domando dove sia il rapporto di questi uomini con la natura: io li considero prigionieri segregati in un grande carcere...».

Così si capiscono meglio queste sue splendide foto, puntate sull'infinito, con prospettive lunghe, con l'inquietante fermezza degli alberi e degli steli, con la fissità dolce dei campi sovrastati da nuvole, con il silenzio delle nebbie e delle nevi. Le persone sono raccolte quasi tutte nel capitolo «Italiani»: lavoro nei campi, bambini in gioco, vicoli palermitani, stazioni, sguardi. Insomma, armonia.

Gabriella Ziani

Nella foto in alto, «Palermo 1957», sotto, «Domanins, Pordenone, 1963».

L'angolo della poesia

Inglese d'elezione

È stato Virgilio Giotti a dire una volta che il dialetto costituiva per lui il linguaggio della poesia, del suo modo di esprimersi in versi, mentre per le comuni necessità dell'esistenza si serviva abitualmente dell'italiano. Qualcosa di simile potrebbe affermarsi per Renata Cargnelli a proposito della lingua inglese che, fin dall'inizio della sua carriera poetica, essa ha eletto, salvo rare eccezioni, quale strumento espressivo.

Il caso è, in fondo, abbastanza singolare: perché certo sappiamo dei suoi studi a Londra e a Cambridge, dei diplomi e dei titoli, ma questo evidentemente non basta e non «giustifica» una scelta del genere. D'altronde è ben vero che con i suoi volumi di versi «in inglese» la Cargnelli fuga tutti i dubbi e tutti gli interrogativi. Fin da «The revolutionary generation», che è del 1961, l'autrice si conferma in possesso di uno strumento efficace e formalmente perfetto.

Naturalmente non credo che la sua scelta, dettata da una profonda e autentica vocazione, sia stata esente da possibili rinunzie o forse difficoltà di riconoscimento: perché un conto è scrivere in un paese anglosassone e quindi maturare in pieno non solo un'esperienza creativa ma anche certe situazioni che definirei «pratiche», un altro è farlo da noi ove l'inglese, certamente conosciuto e apprezzato, resta pur sempre una lingua straniera. Va detto ancora che la Cargnelli scrive, parallelamente, in prosa — e questa volta in italiano — privilegiando una scelta tematica che è, nell'insieme, analoga a quella che connota l'opera in versi.

In essenza — e lo conferma l'ultimo volume «End of century poems», «The Book Guild Limited» Sussex England editrice — l'intonazione della sua poesia è civile, con accenti epici: notabile nella Cargnelli è la partecipazione ai grandi avvenimenti del mondo, segnatamente di quello mediterraneo, al quale è, inoltre, legata da profondi vincoli culturali che traggono origine dalla sua passione per l'archeologia e per la storia antica. I sacrifici, gli eccidi, gli eroismi a volte ignoti, le figure di uomini che la cronaca illumina e offusca, le assurde catastrofi suscitate dall'egoismo, dall'odio razziale, dalla faziosità più ottusa, la vedono testimone attenta ma non passiva.

«End of century poems»: credo, per quanto mi sia consentito di valutare un testo in lingua inglese, che la Cargnelli vi raggiunga un'evidenza magistrale, sia che, quando lo esige il dettato, proceda con una cadenza didascalica, elencatoria, alla Whitman, sia che la memoria dei luoghi fluisca con più dolce e suggestiva evidenza, ponendo in luce quella che chiamerei la «geografia», ampia, mobile, capace di improvvise evocazioni, propria dell'autrice, qui e «altrove» a un tempo, con un'ampiezza di respiro e un rincorrersi di immagini, in una luce d'Oriente che è la sua luce prediletta: «Storks are setting up nests / at Gaziantep, near the Syrian border / perhaps these very days...» è il dolce esordio di «Springs», ma è solo l'esordio di un tema più ampio ove pulsano gli amari fermenti della storia.

Rinaldo Derossi

La rassegna dei libri

Miti e muto: cinefollie

Leopoldo Paciscopi: «Cinefollie. Miti e sregolatezze del "muto"» - Lucini libri, pagg. 144, lire 18 mila.

Trascurato, quasi dimenticato o ignorato dal grande pubblico, molto più lontano dei novant'anni che ci separano dalla sua invenzione, il cinema muto ha tuttavia (per fortuna) i suoi sostenitori appassionati. Uno di questi è Leopoldo Paciscopi, giornalista e pittore fiorentino che ha lavorato per «Milano sera» e «Il Corriere di Trieste» prima di passare al «Nuovo corriere» e in seguito alla «Nazione». Di Paciscopi, che scrive di cinema fin dagli anni Cinquanta, è uscito recentemente «Cinefollie», una carrellata su vari aspetti del cinema degli inizi.

Accattivante, ma un po' ingannatore, è il sottotitolo «Miti e sregolatezze del muto», poiché non si tratta né di un volume scandalistico né di una rilettura fatta con pezzi di «colore», anche se Paciscopi, specialmente nei primi capitoli — «I Lumière lo inventarono ma fu Méliès a farne un'arte regalandogli la fantasia»; «Storia di un poeta che volò sulla Luna e venne derubato sulla Terra» — basa la sua analisi soprattutto su cronache dell'epoca.

Le rapide «incursioni» sul territorio ancora inesplorato del pionieristico avvio del cinema ricreano in modo vivace l'ambiente e l'atmosfera, mettendone in luce risvolti e particolari non ancora sufficientemente considerati. L'attenzione di Paciscopi si concentra su alcuni dei maggiori protagonisti di quelle movimentate vicende, i fratelli Lumière e Georges Méliès, riproponendo l'annosa questione dell'opposizione fra le due tendenze cinematografiche da loro rappresentate.

Al documentarismo dei Lumière l'autore preferisce i racconti fantastici di Méliès, del quale riscopre le interessantissime memorie, un'autobiografia comparsa sulla rivista «Cinema» dal febbraio all'aprile 1938, a poche settimane dalla morte del regista.

In un succedersi di annotazioni e vari spunti di discussione, più che in un'analisi critica tradizionale la riflessione di Paciscopi procede in modo eterogeneo alternando i soggetti più vari. Ampio spazio è riservato al cinema italiano degli anni Dieci e Venti, con gustosi aneddoti sul lavoro degli scrittori, invogliati dal facile denaro a lavorare per il nuovo mezzo, e sulla censura che fin dagli inizi si oppose alla libera espressione degli autori.

Alle testimonianze dell'epoca Paciscopi alterna i suoi ricordi personali, spesso legati agli incontri con i protagonisti, avvenuti in occasione del Festival del cinema muto che si svolse a Grado tra gli anni Sessanta e Settanta.

Dopo il cinema muto italiano che, secondo l'autore, non riuscì a darsi una dignità culturale anche perché «snobbato» dagli intellettuali, sono presi in esame altri fondamentali capitoli della settima arte: l'espressionismo tedesco e il western. Anche in queste sue riletture Paciscopi ci fa conoscere pareri e interventi singolari, forse dimenticati, come quello di André Gide su «Nosferatu» di Murnau e «Metropolis» di Lang, particolarmente disprezzati dall'autore dei «Falsari».

Fitta di spunti originali è però soprattutto la parte conclusiva dedicata ai primi leggendari western, visti attraverso la mitologia creata da autori come Ince, Griffith, Ford e il confronto con le fonti letterarie.

Stella Rasman

Sopra, Lyda Borelli in un disegno di Carlin del 1916.

Tci e alberghi Come gestirli?

AA. VV.: «La gestione dell'albergo» - Touring Club Italiano, pagg. 320, lire 48.000 (lire 34.000 per i soci Tci).

L'industria alberghiera è profondamente cambiata negli ultimi anni, non solo perché è cambiato il tipo di clientela, ma anche perché ha dovuto tener conto delle novità tecnologiche — in primo luogo l'informatica —; di nuovi obblighi legislativi e fiscali e di una diversa domanda di servizi.

Questo primo volume del «Manuale dell'industria alberghiera», edito dal Touring Club Italiano, dedicato a «La gestione dell'albergo», è nato proprio dall'esigenza di riesaminare la realtà alberghiera con un taglio aggiornato e proiettato verso il futuro prossimo, mantenendo intatta l'attenzione alla cultura e alla pratica dell'ospitalità che il Tci coltiva fin dalle sue origini (risale al 1923 il primo «Manuale dell'industria alberghiera» del Tci).

Il libro, impostato come strumento di aggiornamento professionale e testo scolastico, esamina le tecniche di commercializzazione, la gestione delle risorse umane, l'organizzazione dei singoli reparti, l'applicazione dell'informatica, la conoscenza dei fondamentali aspetti legali, finanziari e amministrativi.

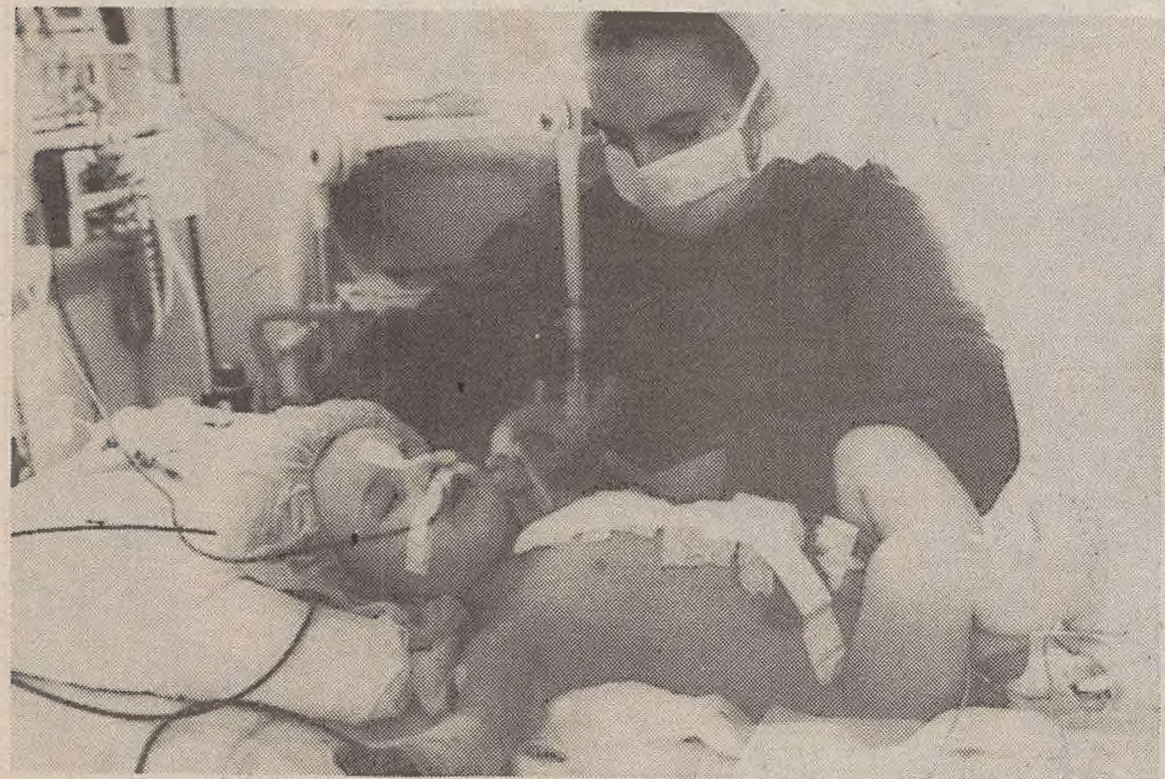
***

Cesare Zavattini: «Gli altri. Interventi, occasioni, incontri» - Bompiani editore, pagg. 296, lire 7000.

DALL'INTERNO

TRAPIANTO SENZA PRECEDENTI IN ITALIA

Un cuore nuovo a tredici mesi



ROMA — Per la prima volta in Italia un cuore nuovo batte nel petto di una bambina di appena 13 mesi. La corsa contro il tempo è iniziata ieri notte a Roma, nell'ospedale del Bambin Gesù, dove l'équipe diretta dal professor Marcelletti ha salvato la vita della piccola Maria Grazia Occhinegro, di Taranto, affetta da una cardiopatia dilatativa e da un'insufficienza mitralica che le lasciavano ben poche speranze di sopravvivenza.

Il cuore del giovanissimo donatore — di cui non sono state fornite le generalità — è arrivato direttamente da Londra, con un «Falcon 50» comandato dal colonnello Moci del trentunesimo stormo dell'Aeronautica. A bordo dell'aereo militare c'era anche un'équipe dell'ospedale romano, la stessa che ha effettuato l'espianto del cuore nella capitale britannica. Contemporaneamente, un altro aereo militare aveva portato a Ciampino la neonata con i suoi genitori, che in ambulanza hanno poi raggiunto l'ospedale pediatrico sul Gianicolo.

La decisione è stata presa all'improvviso, quando il professor Marcelletti — l'unico ad eseguire trapianti cardiaci su bambini nel nostro paese — è stato informato della possibilità di avere a disposizione un giovane cuore, per salvare una giovane vita. Si è deciso allora di operare Anna Maria Occhinegro, quella delle pazienti in cura al Bambin Gesù con maggiori problemi. Ed è scattato il conto alla rovescia. Sicché i coniugi Occhinegro quasi non hanno avuto il tempo di preoccuparsi per l'operazione, hanno dovuto fare tutto in fretta per salire al più presto sul «Falcon» che li avrebbe accompagnati in quel viaggio della speranza.

Alle tre di notte al Bambin Gesù (uno dei tre ospedali romani, insieme al policlinico Umberto IV e al San Camillo, abilitati per i trapianti di cuore) tutto era ormai pronto per l'operazione. Erano già state eseguite le prove di compatibilità. Tutto era a posto e si poteva procedere. Marcelletti e i suoi uomini hanno allora preparato la piccola e fragile Maria Grazia, stesa sul lettino della sala operatoria. L'ischemia, ossia il tempo in cui il cuore sano è stato fermo — è stata di tre ore e trentotto minuti, ossia abbastanza breve.

L'intervento è durato fino a ieri mattina alle 7, quando il cardiochirurgo è uscito dalla sala operatoria. «È andato tutto bene — ha detto ai coniugi Occhinegro rimasti per ore in trepidante attesa — il cuore nuovo ha cominciato a battere nel petto della vostra bambina. Ora Maria Grazia riposa. Potete andare a dormire tranquilli».

Intanto, a cinque ore dall'intervento la bambina sta bene, il decorso post-operatorio è buono. Secondo quanto ha riferito il dott. Mazzera, della squadra che l'ha operata, il cuore ha ripreso il suo ritmo, la pressione è normale, e così pure appare normale il funzionamento di tutti gli organi. Tra tre o quattro giorni verranno compiute le prime biopsie per accertare il grado del rigetto, che si verificherà quasi certamente e che dovrà essere tenuto basso con una opportuna terapia.

Esattamente quattro mesi fa l'équipe del Bambin Gesù aveva operato un altro bambino piccolo, Ivan Di Fratta di 15 mesi. Anche Ivan era nato con una grave malformazione cardiaca e pure per lui il trapianto era ormai l'ultima spiaggia. A salvare il bambino era stato ancora una volta un cuore straniero, quello di una bambina di tre anni di Innsbruck, morta per emorragia cerebrale.

CONFERMATA AL PROCESSO LA CONFESSIONE DI TERRY BROOME

«Ho ucciso io Francesco ma volevo solo impaurirlo»

Ha descritto il modo in cui si era trovata inserita a Milano, eludendo molti particolari

MILANO — «Sono stata io a uccidere Francesco D'Alessio, ma non andai a casa sua con l'intenzione di ammazzarlo e nemmeno di fargli del male, volevo solo impaurirlo». Terry Broome, l'aspirante fotomodella della Carolina del Sud che rischia l'ergastolo come responsabile del delitto, ha risposto per più di tre ore alle domande dei giudici, dei legali di parte civile, del pubblico ministero e dei suoi difensori, confermando quanto aveva già dichiarato in istruttoria due anni fa.

L'imputata più di una volta si è contraddetta, in altre occasioni se l'è cavata con «non so» e «non ricordo». Non ha fatto una grande figura, in definitiva, e ha dimostrato di voler puntare non poco sulla clemenza della corte. E sulla comprensione del presidente Antonino Cusumano, il quale, resistendo alle sollecitazioni dei legali di parte civile, a un certo punto non ha insistito con le domande. «Approfondiremo in sede di confronto con gli altri imputati, avremo ancora occasione di tornare su certi argomenti», ha detto come per rassicurare e tranquillizzare gli scontenti.

«Volevo fargli paura perché avevo paura di lui. Francesco D'Alessio era un ragazzo alto, grosso, mi impauriva con i suoi approcci e la sua aggressività. Ci conoscemmo un paio di mesi prima di quella tragica notte, ci parlammo per la prima volta alla festa nella villa Cabassi a Concorezzo. Lui entrò nella stanza dove io ero sola. Mi sembrava molto eccitato, forse a causa della cocaina. Mi chiese subito di andare a letto con lui.

«In quella festa ebbi rapporti con Cabassi, e qualche giorno dopo Caccia mi disse che c'erano in giro delle voci secondo cui io sarei andata a letto con sei uomini».

La sera del 25 giugno del 1984 Terry esce con il suo boy-friend, il gioielliere Giorgio Rotti, vanno prima al «Caffè Roma» a Brera, poi al «Nephenta» per incontrare la sorella Donna Broome ed altri amici. «Erano tre giorni che non dormivo, digiunavo, andavo avanti a cocaina e alcool. Appena entrata nel locale vidi Francesco e lui si accorse di me. Dissi a mia sorella: andiamo via, lo stesso feci con Giorgio Rotti, che sapeva dei miei problemi con Francesco. Non ti preoccupare, tu sei con me, mi rispose.

Quanto accadde quella sera al «Nepentha», Terry non è stata in grado di raccontarlo fino in fondo. Ha glissato non poco sulle ragioni della rottura del rapporto con Giorgio Rotti, avvenuta quella sera in seguito alle voci messe in giro da D'Alessio. Cheryl Stevens, la vedova del play-boy ucciso, ha detto ai giornalisti: «È reticente, non dice tutto, secondo me copre qualcuno, forse chi l'ha accompagnata a casa di mio marito la notte del delitto...».

Rotti quella sera chiese a Terry la restituzione dell'anello di fidanzamento e di una collana, che per lei erano il simbolo dell'unico legame serio che avesse. Se questo delitto avvenne appena tornati a casa dal «Nepentha», oppure dopo il delitto, non è stato possibile accertarlo.

Dopo l'ennesima scenata al «Nepentha», dunque, i due erano rientrati nel residence dove abitavano. Terry era «superagitata». Il gioielliere andò invece a dormire. La ragazza, cercando un gioco elettronico nell'armadio, trovò la pistola. Pensò subito di poter fare paura a chi la infastidiva. Chiamò casa D'Alessio: «Sono Diana, posso venire?».

Nessun problema. Terry afferma di aver preso un taxi, che però gli inquirenti non hanno mai rintracciato. Quindi la ragazza ha sciorinato ai giudici i fatti già noti. La discussione, la collutazione: «Avevo la pistola in mano, lui cercò di afferrarmi il braccio. L'arma era finita sopra la mia testa. Temevo che potesse partire un colpo contro di me. Mi spostai. Partì la seconda pallottola (la prima era andata a conficcarsi nel muro, n.d.r.) e Francesco cadde per terra». Giorgio Rotti le ordinò di partire, l'accompagnò all'aeroporto. Terry Broome venne arrestata in Svizzera il 26 giugno e consegnata a tempo di record alla giustizia italiana.

L'AMMISSIONE AL «CLUB DEI CINQUE» SARÀ OGGETTO DI APPROFONDITE CONSULTAZIONI

Cossiga in Canada ricorda le affinità e le vittorie comuni di Roma e Ottawa

OTTAWA — Italia e Canada si sono adoperati in tutte le sedi della cooperazione internazionale per la riduzione delle tensioni, in favore di soluzioni politiche alle situazioni di crisi, per un'autentica distensione tra Est e Ovest dimostrando «singolare affinità di posizioni e orientamenti». I due paesi, in una parola, «si sono fatti e si fanno coerenti e costruttivi promotori di pace». Questo elemento di fondo, sottolineato con forza dal Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga e dal governatore generale del Canada, signora Jeanne Sauve, colloca su solide basi la visita che il Capo dello Stato ha iniziato martedì in questo paese «che occupa un posto così importante nelle relazioni internazionali dell'Italia».

Cossiga, che è accompagnato dal ministro degli esteri Giulio Andreotti ed è stato accolto a Ottawa dal capo della diplomazia canadese Charles Joseph Clark, ha avuto l'altra sera un colloquio privato nella residenza di Rideau Hall con il governatore generale, cui è seguita una colazione ufficiale.

Al suo arrivo nella residenza, gli onori militari resi dai soldati del primo reggimento della guardia del governatore, vestiti con la tradizionale giubba rossa, e tanto calore e simpatia da parte della signora Sauve, che di Cossiga era stata ospite nel marzo scorso al Quirinale e che si era già incontrata in forma privata con il Presidente italiano nell'agosto del 1985, poco dopo la sua elezione alla massima carica dello Stato.

Una visita, questa iniziata da Cossiga a Ottawa e che proseguirà a Toronto, Montreal, Quebec, Vancouver, che trova le sue premesse quindi nei comuni valori, di pace e di libertà, che hanno ispirato e ispirano l'operato dei due paesi.

Valori grazie ai quali le rispettive società ed economie, ha detto tra l'altro il Presidente italiano, «hanno potuto esplicare pienamente le loro potenzialità, rafforzarsi, arricchirsi fino al punto di legittimare la presenza dei nostri due paesi anche nei consigli più tecnici che, nell'ambito delle democrazie più industrializzate dell'Occidente, presiedono all'esame degli andamenti finanziari e monetari».

Un accenno all'ingresso di Italia e Canada nel «Club dei Cinque» deciso al recente summit di Tokio. Sulle conclusioni del vertice i due paesi potranno tra l'altro consultarsi in modo approfondito in questa occasione.

La Sauve, che aveva già espresso in marzo il suo apprezzamento nei confronti dell'azione politico-diplomatica condotta dal nostro governo per fare evolvere la posizione dei «Cinque» in maniera favorevole alle tesi di Roma e Ottawa, ha messo in rilievo come sia stato dimostrato a questo proposito che «il ruolo del Canada e dell'Italia viene considerato importante». «Noi — ha aggiunto — ci congratuliamo per tale risultato».

Uno dei principali motivi al centro della visita di Cossiga è l'incontro e il rafforzamento dei legami con la comunità italo-canadese. Una comunità particolarmente ampia: i canadesi di origine italiana sono 800-900 mila mentre i cittadini italiani che vivono nella grande nazione nordamericana sono circa 95 mila.

Nell'affrontare questo tema il Presidente della Repubblica ha ricordato le scelte di tolleranza e di rispetto della diversità compiute dal governo di Ottawa.



Ottawa — Cossiga e il governatore generale Jeanne Sauve

UN EX AVIERE SETTANTENNE

Riavrà la pensione persa per un bacio

MESSINA — Calogero Lo Ricco, il settantenne ex aviere al quale da quattro anni è mezzo è stata sospesa la pensione perché nel lontano 1941 era stato condannato a tre mesi di reclusione per aver dato in pubblico un bacio ad una ragazza, riavrà il regolare trattamento di quiescenza. Lo ha dichiarato lo stesso interessato che, accompagnato da un legale, si è incontrato a Roma con il responsabile dell'ufficio competente al ministero del tesoro.

«Da questo momento, per noi, lei è in pensione», gli hanno detto invitandolo ad avere ancora un po' di pazienza in attesa che la pratica, dopo essere passata dalla ragioneria, raggiunga l'ufficio provinciale del tesoro di Messina.

Nella sua casa di Patti, in via Gattoceraolo, Calogero Lo Ricco, al ritorno da Roma, ha portato la buona notizia alla ragazza del bacio, Rosa, che gli è accanto da moglie affettuosa da 45 anni, ed ha abbracciato anche la figlia e la nipotina di tre anni. Commosso, l'ex aviere ha guardato la foto ingiallita che tiene sulla credenza nella quale è ritratto accanto al suo aereo, l'«SS 79», il «gobbo maledetto».

La vicenda di Calogero Lo Ricco copre ormai quasi mezzo secolo. Giovane aviere, fu scorto da una ronda militare mentre baciava una ragazza lungo un vialetto di un giardino pubblico. Processato, fu condannato a tre mesi con la condizionale. Finita la guerra e trovata occupazione come bidello sposò la ragazza.

Dopo quasi quarant'anni, nell'81, quando va in pensione, scatta implacabile contro di lui un regio decreto riguardante il comportamento degli ufficiali e dei sottufficiali durante la prima guerra mondiale, e la pensione è sospesa.

OGGI IN CAMPIDOGLIO IL PROBLEMA DEGLI EMARGINATI

La triste Roma dei «barboni» alla ribalta di un convegno

ROMA — *Un barbone è sdraiato sugli scalini di una chiesa. Accanto al suo corpo infagottato, borse di plastica, cartoni, una grande quantità di spaghi e cartacce.*

È un'immagine che si ripete uguale, e sempre più frequente, nel centro storico di Roma, ma anche a Ostia, nelle borgate, alla stazione Termini. Il «barbonismo» cresce vistosamente: secondo alcuni, sarebbero non meno di 500 i diseredati che si trascinano tra un ricovero e un porticato, tra un giardinetto pubblico e le sale d'aspetto che affacciano su via Marsala. Ma chi è il barbone, perché è diventato tale, come viene visto dagli altri, cosa si può fare per lui?

I risultati di un'indagine promossa dalla Caritas romana con l'aiuto del Labos (il Laboratorio per le politiche sociali) e il sostegno degli assessorati ai servizi sociali del Comune e della Provincia di Roma verranno portati alla ribalta d'un convegno sul tema «Essere barboni a Roma, comprensione del problema e nuove proposte operative» che si tiene oggi in Campidoglio.

Esistono — dice il rapporto — il barbone tradizionale e il barbone «nuovo».

Il primo è il «clochard» vecchia maniera, autonomo, individualista, «innocente», autoemarginato per scelta, riottoso a regole e comandamenti, che si sostenta arrangiandosi, senza ricorrere all'accattonaggio. Un individuo solo, povero ma libero, con un senso della propria dignità.

Il secondo è il barbone «emergente», accattone come prodotto di circostanze particolari, storiche, sociali: costui non «taglia» completamente con la realtà circostante, perché è tale realtà, la causa prima del disagio che l'ha condotto sulla strada. Sfratti, tossicodipendenza, alcolismo, disoccupazione, riforma manicomiale, (la legge 180) l'hanno sospinto al margine.

Nella maggioranza dei casi il barbone è di sesso maschile (ma sono un aumento le donne), di origini meridionali, spesso straniero. Comune denominatore di ogni biografia, è l'assensa del sostegno della solidarietà familiare, se non addirittura il taglio con la propria matrice affettiva di riferimento.

Se il quadro d'insieme dell'universo-barbone è articolato, non meno complessa è, secondo lo studio, l'immagine che del barbone ha l'opinione pubblica. La più comune è in assoluto quella del barbone «persona sola, estremamente povera, che soffre», ma altrettanto diffuso è il senso di «diversità» che si accompagna alla definizione di «persona malata, pericolosa, irrecuperabile».

Nello stesso modo, il sondaggio condotto da «Labos» e «Caritas» tra cittadini qualsiasi e tra le istituzioni benefiche ha messo in risalto che per gli «altri»,i bisogni del barbone si riducono a esigenze di pura sopravvivenza, anche se molti hanno sottolineato anche il bisogno dell'emarginato di essere considerato «persona» (quindi di instaurare una vita di relazione) e di tornare ad avere un'occupazione lavorativa.

Rassegnazione e incostanza conducono poi il barbone a intrattenere con le istituzioni rapporti sporadici e scarnificati. Deriva forse da questo atteggiamento il giudizio comune di inadeguatezza e insufficienza delle istituzioni pubbliche per far fronte al problema, ma d'altra parte è spiccata la concezione che «la questione può essere affrontata e risolta».

Comuni, circoscrizioni, servizi sociali, enti privati, volontariato, possono, se coinvolti e sensibilizzati, sottrarre il barbone-bambino, il barbone-questuante, il «clochard» con le eterne borse di plastica, allo stordito isolamento e all'anonimato.

Défilé «nucleare» alla fiera di Milano



MILANO — Défilé «nucleare», ieri, alla fiera di Milano. Una sfilata di modelli che si spera non debbano mai entrare nelle collezioni abituali delle grandi case di moda. Affascinanti mannequin hanno presentato a un pubblico di giornalisti e di operatori economici del comparto tessile abbigliamento alcune tute da usare per proteggersi dalle radiazioni nucleari: bianche o colorate, strette in vita oppure morbide alla cintura, con cappuccio o senza, corredate di accessori quali cappello, guanti, maschera, stivali. I tessuti sono il cotone e il sintetico che si usa per gli sport invernali. E la casa produttrice ha previsto anche una tuta per bambini.

«Non scherziamo troppo: questi sono abiti protettivi indispensabili a un'utilizzazione professionale, all'interno delle centrali nucleari o in ogni luogo dove per ragioni di lavoro l'uomo debba esporsi a delle radiazioni. Ma non esiste proprio la possibilità di un utilizzo generalizzato». Lo dice lo stesso personaggio che ha presentato la sfilata, il prof. Argeo Benco, capo della divisione di radioprotezione del Centro comune di ricerca delle Comunità europee (Ccr) di Ispra (Varese), che ha preso parte alla presentazione del «salone internazionale delle macchine e accessori per l'industria dell'abbigliamento e della maglieria» (Samab), svoltosi ieri alla fiera di Milano.

Ma nemmeno a Chernobyl questi indumenti sarebbero stati necessari nei giorni immediatamente seguenti il disastro nucleare? «Non conosco il grado di contaminazione che c'è stato lì — ha risposto il prof. Benco — ma non credo proprio. Gli indumenti normali sono sufficienti a proteggere. Semmai si sarà reso necessario il cambio e il lavaggio più frequente degli abiti.

---

†

L'11 giugno è mancato improvvisamente il nostro caro

Stanco Belli

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie LUISA e GRAZIELLA, i generi, la sorella e gli adorati nipotini STEFANO, MATTEO e PIERPAOLO.

I funerali seguiranno venerdì 13 alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 giugno 1986

Si associano le famiglie: CERNAZ, CHIANDUSSI e STAGNI, CHIORRI, DELBEN, DEONESTIS, GENTILE e ACCARDO, GIUST, MARPINO, NOVIC, PIEMONTESI, REDOLFI, SFILIGOI, VATTOVANI, ZACCHIGNA.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano commossi al dolore di LUISA e famiglia, GEMMA e PAOLA PUHALI, MATTEO e ALESSANDRO MIRCOVICH.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano al lutto i dipendenti dell'AUTOSALONE CATULLO.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

Il giorno 10 giugno è morta

Rosina Bonetti ved. Barelli

Il suo spirito è vicino a noi.

Ne danno l'annuncio il figlio MARIO, la nuora e i nipoti.

Si ringrazia il medico curante dott. ENZO VISINTINI.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 corrente mese alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Duomo di Muggia dove verrà celebrata la S. Messa in suffragio.

Muggia, 12 giugno 1986

---

†

Il 9 giugno si è spento

Luigi B. Redolfi

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio la sorella, i nipoti e i pronipoti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. TAMBURINI e ai medici e al personale tutto del Sanatorio «PINETA del CARSO» per l'assistenza prestatagli.

Trieste, 12 giugno 1986

Nel XVI anniversario della morte del

CAP.

Umberto Hering

il fratello e i familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Una Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 13 giugno alle ore 9 nella chiesa di via Rossetti.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro amato

Giuseppe de Luyk

Cap. Sup. di l.c.

Medaglia d'Oro

di lunga navigazione

e vivrà sempre nel nostro cuore.

Lo annunciano la moglie ANITA, i figli MARIO con NOEMI, LAURA con ENRICO, SERGIO con ELIANA e gli amati nipoti ALESSANDRO, PIERO, ANNA, FEDERICA, ANDREA, ARTURO e NICOLÒ.

Un sentito ringraziamento all'amico dott. LUCIO PETRONIO, al prof. GIORGIO STRAMI e a tutto il personale dell'Istituto di Medicina del Lavoro.

I funerali avranno luogo il 13 giugno alle ore 9.30 nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano con sincero dolore:
— GIULIANO e MARIELLA DALLEGNO
— LUCIANO ed ENRICA ZUMIANI

Trieste, 12 giugno 1986

Si associano al dolore i cugini GUIDO e WANDA SUTTORA.

Monfalcone, 12 giugno 1986

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Catraro 4.

Trieste, 12 giugno 1986

CRISTINA e MAURIZIO DOSSI si uniscono al dolore dell'amico SERGIO.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano commossi: MADY, ROMANA, MAURIZIO, MASSIMILIANO.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano al lutto: VITTORIA URIZIO e SARA.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano all'immenso dolore di ANITA e dei figli: BRUNO ed ELDA GHEZZO assieme a tutti i parenti.

Trieste, 12 giugno 1986

Il primario, i colleghi, tutto il personale del laboratorio d'analisi del Burlo e gli amici dell'Istituto d'igiene partecipano al dolore di SERGIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 12 giugno 1986

Se ne è andato un uomo. Rimane il suo esempio e il nostro affetto. Famiglie COMANDINI GROSSMAR.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano FRANCO e TERESA TODERO.

Trieste, 12 giugno 1986

Fraternamente vicini a SERGIO e famiglia LUCIO, EGLE PETRONIO con MONICA.

Trieste, 12 giugno 1986

LUCIA e ANDRI sono vicini affettuosamente a SERGIO e famiglia.

Trieste, 12 giugno 1986

È mancata ai suoi cari

Teresa Stanissa in Dal Prà (Gina)

Ne danno il triste annuncio marito FRANCESCO, figlio LUCIANO, parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano al lutto di FABRIZIO e famiglia per la perdita di

Giuseppe Zarotti

BRUNO, ENZO, MORENO, WALTER, CRISTIANA, FILLY.

Trieste, 12 giugno 1986

Prendono parte al dolore di NATA, FABRIZIO e PAOLO le famiglie UMEK CUCCHIARELLI, TOSATO e LENARDUZZI.

Trieste, 12 giugno 1986

La Società PALLACANESTRO TRIESTE partecipa al lutto dell'atleta FABRIZIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 12 giugno 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lidia Rocco

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 giugno 1986

La famiglia di

Giulio Venier

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

Il giorno 10 giugno 1986 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona e meravigliosa di

Odinea Degrassi ved. Kakovic già ved. Valenti

Lo annuncia con immenso dolore la figlia NADIA assieme al marito BRUNO e alle nipoti ANTONELLA e MONICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 giugno 1986, alle ore 1[illegible] dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 giugno 1986

Piangono la tanto affettuosa

zia Odinea

le nipoti VITTORINA, GIANNA, SANDRA, ITTI DRIOLI congiunti.

Trieste, 12 giugno 1986

Ricorderemo sempre la tua forza e il tuo coraggio: i cugini OLIVIERO, NERINA, ZILIO, ANTONIETTO, NINA e familiari tutti.

New York, 12 giugno 1986

Piangono la scomparsa della cara

zia Odinea

i nipoti MARISA, LIVIO e cognata NORA.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipa al lutto la consuocera BIANCA BRACCO con LUCIANA e ALVINO CUCCHI.

Trieste, 12 giugno 1986

Partecipano al lutto la cognata EMILIA CASTELLARO, i nipoti CLAUDIO, LUCIANA, DARIO.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

Il giorno 8 giugno è improvvisamente mancata al nostro affetto

Magda Mauri Ivancich

Lo annunciano con profondo dolore il fratello BEPPINO con la moglie TINEKE e la cognata IRMA.

Le esequie avranno luogo nella Cappella del cimitero venerdì 13 corrente alle ore 10.

Non fiori ma offerte alla Pro Senectute

Trieste, 12 giugno 1986

Piangono la cara

zia Magda

le nipoti LEILA con GREGORIO, FULVIA con MARCELLO, MARILENA con RENZO e le loro famiglie.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

È mancata prematuramente all'affetto dei propri cari

Albina Verginella ved. Fabbro

Lo annunciano addolorati i figli WILLY e VESNA, l'adorata mamma FRANCESCA, le sorelle GIULIANA e MARIA con le loro famiglie, il nipotino ALESSANDRO, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Santa Croce.

I familiari ringraziano il personale medico e paramedico del Centro tumori per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

È mancata la nostra cara

Antonia Scopas

Ne danno il triste annuncio la nipote CATERINA con MIRANDA, EZIO e famiglia, la nipote MARIA e famiglia, la cognata ANNA, EZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 13 giugno alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 giugno 1986

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Delio Giraldi

lasciando nel dolore zii, zie, cugini e cugine.

Genova-Trieste, 12 giugno 1986

STELLIA NEJEDLY partecipa al lutto delle cugine per la morte della mamma

Angela de Vilas

Trieste, 12 giugno 1986

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PROPRIETÀ IMMOBILIARE DOPO L'ASSOCIAZIONE DEL CAFFÈ

Un altro congresso mondiale in settembre alla Marittima

Seri problemi logistici da risolvere - In arrivo almeno seicento persone

Trieste sarà sede, dal 29 settembre al 3 ottobre prossimi, del 29.o congresso dell'Unione internazionale della proprietà immobiliare. L'appuntamento, a carattere mondiale, avrà per tema «Prospettive della proprietà immobiliare e libertà economica».

L'assise è stata presentata ieri mattina dal prof. Guido Gerin, triestino, presidente dal 1974 dell'Unione, che ha sede a Parigi. L'Unione internazionale gode del riconoscimento di molte organizzazioni mondiali, tra le quali il Consiglio d'Europa e l'Unesco, e ha propri rappresentanti nel comitato abitazioni dell'Onu, oltre a essere rappresentato con un proprio ufficio alla segreteria abitazioni delle Nazioni Unite. È inoltre presente in cinque commissioni miste, composte cioè da funzionari della Commissione delle Comunità europee e da esperti dell'Unione a Bruxelles.

Queste commissioni sono impegnate su temi di grande attualità, quali l'armonizzazione fiscale e il trattamento giuridico della proprietà immobiliare, il credito all'edilizia, il risparmio di energia, il rammodernamento degli immobili fatiscenti. In collaborazione con l'Unesco è stato inoltre elaborato un programma in materia di conservazione di monumenti e tutela dei centri storici.

Il congresso precedente si era svolto a Berlino nel 1984. La scelta di Trieste coinvolge un Paese, l'Italia, che è ancora ben lungi dal risolvere i propri problemi abitativi. Se infatti la Germania, l'Olanda e lo stesso Belgio possono avvalersi di situazioni ottimali nel settore della casa, grazie soprattutto al massiccio intervento statale, non altrettanto si può dire dell'Italia. Ritardi, disattenzioni, complici assenze, hanno portato il nostro paese negli ultimi anni a una posizione di retroguardia difficilmente recuperabile. Si può dire che praticamente in tutti i Paesi europei vi sia oggi il rispetto della proprietà immobiliare, con relativa libertà economica, tranne che in Italia e, sino qualche tempo fa, in Francia.

Parallelamente al congresso si svolge l'assemblea dei delegati delle organizzazioni nazionali aderenti. È prevista quindi un'affluenza attorno ai 5-600 congressisti provenienti da tutte le parti del mondo. Sicuramente al centro del congresso si porrà il progetto della cosiddetta «Eurobanca», un ente di credito europeo riservato al settore edile, che dovrebbe trovar sede in Lussemburgo.

L'assise mondiale, come ha ricordato il prof. Gerin, ha posto dei problemi organizzativi di non facile risoluzione. Ospitare svariate centinaia di congressisti a Trieste diventa, al momento attuale, quasi impossibile. Le richieste, orientate generalmente verso alberghi di prima categoria pongono ancora una volta in evidenza le gravi carenze della città in questo campo. A questo si può aggiungere la difficoltà di reperire ristoranti e locali in grado di accogliere contemporaneamente centinaia di persone e le carenze dell'ancora incompleto Centro congressi. Per questo, l'assise della proprietà immobiliare prima ancora che un appuntamento di prestigio diventa una sfida. A chi di dovere, adesso, raccoglierla.

Via Svevo chiusa



Da domani via Svevo sarà chiusa al traffico (con deroghe per gli abitanti della zona e i bus diretti al deposito di Broletto) per l'avanzamento dei lavori della grande viabilità. È in corso la posa delle strutture stradali della sopraelevata. Il traffico verrà incanalato su via d'Alviano, che ritorna a doppio senso di marcia (gli automobilisti facciano attenzione). L'Act informa dal canto suo che la linea «29» passerà ora anche in ritorno da Servola per via d'Alviano, lungo la quale saranno ripristinate le originarie fermate *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilide - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54; la luna si leva alle 9.18 e cala alle 0.43 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 25,9, minima gradi 18,8; pressione millibar 1009,5 in diminuzione; umidità 64 per cento; vento km 8 da Sud Ovest Libeccio; mare poco mosso, con temperatura, in superficie, di gradi 20. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 14.24 con cm 25, alle 0.13 di domani con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 6.58 con cm 49 e alle 19.28 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Ospedale 8, tel. 723220; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 302800; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre, 4, tel. 772919; via Bernini, 4, tel.730343; via Commerciale, 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane, 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958; lungomare Venezia, 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 (Muggia); Aurisina tel. 200466 e Bagnoli tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

IMBRATTATO MONUMENTO AI PARTIGIANI

Fermati sei del «Fronte» La Digos cerca gli autori di altre azioni di teppismo

Il monumento ai caduti di Basovizza è stato lordato la scorsa notte. Le stesse mani hanno incendiato una corona d'alloro deposta sulla stele a due passi dalla chiesa parrocchiale. «Morte ai partigiani» hanno scritto sulla pietra.

Sempre la scorsa notte, erano passate le tre, sei ragazzi del Fronte della Gioventù sono stati bloccati dalla polizia vicino al liceo «Dante». Avevano appena finito di scrivere sui muri le solite vecchie frasi del loro repertorio. I sei attivisti sono stati identificati dalla Digos e denunciati per danneggiamento. I loro nomi non sono stati resi noti dalla questura. «Le indagini continuano, forse avranno sviluppi, per questo non è opportuno diffonderli» hanno spiegato i funzionari.

La polizia deve infatti appurare se esiste un collegamento tra questi episodi e alcuni altri atti di intolleranza politica. Negli ultimi mesi atti di intimidazione sono stati rivolti contro la comunità ebraica e la sede della Cgil. Inoltre nei giorni scorsi un incendio, probabilmente doloso, ha distrutto la vettura di una dirigente del Pci.

La Federazione triestina del Pci ha diffuso ieri un comunicato in cui tra l'altro auspica che le autorità garantiscano nel modo più rigoroso la sicurezza di tutti i cittadini della provincia e chiede che il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza assuma proprie iniziative.

STATO CIVILE

NATI: Vanessa Volli, Elena Ugričić, Dora Gonan, Omar Nonis, Silvana Del Piero, Francesco Dicorato, Caterina Dicorato.

MORTI: Renato Peschier di anni 79; Giuseppe Zarotti, 61; Matteo Sussich, 66; Giuseppe De Luyk, 74; Alba Verginella, 56; Odinea Degrassi, 73; Tarcisio Lorenzon, 63; Antonia Scopas, 76; Rosa Bonetti, 83.

MOLTE VARIANTI NELL'EDIZIONE 86-87 PER TRIESTE E GORIZIA

Arriva l'elenco del telefono con 23 mila numeri nuovi

È iniziata ieri e proseguirà per una ventina di giorni la distribuzione del nuovo elenco telefonico (assieme agli allegati «Pagine gialle» e «Tutto città»). L'elenco ripropone l'accoppiata delle province di Trieste e Gorizia, attuata da tre anni: in copertina, per un principio di rotazione, c'è una immagine del castello di Gorizia, dopo quelle del museo speleologico di Monfalcone (guida '84-'85) e del duomo di Muggia (elenco '85-'86).

I volumi saranno recapitati a domicilio con addebito in bolletta di 350 lire più Iva (si può evitare la spesa provvedendo al ritiro di persona negli uffici commerciali dell'Agenzia dei telefoni). In entrambi i casi bisogna restituire il vecchio elenco: dal costo di stampa sono infatti detratti i ricavi della vendita a peso della carta degli elenchi in circolazione. «È bene evitare che restino in giro - ha spiegato ieri, nel presentare ai giornalisti l'edizione '86-'87, il direttore dell'Agenzia di Trieste, ing. Sandro Trivellato - perché in un anno ci sono state ben 23 mila variazioni di numeri, pari a circa un quinto degli abbonati triestini».

Accanto ai soliti cambi di indirizzo, cessazioni di utenza, subentri, nuovi abbonati, eccetera, il 1985 ha visto una «rivoluzione» nei collegamenti telefonici a Trieste. Sono state create due nuove centrali numeriche, supermoderne; quelle di San Vito e di Revoltella. Numerosi utenti hanno avuto assegnati nuovi numeri, buona parte riportati fra parentesi nel vecchio elenco, altri no. L'ing. Trivellato ha ammesso i disagi che l'operazione ha comportato e che si sono tradotti anche in un sovraffollamento di chiamate al «12», diventato un servizio «chimera».

«Adesso, con il nuovo elenco, la situazione si normalizzerà» - ha promesso Trivellato, che ha giustificato i fastidi agli utenti in nome di un processo spinto di innovazione tecnologica degli impianti, che ha portato a investimenti Sip nella nostra provincia per 30 miliardi di lire. Altri 4.300 abbonati cambieranno intanto numero fra breve: 2.300, della zona Piccardi-Rossetti, il cui numero attuale inizia per 7, prenderanno l'iniziale «39» dal 17 giugno (e figurano già con il nuovo numero nell'elenco in distribuzione); i restanti duemila, della zona San Vito, muteranno l'iniziale 7 con un numero che comincerà per «30» a fine settembre (il loro futuro numero figura in elenco fra parentesi).

Il programma di ammodernamento della rete proseguirà ancora per un quinquennio. Nel corso di quest'anno sarà attivata anche la nuova centrale numerica di Valmaura. «Dobbiamo puntare sulle nuove possibilità offerte dal telefono - ha spiegato il direttore della Sip - perchè la telefonia di base è oramai satura: 127 mila abbonati nella provincia, quasi 50 abbonati ogni 100 abitanti (la più alta densità in Italia), nove famiglie triestine su dieci hanno il telefono in casa».

Le nuove possibilità si chiamano «telematica»: banche dati, terminali per teletrasmissioni (hanno avuto un incremento a Trieste del 20 per cento nell'85, con 1.700 terminali installati). E poi ci sono gli «optional»: dal «Teledrin» che avvisa nel raggio di dieci chilometri una persona chiamata al telefono in auto.

Fra i servizi speciali previsti nella nuova guida telefonica nell'«Avantielenco», sono stati segnalati il 188 (informazioni gratuite sulle bollette insolute o ritenute tali per disguidi bancari, da consultare prima che la Sip «tagli i fili») e il nuovissimo 1331 (assistenza scavi, utile alle imprese che debbano eseguire uno scavo e vogliano evitare di tranciare fili Sip sotterranei).

B.U.

SECONDO IL COMITATO DI ESPERTI LA SITUAZIONE NON È CAMBIATA

Per le radiazioni oggi la Regione decide se abbassare la guardia

L'emergenza nucleare è ormai un capitolo chiuso su scala nazionale, secondo l'Enea-Disp (che peraltro è proprio l'ente preposto allo sviluppo dell'energia nucleare). Ma, indipendentemente da tale giudizio, sarà sulla base dei dati più aggiornati — rilevati dai servizio di fisica sanitaria di Trieste, Udine e Pordenone — che la nuova commissione contro il rischio da radiazioni ionizzanti valuterà la situazione esistente nella nostra regione ai fini del mantenimento o meno delle misure prudenziali consigliate alla popolazione la scorsa settimana, all'atto del proprio insediamento presso l'assessorato regionale alla sanità.

Tale commissione — subentrata appunto una settimana fa al comitato tecnico-scientifico attivato al primo impatto della «nube» di Chernobyl con la nostra regione — si riunirà questo pomeriggio alle 16 a Udine, e ne scaturirà — all'indomani — il nuovo «bollettino» settimanale. L'odierna seduta è stata preceduta ieri da una riunione preparatoria, nel corso della quale è stato esaminato anche il quesito sull'opportunità di sconsigliare, specie per i bambini, l'uso di sostanze farmacologicamente attive, quale ad esempio il fluoro dei dentifrici; e la conclusione è stata che, nell'attuale situazione, non è neppure il caso di prendere in considerazione una cautela del genere.

Di fronte alle direttive centrali, conseguenti alle tranquillizzanti notizie dell'Enea e che mirano a liberalizzare l'uso sull'intero territorio nazionale di latte e verdura, la nostra Regione continua a seguire invece una linea prudenziale.

Intanto il «comitato di informazione sulla contaminazione radioattiva» spontaneamente costituitosi a Trieste con l'apporto di una serie di qualificati esperti, puntualizza così, autonomamente, la situazione: «Non ci sono sensibili variazioni rispetto alle settimane precedenti». Per cui anche nel periodo fra il 9 e il 15 giugno resta da porre attenzione al consumo di pollame e conigli che non siano di produzione industriale, di cozze e selvaggina (consumo che dal comitato viene «sconsigliato a tutti») e vengono suggerite limitazioni per il consumo di gelati, uova non industriali, ortaggi, ciliegie e fragole.

Per quanto riguarda il latto fresco, la iogurt, i formaggi freschi e altri latticini l'uso resta limitato per gli adulti e sconsigliato per i bambini, le donne in attesa e quelle che allattano. E per il latte a lunga conservazione resta valida — conferma il comitato — l'opportunità di attendere 20 **giorni dalla data di confezionamento.**

Tali cautele vengono suggerite dal comitato sulla base di quegli stessi dati su cui si basa — per i suoi conseguenti consigli comportamentali alla popolazione — l'apposita Commissione regionale, la cui istituzione viene anzi salutata dal comitato con viva soddisfazione; ad essa il comitato demanda anzi un «energico intervento presso l'Enea perché fornisca alla Regione anche i dati sulla contaminazione da stronzio 90, dati non altrimenti reperibili e che sono essenziali per l'impostazione di un'azione di difesa».

■ DIBATTITO — Questa sera alle 19 nel campo giochi di via Flavia, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Questione energetica e inquinamento». Partecipa il prof. Mauro Rovere del Centro di fisica teorica di Miramare e Tullio Morgutti, responsabile regionale del Pci nella Commissione ambiente.

In poche righe

Droga: antiproibizionista assolto

Il pretore Raffaele Morway ha assolto dall'accusa di diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico Diego Rota, membro del comitato di informazione antiproibizionista, che in un volantino aveva espresso un'opinione contraria al divieto di uso delle sostanze stupefacenti. Nel volantino si sottolineava, tra l'altro, che «proibizionismo significa intolleranza e violenza, mentre l'arma da usare per scoraggiare l'uso eccessivo di stupefacenti (sia quelli permessi sia quelli proibiti) è quella dell'educazione». Il pretore ha assolto Diego Rota «perché il fatto non sussiste»; altri cinque esponenti del comitato antiproibizionista erano stati scagionati in istruttoria. Durante lo svolgimento del processo un gruppo di giovani ha sostato con dei cartelli di fronte al palazzo di giustizia.

Dibattito oggi sull'alcolismo

Oggi alle 17.30 il Movimento donne Trieste organizza nella sede di corso Saba 6 un dibattito sul tema «I problemi dell'alcolismo come fenomeno sociale». Parteciperanno i medici Flavio Poldrugo e Claudio Poropat, l'attore Luciano Delmestri, un'operatrice sanitaria, un ex alcolista e un familiare di un alcolista in trattamento.

Centrale Enel: la raccolta di firme

Il Comitato energia e ambiente (formato da MT, Dp e Usi) che opera da oltre un anno in opposizione alla centrale Enel ha deciso di mettere le tremila firme raccolte finora per proprio conto, a disposizione del nuovo comitato di garanzia, apolitico e apartitico, che ha iniziato da poco una nuova raccolta. Il Comitato energia e ambiente ha deciso di interrompere la propria azione e invita tutti i firmatari a sottoscrivere la nuova petizione.

Festa al ricreatorio Pitteri

Oggi alle 18.30 si terrà presso il ricreatorio comunale «Pitteri» di via San Marco 5, la consueta manifestazione di fine anno con la partecipazione di ex allievi. In occasione del 75.o anniversario di fondazione del ricreatorio sono invitati anche gli allievi anziani.

Comizio missino a Basovizza

Comizio dell'Msi questa sera a Basovizza. Alle 19.30 il segretario provinciale Sergio Giacomelli e il consigliere regionale Alfio Morelli parleranno del problema del sincrotrone. Sosterranno che la grande macchina deve essere installata nel sito scelto dalla commissione tecnica. «Diversamente Trieste corre il rischio di perdere anche questa occasione» dicono gli esponenti dell'Msi. Su questo comizio il Pci esprime preoccupazione e sostiene che la manifestazione assume un carattere provocatorio. L'Msi — ovviamente — respinge queste interpretazioni.

Vespista ottantenne cade in Istria

Giorgio Predonzan, 80 anni, via Vecellio 8, è stato urtato e scaraventato a terra da un autotreno mentre era in sella alla sua Vespa. L'incidente è accaduto ieri verso le 9.30 sulla strada tra Capodistria e Isola. Ora l'anziano pensionato è ricoverato all'ospedale di Cattinara. Nella caduta si è procurato numerose fratture e ferite. Dovrebbe guarire in quaranta giorni. Giorgio Predonzan con tutta probabilità si è accorto che il camion in fase di sorpasso lo stava «stringendo» verso il limite della carreggiata. Ma non ha potuto far nulla. Il rimorchio lo ha toccato facendogli perdere l'equilibrio.

Tamponamento a tre: un ferito

Solo una donna è rimasta ferita nel tamponamento multiplo accaduto l'altro giorno in piazza Foraggi. Marina Sen Tamburlini, 26 anni, via Padovan 9, è stata medicata a Cattinara per una ferita alla fronte e una lieve distorsione al rachide cervicale. Guarirà in 15 giorni. Con la sua 500 la giovane donna aveva tamponato la 131 di Ferruccio Chiostergi, 20 anni, via Revoltella 14. La reazione a catena aveva successivamente coinvolto **la 127 di Francesco** Pipan, 42 anni, via Pinguente 7, e **la Escort di Francesco** Sferco, 80 anni, via Roncheto 82.

TRE GIORNI DI LAVORI ALLA MARITTIMA

Convegno sul diritto e il malato di mente

L'introduzione della legge 180 ha sollevato problemi umani, sociali, esistenziali; ma chi, se non gli interessati e i loro congiunti, ha mai pensato che da essa sono derivate anche importanti questioni giuridiche? Lo smantellamento degli ospedali psichiatrici, voluto dalla legge del 1978, e il reinserimento dei malati nell'ambiente sociale ha comportato cambiamenti sia per il diritto penale, sia, e soprattutto, per quello privato. Può sorgere il caso del «matto» che commette un reato, e qui entra in gioco il diritto penale, ma sorgono, molto più spesso, situazioni che pongono infiniti interrogativi sul piano del diritto privato. Dove e come lavorare, se il collocamento obbligatorio non funziona? Con chi stipulare contratti, se questi sono annullabili in partenza?

Da questi e altri interrogativi nasce il convegno internazionale che si apre oggi alle 9 alla Stazione marittima, organizzato dal rettore dell'università di Trieste in collaborazione con l'Istituto giuridico della facoltà di economia e commercio dello stesso ateneo. Tre giornate densissime vedranno impegnati mattina, pomeriggio e sera giuristi, parlamentari, magistrati, psichiatri, amministratori pubblici, medici legali, rappresentanti delle comunità terapeutiche, delle associazioni delle famiglie, sociologhi, giornalisti. Sono previste circa un centinaio di relazioni sul tema dei rapporti fra infermità di mente e diritto privato.

«Un altro diritto per il malato di mente — esperienze e soggetti della trasformazione» è il titolo dato al convegno. Nomi illustri fra i relatori: oltre al promotore, il docente Paolo Cendon, il magistrato Vincenzo Accattatis, il senatore Adriano Ossicini, il deputato Stefano Rodotà.

Alle sessioni diurne più propriamente scientifiche si accompagneranno, la sera, tavole rotonde su temi più generali.

ORMAI SOLO MARCHIO RESTA AL SUO POSTO

Con l'Us ora è completo il quadro delle dimissioni

Il giudizio positivo sull'esperienza compiuta è stato ribadito ieri in un incontro fra il segretario provinciale della Dc Pupo e il segretario politico della LpT Staffieri. Anche nell'ultimo periodo, nonostante le difficoltà le amministrazioni hanno dato, secondo i due esponenti, una risposta di efficienza come conferma l'approvazione del progetto generale del nuovo stadio.

Sempre ieri, si è completato il quadro delle dimissioni degli assessori con quelle presentate dall'Unione slovena (Lokar al Comune e Harej alla Provincia). Le dimissioni sono state motivate dall'Us con la necessità di favorire l'iter di una trattativa indirizzata alla stipula di nuovi accordi fra le forze del quadro politico negli enti locali per giungere alla formazione di maggioranze stabili e democratiche, basate sul legittimo rispetto e la giustizia per tutte le componenti.

Si è protratto invece sino a tarda sera di ieri il direttivo della Lista per Trieste nel corso del quale si è valutata la proposta del Psdi di allargare il tavolo provinciale alla Lista civica al fine anche di sbloccare la situazione alla Provincia, dove Marchio continua a sedere sulla poltrona di presidente. Dagli ambienti della Dc è attesa una scelta in cui prevalga il senso di responsabilità per rendere più semplice la ricomposizione del quadro politico.

I dodici consiglieri del Pci hanno da parte loro chiesto la convocazione del consiglio in quanto la comunità non può permettersi il prolungamento della paralisi amministrativa. E il Psi, in una nota, rileva invece che con il cosiddetto azzeramento si sono verificate le condizioni per far uscire le amministrazioni dall'immobilismo il quale — secondo i socialisti — aveva caratterizzato l'opera delle due giunte. «Nei prossimi giorni — conclude la nota — si misurerà la reale volontà di Dc e LpT di arrivare a una rapida soluzione della crisi».

GIORNALE DI TRIESTE

ORGANIZZATO DALLA LINEA VERDE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Dibattito stimolante alla Fiera su una politica per i giovani

Il sindaco Richetti si è soffermato sulla ricerca di professioni nuove

«Contro la sperequazione fra sviluppo produttivo e incremento occupazionale deve nascere una nuova cultura del lavoro. Occorre trovare professioni nuove, è necessaria la creazione di cooperative di giovani a cui l'ente pubblico affidi l'espletamento di vari servizi».

Così si è espresso il sindaco Richetti al convegno organizzato dal movimento giovanile della Dc, svoltosi al centro congressi della Fiera, sul tema «Trieste è anche giovane». Richetti ha posto però l'accento sul fatto che non può l'ente inventare il servizio in funzione delle cooperative esistenti, ma semmai sono i giovani che devono creare le cooperative in funzione di esso. Altrimenti si cadrebbe nell'assistenzialismo.

Il convegno si è proposto di offrire una prima occasione di confronto tra le varie realtà giovanili e i partiti su una serie di proposte per l'elaborazione di una politica per i giovani per la nostra città, prendendo spunto anche dalle esperienze fatte altrove.

Roberto Mantello, delegato provinciale del movimento giovanile Dc, nella sua relazione introduttiva ha illustrato il ruolo che il movimento stesso vuole svolgere. Uno dei punti qualificanti di questa azione è stato individuato nell'importanza dell'informazione sulle opportunità che gli strumenti posti in essere dalle istituzioni offrono ai giovani, compiendo un'azione di stimolo affinché questi strumenti siano sempre più perfezionabili.

È seguita una lunga relazione dell'assessore provinciale per i problemi giovanili Manfredi Poillucci che, prendendo le mosse dall'indagine svolta dal Censis sui giovani triestini, ha delineato un interessante quadro di iniziative prese in materia in altre realtà italiane ed europee.

Dopo un intervento dell'architetto Lucio Fiorina, assessore provinciale di Bergamo per i problemi giovanili, che ha illustrato un'iniziativa messa a punto dalla sua amministrazione denominata «Informagiovani» («una struttura sperimentale — ha detto — che nasce dall'esigenza di assistere la gioventù») si sono susseguiti altri contributi al dibattito.

Dario Locchi, vicepresidente della Provincia di Trieste, ha rilevato da parte sua il distacco crescente fra mondo giovanile e istituzioni. «È necessario — ha affermato Locchi — che le istituzioni e i partiti si aprano maggiormente alla conoscenza della realtà giovanile, partendo dai risultati dell'indagine del Censis per trarne concrete proposte operative».

In precedenza Mario Brancati, assessore regionale al lavoro, aveva illustrato nel dettaglio la normativa in materia giovanile con particolare riferimento alla legge 32 ed alla neocostituita agenzia del lavoro.

«Esiste — ha detto nelle conclusioni il delegato nazionale del movimento giovanile della Dc Renzo Lusetti — un mondo giovanile che ancora appare inespresso: si tratta di coglierne i caratteri e cogliere i caratteri comuni dei giovani in rapporto alle politiche istituzionali».

Nuovo asilo a Poggi Paese



È stato aperto il nuovo asilo nido di Poggi Paese in via Frescobaldi, con una simpatica cerimonia cui hanno preso parte con l'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani, la direttrice e i funzionari comunali delle ripartizioni interessate e tutti i piccoli allievi.

La nuova struttura scolastica sarà utilizzata subito per ospitare provvisoriamente la materna comunale di San Sabba interessata negli scorsi giorni da un crollo di calcinacci in un'aula per cui ne era stata decisa la chiusura e il trasferimento appunto in via Frescobaldi. Essa potrà così continuare la sua normale attività in una situazione ambientale ottimale, sino alla fine dell'anno scolastico.

Nelle prossime settimane — come ha confermato Vattovani — si completerà poi la messa a punto della materna di Valmaura che, da settembre, ospiterà i bambini attualmente in via Frescobaldi, in attesa della completa ristrutturazione della materna di Strada vecchia dell'Istria (ben 280 milioni) i cui lavori dovrebbero iniziare in tempi brevi.

Nel corso della visita si è potuta appurare l'estrema razionalità delle strutture didattiche e un vivo ringraziamento è stato espresso dall'assessore Vattovani alla dirigente, al personale tutto della scuola e ai tecnici comunali che si sono impegnati alacremente per la conclusione positiva della realizzazione.

Notizie in breve

Ventennale della Bocciofila duinese

L'Associazione bocciofila duinese, che in questi anni si è affermata come punto di aggregazione e circolo ricreativo per gli abitanti di Duino, celebrerà sabato e domenica il ventennale di fondazione. Già oggi i soci e il direttivo saranno ricevuti al castello dal principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso, che consegnerà loro un trofeo raffigurante il busto del padre, già presidente onorario della Bocciofila e nel cui ricordo si disputerà sabato mattina il torneo di bocce a quattro (a quadrette) intitolato appunto il «Memorial principe Raimondo della Torre e Tasso».

Sempre sabato, a Duino, alle 20, ci saranno la premiazione del torneo e la consegna del trofeo, e alle 21 un concerto della banda servolana «Refolo». Domenica mattina, torneo esordienti e, alle 16, sfilata del gruppo Majiorette. Alle 19 la cerimonia ufficiale, alle 20.30, suonerà la banda «Madrisio» di Fagagna.

Bersaglieri triestini al raduno di Torino

Domani alle 8, da piazza Oberdan, partiranno con due pullman per Torino i bersaglieri della «Toti» con fanfara per partecipare al 34.o raduno nazionale e alle celebrazioni del 150.o anniversario della fondazione del Corpo.

I bersaglieri avranno modo di assistere a molteplici manifestazioni, mostre, e in particolare, sabato sera, all'entusiasmante saggio ginnico sportivo-militare al comunale.

Domenica mattina Torino avrà una sveglia eccezionale da parte di un'ottantina di fanfare che percorreranno tutte le vie e piazze della città. Alle 8 avrà luogo l'ammassamento di oltre 50.000 piumati provenienti da tutta Italia e anche dall'estero, in piazza Vittorio Veneto, da dove alle 10 inizierà la sfilata lungo la via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo ove tutti sfileranno di corsa davanti alle massime autorità militari e civili e fra la folla applaudente.

Amministrazione beni civici: le elezioni

Il Comune di Trieste informa i presidenti dei seggi delle 76 sezioni site nelle frazioni di Banne, Barcola, Basovizza, Longera, Padriciano, Prosecco, Rozzol, Servola e Villa Opicina che sabato prossimo 14 giugno alle ore 12 nella sala del Consiglio comunale avrà luogo un incontro durante il quale un magistrato illustrerà il sistema di votazione e di scrutinio per la consultazione del 15 giugno per le elezioni dei comitati per l'amministrazione separata dei beni civici funzionali.

Presentata «L'ultima riga» della Falcone

«L'ultima riga», antologia poetica di Iliana Falcone, è stata presentata al Circolo della stampa, in una serata organizzata dal Gruppo giuliano cronisti. Coordinatore della manifestazione è stato il giornalista Bruno Natti.

Dopo la presentazione dell'opera da parte dello scrittore Ricciotti Stringher, gli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich hanno recitato numerose liriche tra le più significative della raccolta, interpretandole con molta sensibilità ed equilibrio, riscuotendo i calorosi consensi del pubblico, che ha a lungo applaudito l'autrice e gli attori.

Nota curiosa: a seguito di un improvviso black-out, parte della serata si è svolta a lume di candela, creando un'atmosfera suggestiva di raccolta intimità.

La festa di Sant'Antonio

Questa sera, vigilia di S. Antonio da Padova, avrà termine il triduo predicato dal padre Leopoldo Del Fabbro e alla sua conclusione, con inizio alle 20.30, si svolgerà sul sagrato della chiesa un programma di «canto giovani», presentato dal «Gruppo giovani» della parrocchia.

Domani, festa del patrono, le Messe seguiranno il consueto orario festivo. In particolare, alle ore 9, ci sarà la Messa solenne concelebrata dal preposito del capitolo della cattedrale, mons. Luigi Carra, alla presenza dell'archimandrita della comunità greco-ortodossa e del parroco di quella serbo-ortodossa. Per l'occasione la cappella corale eseguirà la «Missa secunda pontificalis» di Lorenzo Perosi, a 3 voci e organo, e il mottetto «O sacrum convivium», a 4 voci, dello stesso autore.

Completerà il programma musicale il «Si quaeris miracula» di Oreste Ravanello, dedicato al Santo di Padova e il «Cantate domino», a 4 voci e organo di Haendel.

Alla sera, con inizio alle 19, saranno cantati i vesperi solenni officiati da mons. Carra ed eseguiti in gregoriano, con il «Magnificat» del Perosi, a 4 voci e organo.

Da lunedì deroghe alle chiusure

L'associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa che per effetto dell'ordinanza del sindaco del 5 febbraio scorso, gli esercizi pubblici di ogni ordine e grado aventi sede nel territorio del Comune di Trieste, sono autorizzati a derogare dall'obbligo delle chiusure settimanali a turno da lunedì 16 giugno. L'autorizzazione, concessa per il periodo estivo durante il quale pertanto il «riposo» settimanale dei pubblici esercizi assume carattere facoltativo, avrà effetto sino al 17 settembre, compreso. La segreteria della Fipe provinciale, via Roma n. 28, rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ai soci.

IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAI SINDACATI DEI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

I teatri lirici vogliono diventare imprese e con un'agile gestione produrre cultura

I teatri lirici vogliono cambiare immagine, aderendo ai tempi nuovi: vogliono diventare imprese che producono cultura con una gestione agile e organici adeguati.

Ma come raggiungere questi obiettivi se gli edifici sono vetusti e «minacciati» dalle severe norme anti-incendio; se i finanziamenti pubblici oltre a essere scarsi sono sempre in ritardo; se il personale non può ottenere contratti integrativi che valorizzino normativamente e monetariamente la sua professionalità?

Questi i temi affrontati nel convegno opportunamente organizzato dai sindacati dei lavoratori dello spettacolo al Circolo della cultura e delle arti dal titolo «Quale riforma per gli enti lirici dopo la chiusura del teatro Verdi?».

Va detto subito che l'incontro si è diviso tra i due argomenti proposti dal titolo: legge di riforma e situazione del Verdi. Anzi il maestro Fabio Vidali, rappresentante del sindacato musicisti ha rilevato che le due questioni non sono collegate, ma Paolo Petrini della Cisl (che ha svolto la relazione di base a nome di tutte e tre le confederazioni) ha giustificato la scelta dicendo in sostanza (e successivi intervenuti si sono detti d'accordo con lui) che non si può parlare di riforma dei teatri lirici se i teatri stessi son costretti a chiudere.

Comunque per chiarezza di cronaca distingueremo anche noi i due argomenti cominciando dal Verdi.

Petrini ha esordito affermando l'inutilità di polemiche sulla chiusura del teatro, però ha sottolineato che la decisione della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è stata «frettolosa e arbitraria». Frettolosa perché la stagione stava per concludersi e il teatro sarebbe rimasto comunque chiuso; arbitraria perché tecnici ed esperti al di fuori della commissione hanno espresso opinioni diverse sulla reale gravità della situazione. Più duro Vidali che ha definito «un'azione coloniale» quella perpetrata contro il Verdi, aggiungendo che se le norme anti-incendio fossero applicate alla lettera in tutto il Paese quasi tutti i teatri verrebbero chiusi. Così pure si è espresso il giornalista Giorgio Cesare, rappresentante del Psdi.

Sempre in merito al Verdi sono stati esaminati anche altri aspetti: quello dell'organico e della gestione, posti da Isabella Gallo Cobianco, responsabile del settore cultura del Pli, ma contenuti pure nella relazione di Petrini e in altri interventi. In proposito è stato coralmente sottolineato che gli organici sono al di sotto delle necessità (dal '73 gli spettacoli sono raddoppiati, da 112 a 257, mentre il personale è rimasto bloccato) e che la dirigenza dell'ente (sovrintendente e direttore artistico dimissionari da un anno) deve diventare stabile e non part-time.

La Cobianco si è chiesta inoltre perché tra i consulenti, chiamati a sovrintendere ai lavori in corso al Verdi, non ci sono rappresentanti del personale del teatro, un direttore d'orchestra e un esperto in acustica.

Tutti problemi – è stato ancora detto – di cui deve farsi carico l'amministrazione civica, inspiegabilmente assente al convegno. Non si conoscono neanche i termini in cui – ha affermato il consigliere comunale comunista Fausto Monfalcon – il Comune intende proporre il promesso ricorso al Tar contro il provvedimento di chiusura.

E veniamo alla riforma. Come si sa riguardo al mondo dello spettacolo è in fase di attuazione una serie di provvedimenti legislativi, proposti dal ministro competente, Lelio Lagorio, socialista. C'è una legge-madre (approvata dal parlamento nell'aprile '84) che delinea in generale la regolamentazione di tutte le attività, prosa, lirica e cinema; e ci sono le leggi-figlie (ancora in discussione) che regolano i singoli settori.

Quasi concordemente, tutti gli intervenuti (i sindacalisti nazionali Luigi Fulci, Uil, e Alessandro Cardulli, Cgil, il rappresentante locale Petrini, il responsabile del Pci per la politica dello spettacolo negli enti locali, Bordon, il professor Pugliese in rappresentanza del sen. Boggio, responsabile del settore musica della Dc, e il maestro Vidali) hanno sottolineato il ritardo con il quale i fondi vengono distribuiti. Ritardo che costringe gli enti (e ciò concorre a formare il 90 per cento dei loro deficit) ad assumere mutui con le banche, sempre più «fameliche» negli interessi richiesti.

E' stata anche messa sotto accusa la previsione, contenuta nella legge-figlia sulla lirica, secondo la quale lo Stato coprirà solo il 50 per cento delle spese, previsione che porta ad una «privatizzazione» dell'attività culturale, che non può essere accettata proprio per la specificità di tale attività, che è «risorsa e investimento nell'uomo», come ha detto Bordon.

A difendere invece tale previsione, è intervenuto il consigliere comunale socialista, prof. Arduino Agnelli, che l'ha definita una «provocazione», nel senso di uno stimolo a operare con criteri economici. Basta – ha aggiunto Agnelli – con consigli d'amministrazione fatti da incompetenti e con organici sguarniti, bisogna voltare pagina e impostare la programmazione degli spettacoli con metodi nuovi, tenendo presenti le chances offerte dalle sponsorizzazioni e da tutte le attività collaterali alle rappresentazioni liriche, come quelle discografiche e di riproduzione sui mass media (argomento toccato pure da Bordon).

L'interessamento dei parlamentari alla sorte del Verdi e, in generale, della lirica, gloriosa tradizione italiana, è stato assicurato dalla senatrice Gabriella Gherbez, del Pci, la quale si è impegnata a far porre con urgenza all'ordine del giorno dell'apposita commissione senatoriale la discussione della legge-figlia.

Una nota di ottimismo è stata portata dal presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison, che portando l'esempio austriaco, dove la musica è industria e richiamo turistico, ha ipotizzato per Trieste, città musicalissima, un ruolo come quello di Salisburgo, ipotesi suggestiva, ma qui bisogna per il momento sperare che il Verdi a ottobre possa riaprire.

Pierluigi Sabatti

Elargizioni dei lettori

In memoria di Virgilio Bellian nel X anniversario (11-6) dalla moglie e figlio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Caffau (10-6-1944) dal figlio Gigi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Manuela Farina nel V anniversario (12-6) dai suoi cari 20.000 pro Agmen.

In memoria di Daniele Luxa per il compleanno (12-6) da Emilia e Miriam Luxa 200.000 pro Liceo Petrarca (Fondazione Daniele Luxa).

In memoria di Antonio Marzari per l'onomastico (12-6) dalla moglie Eugenia 20.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza (Foggia).

In memoria di Maria Peric - Vaglieri nel I anniversario (9-6) dalla mamma marito e figlia 30.000 pro Astad, 20.000 pro Associazione regionale F.V.G. contro la tubercolosi e malattie polmonari.

In memoria di Claudio Pupis nel V anniversario (12-6) da Sergio e Fabio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Edoardo Rosin a 1 mese dalla scomparsa (9-6) da Lidia e Perla Nardini 150.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Strancar nel X anniversario (12-6) dalle figlie Paola e Maria 20.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Gabriella Wurzinger (6-6) dal papà Carlo 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (Madonna della Salute); da Tina D'Angelo 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Ambrosi da Tina, Donatella e Paolo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Gianni Apollonio da Iolanda Steffè 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anita, Barbara, Andrea e Giovanni da G. G. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vito Lamia dalla classe V D Scuola E. Morpurgo 106.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maurizio Benato dagli alunni e insegnanti della II A della scuola «E. Fornis» 91.000 pro Scuola «E. Fornis» (alunni bisognosi).

In memoria di Pino Bonifacio dai condomini di via Tonello 26, 34, 145.000 pro Centro tumori Lovenati; da Arnaldo Pignolo 50.000 pro Agmen.

In memoria di Carlo Chelan dalla moglie Gioconda 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Dora Cok Znidarcic da C. S. M. di via della Guardia 20 90.000 pro Associazione culturale Franco Basaglia.

In memoria di Antonietta e Arturo Copelli dai nipoti Degiampietro Capelli e Giuricin 20.000 pro Anffas.

In memoria di Gemma Covi da Luigi Maracchi 30.000 pro Cisnal.

In memoria di Emilia Domancich da Fernanda e Liliana Piazza 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Dri ved. Viezzi da Irene e Rino Todero 10.000 pro Anffas.

In memoria di Stelio Forti da Giovanna e Giordana 50.000 pro Casa di riposo Fratelli Stuparich.

In memoria di Giuditta Gesmundo da Mariuccia Furlani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Giugovaz dal figlio Emilio e famiglia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Gobbi dalle famiglie Franco, Bruno Seriani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Capel, De Marco, Fachin, Gallitelli, Gherbassi, Gioia, Godina, Lattanzio, Trinati 90.000 pro Agmen.

In memoria di Mudy Hoffmann dalla mamma Elsa e cognata Livia 100.000, dalla famiglia Merlo De Nicola 50.000, dalla famiglia Windisch-Graetz 200.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Focardi 20.000, da Teresa Carnincich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Princi da N.N. 50.000 pro Centro Emodialisi; da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Kristina Krt dai dipendenti Aci Fernetti 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Lanza dai cugini Licia e Silvano Zacchigna 30.000, dagli zii Vigilia, Mario e famiglia 50.000 pro Airc, Ass. Italiana ricerca cancro.

In memoria di Manlio Libutti da Silvira e Gina Libutti 50.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Luisa e Bruno da Anci Mari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gisella Lovisato dalla famiglia L'Erario 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Luciano da zia Emy di Roma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Male dalle famiglie Volpatti-Vaccari 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta; dalla famiglia Rainis 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

In memoria del comandante Lorenzo Muiesan da Sonja Montanari 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria del padre e dei fratelli da Irene Todero 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Anna Passalacqua ved. Borri da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvia Pugliato de Curtis da Giuseppe e Mariagrazia de Curtis 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla famiglia Galeno Perlini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Aura e Paola Legat 50.000 pro Cri; da Paola Politi 25.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».

In memoria del comm. Vittorio Riboli da Roberto Vitas 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Semeria dai colleghi e titolari di Serena 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Weicker, Sacchelli, Marzi, Seriani, Magris, condomini di via Revoltella 3/1 45.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Francesco Santin dalla moglie Ersilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Postogna ved. Bertotti da Paola Rubino 10.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria di Ottavio Ticulin da Franca e Livio 50.000 pro Airc.

In memoria di Carlo Visentin dalla fam. Miraz 30.000, da Lidia Alinovic 10.000, da Antonia Crallini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Livia e Lucio Biekar 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Zacevini da Nora Pisinger 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma Rispoli e figlie Loretta e Mariella 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria di Oreste Zanlucchi dalla figlia Fiora e marito 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Artelia Zimolo ved. Amadio dal fratello Gilberto e famiglia 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Cristina e Maria Laura Albanese 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Santo Toffanin 30.000 pro Fondo assist. Luigi Cristiani.

Da Mery Forlì 20.000 pro Pia Casa Gentilomo.

Da N.N. 106.000 pro Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola.

Per riconoscenza dalla famiglia Deffar 500.000 pro Banca di sangue.

In memoria di Ernesta Lucci da Emma Barbi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Molesi dai condomini via Concordia 13 130.000 pro Centro tumori Locenati.

In memoria di Mario Minnucci da Alfonso di Lucia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Ada Pitau da N.N. 10.000 pro Chiesa Beata vergine delle Grazie.

In memoria di Silvia Pugliato da Lino e Novella Carpinteri 100.000 Uildm; da Vittoria Carpinteri 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Giovani a Trieste: le porte chiuse sono tante

Accetto la sfida del signor Franchi, lanciata tramite questa rubrica, il 7 giugno. Sono una ragazza di vent'anni, diplomata da un anno e che da un anno cerca di trovare un impiego sicuro.

Sono d'accordo con lei quando dice che purtroppo molte volte ci lasciamo strumentalizzare da dei gruppi di scalmanati che si dichiarano «politici» e che promettono grandi cose o che si battono per ideali più o meno giusti. E siccome noi giovani per natura viviamo di idealismo (e non mi riferisco solo ai miei coetanei ma a tutti coloro che sono stati ragazzi fin dall'inizio del mondo!) ci aggrappiamo a ogni spunto che ci viene proposto.

Vorrei assicurarle, però, che ciò dura un attimo, forse il tempo di una manifestazione o di uno sciopero (capitati probabilmente a puntino il giorno del compito in classe!) e questo momento è quello determinante, che fa riflettere e che permette a molti di noi di capire che si sta sbagliando.

Nella sua lettera afferma che ci siamo azzuffati per problemi di secondaria importanza e che, comunque, la loro sconfitta non servirebbe a garantire il nostro futuro. Intanto credo che chi si sia azzuffato nel vero senso della parola, siano proprio coloro che si dicono «i partiti», poiché è questo il loro scopo, per fare scalpore e pubblicità al loro nome.

Mi creda, i giovani più di ogni altro hanno invece la capacità e la sincerità di esprimere i loro pensieri, proprio perché non hanno ancora l'esperienza di una vita alle spalle.

In secondo luogo, non vedo perché lei debba considerare così insulsi i problemi che noi cerchiamo di affrontare pubblicamente. In fondo essi sono le conseguenze di azioni o di errori che voi avete commesso!

Sinceramente io non sono triestina ma risiedo in questa città da diversi anni. Considero Trieste una delle città più belle, carica di un fascino esotico particolare, di un'atmosfera diversa e meravigliosa. E benché abbia la possibilità di tornare alla mia città natale, che sicuramente offre uno sbocco per il mio futuro molto più ampio e facile, ho scelto di rimanere qui, proprio perché non ho intenzione di vedere Trieste come una città che muore e credo che il mio (come quello di tanti altri che la pensano come me) sia un contributo, anche se piccolo, per far ciò che avvenga il contrario.

Non è vero che restiamo indifferenti di fronte a degli avvenimenti così degradanti verso la nostra città e i suoi cittadini, come la chiusura di grosse sedi economiche. Anche se forse è vero che per molti di noi si tratta di argomenti quasi indecifrabili.

Credo che anche se noi fossimo a conoscenza di tutte le cause che portano alla soppressione delle grandi aziende triestine e delle loro continue battaglie interne, non potremmo farci nulla! Non ci sono in ballo anche lì interessi e intrighi politici?

Conosco tanti miei amici che si danno da fare veramente per ottenere un buon posto di lavoro, poiché il loro desiderio più grande è di dare a Trieste la possibilità di rinascere e di capovolgere l'attuale situazione di preoccupante squilibrio demografico. Ma le porte chiuse sono tante e la colpa non è certamente nostra.

La prego di non considerare un divertimento quello di spendere il nostro tempo per rispondere alle poche offerte di lavoro o scrivere domande su domande che la maggior parte delle volte vengono immediatamente cestinate. Probabilmente l'interpretazione che lei dà al nostro entusiasmo giovanile, di superficialità e di sola voglia di spassarsela sarà dettata, e sia sincero per favore, da un pizzico di invidia... Ma non si preoccupi, è normale!

Pensi piuttosto, e non solo lei, a finirla di tagliare con un colpo secco a metà il mondo dei giovani da quello degli adulti! È completamente inutile, anzi, controproducente, scaricarsi i barili a vicenda. Proviamo a collaborare. Proviamo a trovare insieme un'idea per migliorare la nostra città: voi mettete l'esperienza e noi la nostra buona volontà e le nostre idee nuove.

Flavia Trivellato

«Sconcertanti i tagli all'ospedale Santorio»

Da quanto si legge sui giornali e da quanto si sente dire dai colleghi del «Santorio» la drastica riduzione dei posti letto per pazienti affetti da malattie polmonari sino a 94 unità si sta rapidamente attuando: 60 letti vengono assegnati alla sezione tisiologica e 34 a quella pneumologica.

I posti letto pneumotisiologici erano, due anni fa, circa 300. Sono stati ridotti giustamente a 200 per ospitare la fisiokinesiterapia e un reparto di geriatria della «Maddalena» e diventano ora 94 con soli 34 letti per la sezione pneumologica al posto dei 120 attuali già insufficienti nella stagione invernale, quando le stesse divisioni di malattie interne dell'Ospedale maggiore e dell'ospedale di Cattinara ospitano normalmente il 20% di pazienti pneumopatici.

Avendo ricoperto il ruolo di primari al Santorio sino all'estate 1985, dopo aver prestato la nostra opera per quasi trent'anni e avendo partecipato con il prof. Battigelli alle varie trasformazioni del Santorio da sanatorio per tbc a ospedale pneumotisiologico specializzato, che riteniamo certamente moderno ed efficiente e sicuramente degno di ospitare una Scuola di specializzazione di pneumotisiologia, rivolgiamo ai programmatori sanitari dell'Usl le seguenti domande.

1) È possibile che la programmazione sia stata fatta senza tener conto dei dati epidemiologici sulle broncopatie (asma, bronchite cronica, enfisema, tumori, ecc.) e sulla situazione della tbc, dati che pongono Trieste nei primi posti della statistica nazionale per morbilità?

2) È giustificato sacrificare il patrimonio di personale medico e paramedico particolarmente qualificato e quello di strutture pneumologiche di alto costo e di particolare specializzazione come la broncologia, la fisiopatologia respiratoria, la riabilitazione respiratoria, la radiologia, il laboratorio e soprattutto la terapia intensiva con tre polmoni d'acciaio per le esigenze sempre maggiori dell'insufficienza polmonare acuta?

3) È giustificata la soppressione di tanti posti letto di un ospedale pneumotisiologico che serve la provincia di Trieste e buona parte della provincia di Gorizia mentre esistono ad esempio nell'Usl due divisioni di Neurologia e due di Dermatologia?

4) Perché una struttura pubblica così qualificata deve lentamente estinguersi mentre altra struttura pneumologica privata non viene toccata nella sua integrità?

5) Perché la struttura pneumologica sul territorio (ex Consorzio di via San Marco) svolge un'attività obsoleta e disorganizzata scarsamente operante sotto il profilo clinico, diagnostico ed epidemiologico e non si provvede a completare l'organico del personale medico a tempo pieno e del personale paramedico per poter ridurre in tal modo la degenza ospedaliera?

6) Perché non si istituisce al Santorio il day-hospital previsto da tempo (10-15 letti) come sta avvenendo nel resto dell'Italia?

7) Si pensa veramente di trasferire al Santorio i pazienti affetti da malattie infettive attualmente ricoverati alla «Maddalena» malgrado la constatata inattuabilità di istituire una struttura per infettivi dal punto di vista igienico e ambientale o si pensa di ospitare i pazienti affetti da tbc nello stesso reparto di malattie infettive?

Profondamente amareggiati per lo stato di degrado a cui sta andando incontro l'ospedale Santorio chiediamo una risposta a questi interrogativi da parte dei responsabili dell'Usl e in particolare da parte dell'assessore regionale su queste pagine perché la popolazione, direttamente interessata, ne sia informata.

Prof. Sergio Babich
Prof. Giulio Zmajevich

E no caro signore!

In risposta alla lettera del signor Nereo Franchi, intitolata «Una sfida ai giovani triestini», mi chiedo prima di tutto l'età di colui che l'ha scritta e poi, che cosa ha fatto lui, per un futuro migliore di Trieste.

Prima di tutto vorrei far notare che cosa possono fare i giovani per migliorare la condizione attuale di Trieste, se non ci sono riusciti i cosiddetti adulti nel passato.

Noi giovani possiamo soltanto portare avanti e cercare di migliorare la lotta che voi adulti avete iniziato, con i mezzi a nostra disposizione (lo studio soprattutto e la nostra partecipazione a scioperi, ecc.). Purtroppo se gli studenti scioperano per un valido motivo come può essere la chiusura della Total, Grandi Motori, Lloyd Triestino ecc., non vengono considerati partecipanti attivi alla lotta ma soltanto scansafatiche, approfittatori degli scioperi, ecc.

Vi sembra giusto? E poi, tanto per cambiare, ne viene meno anche il dovere di studente, con relativo giudizio scolastico negativo. Rispondendo alle lamentele dei giovani indicate dal signor Franchi posso solo dire che è vero che non ha più senso studiare se non ci sono prospettive di lavoro, ma è anche vero che ormai si studia per non finire per le strade senza fare nulla.

Poi non è affatto vero che finiti gli studi i giovani non trovando un lavoro devono vivere alle spalle dei genitori che dovranno mantenerli fino a chissà quando! Da notare che, per fortuna, ognuno di noi riesce a racimolare qualche lira almeno per i divertimenti, dato che sono così costosi. E poi, se non ci si diverte adesso, quando potremmo farlo?

Lasciando perdere il fatto che ormai è un'utopia trovare un lavoro — fortunato e bravo chi lo trava — adeguato alla preparazione avuta, è anche vero che è arduo mantenerselo, dato che nulla è sicuro e tanto meno è sufficiente il guadagno per farsi una vita da soli oppure crearsi una famiglia. Solo chi lavora e vive con i genitori riesce forse a costruirsi un futuro e naturalmente ringraziando questi ultimi che continuano a fornire vitto e alloggio gratis, solo per amore.

È per tutto questo e per tanti altri motivi che lei ci condanna «per la brutta situazione di Trieste»? Ci biasima se lasciamo la città, in cerca di altri lidi dove passare la nostra gioventù in cerca di un futuro?

Vorrei chiederle se ha figli giovani che magari devono ancora finire gli studi oppure se è una persona che vive sola nella sua pienezza e nella sua sicurezza di adulto ormai vissuto senza problemi, se non solo quello di giudicare gli altri.

Spero solo di essere stata sufficientemente capita, se non da lei — che dubito — da tanti altri genitori e giovani che la pensano come me. I giovani possono sembrare scanzonati, fannulloni, in cerca solo di divertimento ma, le posso assicurare, che almeno una volta al giorno ci viene in mente di chiedere «cosa sarà di me domani?».

Antonella

Il '68, i partiti, il lavoro

In riferimento alla segnalazione firmata dal signor Nereo Franchi desidero fare alcune precisazioni. Premetto che sono una giovane donna di 30 anni, che con enorme fatica morale, finalmente è riuscita a inserirsi in un ambiente che finora era riservato a soli signori uomini, salvo rare eccezioni.

Faccio insomma parte di uno staff che opera nel settore finanziario a livello manageriale; premesso tutto ciò vorrei rispondere a questo lettore che in maniera, oserei dire non provocatoria, ma sfacciata si prende il lusso di trattare un problema grande, quale è la disoccupazione giovanile, senza pensare cosa potrebbe fare lui in prima persona.

Vorrei vederlo io questo signore, magari con una moglie e qualche figlio e naturalmente a 30 anni. Mio caro signor Franchi, lei cosa farebbe se non avesse un lavoro? Lei sta generalizzando un caso che in parte potrebbe essere vero, ma diciamoci la verità: le aziende da lei nominate quali prospettive ci offrono?

Non lo sa lei che la nostra città è già regredita? Lei dice che ci siamo fatti abbindolare dai partiti politici e io le rispondo che in questo caso il partito non c'entra per niente, di qualunque colore esso sia. Anch'io ho fatto e vissuto in prima persona il '68 e il dopo '68 — come lei avrà certamente avuto la sua epoca fascista o non — ma tutto ciò in ragione di un ideale politico!

Io non mi aspettavo di certo che sia il partito a farmi lavorare e così, ne sono certa, neanche i miei (fannulloni) coetanei! Lei parla di maturità, ma si rende conto che la nostra gioventù ci è stata rubata proprio da persone come lei, che nei giovani vede soltanto droga, sesso, e qualsivoglia malacosa?

Ci dia lei, signor Franchi, pubblicamente, come ha fatto stavolta, uno spunto per farci inserire nel mondo del lavoro, e credo, probabilmente saranno in molti a leggere la prossima sua.

Ma stavolta per educazione e rispetto non sputi sentenze gratuite se non a ragione! Un tanto per farle capire chi sono e come la pensano i giovani da lei tanto criticati. Ma lei crede veramente che noi siamo fatti così? Probabilmente lei non ha figli.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Elettrotecnica

La sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana ha organizzato una conferenza sul tema: «Esperienze e prospettive sull'impiego degli interruttori limitatori negli impianti di bassa tensione». Relatore sarà l'ing. Mario Lantieri, capo sala-prove della Sace e responsabile garante della qualità. La conferenza avrà luogo stasera, alle 19 nella saletta dell'albergo Jolly (Corso Cavour 7).

Boutique Albarella

Nel negozio di via Valdirivo 40 liquidazione totale per cessione attività. Sconti 15-80%. Com. effett.

L'ultima Riga

Dal 17 p.v. L'ultima Riga di Iliana Falcone sarà in vendita presso la libreria Italo Svevo.

La rinnovata boutique

Rame per tutti, via Milano 33/A, invita la sua spettabile clientela, oggi alle ore 18.30 per un drink in occasione della riapertura. Sono sempre graditi i veri amici!

Amnesty international

È aperta la mostra delle opere grafiche dei migliori studenti che hanno partecipato al concorso sui diritti umani indetto da Amnesty international. La mostra allestita nella sala delle esposizioni della Biblioteca statale del popolo di via del Teatro Romano 7, rimarrà aperta da oggi a mercoledì 18 giugno (feriali 10-12 e 16-19; domenica 10-12).

Round Table 9

Questa sera, alle 20.30, all'hotel Europa avrà luogo la prima conviviale del mese di giugno del Round Table 9. Interverrà l'arbitro della Figc Fabio Baldas.

Rotary club Trieste

Il presidente della Corte d'appello Giovanni Jucci terrà oggi ai consoci del Rotary club Trieste una relazione sul tema: «La pace del diritto e il gioco delle parti». La riunione conviviale avrà inizio alle 13, nella consueta sede.

Pardini - Terdich a Rta

Nella rubrica culturale «Mosaico», diretta da Gianni Cioccolanti, che andrà in onda oggi alle 19.30, a Radio Teleantenna (101 Mhz), gli attori Mario Pardini e Ombretta Terdich reciteranno delle liriche inedite del poeta Mario Murri.

Svendita Argia

Alle Pelletterie Argia svendita totale per cessione. Via Gallina 1.

Esperantisti

Domani, alle 20, nella nuova sede dell'Associazione esperantista triestina, in via San Francesco 23, sarà presentato un opuscolo sull'attività letteraria svolta, a cura di Ariella Colombin, Piergiorgio Soranzo ed Elena Zerpini. Saranno lette delle poesie in italiano ed esperanto, con la partecipazione delle poetesse Ketty Daneo e Fidelia Damato.

A El Alamein

La sezione combattenti e reduci «Eur-Ardeatino» di Roma ha predisposto per il prossimo autunno un pellegrinaggio al sacrario dei Caduti italiano di El Alamein. Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 27 settembre all'11 ottobre 1986, con partenza da Venezia e prevede anche escursioni e visite a Gerusalemme, Betlemme, Nazareth, Creta, Atene, Cipro, Rodi, Patmos, Olimpia, Efeso, Dubrovnik. Possono partecipare ex combattenti e reduci con loro famigliari. Chi desidera avere maggiori informazioni può rivolgersi alla segreteria pellegrinaggi, via Sardegna n. 29 - 00187 Roma, telefono (06) 4940741.

Jeunesse - Jeunesse

Sconti sui costumi estate '86 per eliminazione articolo. Via S. Francesco 18. Com. Eff.

Orecchiette

Le orecchiette di semola di grano duro, giornalmente fresche, sono prodotte per i palati più esigenti, dal pastificio artigianale Mariabologna via Battisti 7.

Omeopatia al Cds

Stasera alle 18.30, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il dott. Ivo Bianchi tratterà il tema «L'omeopatia può essere utile nella lotta all'alcolismo?».

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore informa che domani, dalle 16 alle 18, nella sede di via Valdirivo 31, sarà effettuata la misurazione della pressione arteriosa ai soci.

Assemblea Esperia

L'Unione sportiva Esperia - San Giovanni ha convocato per il 28 giugno, alle 18, l'assemblea dei soci che si terrà nel campo sportivo di viale Sanzio 40. All'ordine del giorno l'elezione direttivo; l'affiliazione alla Figc; l'attività sportiva 86/87 e le varie ed eventuali.

I tesori del XX Secolo

L'esposizione delle grandi opere in bronzo sponsorizzata ed organizzata da Franco Blasi per le ditte Gold e Motion, Central Gold, Gioie profumate della Casa del profumo, viene prorogata di alcuni giorni su gentile concessione del maestro Walter Pugni e della direzione dell'Hotel Savoia Excelsior Palace.

Pittura su stoffa

Al Centro Barbacan in piazza Barbacan continua fino a domenica 15 la collettiva di pittura su stoffa, promossa dall'Associazione Artigiani. Orario: feriali 10-13, 17-20; festivo 9-13.

La rassegna delle gallerie

Gli oggetti-nature morte di Piero Panza

Piero Panza alla galleria Banelli. Nature morte di oggetti che la fantasia surreale associa in accostamenti all'apparenza sconcertanti e in sostanza, invece, scontati dal comun denominatore dell'ironia sulle cose troppo viste (lampadari e interruttori, telefoni e villette) o troppo sognate (mazza e bombetta, aerostati e frecce di carta, occhiali a pince-nez e mulini a vento) si stagliano su paesaggi montuosi, aria finissima divorata dalla luce.

Squadrata dalla spietatezza geometrica, la composizione dischiude spesso in un particolare (la cartolina sul tavolo, il pomo della mazza, le lenti pince-nez) un microcosmo che ripete miniaturizzato il paesaggio dello sfondo.

Tutti i critici acclamano il novello Magritte. Ma dietro a codesta impostazione, ovvia anch'essa, premono ricordi nostrani (Usellini, Maccari, Longanesi, Caffè...) che vorrebbero affiorare e che la troppo meditata pittura di Panza respinge nel limbo di un continente perduto, a torto ritenuto strapaesano. Quando, nei momenti di grazia, il ricordo ce la fa a venir fuori, esso s'incarna in un episodio tonale, pittura corposa, e concentra in sé la polivalenza della struttura d'insieme a cui appartiene: le uova deformate, la mela trasformata in macchia di colore diversamente rifratta da schermi e specchi.

Da Controne, in provincia di Salerno, dove è nato nel 1939, Piero Panza porta con sé quell'ipercompensazione all'immediatezza dell'estroversione, assai frequente nei meridionali, che, nel caso suo, si somma, anziché contrapporsi, alla obiettiva lucidità dell'analisi toscana, analisi antica e fattuale che l'artista ha assorbito fin dalla prima giovinezza a Firenze, dove si è formato e dove vive.

Dal 1974, anno in cui Piero Panza espose per la prima volta nei modi pittorici che ancor ora lo contraddistinguono, la sua arte è stata di gran conforto a molti che quasi la attendevano. Ne hanno parlato Carlo Munari, Nicola Micieli, Tommaso Paloscia, Renzo Biasion, Umberto Tessari, Giuliano Serafini ed Elvio Natali, dei quali sono raccolti gli scritti in una bella monografia che contiene anche una ricca antologia di recensioni firmate da altri critici.

G. M.

Il postcubismo di Fulvia Crovatto

Fulvia Crovatto alla galleria Minerva. La falsariga del suo metodo compositivo è il postcubismo: spezzettare l'immagine percepita dal vero in semplici figure geometriche, per poterla più facilmente ricomporre in un sistema libero e ordinato che sfrutti equilibratamente l'intera superficie del riquadro.

Nel bianco e nero (chine acquarellate) codesta tendenza viene accentuata fino alle soglie dell'astrazione, mentre nei dipinti a colori (pastelli, chine colorate e tele a olio) prevale l'adesione naturalistica (pesci tropicali), che la singolarità del soggetto consente di ricondurre al danzante ritmo unitario della composizione, oppure un garbato primitivismo geometrizzante, nel caso della veduta ispirata alla Lanterna.

Decisiva è stata l'esperienza incisoria che l'ha convinta circa la possibilità di progressiva messa a punto della figura durante il complesso procedimento calcografico. Da questo è venuto lo spunto a una elaborazione iterativa, sia pure soltanto mentale, dei temi trattati. La presentazione sul catalogo è di Luigi Silvi.

G. M.

Mostre d'arte

Alla Comunale
espone
ERCOLE COLAUTTI

Il Rinoceronte
«Gli animali» di
ALDO USBERGHI

Galleria Cartesius
Personale di
MASSIMO TOCCI

Galleria Banelli
Via Banelli 10 - Servola
PIERO PANZA

Bastione
GLI ANNI D'ORO
DELLA PITTURA
A TRIESTE

Galleria Minerva
Via San Michele 5
FULVIA CROVATTO
Fino al 22/6/1986
Orario 10.30-12.30 / 17-19.30
Festivi 10.30-13

Piccolo albo

Un orologio d'oro da donna, «Invicta», è stato smarrito nella zona di Borgo Teresiano. Il rinvenitore telefoni al numero 299047 (ore pasti).

Un paio di chiavi di un'auto Lancia è stato trovato nei pressi della Rotonda del Boschetto. Il proprietario telefoni al numero 568898 (ore serali).

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

DALLA REGIONE

IDEALE CONCLUSIONE CON SALAM E RUBBIA DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Dialogo sui massimi sistemi portato da Trieste a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — «Lungo tutta la storia della ricerca che l'uomo ha intrapreso per tentare di comprendere il mondo fisico, si è in genere pensato che la soluzione definitiva sarebbe stata armoniosa e semplice, basata su poche nozioni di base. Così, da una parte si sono cercate le entità elementari di cui è composta la materia, dall'altra si sono cercate le idee che permettono di unificare le forze che agiscono all'interno delle componenti elementari del mondo. Non tutti, però, credono che all'inizio del cosmo vi fosse la semplicità, bensì il caos. Come musulmano, però, io credo nel Corano, e quindi nella semplicità. Ma è un fatto soggettivo...».

Così il premio Nobel Abdus Salam ha messo chiaramente sul tappeto la dicotomia semplicità/complessità della fisica moderna aprendo i lavori del convegno parigino su «L'immaginario della complessità» che per due giorni (lunedì e martedì) ha convogliato scienziati, filosofi e sociologi all'Istituto italiano di cultura. Un incontro che ha tentato — alle volte riuscendoci e altre no — una saldatura stimolante tra scienze umane e scienze esatte, troppo spesso in lacerante contraddizione. La conclusione ideale per la mostra triestina sull'«Immaginario scientifico» che chiuderà i battenti dopo 40 giorni, alla fine di questa settimana, alla nuova «Città delle scienze e dell'industria» di La Villette.

Un pubblico eterogeneo, colto e attentissimo, ha fatto da cornice ai colloqui che hanno tracciato un ideale ponte scientifico fra Parigi e Trieste, in perfetto accordo con gli obiettivi dell'«Associazione interculturale per la scienza e l'arte», diretta emanazione del Centro di fisica teorica di Miramare e della Scuola internazionale di studi superiori avanzati, qui rappresentata da Paolo Budinich e Antonio Borsellino, principali organizzatori e animatori dell'esposizione alla futuristica Géode della Villette. Il salone settecentesco dell'attivissimo Istituto italiano di cultura ha così sentito risuonare tra le sue colonne e i suoi grandi specchi che occhieggiano tra gli ampi tendaggi alcune delle voci più prestigiose della cultura moderna.

Da un lato il nostro Abdus Salam e il suo collega e amico Carlo Rubbia hanno «ispezionato» l'intimo più profondo della materia, tra unificazione delle forze fondamentali e particelle esotiche (dall'elusivo neutrino alle fantomatiche superstringhe); dall'altro il cosmologo inglese Dennis Sciama della Sissa di Trieste ha tracciato uno stupendo itinerario della rivoluzione avvenuta negli ultimi vent'anni nella nostra indagine dell'universo, dalla radiazione fossile che testimonia il big-bang di quindici miliardi d'anni or sono alle nuove sintesi tra il macrocosmo dei super-ammassi di galassie al microcosmo delle particelle elementari.

Questo però non deve far pensare a una scienza avviata lungo sicuri trionfi. Anzi, Paolo Budinich ha messo con vigore in evidenza la crisi che nonostante tutto travaglia la fisica d'oggi, che proprio con le teorie unificanti sembra trovarsi di fronte a un muro che da ormai più di mezzo secolo (dunque, da Einstein in poi) riesce appena a scalfire ma non a demolire. Né le «nuove matematiche» sembrano riuscire a tale scopo. Quelle «nuove matematiche» che tra l'altro — come ha sottolineato il biofisico Borsellino — sono poco coltivate in Europa, contrariamente a quanto avviene invece negli Usa e ancor più nell'Unione Sovietica.

L'eco ambigua del fascino e insieme della crisi (di crescenza?) della ricerca più avanzata è rimbalzata anche negli interventi «fuori copione» di due studiosi francesi sempre attenti al substrato filosofico della scienza: il matematico Réné Thom, l'ideatore della «teoria delle catastrofi», e Bernard d'Espagnat, uno dei «padri» della fisica delle alte energie d'Oltralpe.

Mentre con diverse prospettive nei confronti della filosofia della conoscenza si sono posti l'antropologo culturale Edgar Morin, il biologo Jacques Robin (che ha imbastito il discorso sull'intelligenza artificiale), il filosofo Aldo Gargani e Giulio Giorello, docenti di epistemologia a Pisa e a Milano.

Un'indagine a 360 gradi, insomma, lungo quello che proprio Gargani ha definito con felice immagine visiva «il mobilio dell'universo».

Fabio Pagan

Biblioteche e musei: approvate modifiche alle leggi

La commissione pubblica istruzione e attività culturali del consiglio regionale, presieduta da Drago Stoka (Us), ha approvato il disegno di legge concernente le modifiche e le integrazioni di leggi regionali operanti nel settore dei beni culturali e i nuovi interventi a favore dell'edilizia bibliotecaria e museale.

Il relatore sul disegno di legge Silvano Pagura (Dc), ha ricordato che le due precedenti relazioni davano spazio alla validità dell'iniziativa per il maggior sostegno all'attività museale e bibliotecaria, nonché alle norme atte a valorizzare il centro di catalogazione e il corso di laurea in catalogazione dei beni culturali presso l'università di Udine. «I rilievi di forma e di sostanza fatti dal governo — ha dichiarato Pagura — sono superabili accogliendo quasi «in toto» le proposte governative con la modifica di alcuni articoli e la soppressione di altri».

Nella discussione che è seguita sono intervenuti il consigliere comunista Boris Iskra, il consigliere Giorgio Cavallo (Dp), il democristiano Massimo Persello.

Il progetto legislativo emendato è stato approvato dalla commissione a maggioranza con l'astensione di Pci e Dp.

LA SECONDA GIORNATA NELLA REGIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LAND

Nello spirito di Alpe Adria gli incontri con gli stiriani

Con i colloqui ufficiali tra le due delegazioni si è aperta ieri la seconda giornata della visita che l'assemblea della Stiria sta compiendo, su invito del presidente del consiglio regionale Solimbergo, alla nostra regione.

La delegazione del vicino Land austriaco è guidata dal presidente dell'assemblea Franz Wegart; quella del Friuli-Venezia Giulia dal presidente Solimbergo.

«La ricerca del dialogo con le Regioni contermini — ha detto Solimbergo — per la nostra Regione costituisce un elemento imprescindibile, volto a interpretare il ruolo di mediazione e di sintesi tra l'hinterland geografico settentrionale e la realtà attuale».

«A questo nostro incontro molto significativo — ha rilevato da parte sua il presidente Franz Wegart — annettiamo grande importanza, per lo sviluppo dei nostri rapporti, per le molte cose che ci interessano da vicino e che assieme possiamo contribuire a risolvere». Wegart ha quindi rilevato come la visita possa considerarsi uno dei positivi risultati dell'attività di Alpe-Adria, e in particolare dell'opera delle nostre due Regioni in seno alla Comunità. Un'attività — ha detto — che ora le assemblee legislative intendono potenziare in modo autonomo.

Il presidente dell'assemblea della Stiria ha quindi fatto un'ampia panoramica sulla situazione economico-sociale e politica del vicino Land si è soffermato sui rapporti bilaterali. Wegart ha rilevato come «la pace, la libertà, i diritti dell'uomo le forme di convivenza in generale, che stanno alla base dei nostri rapporti, siano garanzia per risolvere giorno per giorno i problemi che ci stanno di fronte».

I colloqui ufficiali sono quindi proseguiti confrontando, in un reciproco scambio di esperienze attraverso gli interventi di tutti i partecipanti, i problemi comuni. In particolare sono state esaminate le esperienze diverse nei lavori consiliari, con riferimento al funzionamento dei rispettivi organismi, mentre è stato posto l'accento sul ruolo delle assemblee legislative in Alpe-Adria, approfondendo a questo proposito i temi emersi nell'incontro dello scorso aprile a Venezia tra tutti i presidenti delle assemblee della Comunità.

Altri argomenti hanno riguardato tra l'altro i comuni interessi nei settori economico (riprendendo anche i temi dell'incontro svoltosi alla Camera di commercio di Trieste con specifico riferimento all'interscambio di legname e all'accordo italo-austriaco per l'utilizzo del porto di Trieste), in quello culturale, turistico, dei trasporti e dell'ambiente, rilevando la fondamentale importanza che avrà nello sviluppo dell'interscambio la prossima apertura dell'autostrada Trieste confine di Stato, denominata significativamente «Alpe-Adria».

Le due delegazioni hanno sottolineato inoltre la necessità di dare carattere di continuità al rapporto tra le due assemblee instaurato con la riunione di ieri, in particolare nella fase di preparazione del convegno sugli ordinamenti istituzionali delle assemblee di Alpe-Adria in programma nella prossima primavera a Trieste. A nome della delegazione stiriana il presidente Franz Wegart ha invitato il presidente Solimbergo e una delegazione del consiglio regionale a visitare la Stiria.

Successivamente l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, nel salutare la delegazione stiriana a nome della giunta regionale, si è richiamato ai frequenti contatti che il Friuli-Venezia Giulia ha con il Land stiriano, uno dei promotori, e dei principali fautori di Alpe-Adria, mettendo in risalto inoltre le possibilità dello sviluppo dell'interscambio commerciale attraverso il recente accordo per il porto di Trieste.

Nel pomeriggio la delegazione dell'assemblea della Stiria — accompagnata dal presidente Solimbergo e dal consigliere segretario Specogna — ha visitato a Villa Manin la mostra della ricostruzione allestita nel decennale del terremoto. Gli ospiti sono stati ricevuti dall'assessore alla ricostruzione Roberto Dominici. La mostra è stata illustrata agli ospiti, oltre che dall'assessore Dominici, dall'arch. Pavan, dal dottor Rizzi e dal segretario alla ricostruzione, Chiavola.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18,8	25,9
Gorizia	14,8	29,2
Monfalcone	18	27,9
Pordenone	14	26
Udine	15	28

In poche righe

Dc friulani espulsi dal partito

Il sindaco democristiano di San Giovanni al Natisone, Walter Piani e l'ex segretario del comitato comunale della Dc Luigino Don sono stati espulsi dal partito. La decisione è stata presa dal collegio nazionale di prima istanza. I probiviri della Dc (in sostanza il tribunale interno del partito) ha invece sospeso per un anno gli ex segretari di San Giovanni, Roberto Degli Zotti, e di Villanova, Marino De Lucia, gli assessori Adriano Marton e Oreste Ceccotti e il consigliere comunale Italo Micheloni.

Tutti sono stati accusati di aver concluso un'intesa con altre forze politiche, compreso il Pci, in contrasto con la linea politica della Dc friulana e locale e soprattutto lesiva delle regole di vita democratica interna.

Secondo l'accusa, Piani, Degli Zotti, Don e De Lucia «cercarono quell'intesa per tagliare fuori la parte maggioritaria della Dc».

Chiuso ai camion il ponte di Sagrado

Il ponte sull'Isonzo a Sagrado sarà chiuso da lunedì al traffico pesante per permettere i lavori di consolidamento delle fondamenta dei piloni. Sarà consentito, almeno nella prima settimana, il passaggio ai veicoli leggeri.

Il traffico sarà deviato su altre strade statali e provinciali che l'Anas provvederà a segnalare tempestivamente. In pratica i mezzi pesanti da Monfalcone diretti verso Udine dovranno imboccare la statale 14, mentre per Gorizia il collegamento può avvenire attraverso la strada del Vallone e la provinciale n. 8 di Savogna.

Coni: nuovo delegato regionale

Il nuovo delegato regionale del Coni, Leonardo Cristiani, già presidente del Comitato provinciale di Gorizia, eletto ieri nell'incarico in sostituzione del triestino Enzo Civelli, morto prematuramente, ha dichiarato che il Comitato continuerà la linea portata avanti dal suo predecessore.

La giunta regionale risulta ora così composta: Emilio Felluga, presidente del comitato provinciale di Trieste; Renato Gregoret, presidente regionale della Federazione baseball; Norino Jacobucci, presidente della Federazione regionale pallacanestro e Diego Meroi, presidente della Federazione regionale calcio. Nel 1987 la Regione organizzerà una conferenza regionale dello sport.

Assistenza ai medici d'urgenza

Si è inaugurato ieri mattina al Palazzo dei congressi di Grado, con un simposio su «Il nursing in medicina d'urgenza» il terzo congresso nazionale dell'Associazione italiana medici d'urgenza.

Diverse centinaia di infermieri provenienti da tutta l'Italia affronteranno i problemi dell'assistenza ai medici d'urgenza focalizzando l'attenzione su alcuni aspetti organizzativi di notevole interesse professionale e sociale. Si parlerà di assistenza al paziente con etilismo acuto e al malato in coma.

Gli stessi temi saranno poi affrontati in chiave medica nei tre giorni del congresso al quale prenderanno parte, oltre all'assessore regionale alla sanità, Renzulli, il direttore generale della Cri ed esperti delle università di Graz, Lubiana, Zagabria e Monaco di Baviera.

Visita di ungheresi del Somogy

Il presidente del consiglio regionale ha ricevuto in visita una delegazione della regione ungherese del Somogy composta da Imere Klenovies, segretario del Somogy, Tolmai Sander, segretario di Kaposvar, ed Eredies Kardy, responsabile del settore dell'istruzione. Nel corso del cordiale incontro il presidente Solimbergo ha ricordato i rapporti esistenti tra il Friuli-Venezia Giulia e il Somogy rilevando la necessità di una loro maggiore intensificazione, con particolare riguardo al settore portuale e a quello economico.

PRESENTATO A UDINE IL CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI ESTIVI

Sport, musica, grigliate, balli Al «via» la stagione turistica

Basta col turismo a una dimensione: solo mare, o solo montagna, o solo musei e basiliche. Il turismo moderno è fatto di tutte queste cose insieme e di altre ancora: gastronomia, folclore, natura, musica, sport. Ebbene, il Friuli-Venezia Giulia ha i numeri per imboccare questa strada. Lo ha fatto capire il presidente dell'azienda regionale di promozione turistica, Carlo Vespasiano (che è pure assessore regionale in questo settore), nella conferenza stampa che ha presentato ieri mattina a Udine il calendario delle manifestazioni estive.

Numerosi gli appuntamenti di questa estate, ma gli sforzi degli organizzatori sono andati oltre con l'intenzione di allungare la stagione turistica anche ai mesi di settembre e ottobre. La pro loco di Sesto al Reghena presenta quest'anno un cartellone di respiro internazionale nello splendido scenario dell'abbazia di Santa Maria in Sylvis: Sabato 28 giugno concerto sinfonico con Uto Ughi; sabato 12 luglio Dizzi Gillespie e la sua jazz band; sabato 26 luglio Grand ballet de la Martinique; domenica 31 agosto recital del soprano Katia Ricciarelli.

Anche Trieste punta sulla musica. Accanto al tradizionale festival dell'operetta (dal 28 giugno al 14 agosto) nell'ambito del quale ci sarà anche una rassegna di film su questo genere musicale, ci sarà anche la musica leggera con due serate, il 26 e il 27 giugno, del Festivalbar e il concerto, il 3 luglio a San Giusto, di Ray Charles. Il 7 e l'8 luglio appuntamento con un complesso di ballerini ucraini.

Ricchissimo di appuntamenti il programma dell'Azienda di soggiorno e turismo di Lignano e della Laguna di Marano. Novità di quest'anno una «griglia» di manifestazioni di vario tipo (dai concerti classici e di jazz a quelli bandistici, alle manifestazioni sportive, ai giochi sulla spiaggia) che in punti stabiliti e in giorni settimanali fissi si ripeteranno fino a settembre. Regate veliche e il campionato mondiale di Formula 3 offshore il 26 e il 27 luglio soddisferanno gli appassionati di questi sport.

L'Azienda di cura, soggiorno e turismo di Grado e Aquileia mette sul piatto un cartellone di sicuro successo. Il 27 luglio spettacolo di folclore internazionale con gruppi di Svezia, Austria, Spagna, Ungheria e Italia, il 14 agosto elezione di miss regione e un seminario di teatro con il polacco Drugie Teatr Wroclaw dal 6 al 15 settembre.

La Pro loco di Villa Manin propone tra gli altri appuntamenti di danza classica con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu (11 luglio), jazz con Patruno, Cerri e Intra (18 luglio) e un concerto, il 3 agosto, di Paolo Conte.

Questi, infine, gli altri appuntamenti di un certo richiamo di questa estate: a Sistiana in agosto mostra dell'artigianato della pietra in occasione del bimillenario delle Cave di Aurisina; a Lignano, dal 22 al 29 giugno, secondo congresso mondiale della Hemingway Society; a Gradisca, il 30 e 31 agosto, 29.o concorso ippico nazionale; a Trieste, dal 24 giugno al 24 settembre, mostra su Massimiliano d'Asburgo; a Piancavallo dal primo al 6 luglio campionati italiani di pattinaggio; a Gorizia dal 29 agosto al primo settembre concorso folcloristico internazionale in castello, a Gradisca il 13 e il 14 settembre meeting internazionale di atletica leggera.

Domenico Diaco

Meno charter a Ronchi

Tempo d'estate, tempo di charter turistici. Un traffico di sicuro interesse economico, anche perché di solito legato alle località vicine agli aeroporti, che purtroppo non ha ancora preso piede come potrebbe allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari. Il traffico dei charter, infatti, come ha rilevato lo stesso presidente del Consorzio per l'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia, Giovanni Cocianni, nell'ultima assemblea dei soci, ha conosciuto a Ronchi «un progressivo declino».

E lo dimostrano i dati degli ultimi anni: 306 sono stati i charter atterrati nel 1980, 169 lo scorso anno.

Di sicuro ci saranno solo i voli dall'Islanda, un traffico consolidato da anni, che porta i turisti prevalentemente sulla spiaggia di Lignano. Per il resto, sono in corso contatti con operatori turistici del Nord Europa.

Buone prospettive invece, ma solo eventualmente dopo la fine dell'estate, potrebbero aprire i contatti in corso per charter che colleghino Londra con Trieste.

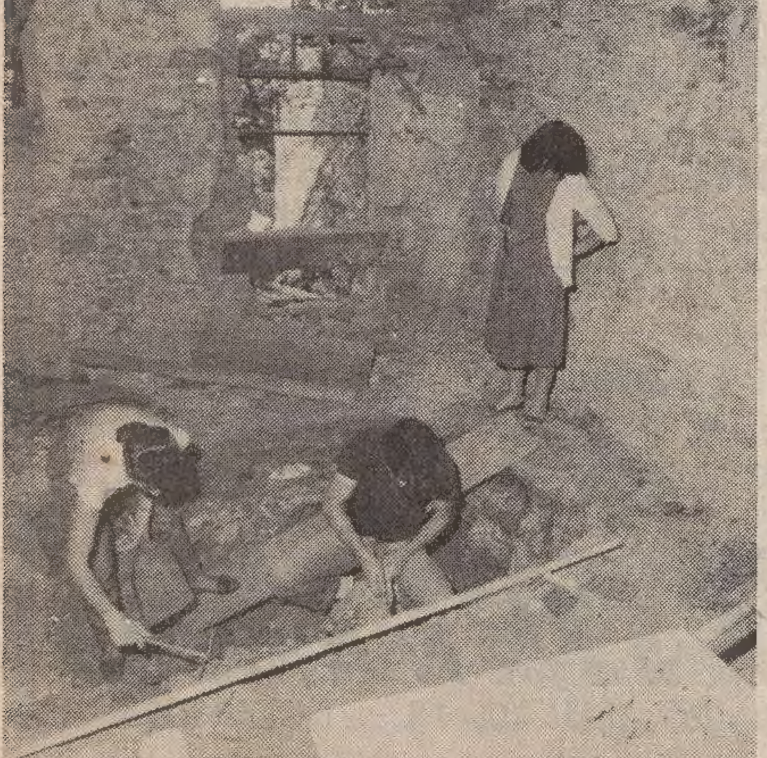
Quali le cause di questa situazione? Il presidente Cocianni le ha indicate nel fatto che la nostra regione è schiacciata tra Jugoslavia e Veneto, che offrono prezzi competitivi, nell'insufficienza delle strutture alberghiere, nello spirito «individualista» dei nostri operatori turistici. «Le cause sono note - ha detto - ma quanto è stato fatto per porvi rimedio è ben poca cosa».

Il Consorzio aeroportuale, da parte sua, ha scelto la strategia di prendere parte, in contatto naturalmente con l'Azienda regionale di promozione turistica e altri enti regionali, a tutte le manifestazioni che si svolgono in ambito europeo in cui si riuniscono i più importanti operatori turistici.



POSITIVO TEST DI SCAVI EFFETTUATI DALLA SOPRINTENDENZA VICINO AL CASTELLO

Affiorate a Gorizia ceramiche del '500



Borgo Castello, a Gorizia, non finirà mai di stupire: l'ultima, e bella, sorpresa l'ha riservata un «test» di scavo effettuato nei sotterranei di Casa Tasso, la quale, assieme a Casa Dornberg, è oggetto in questo periodo di accurati lavori di restauro essendo i due edifici destinati a ospitare i musei dell'Amministrazione provinciale di Gorizia. Il «saggio» è stato effettuato a cura della Soprintendenza archeologica di Trieste: sotto la guida della dottoressa Franca Scotti, direttore archeologico della Soprintendenza, un gruppo di studiosi ha portato alla luce una fossa riempita con materiale ceramico di epoca rinascimentale e pezzi di industria ossea, oltre che monete e vetri di diverse epoche e provenienze.

Attraverso questo sondaggio si è potuto constatare che il vano in cui la fossa si trova - cioè una delle stanze sotterranee della Casa Tasso - era probabilmente all'origine priva di copertura e solo nell'ultima fase è stata inglobata nell'edificio.

I reperti, dopo un'opera di vaglio e di restauro, potranno trovare posto nella sezione archeologica del museo provinciale, di cui si sta ora progettando, sempre a cura della Soprintendenza, una nuova sistemazione e un più moderno allestimento nello stesso edificio interessato allo scavo.

Esempio piuttosto infrequente di «scavo urbano», il lavoro di questi giorni darà modo inoltre di collocare nelle sale di un museo pezzi non asportati dal territorio, bensì ritrovati nella stessa area di esposizione.

I lavori per il recupero e l'adattamento museale delle Case Dornberg e Tasso è a buon punto: l'obiettivo è riunire in Castello, una delle mete più significative del turismo locale, in modo organico tutte le sezioni museali attualmente site a palazzo Attems: tra queste vi è il museo della Grande guerra per il quale è prevista una ristrutturazione. **To. Ba.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Orario ferroviari

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFI - ATENE - ISTANBUL - BUD - PEST - VARSAVIA - MOSC

PARTENZE DA TRIESTE CENTRA

9.42 Ex *Simplon Express* - V Opicina - Lubiana - Za bria - Belgrado (cuccett cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa O cina - Lubiana - Belgrad Skopje - Atene - Istan (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cucc te II cl. Venezia - Sko giorni di lunedì, sabato domenica); Venezia - Ist bul; Venezia - Atene (esc sa la domenica); WLAB nezia - Atene (solo nei gi ni di giovedì e domeni
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Za bria - Budapest - Varsav Mosca cuccette II cl. Rom Varsavia (solo giorni martedì, venerdì e dome ca); WLAB Roma - Mo (2); WLAB Torino - Mos (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Bu pest - Zagabria - Villa Op na (WLAB Mosca - Tor solo il venerdì); WL Mosca - Roma (3); cucce II cl. Varsavia - Roma (s nei giorni di lunedì, giov e sabato); Budapest - Ro (solo nei giorni di merco dì, venerdì e domenica
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanb Atene - Belgrado - Lubia - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina
16.38 D Lubiana - Villa Opicina
19.05 Ex *Simplon Express* Belgra - Zagabria - Lubiana - Opicina, (cuccette II cl. B grado - Parigi; WLAB Za bria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di saba
(3) Non circola nei giorni di vener

TRIESTE C. - UDINE - TARVIS VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRA

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio (autoco da Gemona)
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tar sio - Vienna - Monaco
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (autocorsa) (4)
20.07 L Udine (3)
21.00 D *Italien Österreich Expres* Udine - Tarvisio - Vienn Monaco (cuccette I e II Trieste - Vienna)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (3)
1.25 L Udine (autocorsa) (4)
6.30 L Udine (non circola dal 3.8 17.8.86) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Expre* Monaco - Vienna - Tarvi - Udine (cuccette I e II Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Karlsruhe Vienna - Tarvisio - Udi
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso il giorno 15.8.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Si effettua nei giorni fest dall'1.6 al 21.9.86.
(4) Si effettua solo nei giorni fer dal 2.6 al 27.9.86.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice 2 mattine alla settimana. Telefonare 9.30-11.30 al 731242. 57812/1

3 Impiego e lavoro Richieste

ANALISTA contabile cerca primo impiego nel settore anche part-time. Tel. 64624. 57822/3

OFFRESI ragazza 19.enne perito aziendale e corrispondente in lingue estere, inglese e tedesco. Esperienza nell'immissione dati su Ibm. Telefonare 040/417626. 57707/3

RAGAZZO 20.enne prima occupazione esamina tutte le proposte per un'occupazione duratura. Tel. 814495. 57644/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. PRIMARIA impresa costruzioni cantiere Trieste cerca gruista. Tel. 418320. 3134/4

ARTIGIANO affiderebbe ufficio signora pratica senza impegni. Scrivere a Cassetta n. 15/R Publied 34100 Trieste. 57794/4

AZIENDA servizi cerca giovane patente lavoro saltuario successivo eventuale stabile. Telefonare solo per colloquio 947010. 57794/4

CAMPING altopiano cerca uomo fatica media età, principalmente per pulizia servizi wc. Inoltre piccoli interventi elettrici, idraulici, falegnameria. Telefono 910875 ore 11-12. 3160/4

CASA di spedizioni Trieste cerca aiuto contabile. Scrivere Casella 627. 3139/4

CERCASI commessa conoscenza lingua croato sloveno con esperienza. Via Cellini 2, tel. 60697. 320/4

CERCASI persona esperta contabilità generale manuale e meccanizzata possibilmente referenziata per impiego qualificato. Scrivere a Publied Cassetta n. 19/R 34100 Trieste. 050163/4

COPPIA referenziata, esperta per villa in Liguria cercasi per pronta assunzione. Custodia, giardinaggio e lavori domestici. Sistemazione indipendente, ottima retribuzione. Inviare offerte dettagliate a Cassetta n. 11/R Publied 34100 Trieste. 57759/4

SOCIETA' a carattere nazionale settore edilizia ricerca geometri o periti dimanici per attività tecnico commerciale da svolgersi nell'ambito della regione. Scrivere a Cassetta n. 13/R Publied 34100 Trieste. 34/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 3055/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 3055/6

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura, riparazioni, battiscopa, pose. Bezzi, telefono 829120. 303/6

BALLARIN pensili, colapiatti, basi su misura. Via Della Fonderia 3, tel. 728051. 1846/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 57596/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni pelle salotti in pelle tappeti pregiati moquette a domicilio, volumi rilegati in pelle pareti rivestite in pelle borsette stivali lavorazione propria non di ammasso. Tel. 775748 Giulia 13. 57810/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzina trasporto per invalidi. Telefonare al 733226. 57816/9

10 Acquisti d'occasione

ATTREZZATURA completa per macelleria usata acquisto. Tel. 231193. 2392/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio, del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 3108/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'eopca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2740/12

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

Continua in 12.a pagina

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SIGNIFICATIVI RISULTATI DEL REFERENDUM SUL CONTRATTO VOLUTO DA FIM, FIOM E UILM

Metalmeccanici regionali a favore della piattaforma nazionale (78%)

I «sì» sono stati 20.313, i «no» 5.673 – Quasi 600 le schede bianche o nulle – I risultati nelle province

Il 78 per cento dei lavoratori metalmeccanici del Friuli-Venezia Giulia ha espresso parere favorevole all'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro nel referendum indetto da Fim, Fiom e Uilm. Complessivamente, nel Friuli-Venezia Giulia si sono recati alle urne 26.267 dei 34.507 aventi diritto, pari al 77 per cento. I «sì» sono stati 20.313, i «no» 5673 (22 per cento), le schede bianche 379 e quelle nulle 202.

PORDENONE

Nel Pordenonese l'affluenza al voto referendario è stata massiccia, come schiacciante è stata la vittoria dei «sì», secondo previsione. Dei 12.759 lavoratori metalmeccanici, erano interessati (presenti cioè in fabbrica nella settimana del voto) in 11.547. Di questi hanno votato in 9145, pari al 79,2 per cento. I «sì» sono stati 7002, pari al 78,4 per cento, i «no» sono stati 1920, pari al 21,6 per cento, 133 le schede bianche, 90 quelle nulle.

Le operazioni di spoglio sono state ultimate ieri mattina, nella sede sindacale di via S. Valentino. Qualche curiosità: alla Zanussi di Porcia la punta più bassa dei consensi — appena il 65,6 per cento — in parte spiegabile con le aspre lotte sindacali degli ultimi tempi; nella meccanica generale, invece, è stato quasi un voto unanime, con i «sì» che hanno raccolto il 93 per cento dei voti.

Alla Savio ai «sì» sono andati il 70,6 per cento dei consensi; nei cinque stabilimenti Zanussi della provincia più la Seleco Elettronica, hanno votato in 5204: 3603 «sì» e 1437 «no».

MONFALCONE

Ampia partecipazione al voto, ampio consenso alle scelte del sindacato. Questo il commento delle segreterie territoriali Fim Fiom e Uilm della provincia di Gorizia sull'esito del referendum sulla bozza di contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici, i cui risultati sono stati resi noti ieri mattina.

In provincia di Gorizia, gli aventi diritto al voto erano 5635, di questi hanno deposto la scheda nelle urne allestite sui luoghi di lavoro in 4735, pari all'84,02 per cento. I «sì» sono stati 3434, pari al 72,50 per cento dei votanti, i «no» 1224 (25,85 per cento).

Vediamo le percentuali nelle aziende più importanti: Fincantieri (votanti 89 per cento, «sì» 64 per cento), Ansaldo (73, 68), Ite (73, 94), Eaton Est (82, 65), Meteor (81, 63), Sbe (99, 85), Safog (62, 86), Omg (88, 85), Detroit (83, 95).

UDINE

La maggioranza dei lavoratori metalmeccanici della provincia di Udine si è espressa a favore della piattaforma sindacale che sarà presentata in sede di rinnovo del contratto del lavoro di categoria. Nei due comprensori sindacali (l'Alto Friuli e Udine-Bassa friulana) sono andati alle urne allestite nelle sedi di lavoro il 63 per cento degli aventi diritto (Alto Friuli) e l'81,7 per cento (Udine-Bassa friulana).

Altissima la percentuale dei «sì»: 84,6 per cento nella zona montana e 86,9 per cento nel resto della provincia. Nell'Udinese e nella Bassa friulana il dato relativo all'afflusso alle urne risulta tra i più alti in Italia.

TRIESTE

Alla Fiom-Cgil, alla Fim-Cisl e alla Uil-Uilm di Trieste sono soddisfatti. La partecipazione (84,67 per cento) e i risultati del referendum indetto per verificare il parere della base sulla piattaforma di rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici hanno infatti confermato ai vertici la piena fiducia degli iscritti.

Secondo Riccardo De Vescovi, segretario provinciale della Fiom-Cgil, «su 6478 presenti ai posti di lavoro hanno votato in 5485: 3752 (69,85 per cento) hanno approvato la piattaforma, mentre 1619 (30,15 per cento) hanno detto no».

La proposta, prima di essere sottoposta a referendum, era stata elaborata dai consigli generali dei sindacati Fiom, Fim e Uilm.

A titolo indicativo riportiamo i risultati del sondaggio in due grandi aziende triestine. Alla Grandi Motori su 1887 presenti hanno votato in 1523 (80 per cento). I «sì» sono stati 1119 (74 per cento) e i «no» 379 (26 per cento).

Alla Fincantieri, invece, dove gli aventi diritto al voto sono esclusivamente impiegati, su 289 presenti hanno espresso un parere 239 (l'82 per cento). I favorevoli al documento sono stati 190 (79,5 per cento); i contrari 46 (20,5 per cento). È interessante notare, inoltre, che la partecipazione in questa azienda è stata molto alta: 66 per cento all'ufficio tecnico e all'ufficio informatica, 54 alla direzione generale.

C. Gio.

Undici miliardi il passivo '85 dell'Italia di navigazione

GENOVA — È di 11 miliardi la perdita dell'esercizio 1985 per l'Italia di navigazione (gruppo Finmare). La residua perdita dell'esercizio '84 è di circa 10 miliardi. Complessivamente, il risultato negativo del 1985 risulta meno grave anche perché gli utili su alienazione di cespiti patrimoniali sono stati di 18,7 miliardi (di cui 1,7 miliardi per la vendita delle navi «D'Azeglio», «Crispi» e «Mazzini» e oltre 16 miliardi per la vendita dell'immobile di Genova dove ha sede la società).

Nella relazione, gli amministratori sottolineano alcuni dati negativi quali l'esuberanza del personale, le conseguenze di una politica di costruzioni navali gravate da quote di ammortamento molto onerose e con apparati a turbina che implicano elevati costi di gestione.

L'APPUNTAMENTO DI LUNEDÌ ALLA STAZIONE MARITTIMA

Assemblea industriali con Altissimo e Abete

Particolarmente significativa la presenza del ministro

L'assemblea generale dell'Associazione industriali si riunirà lunedì 16 giugno, al Palacongressi della Marittima. La partecipazione del ministro Altissimo è molto significativa, perché non è consuetudine degli uomini di governo di ripetere il loro intervento a un'assemblea: invece Altissimo torna a Trieste, nel segno della continuità della presenza dei ministri dell'industria, iniziata da Marcora e proseguita da Pandolfi, in questi anni di maturazione del «pacchetto», la legge straordinaria che incentiva la ripresa e lo sviluppo dell'attività produttiva triestina. Il ministro Altissimo torna, dunque, a coronamento dell'approvazione della legge e l'assemblea è attesa per il delinearsi della fase di attuazione del «pacchetto».

Altrettanto importante per l'assise degli industriali triestini è la partecipazione del dott. Luigi Abete, già vicepresidente della Confindustria, al vertice della quale ora guida l'attività del Centro studi. Abete ha condiviso con Altissimo l'esperienza di presidente nazionale dei Giovani imprenditori, carica nella quale ha portato l'entusiasmante impeto della nuova imprenditorialità italiana che tuttora sta caratterizzando il recupero della competitività e lo slancio di iniziativa che rianima l'intera economia italiana.

Più recente è l'impegno di Abete a capo della Agensud, l'agenzia promossa dalla Confindustria per la ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata e che ha realizzato un'azione di ripresa, in termini regionali ed europei, fondata appunto sulla crescita della cultura imprenditoriale. Non poteva essere quindi più qualificante la voce della Confindustria in quest'assemblea che puntualizzerà le opportunità e gli strumenti operativi offerti dal «pacchetto» per il lavoro di Trieste.

Al centro dell'assemblea, che avrà inizio alle ore 17, sarà naturalmente la relazione del presidente degli industriali triestini, Federico Pacorini. Sono previsti inoltre gli interventi del sindaco Richetti, del presidente della Camera di commercio Tombesi, del presidente della Federazione regionale industriali, Cogolo, e la relazione del presidente della Giunta regionale, Biasutti.

ILLUSTRATI DA ROSSIGNOLO AI SINDACATI I PROGRAMMI DEL GRUPPO

Zanussi: investimenti, automazione e cambi nel «pacchetto» azionario

PORDENONE — Investimenti, automazione e rapporti tra Zanussi, Electrolux e White Consolidated: questi alcuni tra i più significativi argomenti toccati, giorni fa a Roma, dal presidente delle Industrie Zanussi, Gian Mario Rossignolo, con le segreterie nazionali Fim-Fiom e Uilm, per dare un'opportuna informazione sulla via che sta seguendo il Gruppo pordenonese anche alla luce delle risultanze scaturite nel corso della recente assemblea degli azionisti che hanno approvato l'aumento di capitale da 104 a 113 miliardi e passa.

Con l'occasione l'Electrolux, socio di maggioranza relativa in Zanussi, ha confermato ancora una volta l'intenzione di sottoscrivere tutte le azioni che rimanessero inoptate dagli altri partners. Se si verificasse tale ipotesi la quota detenuta dal colosso di Stoccolma salirebbe fino al 60,5 per cento, toccando così la maggioranza assoluta del capitale.

Capitolo investimenti. Zanussi e società controllate hanno avviato un nutrito programma che per il triennio '85-'87 prevede un impegno di spesa di oltre 340 miliardi di lire. Il maggior carico di investimenti, ha sottolineato Rossignolo, sarà concentrato negli stabilimenti di Susegana e Porcia, del settore elettrodomestici, per oltre 200 miliardi, che verrano assorbiti dalla profonda ristrutturazione dei due impianti e per il rinnovo della gamma produttiva.

Per quanto riguarda l'automazione, il presidente ha annunciato a Roma che verrà introdotto un sistema di produzione automatizzato che consentirà un'elevata flessibilità produttiva, in grado di adeguarsi tempestivamente alle mutevoli esigenze di mercato e di proporre sempre elettrodomestici all'avanguardia tecnologica e sempre più rispondenti ai bisogni delle famiglie.

Rossignolo ha quindi passato in esame le condizioni favorevoli che si potranno tra breve instaurare con la White Consolidated Industries, la terza grande produttrice Usa di elettrodomestici, la cui maggioranza azionaria è stata acquisita da Electrolux già dalla primavera scorsa. Con questa operazione Electrolux, Zanussi e White diventano il più grande produttore mondiale di Eldom, nel settore bianco, in grodo quindi di imporre la propria leadership sul mercato internazionale.

L'IMPEGNO DELL'ENTE A FAVORE DELL'AGRICOLTURA REGIONALE

Superiori a 26 miliardi gli interventi Ersa '85

GORIZIA — L'Ersa ha operato, lo scorso anno, nei vari settori dell'agricoltura regionale interventi finanziari per un impegno di 26 miliardi e mezzo di lire a favore di cooperative e associazioni di produttori. È solo uno dei dati, ma significativo della vastità di un'azione che ha interessato tutte e quattro le province, emerso dalla relazione del conto consuntivo dell'ente, approvato dal consiglio di amministrazione.

Il presidente Emilio Del Gobbo, nel suo ampio e dettagliato intervento, è partito da un'analisi dell'andamento dell'agricoltura nazionale all'esame dei singoli settori a livello regionale. Gli interventi più rilevanti riguardano la presenza costante dell'Ersa nelle strutture cooperative, l'assistenza alle singole aziende del settore dei miglioramenti fondiari, nella formazione professionale, nella gestione contabile e nell'assistenza tecnica polivalente, per la quale è stata auspicata l'emanazione da parte della Regione di una nuova normativa.

E passiamo ai singoli interventi. Va sottolineata la ripresa di operazioni sul mercato fondiario dopo un periodo di stasi causato dai prezzi proibitivi dei terreni agricoli, che ora invece sono scesi a livelli accettabili. Così l'Ersa ha deciso l'acquisto di una azienda agricola di 54 ettari nella pianura friulana, con i mezzi messi a disposizione dalla Cassa per la formazione della proprietà contadina. Questi terreni saranno ridistribuiti alle aziende agricole direttocoltivatrici per l'arrotondamento e l'accorpamento delle loro proprietà. Una seconda azienda agricola, ma a indirizzo zootecnico, sarà acquistata nella zona montana dell'Alta Carnia.

In questo settore l'Ersa ha concesso garanzie fidejussorie per oltre 3 miliardi e 200 milioni ad agricoltori che hanno contratto mutui per acquisto di terreni. Va aggiunto poi l'impegno di spesa di 200 milioni per il completamento del riordino fondiario nel comune di Vivaro. In campo zootecnico è stata deliberata la cessione in comodato dell'azienda «Marianis» di Palazzolo dello Stella al Centro regionale di fecondazione artificiale che costituirà un centro zootecnico pilota.

Pure in questo settore ci sono stati cospicui interventi finanziari per la concessione di prestiti decennali a varie stalle sociali e per la concessione di una garanzia fidejussoria di oltre 6 miliardi alla Friulcarne, che è una cooperativa tra produttori zootecnici operate da oltre 10 anni. La Friulcarne ha beneficiato anche di un contributo a fondo perduto di 400 milioni di lire per l'avvio della gestione di un centro per lo svezzamento dei vitelli di San Vito.

Nel settore lattiero-caseario l'Ersa si è impegnata per la difesa del prodotto tipico «Montasio» attraverso il Consorzio di tutela, nel miglioramento della fase di commercializzazione e nell'assistenza tecnica offerta alle cooperative. In questo comparto sono stati effettuati interventi finanziari per il rilascio di garanzie, fidejussorie e contributi per un ammontare globale di quasi quattro miliardi e mezzo di lire.

Altri interventi sono stati compiuti a favore della cooperativa tra produttori avicultori, della Friulittica che costituisce con la sua attività (trota e filetti di trota surgelati e affumicati) una valida alternativa per i produttori alla vendita del pesce fresco.

Nell'ambito ortofrutticolo, accanto alla normale attività di assistenza, sono state rilasciate garanzie fidejussorie per oltre 2 miliardi e 400 milioni di lire.

Nel settore vitivinicolo, oltre al supporto teso a valorizzare e a promuovere il vino regionale, l'Ersa è intervenuta con finanziamenti che hanno superato i nove miliardi di lire, ai quali si aggiungono per il settore cerealicolo altri tre miliardi e 300 milioni.

F. Fe.

RESPINTA DAL TAR LA RICHIESTA DI SOSPENSIVA DEGLI EREDI

Flotta Lauro più vicina alla privatizzazione

ROMA — La sentenza del Tar del Lazio che, ieri mattina, ha respinto la richiesta di «sospensiva» da parte degli eredi Lauro riapre di fatto la strada alla conclusione definitiva della flotta napoletana al pool di privati e all'atto formale di passaggio di proprietà delle navi. Nella sede della flotta, a Napoli, il commissario Flavio De Luca si trincera dietro un diplomatico «no comment». Prima di rilasciare qualsiasi dichiarazione si attende, infatti, di conoscere il dispositivo della sentenza.

Quella della privatizzazione della flotta Lauro è una vicenda che si iniziò l'anno scorso quando il ministero dell'industria cercò di vendere la società sotto gestione commissariale (legge Prodi) all'armamento privato e pubblico (Costa, D'Amico, Finmare, Società Italia di navigazione). Ma tutte le offerte presentate erano parziali e non risolvevano il problema della flotta nel suo insieme. Non tenevano, soprattutto, in considerazione il problema occupazionale (a oggi i dipendenti sono ancora 760, erano 1200 ai tempi del crack).

Dopo una situazione di stallo si fece avanti un «pool» di privati costituito dall'armatore greco Chandris, dal provveditore di bordo di Venezia, Giancarlo Ligabue, e dall'armatore di Genova e vicepresidente della Confitarma, Occhetti. Nell'estate scorsa questa cordata presentò al ministero dell'industria un'offerta di acquisto globale per le sette navi della compagnia impegnandosi ad assumere almeno 462 degli attuali marittimi e amministrativi e a rilevare anche i cosiddetti «diritti di linea».

La proposta del «pool» di privati fu istruita dal ministero e approvata, con decreto nel febbraio scorso. Nel provvedimento si stabilì che il passaggio di proprietà sarebbe dovuto avvenire gradualmente con la costituzione di una società mista (50% gestione commissariale, 50% privati). In un anno il «pool» avrebbe però dovuto rilevare la maggioranza della compagnia.

Gli eredi Lauro, subito dopo l'emanazione del decreto, presentarono un ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del provvedimento. La famiglia Lauro contestava in particolare, quella che viene chiamata «redditività negativa di una società». Una commissione di periti aveva, infatti, stabilito che il valore della compagnia fosse fissato in 20 miliardi di lire.

PORTI E FERROVIA IN TESTA ALLA LISTA NEGATIVA

Perde colpi nella Cee il trasporto italiano

Anni	Spese globali	Private	Pubbliche
1981	124.800,7	106.274,5	18.526,2
1982	151.017,3	127.748,2	23.269,1
1983	168.014,5	140.613,6	27.400,9
1984	194.799,6	162.179,1	32.620,5

ROMA — I trasporti nazionali di merci continuano a perdere colpi, le spese globali sostenute per il settore aumentano, soltanto il comparto «stradale» gode buona salute grazie alle imposte sulla benzina: eppure i trasporti pesano sul settore pubblico non in modo rilevante, solo 4.481 miliardi nel 1984.

Il conto nazionale dei trasporti relativo all'anno '84, approvato martedì dall'apposita commissione interministeriale, spiega che alla spesa del settore pubblico per i trasporti pari a 32.621 miliardi, bisogna infatti sottrarre sia gli introiti per servizi venduti dalle aziende pubbliche (Fs) sia gli incassi percepiti dallo stato (quasi 25 mila miliardi) per carichi tributari gravanti sul settore.

Facendo questo bilancio — sostiene la relazione — i trasporti tutto sommato finiscono per gravare in modo non eccessivo sul deficit pubblico. Ciò non toglie che i nodi da sciogliere in questo settore siano molteplici. Innanzitutto quello del settore marittimo poiché ogni anno il bilancio dei noli fa registrare un aumento del deficit.

Le quote di mercato occupate dai vettori italiani nei movimenti di imbarco e sbarco nei porti italiani nei traffici con la Cee continuano a diminuire: la quota di merce su navi nazionali è passata da 19,3% del 1970 a 14,6% del 1984; quella imbarcata da navi nazionali è scesa da 28,3% del 1970 a 14,4% del 1984.

Anche dall'analisi dei traffici terrestri fra Italia e i Paesi Cee emerge una situazione non meno preoccupante. Le ferrovie, che nel 1975 trasportavano il 40,8% dei movimenti di importazione con la Cee, nel 1984 sono scese al 28,6% mentre in quelli di esportazione hanno dimezzato addirittura la propria quota.

Siamo in presenza — puntualizza la relazione — di un fenomeno di caduta verticale che si risolve prevalentemente a favore dell'autotrasporto, ma non di quello italiano. Pure in questo caso, infatti, abbiamo perso quote: nei movimenti di import i vettori italiani sono scesi dal 15,5% al 14,7%, mentre quelli stranieri balzano dal 9,3% al 29,8%.

Tutto ciò — prosegue la relazione — è accaduto e continua ad accadere in regime di contingentamento delle autorizzazioni per l'autotrasporto. Cosa accadrà dal 1992 quando il trasporto su strada sarà totalmente liberalizzato nell'ambito Cee? Qualche idea — sottolinea ancora la relazione — comincia finalmente a circolare nel nuovo Ente ferrovie ma non vi è dubbio che i tempi stringono ed è urgente definire una vera e propria strategia.

Il contro nazionale trasporti riserva, poi, un capitolo alle spese complessive sostenute per questo settore dalla collettività sempre nel 1984. La cifra è poco al di sotto dei 195 mila miliardi di lire.

I trasportatori marittimi e terrestri italiani dunque, osserva il documento — stanno perdendo quote di traffico sempre maggiori rispetto agli operatori stranieri: si tratta di una situazione che, «oltre a produrre effetti negativi sotto il profilo occupazionale e sotto quello valutario, agisce come elemento di accelerazione.

Un altro aspetto negativo riguarda le ferrovie: mentre nel 1975 esse trasportavano il 40,8 per cento delle importazioni dalla Cee, nel 1984 questa quota è scesa al 28,6 per cento e la quota delle esportazioni è scesa dal 21,2 al 10,4 per cento.

Sopra una tabella in cui sono indicate le spese (in miliardi di lire correnti).

COMPLETAMENTO DEL PIANO DI RECUPERO

Finanziamento Friulia alla Cartiera di Ovaro

A completamento del piano di recupero e rilancio della cartiera di Ovaro (Udine), la finanziaria regionale «Friulia» ha erogato nei giorni scorsi alla Ovaro spa un finanziamento agevolato di 2.750 milioni.

La Friulia, in base alle direttive dell'amministrazione regionale, aveva già assunto una partecipazione di 250 milioni nel capitale della Ovaro, ricostituito a 2.500 milioni dai soci privati (gruppo Dell'Aria e Cartiera Binda De Medici), subentrati alla precedente proprietà.

Dopo travagliate vicissitudini conseguenti a una crisi che aveva portato alla chiusura della cartiera e a una procedura concorsuale, un piano di rilancio dell'azienda è stato messo a punto lo scorso anno dalla Friulia e dal gruppo imprenditoriale interessato, con il concorso dell'amministrazione regionale e delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali.

Dopo aver provveduto all'acquisto dello stabilimento produttivo e alla revisione degli impianti, la Ovaro spa ha ripreso la produzione con la riassunzione di oltre 90 unità lavorative.

Austria: primo trimestre positivo

VIENNA — Alla fine del primo trimestre di quest'anno, la bilancia austriaca dei pagamenti ha raggiunto un saldo attivo di 9 miliardi di scellini. Dopo un saldo passivo della bilancia di 1,9 miliardi di scellini registrato nella media dell'anno precedente, la bilancia dei pagamenti aveva raggiunto nel gennaio, febbraio e marzo di quest'anno saldi attivi rispettivamente di 3,0 miliardi, 1,1 e 4,8 miliardi di scellini. Sempre nei primi tre mesi dell'anno in corso, gennaio, febbraio e marzo, sono state registrate in Austria quote d'inflazione rispettivamente del 2,9 per cento, del 2,5 e dell'1,8 per cento, e nell'aprile di quest'anno, l'aumento dell'indice dei prezzi del commercio al minuto è diminuito persino a una quota dell'1,4 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Per quanto riguarda lo sviluppo dell'indice dei prezzi del commercio all'ingrosso, la quota registrata nello scorso aprile è già rimasta al di sotto del livello zero.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
11/6	12.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	54
11/6	17.00	ECKERT OLDENDORFF	Buchanan	rada
11/6	sera	BIOKOVO	Montreal	51 (15)
11/6	notte	SOCAR 101	Venezia	rada
12/6	6.30	KAROS	Fiume	50 (10)
12/6	6.30	HAMMONIA	Colombo	36
12/6	17.00	SOLARO	Venezia	Alder
12/6	18.00	MIHALI	Tartous	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
11/6	12.00	GAZIANTEP	Arsen.	ordini
11/6	13.00	JASMINE	49	Venezia
11/6	pom.	KAPITAN SAIT OZEGE	47	Venezia
11/6	sera	BLUE DIAMOND	14	Fiume
11/6	sera	K. KUINDZHI	32	ordini
11/6	sera	E. SCHULTE	51 (16)	Genova
11/6	sera	FENIX	3	P. Said
11/6	20.00	S. STEFANO	46	Taranto
11/6	20.00	D. SHOSTAKOVICH	29	Heraklyon
12/6	12.00	VELIMIR SKORPIK	Siot 2	ordini
12/6	13.00	STATE OF MADYA	39	Fiume
12/6	pom.	AQUARIUS	Italcem.	Ravenna
12/6	pom.	JOHN C. HELMSING	Terni	Dordrecht
12/6	sera	BIOKOVO	51 (15)	Capodistria
12/6	sera	LJUTOMER	43	ordini
12/6	sera	KAROS	50 (10)	Pireo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
11/6	12.00	FENIX	8	3
11/6	sera	AQUARIUS	50 (11)	Italcem.
12/6	pom.	SOCAR 101	rada	54
12/6	pom.	ECKERT OLDENDORFF	rada	Terni

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
FENIX (att. movimento)
ADRIA (inoperoso)
BLUE DIAMOND (att. imb.)
TEUTA (att. Arsen.)
APULIA (inoperoso)
GAVILAN (inoperoso)

Frigorifero
HUXTERTOR

Punto franco nuovo
KHUDOZHNIK KUINZHI (sbarca ferraccio)
HAE WOO FRONTIER (attesa merce)
NUOVA VENTURA (inoperoso)
STATE OF MADYA PRADESH (attesa merce)
SOCARCINQUE (inoperoso)
EL FAYOUM (imb. magnesite)
LJUTOMER (inoperoso)
S. STEFANO (sb. bitume)
JASMINE (sb./imb. cont. e carr.)
AQUARIUS (sb./imb. cont.)
ELISABETH SCHULTE (sb./imb. cont.)

Italsider
JOHN C. HELMSING (sbarca ghisa)

Punto franco oli minerali
STORM (inoperoso)

Arsenale Triestino S. Marco
TAGANROGSKIY ZALI
GAZIANTEP

Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

VALOR (Filippine), prov. Fort Kelang.

NAVI IN PARTENZA

MANUILISKIY (Un. Sovietica), dest. Maslenica; HAPPY VALLEY (Liberia), dest. Gibilterra; VHRNIKA (Jugoslavia), dest. Capodistria.

NAVI ALL'ORMEGGIO

PROMETHEUS (Panama), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SABIRABAD (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco rottami di ferro, Portorosega; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; BURSAILOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco pannelli, Portorosega; MELVINA (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco bitume, Portorosega.

L'INIZIATIVA DI UN ISTITUTO BANCARIO

Pensione in ritardo? Possibile copertura

È stato in questi giorni siglato un accordo tra un importante istituto bancario e la quasi totalità dei patronati nazionali di assistenza sociale e sindacale, con il fine di offrire ai pensionati (o ai futuri pensionati) un funzionamento su misura. Si tratta di un fatto praticamente nuovo e di grande rilevanza sociale per la vasta rappresentatività delle forze coinvolte, e che risponde in modo attuale a bisogni sin qui insoddisfatti, ma non per questo meno primari.

A volte succede che il ritardo nella liquidazione della pensione metta in difficoltà il pensionato, soprattutto se questi non dispone di altre fonti di reddito. Si tratta di un disagio temporaneo, che però può incidere pesantemente nella qualità della vita di una famiglia. In base alla convenzione stipulata tra la Banca Antoniana di Padova e Trieste e i diversi patronati sindacali, è previsto un finanziamento fino al 75% della pensione e fino a un massimo di 10 mensalità: in realtà nella quasi totalità dei casi l'attesa non si protrae certo così a lungo.

Un altro caso per cui la convenzione prevede un intervento di finanziamento è quello del lavoratore che si trovi nella necessità di regolarizzare la sua posizione contributiva, per perfezionare il proprio diritto alla pensione. Pensiamo in particolar modo a: versamenti volontari; riscatti di periodi assicurativi; riscatti nel corso di laurea; ricongiunzioni di posizioni assicurative.

La cifra coperta da questo finanziamento può arrivare ai 10 milioni: una somma che può, in molti casi, essere difficile da sostenere per un bilancio familiare, e che tuttavia può rivelarsi fondamentale per assicurarsi un trattamento pensionistico più adeguato al curriculum del lavoratore. Nell'ambito di questa convinzione la Banca Antoniana dà inoltre a tutti i pensionati la possibilità di usufruire dei servizi bancari a condizioni particolarmente favorevoli, quando non gratuitamente.

I patronati firmatari della convenzione sono: Patronato Acli (Associazione cristiana lavoratori italiani); Epasa del Cna (Confederazione nazionale artigiani); Inac (Confcoltivatori); Inapa (Unione provinciale artigiani); Inas della Cisl (Confederazione italiana sindacati lavoratori); Inca della Cgil (Confederazione generale italiana del lavoro); Ital della Uil (Unione italiana del lavoro).

Tutti i lavoratori e i pensionati interessati alla Convenzione potranno rivolgersi per informazioni al proprio ente di patronato o al proprio sindacato oppure direttamente allo sportello per loro più comodo della Banca Antoniana di Padova e Trieste.

ECONOMIA E FINANZA

ADOTTATA DALLA COMMISSIONE A STRASBURGO UNA IMPORTANTE DIRETTIVA

Integrazione mercati finanziari Primi passi concreti della Cee

Liberalizzazione dei crediti commerciali a lungo termine e transazioni di titoli non quotati in Borsa

BRUXELLES — Prime proposte concrete per l'integrazione dello spazio finanziario europeo: la Commissione della Cee ha adottato ieri a Strasburgo una direttiva che prevede l'estensione della liberalizzazione del movimento di capitali nella Comunità ai crediti commerciali a lungo termine, alle transazioni di titoli non negoziati in borsa e all'ammissione dei titoli sul mercato finanziario. Per la liberalizzazione completa, le proposte dell'esecutivo Cee arriveranno soltanto nel primo semestre del prossimo anno.

Un primo esame della direttiva adottata ieri verrà effettuato da parte dei ministri dell'economia e delle finanze della Cee lunedì prossimo a Lussemburgo, mentre l'accordo non dovrebbe intervenire, secondo le previsioni degli esperti, prima della fine dell'autunno.

Le conseguenze per gli stati membri sono diverse a seconda dello stadio raggiunto da ciascuno nel processo di liberalizzazione. L'Italia, a esempio, manitiene una deroga al regime attualmente in vigore nella Cee dal 1962 concessa in base al principio della clausola di salvaguardia. A Bruxelles gli osservatori rilevano tuttavia che il miglioramento della congiuntura economica potrebbe permettere al governo di Roma di adeguarsi all'attuale normativa Cee in tempi relativamente brevi.

Grecia e Irlanda prevedono anch'esse delle deroghe mentre alla Spagna e al Portogallo i trattati di adesione concedono un periodo transitorio per l'adeguamento progressivo alla normativa Cee. La Francia è il solo paese che ha una legislazione in linea con quella comunitaria e tra gli esperti di Bruxelles prevale il sentimento che il governo Chirac non avrà difficoltà ad adeguarsi alla nuova direttiva.

In sei paesi poi — Gran Bretagna, Germania Federale, Danimarca, Belgio, Lussemburgo e Olanda — la legge nazionale prevede già un grado di liberalizzazione non inferiore a quello proposto ieri dalla Commissione.

Questo quadro delle diverse situazioni nazionali lascia prevedere che la direttiva è destinata a essere adottata senza troppe difficoltà dal Consiglio, il quale in ogni caso potrà farlo a maggioranza qualificata.

Questa decisione corrisponde al miglioramento generale anche se lento della congiuntura economia secondo quanto si osserva negli ambienti vicini al presidente Delors, responsabile della politica monetaria.

Iniziato in tempi relativamente rapidi, il processo di liberalizzazione dei movimenti di capitali si è arrestato nel 62 per due decenni durante i quali le difficoltà economiche hanno portato alcuni stati membri a fare addirittura dei passi indietro.

La direttiva adottata ieri offre prospettive nuove ai risparmiatori ed è particolarmente importante per le piccole e medie imprese raramente quotate in Borsa e per paesi come l'Italia il cui mercato azionario è particolarmente ristretto.

Alle aziende in generale la direttiva adottata dà la possibilità di ricevere o concedere crediti a lungo termine — che interessano quindi impianti o grandi lavori — alle importazioni o alle esportazioni ma anche il diritto di sollecitare il mercato finanziario di un'altro paese membro alle stesse condizioni di un «emittente residente».

La direttiva dà infine un colpo di acceleratore all'attività internazionale dei fondi comuni di investimento per i quali si propone la liberalizzazione dall'acquisto di quote parte.

Oro: produttori fermano l'ascesa

LONDRA — L'allarme sulla situazione del Sudafrica ha fornito la spinta maggiore all'impennata dell'oro e degli altri metalli preziosi in questo inizio di settimana, dando spazio soprattutto al gioco degli speculatori. Ma l'elevata consistenza delle scorte sudafricane e un ben nutrito afflusso di offerte da parte di tutti i produttori, e in particolare dell'Unione Sovietica, hanno subito frenato il rialzo diffondendo la convinzione che, come è successo diverse volte nell'ultimo anno, si sia trattato di una fiammata presto spenta. Lunedì a New York l'oro è volato fino a 352 dollari, ma martedì è receduto su tutte le piazze assestandosi sui 348.

In questi mesi i sudafricani hanno rifornito i mercati in modo regolare

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON IL PRESIDENTE DELL'IRI NEGLI USA

Ford o Fiat, il problema Alfa si deve risolvere, dice Prodi

NEW YORK — *Incontro nella metropoli americana con il prof. Romano Prodi, presidente dell'Iri.*

Prof. Prodi, cosa viene a fare in America il presidente dell'Iri? «A spiegare agli americani che ci siamo anche noi». *Perché? Non lo sanno?* «No. Alcuni non conoscono nemmeno la sigla Iri e tutti cadono dalle nuvole quando dico che abbiamo 500 mila dipendenti». *Ma peché proprio ora il viaggio?* «Perché solo ora stiamo uscendo dall'emergenza finanziaria. Abbiamo dimezzato le perdite (da 2300 a 1100 miliardi di lire). Ci avviamo al pareggio. Impostiamo gli investimenti per il futuro. L'Italia all'Iri chiede due cose: il Mezzogiorno e la tecnologia avanzata. Su questo piano, in particolare, i partiti sono meno sensibili. Lo siamo però noi. Lo è o comincia a esserlo l'industria italiana in generale. Dobbiamo rafforzare i legami con chi ci precede. Se non lo facciamo perderemo altro terreno nell'innovazione e l'Italia non ce la farà più».

Non ce la farà più in che senso? «Nel senso che potremmo rimanere a metà strada e mancare definitivamente l'aggancio. Gli Usa e la Germania federale, che sono i nostri partner più forti, sono avanti. Noi siamo in ritardo in termini assoluti e relativi. In alcuni settori non esistiamo per niente». *Bisogna recuperare...* «Certo bisogna recuperare e per recuperare non c'è altra strada che integrarsi con chi ne sa più di noi».

A cosa pensa quando parla di integrazione? «Penso a investimenti a lunga scadenza. Se vogliamo rientrare nel giro della tecnologia avanzata, nel quale siamo sottorappresentati, dobbiamo guardarci attorno e offrire la nostra disponibilità a ogni forma di collaborazione».

Dunque creare joint venture? «Sì. Lo abbiamo fatto. Per esempio, l'Aeritalia con la McDonnel Douglas e la Boeing, l'Ansaldo con la General Electric e la Westinghouse, l'Alfa Avio con la General Electric, la Selenia con la Hughes, la Raytheon, la Sperry, eccetera. Ci sono aziende come la Selenia, la Sds Telespazio che noi vogliamo spingere nel campo della tecnologia più avanzata. In questo campo l'azione dell'impresa pubblica può essere definita strategica. È una resposabilità che ci assumiamo per il futuro del Paese. E il futuro necessita in primo luogo di esperti».

Le trattative fra Ford e Alfa Romeo sono la proiezione concreta della riscoperta dell'Italia? «Penso di sì. La Ford sa che abbiamo questo problema e ritiene di poter contribuire a risolverlo». *L'Iri da sola non ce la fa?* «No». *A che punto sono i negoziati?* «Si concluderanno entro il 21 luglio prossimo».

Ma quali prospettive ci sono? La Ford entrerà o no nell'Alfa? «La decisione non è ancora stata presa e non dipende solo da noi. Per ora si tratta. Noi abbiamo il problema e vogliamo risolverlo. Loro possono aiutarci. Del resto l'Alfa è in passivo da circa 14 anni. Ha una capacità produttiva di 400 mila vetture l'anno, ma ne sforna solo 170 mila. A questo punto noi diciamo che si è aspettato abbastanza e che anche l'Alfa Romeo deve tornare a essere produttiva».

E l'interessamento della Fiat? «Non intendo scendere in particolari. Ripeto che noi abbiamo un problema Alfa Romeo e vogliamo risolverlo. Io ho proposto una soluzione. Se ci sono altre soluzioni migliori, vengano fuori, saranno esaminate e si deciderà nell'interesse dell'Alfa e del Paese».

Dunque non esclude altre possibilità? «Io escludo una cosa sola: fingere, come si è fatto in passato per tanti anni, che i problemi non esistano. I problemi esistono e vanno affrontati. Questo vale per l'Alfa Romeo, per la strategia dell'Iri, per ogni attività nel settore pubblico italiano. Per guarnire il malato non serve far finta che stia bene».

Cesare De Carlo

Fiat conferma la proposta

ROMA — La Fiat conferma «le ipotesi tecniche» di accordo con l'Alfa Romeo articolate in due joint-venture (una per Arese e una per Pomigliano), sottolinea che la trattativa avviata l'11 novembre '85 ha subito un imprevisto e non preannunciato stop il 21 maggio scorso quando fu reso noto lo studio congiunto Alfa-Romeo; allo stato dei fatti l'azienda di Corso Marconi non è disposta a rilanciare ma ribadisce la validità della sua offerta.

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO IL BILANCIO E RATIFICATO L'ACCORDO CON LA VW

Olivetti sempre più a gonfie vele Utile quintuplicato in cinque anni

IVREA — «È difficile stabilire con attendibilità a maggio i risultati previsti per fine anno, con l'oscillazione del dollaro e dei cambi; posso comunque garantire che il fatturato del gruppo dell'86 sarà superiore ai settemila miliardi». Lo ha detto il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti al termine dell'assemblea degli azionisti. Il trend dell'esercizio in corso segue quello degli anni precedenti, culminati, tra l'altro, nell'andamento boom dell'85.

Commentando i risultati, De Benedetti ha detto che si è trattato di «un anno di grande sviluppo, caratterizzato da un incremento di fatturato equivalente a una nuova azienda, dalla vittoria nella scommessa fatta nel settore personal computer, dal record straordinario e irripetibile degli investimenti, dall'accordo con la Volkswagen appena ratificato dall'assemblea».

L'industriale ha quindi ricordato che l'utile netto del gruppo è più che quintuplicato negli ultimi anni, passando da poco più di 95 miliardi nell'81 agli oltre 503 miliardi dell'85, mentre l'indebitamento, che cinque anni fa era superiore agli 840 miliardi, ora è sceso a zero.

De Benedetti ha quindi parlato della «At e T», della Valeo, del governo, dell'intervento del ministro Visentini sulla Borsa, smentendo invece le voci di un possibile interessamento verso l'Ausonia Assicurazioni. Per quanto riguarda la Valeo, ha confermato che l'annuncio ufficiale dell'accordo avverrà nei prossimi giorni e che la Cir avrà la gestione industriale della società, mentre per la «At e T» ha ricordato che nell'88 il colosso americano, che ora detiene il 25% della Olivetti, potrà aumentare la propria partecipazione fino a un massimo del 40% del pacchetto azionario. «Ciò sarà definito — ha però precisato De Benedetti — in base alle condizioni pattuite nell'ambito della cooperazione di prodotto e di mercato».

Interpellato sul governo Craxi, il presidente della Olivetti ha risposto esprimendo un giudizio positivo e sostenendo che «sarebbe una stupidaggine una crisi di governo in questo momento». Dopo aver espresso apprezzamento per la durata e la stabilità del gabinetto, De Benedetti ha aggiunto che «Craxi è stato anche fortunato, in quanto i maggiori benefici per l'economia italiana sono derivati da aspetti esterni più che interni».

Fermenta interessa Montedison

LONDRA — La Montedison potrebbe acquisire il 25 per cento del gruppo chimico svedese Fermenta secondo informazioni pubblicate dal «Financial Times». Negli ambienti della Montedison si fa notare che non sono in atto trattative formali con la società svedese.

La decisione di cedere una grossa fetta del suo pacchetto azionario alla Montedison, rileva il giornale, giunge a soli tre mesi e mezzo dal fallimento del progetto della Fermenta di associarsi alla Volvo, la maggiore impresa automobilistica svedese.

Se il progetto con la Montedison andasse in porto, esso potrebbe avere un valore di circa 165 milioni di sterline (380 miliardi di lire). Una lettera di impegno a iniziare trattative potrebbe essere firmata presto, scrive il «Financial Times», e l'iniziativa potrebbe essere annunciata già questo venerdì, in occasione dell'assemblea annuale della Fermenta.

Il principale azionista della società svedese, Rifaat El Said, di origine egiziana, ha confermato che la Fermenta è ancora alla ricerca di una grossa impresa cui associarsi dopo il fallimento della trattativa con la Volvo.

«Vorrei poter giungere a un accordo con una grossa impresa — ha detto El Said — per potenziare le nostre capacità operative e contribuire allo sviluppo tecnologico della Fermenta. Non è un partner finanziario che cerchiamo».

ALLA RICERCA DI DIMENSIONI CHE SVILUPPINO EFFICIENZA E REDDITIVITÀ

Casse risparmio: Bankitalia riparla di fusioni Segnali di disponibilità dalle singole aziende

LA SPEZIA — Per le casse di risparmio grande è bello. Questa è l'opinione di Bankitalia e i tecnici dell'istituto non perdono occasione per ribadirla. Mario Cardillo, capo servizio normativa della vigilanza Banca d'Italia, intervenendo ai lavori del convegno di La Spezia sulle casse di risparmio, ha sostenuto la necessità di accelerare i processi di fusione e concentrazione.

E' una strada obbligata dalle cifre. «Le casse di risparmio grandi — ha affermato Cardillo — specie quelle del Nord, presentano una redditività più elevata delle banche delle stesse dimensioni (−0,45 al Nord e +0,36 al Sud), nonostante il maggior costo della raccolta». Il confronto tra casse medio-piccole e banche simili, invece, «fa registrare per le prime una redditività più contenuta».

Osservando i soli impieghi si nota che «delle casse medie essa è superiore a quella delle banche corrispondenti, mentre per le piccole è notevolmente più bassa». Peraltro Cardillo ha ricordato che, «al crescere delle dimensioni risulta dimostrato il miglioramento della efficienza operativa». Le casse più piccole non devono inoltre sperare in una crescita individuale perché questa è «negativamente condizionata dal ridimensionamento della quota complessiva di intermediazione svolta dal sistema bancario che oramai si avvia a diventare un dato strutturale».

Le fusioni sono l'unico strumento per stare al passo con i tempi. Infatti Cardillo ha sottolineato che per «cogliere le opportunità offerte dall'innovazione in atto sono necessari investimenti e patrimoni tali da risultare spesso incompatibili con dimensioni aziendali inferiori a determinati livelli».

Per rendere la strada più agevole, Cardillo ha affermato che «va considerato con attenzione lo strumento della concentrazione per conferimento di aziende.

All'invito di Banca d'Italia le casse rispondono dando una sostanziale via libera. Il più deciso è Roberto Scheda, presidente della Cassa di Vercelli, che sostiene come il mercato ormai ha reso maturi i tempi perché le fusioni vadano avanti. Il problema della ricerca delle dimensioni ottimali da parte delle casse non è più rinviabile. Scheda ha anche affermato che è necessario arrivare a una riforma legislativa che sancisca le modifiche statutarie fino a oggi attuate.

Per il presidente della Cassa di Torino Enrico Filippi, i processi di fusione possono dare una nuova linfa all'intero sistema delle casse. Le concentrazioni tra istituti bancari - ha sostenuto Filippi - sono condizione indispensabile per stare nel mercato.

Ferrari: nomine a livello locale

LA SPEZIA — Il problema delle nomine delle Casse di risparmio potrebbe uscire dal tunnel in cui è rinchiuso dall'impasse politica decentrando le decisioni a livello locale. Il presidente dell'Acri, Camillo Ferrari, parlando con i giornalisti, a latere del convegno delle Casse di risparmio in svolgimento a La Spezia, ha dichiarato che «almeno per le casse piccole e medie si potrebbe demandare la decisione sulle nomine agli organismi politici locali.

«A livello locale — ha proseguito Ferrari — trovare un accordo è forse più semplice. Per queste casse è anche ipotizzabile una nomina dei presidenti effettuata direttamente dai consigli o dall'assemblea. In questo modo le interferenze sarebbero ridotte al minimo. Inoltre a livello locale l'opinione pubblica è più sensibile a un problema come quello delle nomine, che coinvolge direttamente il tessuto economico e produttivo in cui si vive e si opera».

Naturalmente, dopo la nomina vi deve essere la verifica, per altro già prevista dalla legge, dei requisiti di professionalità da parte della Banca d'Italia.

Per quanto riguarda il tema delle concentrazioni, il presidente dell'Acri ha tenuto a ribadire «che l'unica strada per raggiungere questo obiettivo è quella del consenso. L'altra è quella di una modifica per legge che non è vista con favore. Il consenso però è sempre difficile da conseguire, soprattutto in tempi brevi, anche se qualche passo in avanti concreto va segnalato».

Peraltro, la fusione tra Casse di risparmio può anche portare ad avere problemi di natura occupazionale a esempio di direzione generale.

BORSE E MERCATI

Prezzi in consistente recupero: +5%

MILANO — Prezzi in generale ripresa e scambi attivi hanno caratterizzato la giornata alla Borsa valori di Milano. L'indice Mib alle 13 segnava un progresso del 6,9%, assestandosi poi nel dopolistino al 5,17%. Il mercato azionario, all'indomani delle dichiarazioni del ministro delle Finanze Visentini, ha messo a segno un consistente recupero grazie al ritorno della domanda su quasi tutta la quota. I valori che l'altro ieri avevano beneficiato di recuperi li hanno ieri consolidati. Particolarmente attive le Fiat che dal 17 giugno avvieranno l'aumento di capitale a 2250 miliardi, gli assicurativi, alcuni bancari, le Montedison, le Olivetti e le Sme. Per eccesso di rialzo sono state rinviate le chiusure di una decina di titoli.

Ancora in vivace recupero gli assicurativi ed in particolare le Firs (+18,2), Lloyd Adr. (+17,3), Latina (+14,4), Ras (+13,6), Italia (+12,5), Generali (+11,6). Rialzi meno ampi per La Previdente (+7,9), Milano (+8,1), Tori (+5,9), Sai (+4,1), Fondiaria (+3,2), Alleanza e Abeille (+3,1).

Le Fiat dopo aver recuperato il 9,3% col titolo ord. e il 9,4 con quello priv. si assestavano nel dopolistino rispettivamente sulle 12.300 e 8.400. Le Ifi priv. dal canto loro hanno recuperato il 10,5% a 26.430 scendendo poi nel dopolistino a 25.000. Tra gli altri valori del gruppo in ripresa le Magneti (10,3), Snia Bpd (+8,8), Att. Imm. (+5,3), Ifil risp. (+5,1). Di poco in rialzo le Gilardini (+2,3) e le Unicem (+1,3) mentre le Rinascente consolidavano il recupero.

Recuperi meno ampi conseguono i bancari ad eccezione delle Lariano (+8,1). Infatti le Interbanca sono migliorate del 4,4, Credito Varesino del 3,9, Catt. Veneto del 3,2 B.ca Toscana e Cred. Comm. del 3, B.co Roma del 2,4 e Comit del 2%. Stazionarie le Bna mentre le Mediobanca dopo un primo prezzo a 240.000 sono finite a 231.600, in assestamento dell'1,1 per cento rispetto a ieri.

In recupero le Montedison (+8,2) che però nel dopolistino si assestavano sulle 2960/65 ed alcuni valori del gruppo: Inv. Imm. It. (+15), Farmitalia (+5,7), Rol (+5), Fidenza (+4,6). Di poco in rialzo le Standa (+2,1) e Iniz. Meta stazionarie le Miralanza.

Le Olivetti, mentre De Benedetti all'assemblea dei soci annunciava le positive risultanze dei primi 5 mesi dell'86, hanno aggiunto il 2,1 al progresso di ieri l'altro, mentre quelle priv. sono salite dell'11,4. Progressi anche per le Cir (+10,6), Perugina (+10,3), Buitoni (+2) e Teknecomp (+4,3). Le Cofide dopo un primo prezzo a 6600 sono finite a 6200 contro 6400.

Da segnalare poi gli ampi recuperi delle Brioschi (+19,9), Perlier (+19,5 dopo il proposto aumento del capitale), Sem (+19,9), Olcese (+17,7), Mittel (+17,1 dopo il rinvio della chiusura), Rotondi (+16,4), Buton e Kernel (+14,5), Ausiliare (+13,6), Acqua Marcia (+12,9 mentre la Bastogi ha perso il 9%), Pacchetti (+12,2 dopo il rinvio della chiusura), Pierrel (+10,8), De Ferrari (+10,7), De Medici (+10,2).

Tra i pochi valori in controtendenza da segnalare la perdita del 13,7 subita dalle Italmobiliare mentre le Italcementi hanno recuperato il 5,4 e le F. Tosi il 5,3. Prevalentemente in rialzo gli altri valori del gruppo Iri ed in particolare le Alivar (+11,2), Cementir (+9), Alitalia ord. (+6,2), Aeritalia (+5,4). Di poco in rialzo le Sip (+1,2) e le Stet, mentre le Sme hanno ceduto il 2,2 e le Sifa lo 0,8%.

Prezzi in prevalente assestamento nel dopolistino con le Generali scese a 129.000, Mediobanca a 225.000, Snia a 5340, Olivetti a 15300, Ras a 53.000, Iniz. Meta a 19.000, Cir a 13.100.

Il ristretto

MILANO — Nuovo arretramento al mercato ristretto di Milano dove la prevalenza netta dell'offerta ha dominato la seduta determinando la flessione di tutti i titoli trattati. L'indice Ibi del mercato ristretto, che già la settimana scorsa era arretrato dell'1,09%, ha fatto segnare quota 363,53 con una variazione negativa del 3,85%.

B.ca Briantea 22500 (22500), B.ca picc. cred. Valtellinese 19020 (20031), Cred. agr. Bresciano 2990 (3071), Terme di Bognanco 1180 (1199,50), Italiana incendio e vita 140000 (150000), U.S.A. 42500 (49200), Vittoria Assic. 61200 (66500), B.ca prov. Lombarda 11325 (11350), B.ca popo. Brescia 7600 (7800), B.ca centro Sud 5780 (6090), B.ca pop. comm. industria 15650 (15950), B.ca di Legnano 3610 (3750), B.ca ind. Gallaratese 27500 (28000), B.ca pop. Bergamo 21500 (22950), B.ca prov. Napoli 5598 (5700), B.ca pop. Crema warr. 6090 (7400), B.ca pop. Crema 30900 (31271), B.ca pop. Intra 11800 (12000), B.ca pop. Lecco 9790 (9990), B.co di Chiavari 6900 (6921), B.ca Subalpina 7799 (8390), B.ca Tiburtina 4800 (4850), Finance ord. 21500 (24950), Finance priv. 13600 (14000), Bieffe 6250 (6300), Creditwest 15010 (15850), Frette 3800 (3830), Zerowatt rinv. (2250), Ind. Secco '83 cv 15% 190 (200), B.co di Perugia rinv. (2200), B.ca pop. Lodi 16900 (17650), B.ca pop. Luino e Varese 9050 (9300), B.ca pop. Milano 12900 (13200), B.ca pop. Novara 19350 (20100), Credito Bergamasco 22500 (23800), B.ca cred. pop. Siracusa 8400 (8600).

■ COGEFAR — Per la Cogefar, società del gruppo Bastogi operante nel campo della ingegneria civile, il 1986 si è avviato in modo soddisfacente e la società prevede di consolidare anche quest'anno un portafoglio ordini di circa 1500 miliardi, pari a tre anni di lavoro. Tra le nuove commesse acquisite all'estero c'è la costruzione di un impianto idroelettrico a Santo Domingo per un valore di circa 100 miliardi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/6	10/6
Alimentari e agricole		
Alivar	11400	10250
Bonifiche ferraresi	37500	36000
Buitoni	10200	9600
Buitoni risp.	5100	4605
Endania	5315	5120
Perugina	4800	4350
Perugina risp.	2410	2252
Buitoni priv.	10000	9600
Buitoni risp. priv.	4420	4000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	69850	67700
Comp. Ass. Milano	48050	44450
C. Ass Milano risp.	29800	27800
Comp. Latina	15450	13500
Comp. Latina priv.	15200	13200
Firs	9700	8200
Firs risp.	4500	3980
Generali	135000	120900
Italia Assicurazioni	27000	24000
L'Abeille Italiana	130000	126000
La Fondiaria	126000	122000
Previdente	81500	75100
Lloyd Adriatico	27000	23020
Ras	56500	49700
Sai	73000	70100
Sai priv.	72000	69000
Toro Assicurazioni	34000	32100
Toro priv.	25000	23500
Bancarie		
Banca agric.	6020	6020
Banca agric. priv.	3450	3260
BNL risp	25600	25400
Banca Catt. Veneto	7715	7475
Banco Lariano	5990	5540
Banco di Roma	18650	18200
Banca Comm. Ital.	26130	25600
Cr. Fondiario	5000	5150
Credito Italiano	3815	3800
Credito Varesino	3702	3565
Credito Varesino risp.	2670	2601
Interbanca priv.	29250	28000
Mediobanca	231600	234400
NBA	3580	3640
NBA risp.	2600	2601
Cr Commerciale	13400	13010
Banca Toscana	10320	10020
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	4300	3900
Burgo	11800	11000
Burgo priv.	9400	8750
Burgo risp.	11650	10600
Espresso	16700	16050
Mondadori	14000	13750
Mondadori priv.	6400	6100
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3130	2870
Pozzi	390	355
Pozzi risp	350	350
Italcementi	69500	65900
Italcementi risp.	40000	36550
Unicem	25160	24820
Unicem risp.	16050	16170
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	7200	7000
Caffaro	1698	1580
Caffaro risp.	1641	1580
Fmc	5010	4801
Farmit C. Erba	14800	14000
Fidenza Vetr.	13450	12850
Italgas	2996	2990
Manuli	3900	3550
Mira Lanza	50000	50000
Montedison	3050	2818
Perlier	23300	19490
Pierrel	3940	3555
Pierrel risp.	2601	2300
Pirelli spa	5250	5050
Pirelli risp.	5250	5010
Recordati	11780	11500
Rol	6860	6500
Saffa	8900	8750
Saffa risp.	8900	8650
Siossigeno	29500	28000
Snia Bpd	5450	5010
Snia Bpd risp.	5430	5000
Sorin	18300	18000
Uce	2200	2100
Pirelli ris nc	3000	2790
Montefibre	2900	2815
Commercio		
Rinascente	1089	1090
Rinascente priv.	655	635
Rinascente risp.	649	627
Silos di Genova	2150	2050
Standa	14100	13800
Standa risp.	9300	8750
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1241	1220
Ausiliare	8520	7500
Aut. Torino-Milano	8500	7800
Italcable	25505	25200
Italcable risp.	23500	22500
Sip	3451	3410
Sip risp.	3380	3400
Sip Warrant	4200	4070
Sirti	9700	9650
Alitalia	1301	1225
Aeritalia	4801	4555
Elettrotecniche		
Selm	4130	4200
Selm risp.	4301	4180
Tecnomasio	1800	1691
Sondel	1545	1475
Finanziarie		
Acqua Marcia	7000	6200
Agricola	4245	4060
Bastogi	682	750
Bon Siele	38400	39000
Bon Siele risp.	23500	23300
Brioschi	1440	1201

	11/6	10/6
Buton	3550	3100
Cir	13500	12200
Cir risp.	13500	12200
Cir risp. n.c.	5890	5600
Cofide	6200	6400
Eurogest	2980	3000
Eurogest risp.	2750	2750
Eurogest risp. n.c.	1995	1995
Euromobiliare	9990	9850
Euromobil risp.	4900	4800
Fidis	22700	22500
Breda	10875	10900
Finrex	1390	1300
Fiscambi	5850	5900
Fiscambi risp.	3400	3200
Gemina	2690	2710
Gemina risp.	2395	2350
Gim	9490	9500
Gim risp.	4569	4570
Ifi priv.	26430	23910
Ifil	7570	7200
Ifil risp.	3801	3410
Iniz Me. T.A.	20010	19980
In. Me. T.A. risp. n.c.	13500	13310
Italmobiliare	106500	123500
Mittel	4160	3550
Part. Finan.	3850	3800
Pirelli Co.	7420	7180
Pirelli Co. risp.	4870	4350
Rejna	15090	14100
Rejna risp.	14100	12850
Riva	10300	10000
Sabaudia	2895	2760
Sabaudia risp. n.c.	1600	1589
Schiapparelli	1174	1105
Sem	2320	1950
Sem risp.	2298	2140
Serfi	5290	5100
Sifa	6399	6450
Sifa risp.	5895	5800
Sme	2530	2589
Smi metalli	3710	3750
Smi metalli risp.	3301	3300
Sopaf	3100	3050
Sopaf risp.	1780	1601
Stet	5560	5550
Stet risp.	5360	5360
Terme Acqui	5030	4770
Tripcovich	8590	7900
Agricola pr.	3940	3760
Kernel	1650	1440
Stet Warrant	3650	3650
Paf ris.	6150	6101
Paf	2590	2280
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12310	11500
Attività imm.	7500	7120
Cogefar	7780	7850
Inv. Imm. It.	4600	4000
Inv. Imm. It. risp.	4300	4050
Risanamento	15790	14810
Risanamento risp.	11600	11200
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3495	3360
Aturia risp.	2850	2860
Danieli	10000	9600
Faema	3470	3460
Fiar	16950	16750
Fiat	12800	11710
Fiat priv.	8890	8120
Fiat Warrant	11260	9910
Fiat Warrant priv.	7900	6420
Fochi	3450	3480
Gilardini	26000	25420
Franco Tosi	26450	25100
Magneti	4250	3850
Magneti risp.	3910	3710
Necchi	4900	4600
Necchi risp.	4900	4700
Olivetti	15840	15610
Olivetti priv.	10490	9410
Olivetti risp.	15500	14900
Olivetti risp. n.c.	8810	8650
Saipem	5200	5200
Sasib	15860	15700
Sasib priv.	15860	15300
Sasib risp. n.c.	8200	8220
Teknecomp.	3755	3600
Westinghouse	41600	37000
Worthington	1910	1925
Gilardini risp.	16000	15700
Secco	3000	2850
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5700	5400
Dalmine	589	580
Falck	10220	10250
Falck risp.	9000	9500
Ilssa Viola	2090	1901
Magona	9500	9420
Trafilerie	3550	3250
Falck risp. priv.	8950	9500
Tessili		
Cantoni	11600	12000
Cucirini	2100	2000
Eliolona	2085	1980
Fisac	11420	11400
Fisac risp.	10600	10050
Linificio	2155	2100
Linificio risp.	1950	1950
Marzotto	5400	5120
Marzotto risp.	5470	5300
Olcese	372	316
Rotondi	21000	18050
Zucchi	4310	4000
Sim	7151	6961
Diverse		
Acq. De Ferrari	3100	2800
Acq. De Ferrari risp.	2110	1805
Condotte To	4900	4800
Ciga	5190	4760
Jolly Hotels	10200	9820
Jolly risp.	10050	10050
Pacchetti	348	310

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1517,—	1520,—	1517,—
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	686,81	685,—	686,80
Franco francese	215,59	215,25	215,62
Fiorino olandese	610,—	609,—	610,02
Franco belga	33,64	33,30	33,64
Lira sterlina	2319,50	2320,—	2321,—
Lira irlandese	2081,—	2130,—	2081,35
Corona danese	185,52	185,75	185,58
Ecu	1476,95	—,—	1477,02
Dollaro canadese	1095,50	1090,—	1096,50
Yen giapponese	9,14	9,—	9,14
Franco svizzero	833,50	827,50	833,77
Scellino austriaco	97,78	97,25	97,81
Corona norvegese	201,40	201,50	201,40
Corona svedese	212,70	213,60	212,70
Marco finlandese	295,75	295,—	295,52
Escudo portoghese	10,15	10,50	10,17
Peseta spagnola	10,75	10,90	10,75
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,15	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	3,30-3,85	—,—
Dracma greca TG	10,94	10,90	10,94
» greca TP	—,—	10,60	—,—
Dollaro australiano	1044,—	1020,—	1042,75

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,70 (62,07); delle valute Cee 61,64 (61,69); di tutte le valute 62,16 (62,26); quotazione lira/uce 1474,23 (1474,75); indicatore di divergenza parità lira/uce −25,92 (−26,65).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17100-17300; argento 262150-268300; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-555000; 50 pesos messicani 630000-670000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 113000-120000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-105000; marengo francese 105000-114000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	11/6	10 6
Generali*	130000	132600
Ras	56000	55000
Montedison*	2906	2970
Pirelli	5250	5150
Pirelli risp.	5250	5100
Pirelli risp. n.c.	3000	2810
Snia BPD*	5390	5300
Snia BPD risp.*	5550	5100
La Rinascente	1120	1070
La Rinascente priv.	640	620
La Rinascente risp.	640	[illegible]
Gerolimich & C.	330	352
Gerolimich risp.	220	230
G. L. Premuda	2700	2900
G. L. Premuda risp.	2300	2300
Sip*	3460	3451
Sip risp.*	3451	3400
Warrant Sip*	4130	4150
Bastogi Irbs	770	755
Fidis	23000	22000
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	2600	2600
Stet*	5575	5550
Stet Warrant*	3600	3510
Stet risp.*	5580	5500
D. Tripcovich	8600	7900
Attività immobil.	7500	7120
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	12550	12450
Warrant Fiat ord.*	11000	10500
Fiat priv *	8790	8900
Warrant Fiat priv.*	7650	6900
Gilardini	255[illegible]	26000
Gilardini risp	18000	16500
Dalmine	600	570
Lane Marzotto	5400	5120
Lane Marzotto priv.	5480	5300
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18000	n. r.
Carnica Ass.	18000	n. r.
Tripcovich risp.	4800	4700

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,—
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	101,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	101,95
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,50
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	102,30
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,45
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,35
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,50
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,85
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,85
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	100,35
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,30
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,35
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,45
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,45
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,10
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,05
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,20
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,05
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,10
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,40
C.C.T. giu 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug. 95 ann. 14,40%	98,85
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,80
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110,10
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	110,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	107,25
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	106,90

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. ott 86 ann 13,50%	100,50
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,20
B.T.P. feb 88 ann. 12%	101,90
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103 40
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,40
B.T.P. ott. 88 ann. 12 50%	103,65
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,65

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	971,–
Gerolimich 1981/88 13%	100,–
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	362,–
Tripcovich 84/89 14%	199.50

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	61,04	–
Interfund	»	30,19	–
Int. Sec Fund.	»	24,29	–
Italfortune	»	42,37	–
Italunion	»	20,94	—
Multinvest	»	30,88	–
Capital Italia	»	30,63	–
Mediolanum	»	33,66	36,51
Rominvest	»	30,89	32,74
Robeco	fior.	92,20	–
Rolinco	»	84,30	–
Rasfund	lire	39 052	–
Fondo Tre R	lire	37.435	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 341,04 rispetto al giorno precedente: +0,02%; rispetto all'anno precedente: +79,04%.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.534
Arca BB	19 023
Arca RR	11.713
Aureo	15.043
Azzurro	16.008
BN Multifondo	12.198
BN Rendifondo	11.011
Capitalcredit	9.907
Capitalfit	11.339
Capitalgest	13.654
Cash Management Fund	12.350
Corona ferrea	10 293
Epta Capital	10.025
Epta Bond	10 018
Euro Andromeda	15 703
Euro Antares	12.477
Euro Vega	10.861
Euromob. Capital Fund	9.933
Fiorino	20.271
Fondattivo	13 745
Fondersel	24 473
Fondicri 1º	11.221
Fondinvest 1º	11.691
Fondinvest 2º	14.104
Fondo centrale	13.647
Fondo Professionale	25 460
Genercomit	16 227
Gestielle B	9.960
Gestielle M	10 200
Gestiras	n.d.
Imicapital	22.935
Imirend	13 999
Interb. Azionario	17 907
Interb. Obbligaz.	12.657
Interb. Rendita	12 033
Libra	15.822
Multiras	n.d.
Nagracapital	13 910
Nagrarend	11.696
Nordfondo	12.115
Primecash	12.115
Primerend	18.126
Primecapital	25.036
Rendicredit	10.229
Rendifit	11.304
Risparmio Italia bilanc.	16.585
Risparmio Italia reddito	12.116
Redditosette	14.123
Sforzesco	12.080
Visconteo	15.785
Verde	11.461
Fondo Ina	1.741.052

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	175,53	(+ 0 21%)
Azionari	214,21	(+ 0,31%)
Bilanciati	180,18	(+ 0,40%)
Obbligazionari	132,19	(– 0.07%)

aziende informano

Mercatus non è soltanto fiera... Nove giorni di spettacolo

Un colossale happening attende, dal 7 fino al 15 giugno, i visitatori di Mercatus, la fiera-mercato dell'artigianato che si svolgerà nel quartiere fieristico milanese.

Mercatus non è solo una grossa occasione per esporre, contrattare e vendere i propri prodotti, un luogo dove gli affari si trattano «in diretta» con operatori e... pubblico, ma anche un'indimenticabile occasione di divertimento.

Per tutta la durata di Mercatus sarà allestita una spettacolare Mostra del ferro battuto, unica del suo genere, con «pezzi» datati dal 1000 al 1300. Quale curiosità sarà esposto l'unico esemplare originale di «cintura di castità».

Per gli appassionati ci sarà anche una Mostra della bibicletta, dai prototipi del 1600 sino ai giorni nostri: una «carrellata» destinata sicuramente a interessare grandi e piccoli.

Un'apposita sala sarà dedicata alla Mostra del mosaico friulano, una rassegna «dal vivo» in cui un gruppo di artisti di fama internazionale eseguirà sul posto i mosaici. Una «curiosità» da non perdere per allargare i nostri orizzonti in fatto di arte e di artigianato.

Un libro per la vostra estate: Io, Giulio Cesare

Presso il Centro Navigli di Milano, giovedì 29 maggio è stato presentato alla stampa il romanzo «Io, Giulio Cesare», di Clara Franceschetti che unisce la più assoluta fedeltà storica al realismo più audace, all'ironia e una certa dose di erotismo che Cesare, nella vita, non ha certo disdegnato.

Dalla nascita al grande amore per Servilià, che sembra abbia condizionato tutta la sua esistenza e le sue scelte, alle Idi di marzo, Cesare «si racconta». E al mito del grande dittatore, che ci ha trasmesso la storia, si affianca e si sovrappone quello dell'uomo: inquieto e appassionato, fragile e libertino, intrigante e deciso.

E mentre Cesare ripercorre le tappe della sua vita, di pari passo si dipanano, tra intrighi, vittorie e sconfitte, gli eventi storici di una Roma imperiale che vive la sua epoca di massimo splendore. Gli avvenimenti e la fine di Io, Giulio Cesare sono noti in partenza. Eppure le sorprese non mancano e presto si scopre quanto il romanzo sia avvincente e ci si ritrova a leggere, piacevolmente catturati dal fraseggio musicale e raffinato con il quale l'autrice si esprime. Io, Giulio Cesare è edito da Vallecchi.

Al Friggioliva San Giorgio il Premio Oscar Aida '86

Nell'ambito del Premio Oscar Aida 1986 — svoltosi a Parma in occasione di Cibus '86 — il riconoscimento speciale per la categoria Prodotti vari è stato assegnato al Friggioliva San Giorgio.

Con l'assegnazione dell'ambito premio alla San Giorgio (già azienda leader di mercato per il prodotto Extravergine) si è inteso premiare, oltre alla novità di concezione dello specifico prodotto e alla sua attitudine al soddisfacimento delle esigenze del consumatore, anche l'attualità e la concretezza della filosofia produttiva dell'azienda.

La professionalità San Giorgio e la sua vicinanza ai problemi del consumatore sono, infatti, ben rappresentate nel prodotto Friggioliva: un olio di oliva consigliato per friggere.

Quattro nuove stelle a Firenze

Si è inaugurato a Firenze l'Hotel Bernini, quattro stelle, prima categoria superiore, posto nel cuore della città, in piazza San Firenze, che guarda piazza della Signoria.

Dispone di novanta camere, tutte con bagno, totalmente insonorizzate, dotate di tv, radio, frigobar. I servizi comuni sono: American bar/ristorante, sale per convegni e, soprattutto, garage, una rarità per un albergo sito nel centro della città.

L'Hotel Bernini è il risultato di un serio, rispettoso, intelligente restauro di un vecchio albergo decaduto, chiuso da una decina di anni, ricavato, nel secolo scorso, in un palazzo storico fiorentino.

Nell'edificio dell'Hotel Bernini, durante il periodo di Firenze capitale (1865-1870) furono ospitati i parlamentari del nascente Regno d'Italia, deputati che tenevano le loro sedute in Palazzo Vecchio e senatori che si riunivano nel teatro mediceo di Palazzo Pitti.

Continuaz. dalla 9.a pagina

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 14 giugno birra Villacher 2/3 vap 1.100, 1/3 var 650, lattina 750, bibite Guizza 1,5 890, sciroppi kg 1,3 tutti gusti 3.550 original whisky McArthur 4.500 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, Commerciale 27, Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-418762-728215. 2972/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 3132/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3121/14

A.A. PRIVATO vende 124 spider rossa perfetta. Tel. 301979. 57813/14

AUTOCCASIONISSIME: senza anticipo, pagamento fino a 60 mesi, garanzia e permute: A 112 Junior, 126 P, Volvo 244 GLE D6, Rover 2000 TC, Fiesta 900, Montreal, Panda 30S, Volvo 240 fam. turbo, Golf GL 1100, Ritmo 60, 65 CL, Uno 55S 5p, Alfasud Sprint vel., R5 Alpine, 127 Sport, Ritmo CL diesel, Volvo 740 GLE TD fam., fuoristrada Suzuki 410, Prisma 1500. Autoccasioni via Romagna 6, 040/61126 sabato aperto. 3104/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via Del Bosco 20 tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mensilità, permutiamo usato per usato ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Alfetta 2000 Quadrifoglio Giulietta 1300 33 Quadrifoglio oro Alfasud 1300 FIAT 131 Supermirafiori Ritmo Abarth 128 X-19 128 berlina e familiare 127 Super Uno 45 LANCIA Trevi VX Gamma coupé AUTOBIANCHI A 112 Junior Elite BMW 320i PEUGEOT 305 diesel MERCEDES 200 D 300 D AC OPEL Kadett 1000 TALBOT Solara 1600 CITROEN Visa 1100 RENAULT 4 GTL R5 GTL 11 TURBO VESPA 125 200 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 3029/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, Mercedes Benz, mod. 190, 200, 250 benzina e diesel importazione parallela. Pronta consegna. Occasioni: Campagnola diesel hard-top 82, Mercedes 200 77, 200 D 75, Golf GTI 1600 81, Regata 70 85, Ritmo Targa Oro 81, 131 1300 79, 131 Panorama 79, BMW 320 M60 80, R5 TL 81, Giulietta 81, 79, 127 Sport 80, 127 3p 81, R14 79. 3115/14

AUTOSALONE Renault Gerzel Renault 21 pronta consegna Renault 18 GTD '82, Saab 900 turbo a.p.c. 5 porte condizionatore '84, Volvo 240 turbo '82, Saab 900 turbo Sedan a.p.c. condizionatore '83, Porsche 924 '83, Citroen LNA '81, Peugeot 104 '78. Garanzia dilazioni aperto sabato lunedì. Tel. 040/274275. 3152/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 600/83, BMW 320i, A 112 E/84/80, Golf 1.1, Fiesta, Escort 1.1/84, Visa super, Dyane 6, Lna 86/82, Mini 90, R5 TS, 126 P, Panda 30, 127, 128, Ritmo, 131/83, Regata 70S/84, Horizon GLS, Solara LS, Peugeot 104, 205 GRD/XR, 305 SR/GLD, 505 Turbodiesel. 3033/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 127, 128 3p, Beta HPE Executive 1.6, R5 TL, R5 GTL, R5 TS, BMW 323i, Volvo diesel familiare, Saab 900 TURBO 3p-5p. Via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattina. 3156/14

DAHIATSU 1600 benzina fuoristrada telone '82, ottimo stato vendesi. Visibile presso Dino Conti strada della Rosandra 2, tel. 281444. 3125/14

DISPONGO autovetture nuove principalmente Alfa Romeo con sconti fino a lire 5.000.000. Garanzia 12 mesi, permute dilazioni. Autosalone Fiegl, Strada di Fiume 19. 3095/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33, offre il seguente usato selezionato e garantito Golf cabriolet 79, 35.000 km, Golf 1100 5 porte 81, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Fiat Ritmo 60 83, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Citroen Dyane 79, Citroen LN, Ford Fiesta 79, Mini Metro 83. Permute e rateazioni. 2820/14

GARAGE Ferrari esposizione via Zanetti. Mercedes 380 SE 83, 280 82, 500 SE 83, 240 81, 300 D 79. Volvo 240 turbo 83, familiare 81, BMW 735i, 520 82, 80, 728i, 733 80, 320, Golf GTI 82, GTD 83, Porsche 30 Carrera 84, 2400 75, 73, Jaguar 4.2, Range Rover 83, Blazer 81, Paiero turbo diesel, Camper Tucano diesel, Mgb spider, Duetto Alfa 83, Flaminia GT, Bentley 67, permute facilitazioni leasing anche usato. 761863. 2840/14

GARAGE Regina BMW vendite assistenza ricambi 318i 2p assetto sportivo in pronta consegna. Prezzo speciale, dilazioni, ritiro usato max valutazione. Raffineria 6. 3158/14

MERCEDES 200 diesel anno 76 vendesi. Tel. 281022. 2701/15

MY Car: pagamento fino a 60 mesi senza acconto, usato garantito, permute: Saab 900 turbo, Golf GTD, nuovo mod, Ritmo 60 CL, R5 TL TS, Golf GTI 1600, Prisma 1600, Citroen Visa, Golf 1100 5p, Mini Clubman, Uno 55 S 3p, Golf GTD 5p, BMW 320 M60, Polo GL, Golf GL 1300 nuovo mod., 127 Sport, Alfa 33 Quadr. oro, Alfasud 1500, Golf GTI 1800 nuovo mod. My Car, via F. Severo 122, 040/569119, sabato aperto. 3103/14

OCCASIONISSIMA vendo Volkswagen Polo 1986 km 10.000 garanzia perfetta, intatta 6.000.000. 0481/769884. 314/14

VENDO Honda VF 1000F. Telefonare ore pasti 0432/993300.

VENDO Volvo 740 GLE diesel 1985 intatta condizionatore stereo Pioneer totalmente elettroservita perfetta 50.000 km 20.000.000. 0481/769884.

VENDO 127 950.000, 128 650.000, 131 1.400.000, Escort 550.000, Simca 450.000, 126 Personal, Renault 5 TL, Lancia Beta 1600. Tel. 723287. 57820/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN, caravan e pullmini nove posti noleggio. Nordcaravan Rondo Pordenone. 0434/30081. 26/15

VENDO motore Jamaha mai usato 6 hp, migliore offerente. 0481/769884. 314/15

VENDO motoscafo cabinato mt 6.40 Vega pluriaccessoriato, 6 posti letto, completo radio, motore 90 hp, 1983, 16.500.000. 0481/769884. 314/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO posto letto con comodo di cucina e bagno prezzo modico. Tel. 68752. 3128/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.G. VUOI AFFITTARE il tuo appartamento vuoto arredato? Noi ci occupiamo per te nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO casa recente affittasi uso seconda abitazione. Telefonare 733882 ufficio. 57821/19

CAR 411534 affitta a non residenti possibilmente signorine appartamentino ammobiliato matrimoniale cucina doccia zona S. Giacomo 300.000. T.A. 321/19

GRADISCA negozio-laboratorio (mq 42) autoriscaldato in prestigiosa ristrutturazione d'epoca. Agenzia Italia: Monfalcone 74404. 1/19

LOCALE mq 50 affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3154/19

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida Snc, tel. 64250. 2991/20

A.G. VUOI CEDERE la tua attività? Noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/20

A.G. ACQUISTO licenza alimentari drogheria zona 1 ADRIA Mazzini 30. tel. 68758.

Continua in ultima pagina

Volete provare la magia di: SUPER BINGO?



Tony Binarelli

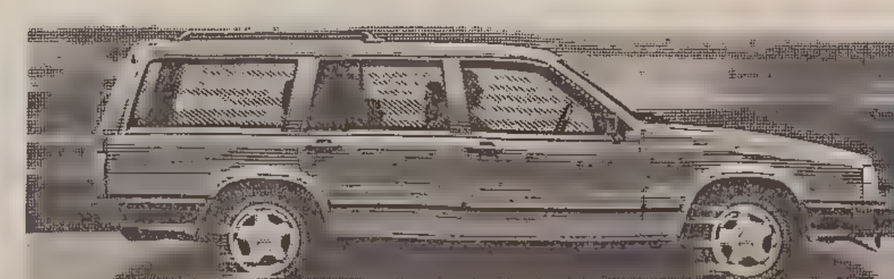
D M 4/278393 del 24/6/85

Ecco i miei consigli:

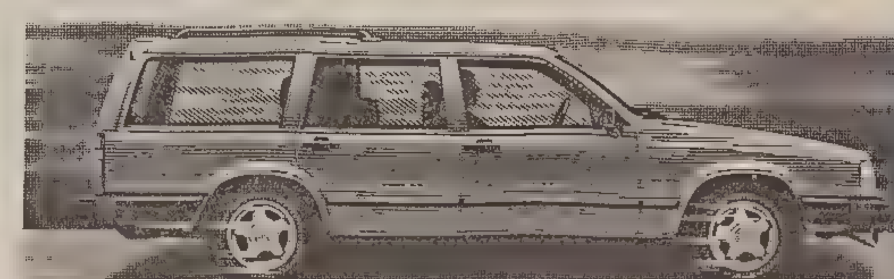
Sicuramente vi sarete già da tempo procurati la cartella per giocare a sfidare la fortuna. Fantastico. Ora potete iniziare a giocare, e vi assicuro che ne vale la pena: SuperBingo è sempre più ricco e generoso!
Ma per vincere dovete seguire le regole. Ora ve le spiego:

★ **SuperBingo** dura 12 settimane consecutive a partire dal 29 giugno 1986 e prevede l'assegnazione di 50 premi per ogni settimana, ed un'estrazione finale che assegnerà un super-premio e tanti premi quanti saranno quelli non assegnati fino a quel momento.
★ Ogni cartella riporta 24 gruppi (2 per settimana) di 15 numeri ciascuno (combinazioni di 15 numeri da 1 a 90). Ogni lettore avrà a disposizione due cartelle alla settimana.
★ Su **Il Piccolo** quotidianamente vengono pubblicati i numeri estratti, che i lettori confronteranno con quelli della loro cartella. Via via che i numeri escono, tracciatevi intorno un cerchietto.
★ Dalla domenica al sabato, per 12 settimane consecutive, **Il Piccolo** pubblicherà i numeri vincenti. Fra tutti i **SuperBingo** della settimana il vincitore del primo premio, del secondo e così via verrà individuato tramite estrazione del corrispondente "numero della fortuna" alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.
★ Il lettore che sarà in possesso della cartellina riportante la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo con la cartellina, la prima pagina del quotidiano (quella con la testata ed il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corispondenti ai giorni della settimana di gioco. Dovrà essere comunicata la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.
★ Alla fine delle 12 settimane di concorso verrà pubblicato un tagliando per un periodo di 14 gg. (due settimane) che, compilato in tutte le sue parti ed inviato al seguente indirizzo:
SuperBingo estate - ESTRAZIONE FINALE
parteciperà all'estrazione di un superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.
★ Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 19 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perverranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli qualunque sia la ragione del ritardo.
Con l'estrazione del suddetto tagliando verrà individuato il vincitore del superpremio finale più tanti vincitori quanti sono i premi eventualmente non assegnati durante le 12 settimane di concorso.
★ Per avere diritto all'assegnazione di questo superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quella con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione, fra tutte le date comprese nel periodo delle 12 settimane.
In tutti i casi sono escluse le pagine dei quotidiani indicanti l'intestazione "omaggio".
Nel caso in cui uno o più vincitori di questa estrazione non possedessero i requisiti richiesti per avere diritto all'assegnazione dei premi, si procederà ad un'estrazione di riserva di altri tagliandi quanti sono i vincitori risultati non idonei all'assegnazione dei premi.
Dal concorso sono esclusi: i dipendenti delle Società editrici e stampatrici del quotidiano; tutto il personale addetto alla distribuzione delle cartelline; i titolari delle rivendite, nonchè il coniuge, ascendenti e discendenti oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonchè i dipendenti delle rivendite. Sono esclusi inoltre i titolari e dipendenti degli esercizi che collaborano alla distribuzione delle cartelline.

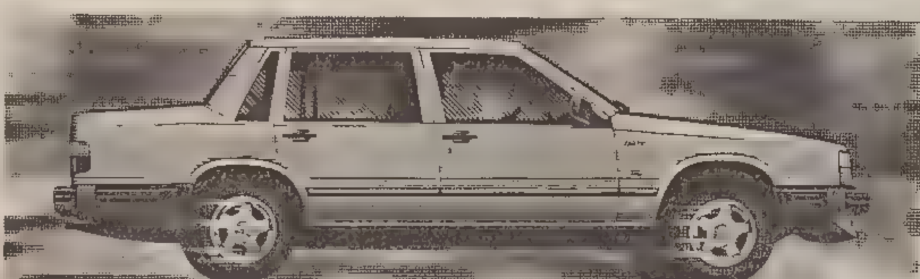
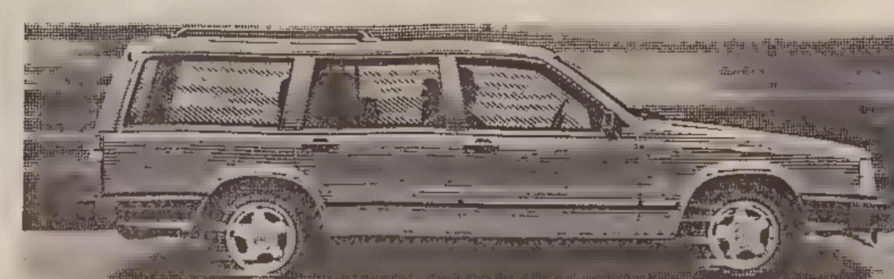
740 GLE
LA SCELTA 8 VOLTE GIUSTA.

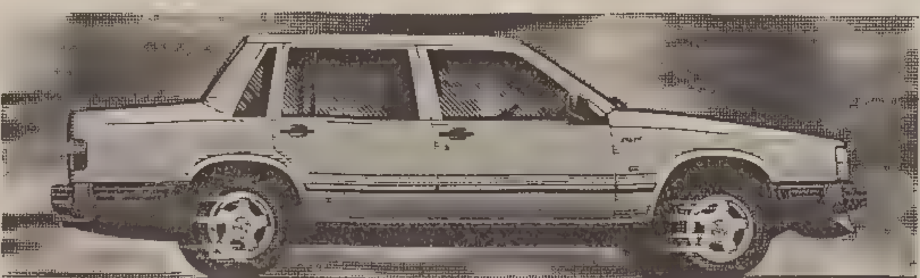
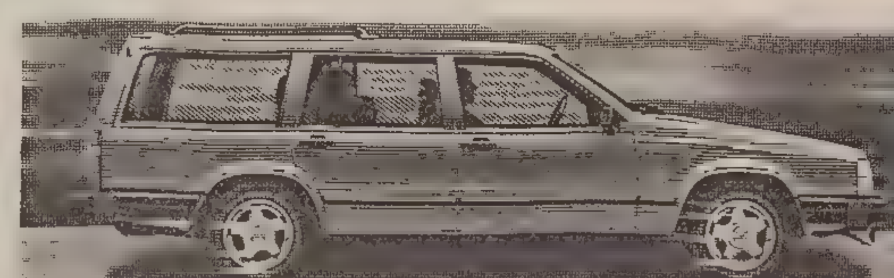
740 TURBO INTERCOOLER - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 160 CV.

740 BENZINA - 4 cilindri - iniezione - 2000 cc. - 117 CV.

740 TURBO DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 112 CV.

740 DIESEL - 6 cilindri - 2400 cc. - 82 CV.

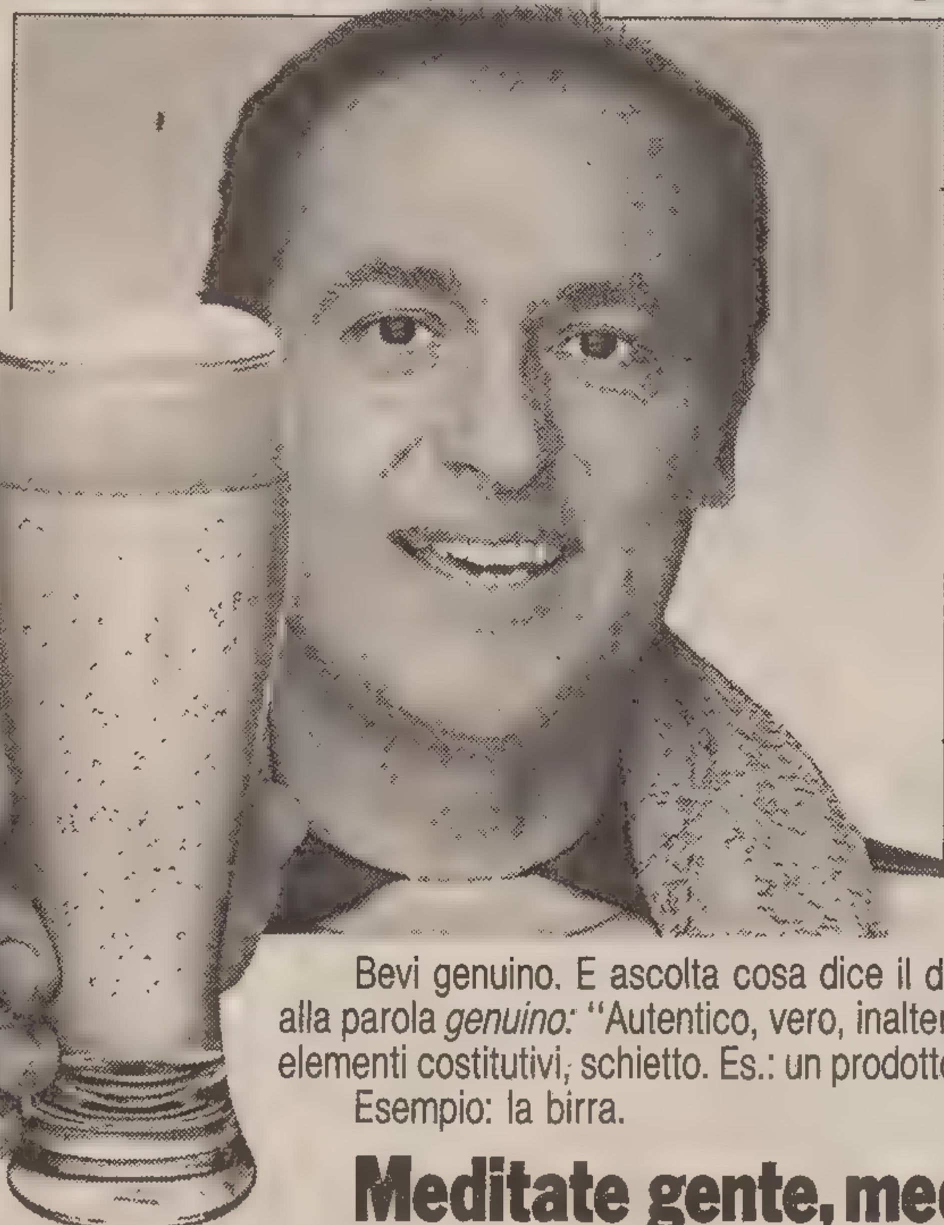
Tutte le VOLVO usufruiscono per tre anni del servizio di assistenza 24 ore su 24 «VOLVO TELE SOS».

I nominativi dei Concessionari VOLVO e di tutta la rete di Assistenza VOLVO figurano sugli elenchi telefonici e sulle Pagine Gialle nell'ultima pagina di copertina.

L08

VOLVO
Qualità e Sicurezza

Birra... e sai cosa bevi!



R & G

Bevi genuino. E ascolta cosa dice il dizionario, alla parola *genuino:* "Autentico, vero, inalterato nei suoi elementi costitutivi, schietto. Es.: un prodotto genuino."
Esempio: la birra.

Meditate gente, meditate!

Produttori Italiani Birra

ESTERI

CONCLUSA LA RIUNIONE DEI PAESI ADERENTI AL PATTO DI VARSAVIA

Mosca rilancia da Budapest la sua proposta di disarmo

Riduzione delle truppe di stanza in Europa e del dispositivo nucleare

BUDAPEST — La nota proposta di Mosca per la riduzione di truppe e armamenti in Europa è stata rilanciata ieri, in forma particolreggiata dai paesi firmatari del Patto di Varsavia agli stati membri della Nato e «a tutti i paesi europei».

In un documento di undici pagine, al termine dei lavori della sessione del comitato consultivo del Patto, cui hanno preso parte tutti i capi dei paesi del blocco comunista, sotto la guida di Gorbacev, si prospetta la riduzione di tutte le forze terrestri e aeree tattiche sia dei paesi europei, sia degli Stati Uniti e del Canada di stanza nel vecchio continente. Contemporaneamente a quelle delle armi convenzionali, dovrebbe essere effettuata anche una riduzione delle armi nucleari tattiche di portata inferiore ai mille chilometri (SS 21, 22 e 23). Della zona interessata a queste riduzioni fa parte l'intera Europa, dall'Oceano Atlantico sino agli Urali. Si tratta, in pratica, d'una riedizione della proposta lanciata da Gorbacev il 18 aprile scorso a Berlino Est dalla tribuna del Congresso del partito comunista della Germania orientale.

La riduzione di truppe e armamenti in Europa secondo la proposta del Patto di Varsavia — illustrata in una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, tra gli altri, il viceministro degli esteri sovietico Vladimir Petroski, e il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche, generale Nikolai Cervov — dovrebbe essere effettuata con gradualità, tenendo conto della sicurezza di entrambe le parti.

Come primo passo, entro uno o due anni, si dovrebbe procedere a una riduzione, sia a Est sia a Ovest, di 100/150 mila unità. Subito dopo, gli stati del Patto di Varsavia sarebbero pronti ad altre riduzioni. Se anche l'Occidente facesse altrettanto, le forze armate terrestri e quelle aeree tattiche delle due alleanze militari sarebbero ridotte, all'inizio degli anni Novanta, di circa il 25% rispetto al livello attuale. Una tale riduzione riguarderebbe, da una parte e dall'altra, oltre 500 mila unità, di modo che il numero effettivo complessivo delle forze armate in Europa sarebbe ridotto di oltre un milione di unità.

Gli armamenti e gli arsenali militari in eccesso in seguito a questa riduzione verrebbero o distrutti oppure immagazzinati sul territorio nazionale.

In caso di accordo, alcune tecniche militari potrebbero essere utilizzate per scopi pacifici.

Nel programma sono previste anche forme di controllo internazionale sulle operazioni per ridurre gli armamenti.

Tentativo di placare i «satelliti»

Nello scorso aprile, al Congresso del Partito comunista della Germania orientale, Gorbacev avanzò proposte apparentemente innovative, tra le quali campeggiava l'idea di una riduzione bilanciata delle truppe sovietiche e americane in Europa, come premessa della ripresa del dialogo e avvio verso accordi più estesi.

In verità le proposte di Gorbacev avevano poco di nuovo, poichè ripescavano idee che periodicamente, i sovietici avevano messo avanti, e che erano chiaramente ispirate dal proposito di creare agli americani maggiori difficoltà con i loro alleati dell'Europa occidentale, di quante il progetto non ne ponesse per i sovietici, sempre così vicini, in modo incombente, sull'Europa orientale.

Venne poi l'incidente di Chernobyl e, per diverse settimane, Gorbaciev ebbe gravi difficoltà interne e internazionali. La sua credibilità era, e restava, scossa. Verso l'Occidente, ma anche verso gli alleati dell'Europa orientale.

Questi hanno dovuto subire gli effetti della nube atomica, senza potersene troppo lamentare, poichè, in virtù della loro alleanza-dipendenza rispetto all'URSS, debbono mostrare di credere che l'incidente sia in gran parte una montatura della propaganda occidentale.

Alla riunione di Budapest, Gorbaciev doveva, dunque, placare un ovvio malessere di fondo degli alleati e ricompattarli in una efficace linea politica, adatta per rispondere all'iniziativa occidentale; e doveva indicare se le decisioni, annunciate da Reagan il 27 maggio, di revocare la tacita adesione americana al non valido trattato «SALT 2», avessero modificato la linea di fondo sovietica in relazione al dialogo con gli Stati Uniti.

Il lungo comunicato che ha concluso i lavori di Budapest contiene indicazioni in entrambe le direzioni. È diretto agli alleati del Patto di Varsavia, ma anche agli occidentali, l'accenno alla disponibilità a creare nuovi strumenti di controllo, sui rispettivi impianti nucleari.

Del pari, era diretto soprattutto agli alleati, il pubblico impegno assunto da Gorbaciev di studiare modalità tecniche obiettive per rifondere i danni provocati dagli incidenti atomici.

Le altre proposte, che certo richiederanno un esame analitico assai accurato, sembrano però contenere minuziose elencazioni povere di contenuto innovativo reale e povere di elementi nuovi, dal forte impegno politico. Non è certo proponendo lo smantellamento dei missili a medio raggio (cioè a gettata inferiore ai mille chilometri) che si risolvono i temi di fondo del confronto in atto.

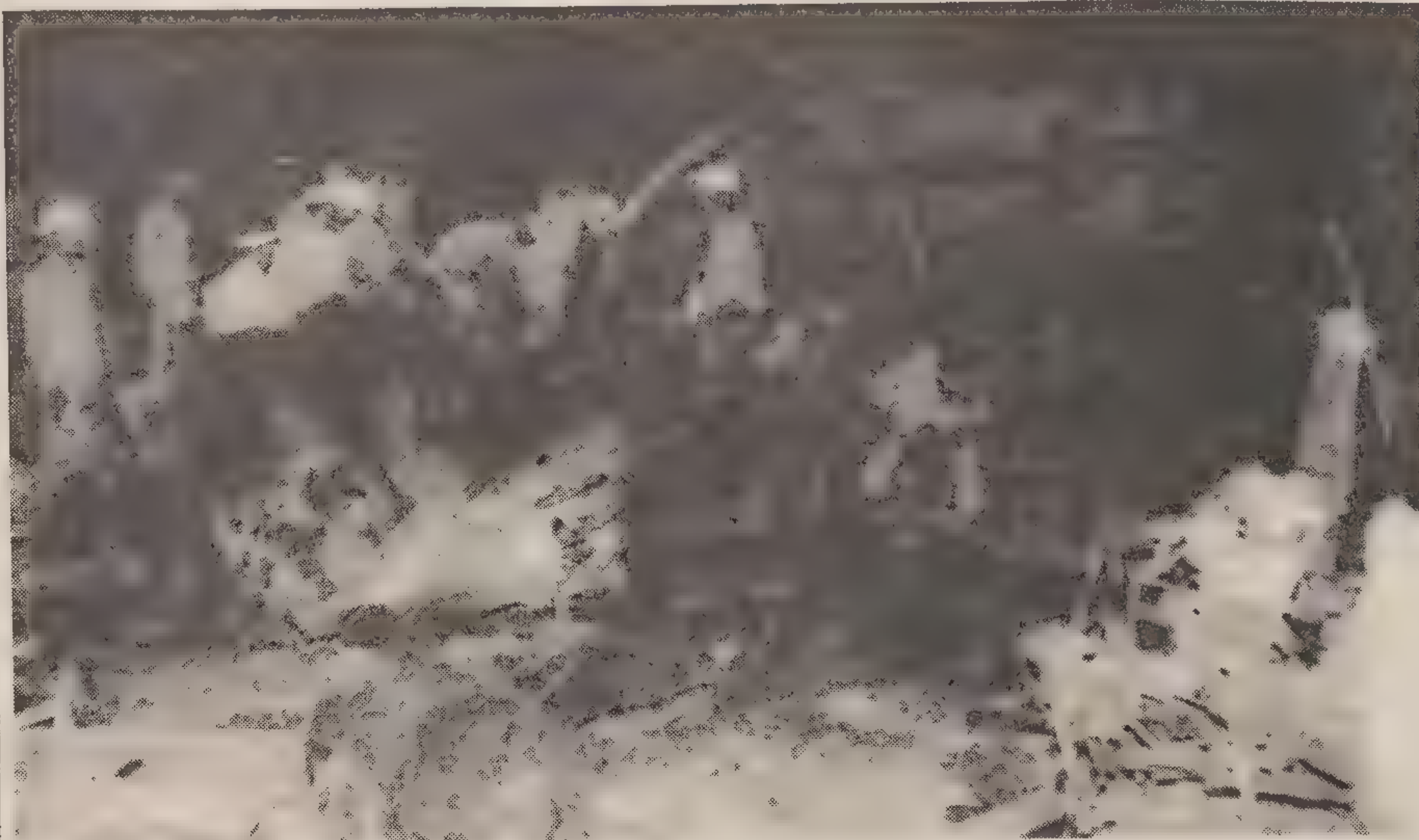
È chiaro che Budapest era dunque solo una tappa d'obbligo in un itinerario che resta ancora da definire.

Ennio Di Nolfo

Criminalità nell'Urss

MOSCA — Due ufficiali di polizia sono rimasti uccisi a Volgograd (ex Stalingrado) in uno scontro a fuoco durante la cattura di «ciminali pericolosi», riferisce la «Pravda».

Sciagura aerea al Cairo



Il Cairo — Sono ventidue le vittime della sciagura aerea avvenuta l'altra sera nei pressi dell'aeroporto del Cairo. Un «Fokker 27», della compagnia «Air Sinai», si è schiantato al suolo mentre il pilota, durante una tempesta di sabbia, tentava un atterraggio di emergenza con un motore in fiamme. L'aereo trasportava 31 persone, di cui cinque membri dell'equipaggio, e proveniva da Sharm-el-Sheik, all'estremità meridionale della penisola del Sinai *(Telefoto Ap)*

Allarme per un aereo costretto all'atterraggio di fortuna

STOCCARDA — Un Boeing 737 dell'Air Lingus, che trasportava 38 passeggeri in viaggio da Dublino a Milano, ha compiuto un atterraggio di fortuna nell'aeroporto di Ecterdingen, a Stoccarda. La causa va ricercata in un guasto al computer di bordo. Poco prima la polizia aveva annunciato che un aereo in fiamme stava puntando sull'aeroporto di Stoccarda.

Per il guasto al computer di bordo, gli strumenti avevano lanciato l'allarme di un incendio a uno dei motori. I vigili del fuoco tedeschi, precipitatisi a bordo immediatamente dopo l'atterraggio, non hanno trovato traccia di incendio.

Il portavoce della compagnia di bandiera irlandese, raggiunto telefonicamente, ha detto che i passeggeri stanno bene, ma che non è ancora stato deciso se e quando il velivolo ripartirà per la sua destinazione.

CONFERENZA STAMPA A VIENNA DEL NUOVO PRESIDENTE AUSTRIACO

Waldheim: potete cercare cent'anni ma non troverete nulla a mio carico



Gerusalemme — Il rabbino Meir Kahane sfoga la sua rabbia: dopo aver pronunciato un durissimo discorso alla Knesset, in cui rappresenta l'estrema destra razzista e anti-araba, contro Kurt Waldheim, egli lacera teatralmente una bandiera austriaca *(Tel. Afp)*

VIENNA — Nella sua prima conferenza stampa dopo l'elezione, il Presidente eletto Kurt Waldheim, ha energicamente negato che la sua campagna elettorale sia stata contrassegnata da accenti antisemitici e ha ribadito che «l'olocausto degli ebrei non dovrà mai essere dimenticato».

Attribuendo alle accuse mosse nei suoi confronti dal Congresso mondiale ebraico la recrudescenza di antisemitismo che ha caratterizzato la vita pubblica austriaca di questi ultimi tre mesi, Waldheim, riferendosi alle sue presunte complicità coi nazisti, ha affermato: «Potreste cercare per cent'anni e non trovereste nulla. Perché sono stato in grado di far fronte a queste accuse con tale tranquillità per tutto questo periodo in questa dura elletorale? Perché ero e sono tuttora convinto della mia innocenza. Non c'è nulla che mi si possa rimproverare, né un cosiddetto passato nazista, né presunte attività criminali, né un coinvolgimento nella deportazione degli ebrei».

In Austria, ha sostenuto il Presidente eletto, non c'è più antisemitismo che in qualsiasi altro paese.

Dopo le dimissioni del cancelliere Fred Sinowatz un altro membro del governo austriaco ha intanto deciso di lasciare il gabinetto: si tratta di Ferdinand Lacina, responsabile dei trasporti.

Nel frattempo la signora Elisabeth Waldheim ha rivelato di essere stata iscritta al partito nazista e di aver fatto parte dell'organizzazione giovanile femminile, la «Bund Deutscher Mädchen», a esso affiliata.

La moglie del presidente eletto austriaco ha raccontato di essersi iscritta al partito nazista all'età di 18 anni e di averlo lasciato più di tre anni più tardi dietro esortazione del futuro marito quando, nel dicembre del 1943, i due si fidanzarono.

IL PROGETTO LEOTARD APPROVATO DAL GOVERNO

Giorni contati a Parigi per la tv di Berlusconi

PARIGI — Adesso per Berlusconi comincia davvero il conto alla rovescia. Dopo l'approvazione, avvenuta ieri al consiglio dei ministri, del progetto di legge presentato dal responsabile del dicastero della cultura François Léotard, che rivoluziona il sistema dell'audiovisivo in Francia, la «Cinq» si prepara a uscire di scena. Ancora poco, il tempo di varare la legge in Parlamento, e il primo «network» commerciale franco-italiano dovrà chiudere bottega. E dopo?

Dopo, secondo le norme previste dalla nuova legge, si riapriranno le gare di appalto. Berlusconi, cacciato dalla porta principale, potrebbe rientrare dalla finestra. Infatti i gruppi stranieri avranno possibilità di accesso al capitale delle tv, private (come la «Cinq» e la «Six») o privatizzate (come Tf 1). Unica condizione: che presentino progetti «validi culturalmente» e che la loro quota non superi il 20 per cento (attualmente Berlusconi controlla il 40 per cento della «Cinq», il resto è dei soci francesi Seydoux e Ribout).

Le prospettive per «Sua Emittenza» di rientrare in circolo non sono inconsistenti: nata in fretta e furia, la «Cinq» ha marciato bene, ha conquistato una fetta di mercato, ha dimostrato di possedere tutte le doti tecnologiche e commerciali necessarie.

Perché dunque accanirsi su Berlusconi? Il governo di Chirac ha già vinto la battaglia sui principi, ha ottenuto la defenestrazione del socialista Seydoux, ma non ha avuto soddisfazione dal consiglio di Stato, secondo il quale la concessione della «Cinq» non nascondeva imbrogli o irregolarità: adesso, come soluzione di compromesso, potrebbe proprio profilarsi un rientro di Berlusconi, anche se non con il potere e gli spazi di prima.

Per mettersi al riparo da brutte sorprese, sempre possibili, il consiglio dei ministri ha autorizzato il governo a porre la questione di fiducia quando in assemblea nazionale si discuterà la nuova legge. Non esistono dubbi, dunque, sul fatto che il progetto del ministro della cultura e della comunicazione Léotard passi in Parlamento. Dall'Eliseo il Presidente Mitterrand ha fatto conoscere le sue «serie riserve» e la sua «deplorazione» per i cambiamenti introdotti nel panorama televisivo francese: un'azione di critica, comunque, che non potrà in alcun modo bloccare il cammino legislativo.

La discussione dovrebbe cominciare verso i primi di luglio. Degli ottanta articoli, i più importanti riguardano l'annullamento delle concessioni alla «Cinq» e alla «Six», la privatizzazione della prima rete televisiva (Tf 1), la rescissione dei contratti di affitto per i canali di «Tdf 1», il satellite televisivo francese che entro la fine dell'anno dovrebbe andare in orbita (anche qui era presente Berlusconi, al quale erano stati assegnati due canali, uno per la «Cinq» e uno per il «consorzio europeo» da lui presieduto, comprendente Seydoux, il tedesco Ledo Kirch e l'inglese Robert Maxwell).

Annullamento e rescissione comporteranno per lo stato francese l'obbligo di indennizzi: a Berlusconi potrebbe arrivare un fiume di denaro («il più grosso affare della mia vita»), a meno che non preferisca contrattare il reinserimento nel nuovo sistema, rinunciando a parte di quel che gli è dovuto per risarcimento.

Tf 1, il primo canale della tv francese, passerà in mani private nonostante le proteste dei socialisti e di molti protagonisti dello spettacolo e della cultura: fra i candidati più autorevoli all'acquisto figurano Robert Hersaant (l'imperatore dei giornali, proprietario del «Figaro», di «France Soir» e di altre testate) e il gruppo editoriale Hachette.

G. S.

Usa: aborto confermato

WASHINGTON — Con un solo voto di scarto, cinque a quattro, i giudici della Corte suprema hanno confermato ieri il diritto di abortire per le donne americane.

Legale dal 1973, l'interruzione volontaria della gravidanza è tuttora una questione molto controversa negli Stati Uniti: non passa un mese senza attentati contro cliniche dove si effettuano aborti, chiese e gruppi cristiani hanno lanciato una crociata in grande stile per la messa al bando di una pratica che considerano «un omicidio».

La Corte suprema ha ribadito il diritto d'aborto in una sentenza con la quale definisce incostituzionale una legge della Pennsylvania che pone molte restrizioni alla donna intenzionata a interrompere la gravidanza.

EMOZIONE PER IL FALLITO ATTENTATO INCENDIARIO A UNA SINAGOGA

Esplode il conflitto in Israele tra laici ed estremisti religiosi

GERUSALEMME — Ignoti hanno tentato di appiccare fuoco l'altra notte a una sinagoga di Tel Aviv, sembra per rispondere ad atti di vandalismo di ebrei ortodossi e ultra-ortodossi contro fermate d'autobus nelle principali città del paese, che espongono manifesti pubblicitari «indecenti» di costumi da bagno femminili.

Il capo dello stato ebraico, Chaim Herzog, ha denunciato il fallito attentato contro la sinagoga che richiama «il triste ricordo» degli attentati nazisti contro luoghi sacri ebraici durante la II guerra mondiale. Il ministro dell'interno, rabbino Yizthak Peretz, ha detto che si tratta di «una guerra di cultura».

Il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, ha affermato da parte sua che il governo «adotta due pesi e due misure»: deve punire i religiosi che incendiano le fermate d'autobus così come punisce gli arabi che compiono atti contro lo Stato. Gerusalemme è stata, negli ultimi mesi, al centro della lotta contro la «pornografia» condotta, spesso anche con metodi di guerriglia urbana, dagli ultra-ortodossi.

A Gerusalemme sono stati distrutti 37 gabbiotti delle fermate. 85 sono stati danneggiati. Altri sette sono stati «vandalizzati» ieri a Haifa, e molti sono stati imbrattati negli ultimi giorni a Tel Aviv, tra cui uno con affissa pubblicità per una maionese.

Il premier Shimon Pers ha convocato il gabinetto ristretto per «discutere la crisi fra laici e religiosi». Ne fanno parte il ministro degli esteri Yitzhak Shamir, Peretz, e i ministri della polizia, del culto, dell'energia e delle finanze.

Tensione e sgomento ha suscitato ieri la radio, quando ha riferito che uno sconosciuto aveva telefonato alla polizia di aver dato fuoco alla sinagoga di Kiriat Shalom (un quartiere popolare della periferia Sud di Tel Aviv) «per protestare contro gli atti degli ultra-ortodossi». Il fuoco è stato domato, i danni materiali sono minimi.

Sul posto è stato rinvenuto un messaggio scritto a mano: «Per ogni fermata d'autobus sarà incendiata una sinagoga». Firmato: «I cittadini contro gli Haredim» (i pii, gli zelanti, cioè gli ultraortodossi). Il rabbino di questa sinagoga era stato fermato la settimana scorsa, appunto, per imbrattamento di una fermata.

L'altra sera a Haifa c'era stata una grande manifestazione di esponenti religiosi — rabbini e civili — contro la profanazione del sabato costituita dall'apertura dei cinema, questione che rende da mesi agitata la vita anche a Petah Tikva dove la polizia è mobilitata ogni venerdì sera per dividere cittadini che vogliono vedere un film e religiosi che protestano.

Gli ultra-ortodossi di «Mea Shearim» e della cittadina religiosa di Bnei Barak (vicino Tel Aviv) non riconoscono lo Stato d'Israele perché soltanto il Messia potrà rifondarlo, e non prestano servizio a esempio nelle forze armate. Ciononostante, dalle casse dello Stato fluiscono normalmente ingenti finanziamenti per i seminari religiosi, di ogni corrente.

TENSIONE PER QUESTIONI RIGUARDANTI LA PESCA

300 pescherecci spagnoli contro la marina francese

PARIGI — Circa 300 pescherecci spagnoli, schierati su sette file, continuano a bloccare da lunedì il porto francese di Hendaye (Pirenei atlantici), fronteggiati da quattro unità della marina militare francese.

I pescatori baschi spagnoli rivendicano il diritto di pescare nella parte francese del golfo di Guascogna denominata zona «8C», cui non fanno cenno gli accordi comunitari firmati dopo l'ingresso della Spagna nella Comunità europea.

Questi accordi sono peraltro molto precisi sulle altre zone: l'accesso alle acque comunitarie della flotta spagnola, che rapresenta il 70 per cento della capacità di pesca dell'Europa dei «12», è stato accuratamente delimitato, e sono state financo fissate le quantità di ciascuna varietà di pesci che essi sono autorizzati a pescare.

In precedenza, gli incidenti franco-spagnoli erano stati numerosi. Nel marzo 1984 la marina francese sparò su due pescherecci spagnoli ferendo nove marinai, due dei quali molto gravemente.

Le unità inviate l'altro ieri si sono limitate finora a fronteggiare i 300 pescherecci. Il segretario di stato per gli affari marittimi Ambroise Guellec ha dichiarato che «non si può discutere sotto la costrizione» e che la revoca del blocco è la condizione pregiudiziale per «una riapertura del dossier».

I pescatori, da parte loro, si dichiarano decisi a continuare l'azione finché il governo spagnolo «non avrà dato assicurazioni circa la rinegoziazione dei diritti di pesca con la Francia nella zona "8C"».

Il segretario generale spagnolo per la pesca Miguel Oliver ha minacciato di prendere misure contro i pescatori contestatari. Al tempo stesso ha definito «inesplicabile e inammissibile» la posizione francese, e non ha escluso la possibilità di un ricorso davanti ai tribunali comunitari se la Francia si rifiuterà di negoziare.

Madrid ha chiesto l'intervento della Cee, e un portavoce della commissione europea ha dichiarato a Bruxelles che fin dalla settimana scorsa (quando i pescatori spagnoli bloccarono una prima volta il porto di Hendaye) essa è in contatto con Parigi e Madrid per tentare di trovare una soluzione.

FIGLIA D'UN MINISTRO TROVATA SOFFOCATA AL «COLLEGE»

Morte misteriosa a Oxford

LONDRA — La figlia ventiduenne del ministro dell'industria britannico, Paul Channon, Olivia, è stata trovata morta ieri mattina in una camera di uno dei più famosi «college» dell'università di Oxford, Christchurch.

La giovane, studentessa, presso il vicino collegio St. Hilda di Oxford, aveva sostenuto ieri l'altro gli esami finali di laurea in storia. In serata, aveva partecipato a una festa per celebrare l'avvenimento insieme a colleghi di studio e amici, ha detto la polizia che ha aperto un'inchiesta sulla morte della giovane.

Generalmente, la fine dell'impegno accademico viene festeggiata con ampie libagioni dagli studenti di Oxford, anche per scaricare la tensione accumulata nell'ultimo periodo di intenso studio in previsione degli esami finali.

E' quello che ha fatto la giovane Olivia, secondo la polizia, che ha trovato la ragazza riversa sul letto questa mattina, morta in seguito a soffocamento causato da vomito.

«C'era stata una festa nella stanza di uno studente tedesco chiamato Bismark — ha detto in lacrime una studentessa di Christuchrch — verso mezzanotte ho fatto capolino nella stanza e ho visto il giovane sul letto. Credo che fosse completamente ubriaco». In quella stessa stanza Olivia Channon è stata trovata morta ieri mattina.

Il ministro Paul Channon, membro della famiglia Guinness, ha altri due figli, Henry di 16 anni e Georgia di 20.

Il corpo è stato scoperto da un inserviente dell'università nella stanza del conte Gottfried von Bismarck, un discendente del celebre statista tedesco. Il giovane Bismarck è studente a Oxford dove ha fatto spesso parlare di sé. L'anno scorso, una festa organizzata da lui e dal visconte Althorp, fratello della principessa Diana, si concluse con una rissa clamorosa che i giornali di Londra raccontarono in prima pagina.

Olivia Channon aveva cominciato il 4 giugno scorso gli esami di scienze politiche ed economiche al St. Hilda College di Oxford. I professori la descrivono come «una ragazza molto infelice, che a volte parlava di suicidio». L'altra sera, era stata invitata a una festa per la fine dell'anno scolastico organizzata da Gottfried Von Bismarck nella sua stanza al Christchurch, un altro college famoso.

Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, il giovane Bismarck e altri studenti, visibilmente ubriachi, sono usciti dal college nelle prime ore di ieri mattina per smaltire la sbornia, lasciando nella camera la ragazza addormentata.

■ FINLANDIA — L'ente finlandese per la sicurezza nucleare è arrivato alla conclusione che l'insolito «picco» radioattivo registrato da una stazione di rilevazione costiera ai confini con l'Unione Sovietica è da attribuire a qualche difetto degli strumenti. Il breve comunicato governativo fatto circolare ieri non spiega però perché i responsabili dell'ente avessero assicurato che gli strumenti erano perfettamente funzionanti.

GRAVI INCIDENTI AI FUNERALI DI UN MILITANTE DELL'ETA MORTO IN CELLA

Paese basco senza pace: scontri a Bilbao



Bilbao — Un momento degli incidenti nella città basca: un agente attacca col manganello i portatori del feretro del militante dell'Eta morto in carcere *(Telefoto Ap)*

MADRID — Ulteriori gravi incidenti sono avvenuti l'altra sera a Bilbao, in occasione dei funerali del detenuto basco Joseba Asensio, trovato morto nella sua cella della prigione di Ciudad Real domenica mattina.

Asensio, che aveva 27 anni, scontava dodici anni per collaborazione con i terroristi dell'Eta. Secondo i risultati dell'autopsia, è morto per cause naturali: infezione polmonare acuta. I periti legali hanno trovato che il giovane aveva i polmoni semidistrutti da atrofia, tubercolosi e altre infezioni. Il direttore del carcere sostiene che nessuno si era mai accorto di nulla.

I familiari del defunto «etarra», come sono chiamati i militanti dell'Eta, si sono querelati contro l'amministrazione statale accusandola di non aver fornito al loro congiunto adeguata assistenza medica.

La polizia ha violentemente caricato le oltre tremila persone che seguivano il feretro. Già lunedì notte c'erano stati altri scontri quando la polizia aveva disperso un assembramento di cittadini che attendevano in una piazza di Bilbao l'arrivo del feretro da Ciudad Real. Martedì la polizia ha sparato diversi colpi in area. Almeno trenta persone sono rimaste ferite.

I simpatizzanti del movimento nazionalista basco, dispersi, hanno abbandonato il feretro in strada.

■ SOCCORSI — Al largo di Kharg è in corso la più grande operazione di soccorso mai organizzata nel Golfo Persico da un anno a questa parte: tre rimorchiatori iraniani e uno olandese stanno cercando di domare l'incendio divampato a bordo della petroliera «Medusa», colpita da un missile iracheno.

■ OBIETTORE — Un operaio di vent'anni della città di Sokuluk, in Kirghisia (Asia centrale sovietica), Ievgheni Ghette, è stato condannato «a una pena detentiva» perché, a causa del suo credo religioso, si è rifiutato di prestare il servizio militare.

CRONACHE DELLO SPORT



Paraguay, Belgio e Messico avanti con juicio

Diario Mundial



Così la prima fase

Ai campionati del Messico è prevista solamente una prima fase con gironi all'italiana (sei i gruppi, ognuno dei quali composto da quattro squadre) alla quale seguirà una seconda fase che le sedici formazioni qualificate disputeranno seguendo il criterio dell'eliminazione diretta fino alla partita decisiva che designerà la squadra campione del mondo '86. La prima fase consentirà la qualificazione alla seconda per sedici formazioni: le vincenti di ciascun gruppo e le quattro squadre meglio classificate al terzo posto. Queste ultime quattro squadre saranno scelte secondo un determinato criterio che prevede nell'ordine: il più alto numero di punti; la miglior differenza reti a parità di punti; il maggior numero di gol segnati a parità di punti e di differenza reti; il sorteggio in caso di «estrema» parità.

PRIMO TURNO - GIRONE A

31.5	Messico	**Italia-Bulgaria** Marcatori: Altobelli (I), Sirakov (B)	1 - 1
2.6	Messico	**Argentina-Corea del Sud** Marcatori: Valdano (A), Ruggeri (A), Valdano (A), Park Chang-Sun (C)	3 - 1
5.6	Puebla	**Italia-Argentina** Marcatori: Altobelli (I), Maradona (A)	1 - 1
5.6	Messico	**Bulgaria-Corea del Sud** Marcatori: Getov (B), Kim Yong (C)	1 - 1
10.6	Puebla	**Italia-Corea del Sud** Marcatori: Altobelli (2), Choi Soon, Cho Kwang Rae (autorete), Hun Jung.	3 - 2
10.6	Messico	**Bulgaria-Argentina** Marcatori: Valdano, Burruchaga	0 - 2

PRIMO TURNO - GIRONE B

3.6	Messico	**Messico-Belgio** Marcatori: Quirate (M), Sanchez (M), Van den Berg (B)	2 - 1
4.6	Toluca	**Paraguay-Iraq** Marcatore: Romero	1 - 0
7.6	Messico	**Messico-Paraguay** Flores (M), Romerito (P)	1 - 1
8.6	Toluca	**Belgio-Iraq** Marcatori: Scifo (B), Claessen (B), Amaiesh (I)	2 - 1
11.6	Messico	**Messico-Iraq** Marcatore: Quirarte	1 - 0
11.6	Toluca	**Belgio-Paraguay** Marcatori: Vercauteren (B), Cabanas (P), Veyt (B), Cabanas (P)	2 - 2

PRIMO TURNO - GIRONE C

1.6	León	**Francia-Canada** Marcatore: Papin	1 - 0
2.6	Irapuato	**Unione Sovietica-Ungheria** Marcatori: Yakovenko, Aleinikov, Belanov, Yaremchuck (2), Rodionov	6 - 0
5.6	León	**Francia-Unione Sovietica** Marcatori: Rats (Urss), Fernandez (F)	1 - 1
6.6	Irapuato	**Canada-Ungheria** Marcatori: Esterhazy, Detari	0 - 2
9.6	León	**Francia-Ungheria** Marcatori: Stopyra, Tigana, Rocheteau	3 - 0
9.6	Irapuato	**Canada-Unione Sovietica** Marcatori: Blockin, Zavarov	0 - 2

PRIMO TURNO - GIRONE D

1.6	Guadalajara	**Brasile-Spagna** Marcatore: Socrates	1 - 0
3.6	Guadalajara	**Algeria-Irlanda del Nord** Marcatori: Whiteside (I), Zidane (A)	1 - 1
6.6	Guadalajara	**Brasile-Algeria** Marcatore. Careca	1 - 0
7.6	Guadalajara	**Spagna-Irlanda del Nord** Butragueno (S), Salinas (S), Clarks (Ir)	2 - 1
12.6	Guadalajara	**Brasile-Irlanda del Nord** Arbitro: Kirschen (Rdt)	.... - ....
12.6	Monterrey	**Spagna-Algeria** Arbitro: Takada (Giappone)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE E

4.6	Querétaro	**Germania-Uruguay** Marcatori: Alzamendi (U), Allofs (G)	1 - 1
4.6	Neza	**Scozia-Danimarca** Marcatore: Elkjaer	0 - 1
8.6	Querétaro	**Germania-Scozia** Marcatori: Strachan (S), Voeller (G), Allofs (G)	2 - 1
8.6	Neza	**Uruguay-Danimarca** Marcatori: Elkjaer (3D), Francescolli (U), Lerby (D), Laudrup (D), J. Olsen (D)	1 - 6
13.6	Querétaro	**Germania-Danimarca** Arbitro: Ponnet (Belgio)	.... - ....
13.6	Neza	**Uruguay-Scozia** Arbitro: Quiniou (Francia)	.... - ....

PRIMO TURNO - GIRONE F

2.6	Monterrey	**Polonia-Marocco** Arbitro: Bazan (Uruguay).	0 - 0
3.6	Monterrey	**Portogallo-Inghilterra** Marcatore: Carlos Manuel	1 - 0
6.6	Monterrey	**Marocco-Inghilterra** Arbitro: Gonzales Roa (Par)	0 - 0
7.6	Monterrey	**Polonia-Portogallo** Marcatore: Smolarek	1 - 0
11.6	Monterrey	**Polonia-Inghilterra** Marcatore: Lineker (3)	0 - 3
11.6	Guadalajara	**Marocco-Portogallo** Marcatori: Khairi (2, M), Krimau (M), Diamantino (P)	3 - 1

Così davanti al video

12 giugno	BRASILE-IRLANDA	20	RAI 1
12 giugno	SPAGNA-ALGERIA	22	RAI 1
13 giugno	GERMANIA-DANIMARCA	20	RAI 1
13 giugno	URUGUAY-SCOZIA	22	RAI 2

TATTICHE MOLTO LASCHE TRA DUE FORMAZIONI CHE VOLEVANO VINCERE

Quattro gol, gioco vivace una mischia: tutti contenti

TOLUCA — Due a due tra Belgio e Paraguay al termine di una partita avvincente e a tratti nervosa che permette a entrambe le squadre di passare il turno alle spalle del Messico che, avendo battuto per 1-0 un Iraq tra le squadre più indisciplinate del Mundial, guida la classifica del girone B con cinque punti.

Un Belgio rinnovato dagli infortuni sofferti da Vandenbergh, Desmet, Vandereycken e Gerets ha subito sulle prime l'iniziativa dei paraguayani, che giocavano con la tranquillità di chi ha già festeggiato la qualificazione mentre ai loro avversari era necessario un pareggio o una sconfitta di stretta misura per raggiungere gli ottavi.

Al sesto infatti Mendoza aveva la prima occasione della partita, ma calciava malamente fuori. Ma un minuto più tardi con una conclusione parata dal portiere Fernandez Vercauteren faceva capire che l'obiettivo dei belgi era la vittoria. Del resto i debuttanti schierati al posto degli anziani infortunati si dimostravano all'altezza della situazione. Pertanto il Belgio iniziava a dominare l'incontro.

La sua superiorità si concretizzava al 31', quando un lancio di Ceulemans scattato dal centrocampo veniva raccolto da Vercauteren all'altezza del dischetto. La palla veniva appoggiata in rete di sinistro sopra la testa dell'incolpevole Fernandez. A ogni modo prima era stato il Paraguay a rendersi pericoloso quando

Paraguay-Belgio 2-2

MARCATORI: al 31' Vercauteren, al 51' Cabanas, al 60' Veyt, al 77' Cabanas.

BELGIO: Pfaff, Grun (89' Leo Van der Elst), Bross, De Mol, Renquin, Vercauteren, Veyet, Scifo, Ceulemans, Vervoet, Claesen. (Muneron, Frank Van der Elst, De Wolf, Clijsters).

PARAGUAY: Fernandez, Torales, Zabala, Guasch, Delgado, Nunez, Ferreira, Romerito, Cabanas, Canete, Mendoza (68' Hicks). (Battaglia, Caceres, Caballero, Isasi).

ARBITRO: Dotschev (Bulgaria).

un pallonetto di Nunes veniva respinto sulla linea dalla affannata difesa belga.

Nella ripresa al 47' Mendoza calcia da buona posizione, ma Pfaff riesce a parare il tiro angolato. Tre minuti dopo il momentaneo pareggio dei paraguayani con Cabañas che batte il portiere avversario dopo essersi liberato della guardia di Broos.

1-1 e la partita diventa molto interessante. Al 55' un tackle fin troppo deciso di Ceulemans su Romero accende una mischia. L'arbitro riesce a riportare l'ordine in campo e ammonisce i due. Subito dopo una grande opportunità per i paraguayani, ma ancora Cabañas spreca calciando molto debolmente. Arriva allora il raddoppio del Belgio, con Veyt, che raccogliere un traversone da Demol e mette la palla dietro le spalle di Fernandez.

Ma è il Belgio che si rifà sotto con un gol su punizione battuta da Scifo, che l'arbitro annulla forse per un presunto fuorigioco di un altro giocatore belga. Quindi gli sforzi del Paraguay fruttano il meritato pareggio. Al 76' Cabañas raccoglie un passaggio stoppandolo di petto a due passi da Pfaff, che viene inesorabilmente battuto.



Toluca — Vola Ceulemans a deviare di testa un cross di Vincenzo Scifo: palla a lato

MANCAVA SANCHEZ E JAVIER CRUZ MESSO IN CAMPO PER MEZZ'ORA

L'Iraq ha messo a nudo i limiti dei messicani

Messico-Iraq 1-0

MARCATORE: al 54' Quirarte.

MESSICO: Larios, Amador (62' Dominguez), Quirarte, Felix Cruz, Servin, De Los Cobos (78' Javier Curz), España, Negrete, Tomas Boy, Aguirre, Flores. (Heredia, Manzo, Hermosillo).

IRAQ: Jasim, Majeed, Allawe, Salim, Shihab, Amaiesh, Tweresh (69' S. Hamza), Minshid, Kassim, Abidoun (60' Aufi), Al-Robai. (Mohammed, J. Hamza, Sharif).

ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia).

NOTE: cielo semicoperto con temperatura di 23 gradi. Terreno in buone condizioni. Ammoniti: Minshid e Alawe per scorrettezze. Spettatori 100 mila.

CITTÀ DEL MESSICO — È Messico, come da copione. Ma l'Iraq, che si aggiunge a Canada e Corea nella lista delle squadre già matematicamente eliminate, ha messo a nudo i notevoli limiti della squadra locale che, salvo future metamorfosi, non andrà molto lontano in questo Mundial.

Per i messicani l'unico aspetto positivo di questa partita, vinta di misura, è la conquista del primo posto nel girone che consentirà loro di giocare contro una delle quattro ripescate, probabilmente la modesta Bulgaria. Per il resto la formazione di Bora Milutinovic ha ribadito contro gli iracheni che il suo inserimento tra le squadre che possono aspirare alla vittoria finale non è legittimo, perché l'acclimatamento e il fattore campo non sono sufficienti a rimediare alle molte lacune mostrate dalla squadra in tutti i reparti.

L'Iraq, sceso in campo decimato dalle squalifiche e praticamente senza speranze di qualificazione, ha confermato quanto di buono ha fatto vedere nei precedenti incontri con Paraguay e Belgio, persi entrambi di misura, ma ha anche nuovamente accusato l'inesperienza dei suoi uomini in una manifestazione di questo tipo.

La partita è stata una delle più deludenti viste in questo Mundial e l'unica attenuante, per le due squadre, è l'assenza di molti titolari. Il Messico aveva il suo uomo di spicco, l'attaccante Hugo Sanchez, squalificato. Il tecnico Bora Milutinovic ha poi pensato di dare un turno di riposo a Trejo e Muñoz e, una volta di più, malgrado il pubblico avesse cominciato a scandirne il nome già dopo trenta minuti, ha inserito solo del finale Javier Abuelo Cruz, il beniamino dei tifosi locali.

La squadra ha anche, indubbiamente, pagato le polemiche che hanno preceduto la partita. E' ormai evidente che i giocatori che si sono preparati a questo torneo per oltre due anni, con lughi ritiri e oltre 60 gare amichevoli, non gradiscono la presenza di Sanchez che, unitosi ai compagni all'ultimo momento, è anche quello che attira l'attenzione di tutti gli organi di informazione per essere l'unico affermato a livello internazionale.

Approfittando della sua assenza forzata, gli altri hanno cercato di disputare una grossa partita, per dimostrare che la squadra può fare a meno di lui, ma la foga li ha traditi. Incertezze in difesa, molti passaggi sbagliati e, soprattutto una totale inconsistenza in fase offensiva (tanto che se l'Iraq non avesse fallito alcune buone occasioni si sarebbe garantito un meritato pareggio) hanno caratterizzato la loro modesta prestazione.

Sin dall'inizio, malgrado l'Iraq avesse dovuto rinunciare a giocatori base quali Mahmoud, Hanna, Saied, Assan, il Messico ha dimostrato che avrebbe penato a ottenere la vittoria, soprattutto per la sua modesta forza penetrativa. Per tutto il primo tempo, infatti, la formazione locale è riuscita a creare una sola occasione da rete, con conclusione dal limite del difensore De los Cobos che ha mandato il pallone a battere sotto la traversa e poi a rimbalzare in campo.

L'apatia degli attaccanti messicani è continuata anche nella ripresa tanto che l'incontro è stato deciso da un difensore, Quirarte. Questi già al 48' aveva concluso costringendo il portiere a un difficile intervento. Sei minuti dopo, su punizione di Negrete, il difensore appostatosi sulla destra ha raccolto e segnato con un eccellente diagonale.

Videogame Mundial

Scommettiamo con Olly e Maradona

Continuano i verdetti, a dir la verità, pesanti solo per poche delle 24 finaliste del Mundial. Otto nazionali lasceranno la manifestazione al termine della prima e stanca fase, quella dei gironi all'italiana, quella che consente tattiche sparagnine. Chi già ha avuto la sentenza è l'Ungheria il cui allenatore Cyörgy Meszey si è ufficialmente dimesso.

Tattiche sparagnine, dicevamo, come quelle messe in atto dall'Italia, sfortunata per certi versi e avveduta, fin troppo, per altri. Sulla vittoria finale dell'Italia punta Diego Armando Maradona. L'argentino ha scommesso il suo Rolex d'oro massiccio sulla riconferma degli uomini di Bearzot: «L'Italia, quando c'è da raggiungere certi risultati, li ottiene perché è una vera squadra. Scommettiamo?» Stesso parere ha espresso il meno noto Olly, frequentatore della scogliera che sfuma sul Bivio di Miramare.

L'Italia si camuffa, allora? Forse sì, se anche un campione come Maradona mette in palio il suo prezioso monile. Purtroppo el pibe de oro non è certo una garanzia nei pronostici perché forse perseguitato dalla sfortuna: aveva giurato sull'Argentina di España '82, aveva puntato sul Barcellona. Come è finita nelle due occasioni lo sappiamo tutti. Facciamo corna.

Chi invece sparagnino non è stato è quel Paraguay che non finisce di stupire. Era praticamente già qualificato ma si è voluto giocare la partita col Belgio. E i belgi, che sono tignosi quanti altri mai in Europa, hanno dovuto accettare il confronto. Ne è venuta fuori un'ora e mezzo di calcio piacevole, anche se francamente naif. Mai in questo Mundial abbiamo visto tanti tiri in porta, tante parate dei portieri, tanti errori clamorosi come in questa partita. Ma c'è stato spettacolo. E crediamo che tutti preferiscano vedere un incontro che finisce 2-2 piuttosto che 0-0 o no?

Come morale finale, una notizia da Lima. È una tragedia. Anche se la loro nazionale non partecipa al Mundial in Messico, i peruviani seguono massicciamente le partite del torneo. E anche con discussioni molto accese: tanto che si contano già centinaia di incidenti fra tifosi con feriti e contusi.

Il fatto più grave è avvenuto durante l'incontro tra l'Argentina e la Bulgaria, allorché Gualberto Rodriguez, un falegname che vive nello sperduto villaggio di Nauta, ha ucciso con una bottigliata la moglie che gli aveva spento il televisore.

Bruno Lubis

Inghilterra perentoria contro la Polonia Il Marocco vince ed è primo nel girone

Inghilterra - Polonia 3-0

MARCATORE: 7', 13', 37' Lineker.

INGHILTERRA: Shilton, Stevens, Sansom, Fenwick, Butcher, Hoddle, Hodge, Reid, Lineker, Steven (Dixon), Beardsley.

POLONIA: Mlynarczyk, Ostrowski, Wojciki, Matysik, Urban, Majewski, Pawlak, Dziekanowski, Boniek, Karas (Buncol 46'), Smolarek.

ARBITRO: Daina (Svizzera).

MONTERREY — Quello che nessuno si aspettava è successo. L'Inghilterra ha surclassato la Polonia cui bastava controllare la gara per essere sicura del passaggio al turno successivo. Pur sconfitta seccamente per 3-0, la Polonia va avanti nel Mundial.

Boniek schierato a centravanti è un non senso in quanto nessuno è in grado di servirlo a dovere. Poi il rosso fuoriclasse si trova sempre un paio di avversari alle costole. Dziekanowski intanto gioca da regista centrale e ritarda tutti i palloni perché innamorato di dribbling che, contro gli inglesi, non è il caso di riproporre troppo spesso. A questo si deve aggiungere la scarsa dolcezza di tanti piedi.

Per contro l'Inghilterra è sembrata rinata coi nuovi innesti. Lineker è la punta centrale chiamata a giocare in scioltezza dal compagno di club, l'Everton, Reid. Quest'ultimo ha preso il posto e il ruolo di Wilkins. Meno bello, meno tecnico ma molto più grintoso di Ray, Reid è stato l'anima dell'Inghilterra. Tutti i gol sono arrivati da puntate profonde dalle estreme. Una prima volta il terzino Stevens a destra ha centrato e Lineker in spaccata ha fatto secco Mlynarczyk. Dopo sei minuti quasi la stessa giocata, stavolta da sinistra: Hodge ha crossato e Lineker è stato pronto a battere secco in gol.

Un'altra rete è stata annullata a Hodge per fuorigioco. Finché al 37' è arrivata la terza segnatura per merito di Lineker. Forse sarebbe meglio dire per demerito di Mlynarczyk che si è lasciato sfuggire dalle mani il pallone proveniente da calcio d'angolo. Facile per lo scatenato numero 10 inglese impinguare il suo bottino. La ripresa è stata controllata dagli inglesi mentre i polacchi solo in un paio di occasioni si sono fatti pericolosi. In tutto i tiri indirizzati verso Shilton sono stati tre: tutti per merito di Boniek.

Marocco - Portogallo 3-1

MARCATORI: Khairi (2), Krimau, Diamantino.

MAROCCO: Ezaki, Khalifa, Lamris, El Biyas, Bouyahiaoui, Domly, El Hadaoui, Boudebala, Nerry, Timoumi, Khairi. (Mouddani, Merry, Ouadani, Amanallah, Soulaimani).

PORTOGALLO: Damas, Alvaro Magalhaes, Rosa, Oliveira, Soares, Jaime Magalhaes, Carlos Manuel, Pacheco, Sousa, Gomes (Diamantino), Futre. (Silva, Morato, Fereira, Rui).

ARBITRO: Snoddy (Irlanda del Nord).

GUADALAJARA — Clamoroso a Guadalajara: il Marocco ha battuto netto il Portogallo che era sicuro di qualificarsi per gli ottavi di finale. Tre gol nella porta di Damas contro uno solo messo a segno in quella di Mouddani. Così il Marocco allenato da José Faria è addirittura primo del girone. Risultato che nessuno, nemmeno a Rabat, osava credere o sperare.

LE PARTITE DI OGGI

Una formazione inedita per il Brasile? Riposano (forse) Socrates e Casagrande

GUADALAJARA — «Il Brasile vince, ma non convince». Senza stimolare troppo la sua fantasia la maggior parte dei commentatori ha così sintetizzato e adeguatamente fotografato le prove offerte dalla squadra di Telé Santana nelle prime due partite di questo Mundial. Ora, con la qualificazione già matematicamente sicura, i brasiliani cercheranno oggi, non solo di ottenere il loro terzo successo consecutivo, ma anche di dimostrare contro l'Irlanda del Nord che tra le pretendenti al titolo un posto spetta anche a loro non solo per il blasone del passato, ma anche per le qualità di oggi.

Ai fini dell'ammissione agli ottavi, invece, il risultato è importante solo per gli irlandesi che, avendo finora totalizzato solo un misero punticino hanno bisogno di vincere per garantirsi la qualificazione e almeno di non perdere per sperare nel ripescaggio grazie a una migliore differenza reti rispetto alle squadre che hanno subito punteggi tennistici quali Ungheria e Uruguay.

Ma il Brasile, che vive nelle polemiche e nella constestazione continua, non appare affatto disposto a prendersi un turno di riposo e a lasciare via libera agli irlandesi anche perché ci tiene a mantenere il primo posto nel girone e non può correre il rischio di farsi eventualmente superare dagli spagnoli.

La partita, che oltretutto metterà a confronto due scuole così diverse, promette, pertanto, un buon spettacolo.

Il Brasile oltre a non incantare va avanti tra continue baruffe. Prime le polemiche per le convocazioni, poi le esclusioni di Cerezo e Direcu, quindi il polverone sollevato da Socrates con le sue dichiarazioni denuncianti interessi politici e economici nel Mundial per favorire le squadre più note e che garantiscono maggiori incassi, infine l'accusa di dolce vita rivolta ai brasiliani da un giornale locale che ha pubblicato le foto di Casagrande e Alemão impegnati in uno sfrenato samba e in abbondanti libagioni a base di birra in un locale notturno.

Ma la formazione sudamericana è talmente abituata a vivere nelle polemiche e nella cronica disorganizzazione che tutti questi fatti continuano a non avere ripercussioni in campo dove i problemi sono altri.

Ma una cosa è certa il Brasile è in crescendo rispetto alle amichevoli disputate prima del Mundial, però oltre a non poter schierare Zico, ha troppi giocatori sul viale del tramonto e troppi giovani che non sono all'altezza dei campioni di ieri.

Telé Santana ha inventato delle staffette. Prima di ogni partita prova anche formazioni rivoluzionarie eppoi presenta sempre la stessa. Anche pe la gara con l'Irlanda si parla di grandi cambiamenti dettati dalla necessità di far riposare alcuni uomini e da quella di inserire elementi più abituati alla battaglia. Così Oscar o Josimar dovrebbero prendere il posto dell'infortunato Edson, e Alemão, finito in difesa contro l'Algeria per l'infortunio del compagno, sarebbe confermato, relegando nuovamente Falcao in panchina.

Viene prospettata poi la possibilità di un inserimento del giovane Silas al posto di Socrates, al quale i dirigenti non perdoneranno facilmente le polemiche provocate con le sue dichiarazioni. Santana, infine, dovrà decidere se continuare con la staffetta Casagrande-Müller.

L'Irlanda, invece, non ha problemi di infortunati e potrà schierare la sua migliore squadra. Si affiderà così alla sua superiorità fisica, alla pericolosità dei suoi attaccanti soprattutto nel gioco aereo. Il principale rischio è che, nell'assillo di dover vincere finisca per concedere troppo spazio ai brasiliani che, oltretutto, hanno un Careca in grande forma.

BRASILE: Carlos (1), Josimar (13), Julio Cesar (14), Edinho (4), Branco (17), Junior (6), Alemão (15), Socrates (18), Müller (7), Elzo (19), Careca (9).

A disposizione: Leao (22, secondo portiere), Oscar (3), Falcao (5), Casagrande (8), Edivaldo (11).

IRLANDA DEL NORD: Jennings (1), Nicholl (2), Donaghy (3), O'Neill (4), McDonald (5), McCreery (6), Penney (7), McIlroy (8), Worhington (15), Whiteside (10), Hamilton (11).

A disposizione: Platt (12, secondo portiere), Ramsey (16), Armstrong (14), Clarke (17), McCelland (18).

ARBITRO: Kirschen (Germania Orientale).

Zico torna a sperare

GUADALAJARA — Zico torna a sperare di poter giocare in questo Mondiale, il terzo della sua gloriosa carriera. Dopo la ricaduta della scorsa settimana, il giocatore ha ripreso gli allenamenti e ha già partecipato anche a una partitella contro la formazione giovanile dell'Università di Guadalajara, segnando un gol e dando spettacolo.

Per ora non ha sentito alcun dolore al ginocchio infortunato. Esclusa la sua partecipazione alla partita contro l'Irlanda del Nord, spera di poter scendere in campo nella seconda parte del torneo: «Sono felice perché finalmente sono tornato a giocare senza problemi. Mi auguro proprio che questo calvario sia finito».

Il medico della selezione brasiliana, Neylor Lasmar, ha detto: «Zico è pronto per giocare anche se tutti noi sappiamo che la lesione può nuovamente creargli problemi in qualsiasi momento».

La Spagna ha paura dell'Algeria e del caldo umido di Monterrey

MONTERREY — Molti riconoscimenti per entrambe le squadre, brillanti protagoniste dei loro due primi incontri del girone D del Mundial, ma qualificazione per gli ottavi di finale ancora in alto mare, anche se con un pò meno di preoccupazione per le «furie rosse», seconde in classifica con due punti dietro il Brasile. Entrambe hanno giocato contro i tre volte campioni del mondo, hanno fatto tremare la squadra di Tele Santana, ma alla fine hanno perduto i due punti in palio con lo stesso risultato di 0-1: la Spagna con la complicità dell'arbitro australiano Brandridge, il quale sullo 0-0 non convalidò un gol legittimo agli iberici; l'Algeria per colpa di un difensore distratto.

La Spagna ha convalidato poi le sue giuste aspirazioni per il passaggio al turno successivo battendo l'Irlanda del Nord per 2-1 mentre, con lo stesso avversario, pur disputando una buona partita, i nordafricani non sono andati oltre un pareggio.

Ora Spagna e Algeria si sono trasferite nell'inferno del Mundial, Monterrey, per contendersi il secondo dei posti disponibili del gruppo D per gli ottavi. La condizione ambientale della Sultana del Nord, con temperatura costantemente sopra i 30 gradi e una umidità variabile tra il 70 e il 90 per cento è senza dubbio a favore degli algerini.

Un ostacolo in più per la compagine di Miguel Muñoz, uscita dalla battaglia con gli irlandesi piuttosto malconcia e costretta a rinunciare almeno a uno dei suoi giocatori migliori, il centrocampista Gordillo, che ha ancora una gamba fortemente contusa, tanto che all'inizio si era sospettata una frattura.

Sembrano invece essersi ripresi bene dalle ammaccature Calderè, Camacho, Goicoechea tanto che la loro presenza in campo appare ora quasi certa. Il dt Muñoz considera la partita di oggi molto impegnativa ben ricordando come gli algerini sono stati in grado di mettere in seria difficoltà il Brasile al punto che un loro successo non avrebbe fatto gridare allo scandalo.

Il tecnico spagnolo teme gli algerini ma ha paura ancora di più del calore di Monterrey che ha già fatto dei brutti scherzi a tre delle quattro squadre del girone F (la quarta è il Marocco). «Non possiamo permetterci distrazioni - ha detto Muñoz - contro questa squadra che può giocare a ritmo pieno per tutti i 90' di gioco. La posta è importante per entrambi e al nostro impegno corrisponderà sicuramente un impegno ancor maggiore dei nordafricani che intendono coronare questa loro esperienza al Mundial con un progresso rispetto all'82, quando non riuscirono a superare il primo turno».

L'Algeria, illuminata dal suo astro Belloumi nel gioco a centrocampo, avrebbe potuto segnare almeno due reti ai brasiliani se avesse avuto una maggiore esperienza e freddezza nei momenti decisivi. A parte la sua forza nel settore centrale del campo, l'Algeria dispone di un eccezionale portiere, Drid, che ha abbondantemente dimostrato di poter rimediare a quasi tutti gli errori che i difensori, non sempre all'altezza della situazione, possono commettere.

Inattiva dal 6 giugno scorso, il giorno della partita con il Brasile, l'Algeria schiererà la sua migliore formazione: non ha infortunati e si è preparata mentalmente e fisicamente come meglio non poteva per la partita che può dare il definitivo riconoscimento internazionale dei grandi progressi fatti dal calcio nordafricano.

ALGERIA: Drid (1), Medjadi (5), Fawzi (16), Megharia (20), Guendouz (2), Salah (7), Said (6), Ben Mabrouk (18), Gamel (9), Belloumi (10), Rabah (11).

A disposizione: El Hadi (21), (secondo portiere), Chais (19), Maroc (8), Bensaoula (12), Zidane (14).

SPAGNA: Zubizarreta (1), Tomas (2), Goicoechea (8), Gallego (14), Camacho (3), Victor (5), Francisco (17), Michel (21), Gordillo (6), Julio Salinas (19), Butragueño (9).

A disposizione: Urruticoechea (13), (secondo portiere), Julio Alberto (11), Senor (7), Caldarè (18), Rincon (16).

ARBITRO: Tanaka (Giappone).

CRONACHE DELLO SPORT

MEXICO86

Non si va al massimo ma si resta in Messico

La difesa azzurra è il reparto che desta più perplessità

PUEBLA — Il tredicesimo campionato mondiale di calcio corre verso la conclusione della prima fase che deve ridurre i ranghi di un terzo. Delle 24 squadre giunte, con vario bagaglio di speranze, alla grande rassegna iridata sull'altopiano messicano, otto devono tornare a casa.

L'Italia è fra le sedici che restano in gara, dopo avere superato il setaccio della lunga ronda preliminare, e già questo è un risultato che ha il suo peso. Il successo di martedì sulla Corea del Sud, per quanto sofferto, oltre ad avere assegnato agli azzurri un legittimo secondo posto nel girone, ha ridestato speranze sulla competitività della squadra che per lo meno ha guadagnato la promozione nettamente, non per il rotto della cuffia come accadde quattro anni fa in Spagna.

La soddisfazione per il minimo, e facile, traguardo raggiunto non deve tuttavia fare dimenticare che le difficoltà del girone se le è inventate soprattutto la nazionale e che ne è uscito non senza fatica e con parecchie perplessità. Contro la Corea l'obiettivo minimo era il pareggio: l'Italia è andata oltre cogliendo la vittoria, anche se di misura. Avversaria, però, era la formazione asiatica, agguerrita quanto si vuole, ma pur sempre l'esponente di un calcio minore, ancora in via di sviluppo.

Contro questa squadra l'Italia ha preso due gol e per una decina di minuti dall'1-1 al 2-1 ha visto prendere forma lo spettro coreano di vent'anni fa. Avere diradato i fantasmi è senza dubbio merito degli azzurri i quali sono riusciti a sconfiggere più quell'incubo che gli stessi coreani.

Tre partite, quattro punti, cinque gol fatti e quattro subiti: il bilancio sul piano numerico può essere soddisfacente ma inquieta l'ultimo dato. La difesa italiana, tanto ammirata e decantata come la più solida del mondo, riconosciuta quale miglior reparto dei campioni uscenti, ha incassato un gol e un terzo a partita, ma soprattutto la formazione non è riuscita a gestire con autorità il risultato.

In tutte le tre occasioni, infatti, l'Italia ha aperto il punteggio: nelle prime due si è fatta raggiungere, nella terza ha dovuto spendere molto sul piano psico-fisico per difendere il vantaggio contro la squadra materasso del gruppo.

Ecco, le distrazioni difensive che ha avuto la nazionale allarmano ora che con le partite a eliminazione diretta ogni sbavatura sarà pagata salata.

Perché la difesa non ha tenuto come ci si attendeva? Quali le ragioni? La prima risiede nella scelta del portiere, per lo meno nel metodo adottato. L'altalena tra Galli e Tancredi si è risolta sul filo di lana dell'esordio Mundial a favore del primo e la promozione può averlo appagato precocemente.

Al contrario la bocciatura ha abbattuto Tancredi col rischio di trovare il giallorosso psicologicamente impreparato all'eventuale sostituzione. Galli fin qui è stato insicuro: non ha compiuto autentiche parate e ha subito quattro gol. Non di tutti ha la responsabilità ma è certo che la sua incertezza manifestata anche negli interventi di ordinaria amministrazione, si trasmette ai compagni della retroguardia che affrontano gli avversari con apprensione.

Lo attesta anche l'elevato numero di ammonizioni che hanno rimediato i difensori. Due (con squalifica già scontata) Bergomi, una ciascuno Cabrini, Bagni, Scirea e Vierchowod. Il reparto. inoltre, deve contribuire assiduamente alla costruzione del gioco e per effetto dell'altura gli sganciamenti si diradano.

In più c'è il discorso del centrocampo dove la presenza di un regista geometrico come Di Gennaro, utile in fase di costruzione (ma è fonte di gioco facilmente identificabile dagli avversari che corrono ai ripari senza alambicchi), si rivela una palla al piede nei momenti di contenimento.

Al reparto, del resto, non ha dato il suo abituale contributo Conti, che pure sta risalendo di condizione. L'Italia è dunque sopravvissuta grazie alla splendida realtà di Altobelli, la cui maturazione internazionale ha trovato degno sigillo nei cinque gol (la Fifa gli ha riconosciuto per intero anche il mezzo fatto alla Corea con la collaborazione di Cho Kwang Rae) da lui messi a degno fin qui.

È da aggiungere che «Spillo» si è valso dell'ottimo lavoro di spalla compiuto da Galderisi.

Fabio Masotto

BEARZOT FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DOPO LA CONCLUSIONE DELLA PRIMA FASE

«Raccogliamo solo il venti per cento di quanto seminiamo in 90' di gioco»

PUEBLA — Se la qualificazione azzurra è occasione di festeggiamenti in Italia, a Puebla è opportunità di brindisi con lo champagne offerto dal presidente federale Sordillo che sfodera costante il sorriso accanto all'imperturbabile espressione di Bearzot, già proiettato sull'impegno con la Francia.

Il dirigente federale posa per le televisioni accanto ai suoi pupilli azzurri, è prodigo di battute anche ermetiche (Viola ha fatto scuola), indice una conferenza stampa per il giorno successivo. C'è una strana atmosfera in casa Italia. Il passaggio del primo turno facile, minimo traguardo azzurro, è salutato come una conquista importante e non come espletamento di una formalità cui era tenuta la squadra campione.

Segno che c'era paura di non farcela o che si è soffermato più del dovuto oppure che la squadra ha dato prova di competitività. Se è valida l'ultima ipotesi c'è chi ritiene prematuro il pur piccolo festeggiamento. Si è sciupato troppo e si è raccolto poco per quanto si è speso. Lo ammette lo stesso Bearzot quando, nel fare il bilancio della prima fase, pone in risalto un elemento negativo «il difetto di realizzazione».

«Dobbiamo creare molto per raggiungere vantaggi rassicuranti — spiega — tante occasioni sono state buttate via e ciò ha creato problemi psicologici alla squadra. Gli altri concludono a rete più facilmente, noi si raccoglie il 20 per cento di quanto si semina in 90' di gioco».

Sì, d'accordo, ma qualcosa di positivo ci sarà pure stato.

«Conforta che la squadra è in buona condizione fisica — aggiunge — c'è spirito di reazione. Noi latini abbiamo cedimenti psicologici, invece gli azzurri hanno reagito da anglosassoni. Temevo martedì questa flessione conseguente alla mancata vittoria nella prima partita. Non c'è stata, anzi la squadra ha risposto bene e ciò mi fa sperare. È stata aggressiva e il gol che ha subito ne sono la conseguenza. La retroguardia ha partecipato al gioco e i suoi componenti (vedi Cabrini e Collovati) sono meno difensori. Mi piace questo modo di comportarsi».

— Ma non sono troppi quattro gol subiti?

«Il primo della Corea è stato occasionale come lo fu quello dei bulgari. Frutto di una disattenzione (che non sarà ripetuta coi francesi) è stato invece il secondo gol dei coreani. La difesa deve tenere più lontani gli attaccanti avversari proprio perché collabora al gioco».

— Perché ha tolto Bagni?

«Volevo un elemento in più fresco (Baresi) e poi il napoletano era stato ammonito e c'era il rischio di un secondo avvertimento, quando invece a me Bagni serve contro la Francia».

— Non le pare chè a questa nazionale manchi un leader?

«Abbiamo il regista che ci propone il campionato italiano e che ha giocato bene anche martedì.

Aggiunge di aver visto bene i giovani contro la Corea (il cenno vale soprattutto per De Napoli) e che se l'Italia avesse vinto il girone avrebbe corso maggiori rischi affrontando negli ottavi una terza ripescata anziché la Francia.

— Lo scontro con i transalpini dunque gli piace?

«A me piaceva passare il turno e poi più forti sono i prossimi avversari più li gradisco. A questo punto meglio affrontare una grande».

— Soddisfatto della formula d'attacco?

«Uno fa gol (Altobelli), l'altro (Galderisi) ha guizzi e si muove in velocità dando al primo l'opportunità di trovare spazi adeguati».

— Come mai Altobelli è così disinvolto?

«Dalla Spagna in poi ha sempre fatto bene in nazionale, anche nei due anni in cui si era trovato in difficoltà nell'Inter. Va bene sia in mezzo sia a sinistra. Visto il suo primo gol ai coreani? Solo un grande giocatore può farlo».

— Non le pare che Galli sia troppo... sfortunato?

«Non diamogli colpe per la partita con la Corea senza contare che ritengo la sfortuna una componente del gioco».

— È ipotizzabile un attacco con Conti e Vialli al largo di Altobelli per la partita con i francesi?

«Bisogna studiare bene la situazione. Da sei anni la Francia ha nel centrocampo il suo grande settore: saperlo tamponare e approfittare delle sue debolezze sarà la chiave della partita».

— Cambierà squadra contro i transalpini?

«Abbiamo una settimana di tempo e occorre vedere quanto incideranno le condizioni fisiche».

— Soddisfatto di non avere cacciato Conti?

«Un figlio prediletto non si manda mai via. L'avevo sostituito in precedenza per dargli tempo di riprendersi. Con la Corea l'ho visto in crescendo».

Questo mondiale ha proposto per ora i cannonieri Elkjaer e Altobelli, entrambi figli del campionato italiano...

«A me interessa il figlio Altobelli che ha segnato contro squadre che non si sono sfaldate come è accaduto a chi ha affrontato la Danimarca».

— Meglio la formula della seconda fase a girone come in Spagna oppure questa messicana a eliminazione diretta?

«Era più bella l'altra, c'era più margine per correggere eventuali errori; questa è più rischiosa».

— Più facile marcare Maradona o Platini?

«Sul piano dell'impegno personale è più difficile controllare Maradona; Platini lo puoi circoscrivere.

Altobelli si presenterà ai francesi dall'alto dei cinque gol fatti. Può creare panico tra i transalpini?

«Penso di sì».

A chi è paragonabile Altobelli?

«Non vedo nel passato filiformi con le sue caratteristiche: è uno che gioca con i due piedi».

— L'Italia teme il centrocampo dei francesi. La Francia cosa potrà temere degli italiani?

«La rapidità e l'agilità dei nostri attaccanti».

F. M.

LA FIFA GLI HA TOLTO UFFICIALMENTE LA TERZA RETE SEGNATA ALLA COREA

Altobelli sulle orme di Rossi Ha già realizzato quattro gol

PUEBLA — Il «messicano» per eccellenza è Alessandro Altobelli, 31 anni il prossimo 28 novembre, originario di Sonnino, in provincia di Latina, da una vita all'Inter, al suo secondo Mundial. Da quando è arrivato in Messico ha combinato quanto segue: tre reti al Guatemala in amichevole, una alla Bulgaria in apertura del Mundial, una all'Argentina, due alla Corea del Sud. «Forse ho esagerato un pochino. Non è vero?» Chiede con quella sua aria tra l'ironico e il trasognato.

Spillo — lo chiamano così da quando aveva 12-13 anni perché un maestro elementare che seguiva le partite dei giovanissimi del Latina non trovò di meglio per «fotografare» la magrezza di quel ragazzino — è stato il protagonista di questa prima fase di Mundial: ha superato perfino Elkjaer, se avesse messo a segno anche il rigore lo avrebbe nettamente staccato.

«Riesto a segnare molto — spiega — perché il gol non è un'ossessione. Martedì sono sceso in campo convinto di poter fare una grossa partita per aiutare la squadra ad evitare una figuraccia tipo quella di vent'anni fa. Ma onestamente non mi aspettavo un exploit simile».

Con Galderisi che gli crea spazi e fa un gran lavoro di cucitura, consentendogli di tirare spesso il fiato, Altobelli ha trovato forse il compagno ideale. «Nanu sta giocando benissimo — dice il neo-capocannoniere mondiale — manovra molto e mi sta aiutando parecchio. Peccato solo che non si trovi spesso in posizione tale per andare a segno anche lui. A questo punto un gol se lo meriterebbe».

È lo «spagnolo» finora più... redditizio del Mundial messicano. Ma in Spagna era stato poco più di un turista, anche se mise il suggello al trionfo azzurro al «Bernabeu» con l'ultimo gol alla Germania. «È stato solo il primo avviso» scherza.

Da quel momento che è stato chiamato alla guida dell'attacco italiano, cioè sempre, non ha fallito un colpo. Considera i momenti spagnoli i più felici «anche se quello non era il mio Mundial mentre questo lo sento di più. Ma là vincemmo il titolo, mentre qui per ora abbiamo appena superato la prima fase».

Fra una battuta e l'altra, sintomo inequivocabile di quanto è in grandi condizioni («Kim ha parlato bene di me? Si vede che, anche se è coreano, un po' di calcio lo mastica»), Altobelli riesce a dire sacrosante verità.

Ad esempio che lui è diventato la stella perché ci sono anche altri che fanno un lavoro oscuro: «Quando un attaccante va bene è perché gira tutta la squadra. Certe cose mi riescono anche perché sono molto più tranquillo di prima. Ma non mi sento certo nelle vesti di salvatore della patria».

Spillo ha segnato cinque gol («Il più bello? Tutti, ma se proprio devo scegliere direi il primo con la Corea perché ero a quattro metri dalla porta, sulla linea c'erano tanti difensori, ma in qualche modo mi è riuscito un pallonetto preciso») ed è vicino a raggiungere Rossi che, in Spagna, fu cannoniere mondiale con sei gol.

Anche se dice che «Rossi è irraggiungibile per quel che ha fatto quattro anni fa», l'attaccante interista ha la possibilità di eguagliarlo e magari superarlo fin dalla prossima partita con la Francia.

«Per me — avverte Altobelli — non è importante segnare ancora. L'importante è che l'Italia superi il turno. La Francia è una grossa squadra, è Campione d'Europa, però non ci deve assolutamente terrorizzare».

Disincantato per natura o per atteggiamento («Non ho mai avuto come unica aspirazione della vita fare il calciatore, anzi se qualcuno mi dà cinque miliardi pianto tutto e mi ritiro anche domattina»), con un grande futuro di macellaio... dietro le spalle («Da ragazzino ero un buon garzone, ma sapevo già fare praticamente tutto»), Altobelli è ormai diventato un protagonista. Martedì sera tutti i canali televisivi messicani hanno «bombardato» gli spettatori con le immagini di quello che hanno chiamato «la figura del dia». E forse non è finita. In cuor suo, Spillo spera di diventare «la figura del Mundial».

Gabriele Tacchini

I coreani tornano a casa

PUEBLA — Coi giocatori coreani, dopo la partita, e stata come una rimpatriata. Ci eravamo conosciuti nei giorni precedenti, quando ci avevano invitato nelle loro stanze a mangiare un piatto di riso e bere qualche porzione di ginzeng. Quattro ore dopo la sconfitta, mentre su Puebla si scatenava un violento tornado, il libero della squadra Park Kjung-Hoon ci ha chiamato per farci un regalo, la sua maglia di numero 2, da portare come ricordo in Italia.

Park Kjung-Hoon e alto 1,72 e pesa 68 chili, ma la sua maglia e così piccola che va stretta a un bambino.

Ci mostra, invece, una maglia molto ampia, quella che gli ha regalato Vierchowood, col numero 8. Cerchiamo di dirgli che Pietro Vierchowood di lontane origini russe, ma l'impresa e disperata. Gli chiediamo l'indirizzo, non si sa mai, le prossime Olimpiadi avranno luogo proprio a casa sua.

Gli sono piaciuti Conti e Altobelli e tra Francia e Italia farà un gran tifo per l'Italia. Stranamente non gli piace Platini, che quando lo nominiamo l'allontana con una mano. Ma ecco che arriva Choi Soon-Ho, l'autore del fantastico primo gol dei coreani, quello che pareggiò il primo gol di Altobelli.

Choi Soon-Ho è una sventola di 1,85 e ha una faccia da orientale bellissima. E' sposato da un anno e sua moglie aspetta un bambino. Gioca nella squadra del «Posco», si scrive proprio così, anche se non ci crederete, ne siamo sicuri perchè è stato Choi Soon a scrivere il nome sul nostro taccuino.

Corre poi nella sua stanza e ne ritorna con un giornale francese, «France Football», che gli ha dedicato la copertina proprio la settimana scorsa. Sotto la fotografia di Choi Soon-Ho c'è la dicitura: italiani guardate bene Choi Soon, potrebbe darvi dei dispiaceri. E un dispiacere ce l'ha dato per davvero, dopo il suo gol eravamo tutti nell'otto volante.

Choi Soon-Ho, sul quale dopo quel che ci ha fatto vedere, non faremo dell'ironia (Choi Soon sarebbe uguale al «cio sonno» di Trilussa), in patria è una delle stelle del calcio, il più grande talento della Corea. Guadagna 50.000 dollari esenti da tasse, perchè i giocatori professionisti in Corea non pagano tasse. Mentre parliamo con Choi (che ci farà dono, anche lui, della maglia numero 9, così ne abbiamo collezionate un paio) arriva anche l'autore del secondo gol, Hum-Jung-Moo, che ha un ginocchio gonfio come un cocomero.

Non ricorda assolutamente chi gli ha fatto quel regalo ma un collega esclama: «Sarà stato certamente Bagni». Hum Jung-Moo, ha 30 anni, è alto 1,78 e pesa 74 chilogrammi. E sposato da cinque anni e ha due figli. È giocatore professionista, nella squadra del Hyn Dai e guadagna trentamila dollari all'anno.

Florido Bozzicchi

ALLA SCOPERTA DEI NOSTRI PROSSIMI AVVERSARI CHE SONO SEMBRATI IN CRESCENDO DI FORMA

Il calcio dei francesi è frizzante come lo champagne grazie a un centrocampo agile, potente e fantasioso

LEON — Lo hanno definito «calcio-champagne» perché il gioco dei francesi è frizzante e spumeggiante. Ma sa essere un calcio anche asciutto e concreto, quando se ne pongono le circostanze.

Le tre partite disputate nella fase eliminatoria a Leon, sede principale del gruppo «C», hanno dimostrato che la Francia è una squadra di tutto rispetto e soprattutto in crescendo di forma.

L'inizio della missione in Messico, prima che cominciassero le partite vere e proprie, non era stato tra i più felici per i transalpini. Le prime amichevoli contro squadrette messicane avevano dato soltanto segnali negativi. I francesi all'esordio vittorioso contro i canadesi non avevano certo soddisfatto. Poi contro i sovietici, temutissimi per la netta vittoria contro l'Ungheria, la svolta. Ecco la Francia disinvolta e dal gioco veloce che si conosceva. La conferma, infine, contro l'Ungheria, superata nettamente.

La Francia è impostata con un gioco «a zona» che si fonda prevalentemente sulla duttilità e la capacità di accelerazione dei giocatori del suo centrocampo. La difesa non brilla certo per impenetrabilità. Da destra a sinistra giocano Ayache e Amoros che sono i terzini di fascia, mentre Bossis e Battiston ricoprono ora, i ruoli di stopper e libero.

La Francia, comunque, non sembra irresistibile soprattutto se presa d'infilata, in velocità, al centro con scambi stretti. Il portiere Bats è abbastanza sicuro tra i pali, mentre la sua bravura è tutta da dimostrare nelle uscite volanti. Il vero punto di forza dei transalpini è il centrocampo, un misto di potenza, fantasia, agilità e rilevante abilità tecnica.

Tigana e Fernandez, vale a dire l'agilità e la potenza, stanno a guardia della propria aria di rigore, ma sono capaci, con scambi di palla strettissimi, in velocità e in verticale, di proiettarsi in qualunque momento in attacco. I gol messi a segno, rispettivamente contro l'Ungheria e l'Urss, sono la conferma di questa duttilità tattica dei due centrocampisti difensivi francesi.

Davanti a loro gioca Giresse, un vero moto perpetuo che svaria per tutto il campo e che, tra l'altro, è abilissimo nei dribbling stretti con inserimenti in area di rigore e tiri dalla media distanza. Davanti a Giresse, a ridosso delle punte, c'è Platini. Giresse e Platini tra l'altro, si cercano moltissimo con continui scambi ravvicinati. Lo juventino, che contro l'Ungheria ha dimostrato di essere sulla via del completo recupero fisico, ha provato più volte la conclusione.

Le punte che Henry Michel ha schierato prevalentemente in questa fase iniziale del Mundial sono Stopyra, Papin e Rocheteau. Ci sono stati anche gli inserimenti di contorno di Bellone e Ferreri, ma si tratta, ormai lo si è capito, di riserve sulle quali il tecnico pensa di fare affidamento solo in casi eccezionali.

Stopyra è un ottimo colpitore di testa, ma sa anche lavorare molto sulle fasce laterali. È uno di quei centravanti che va a cercarsi continuamente la palla e che non si arrende mai. Tra l'altro svolge, quando può, anche un certo ruolo di copertura seguendo sistematicamente il suo diretto avversario nel caso in cui questi si sganci in azione offensiva.

L'altra punta titolare Papin. Il giovane, a quanto si dice voluto da Platini in nazionale, ex titolare dell'under 21, milita nel Bruges e ha molti pregi ma altrettanti difetti. Il suo merito principale è quello di sapersi trovare molto spesso presente all'appuntamento con la conclusione. È uno di quegli attaccanti che si fa vedere molto in area di rigore. Ha un discreto dribbling e sa concludere con tutti e due i piedi, anche dalla lunga distanza. Il suo principale difetto è l'imprecisione.

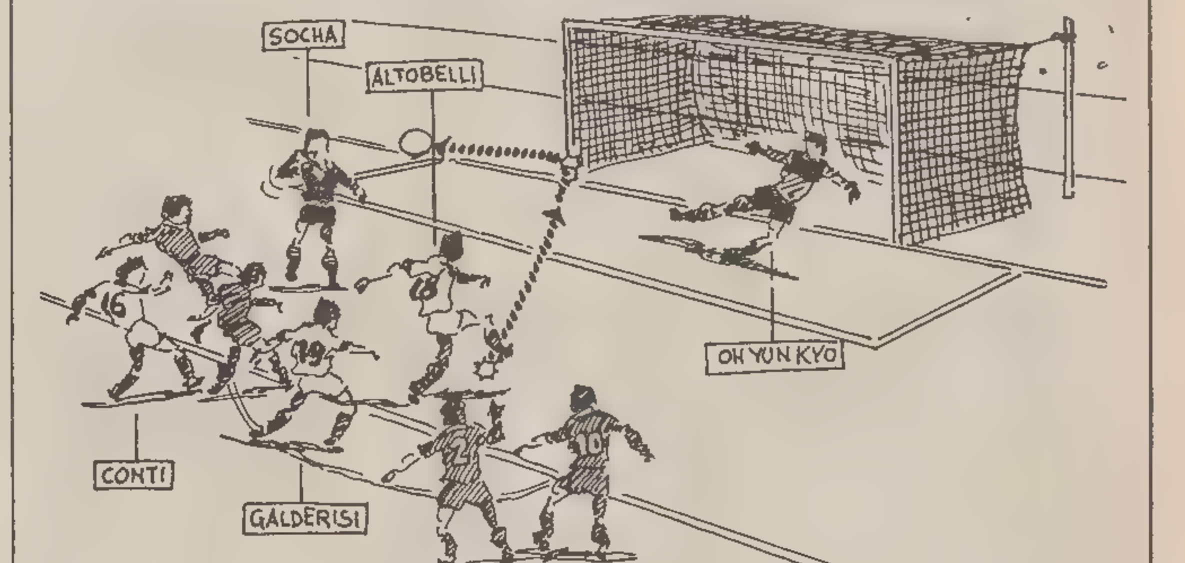
Ma è un giocatore che, in compenso combatte su ogni pallone, anche sui traversoni alti, nonostante la statura non eccezionale. Rocheteau, rappresentante della vecchia guardia, ha un gioco veloce e uno scatto discreto. Non è un giocatore da area di rigore. Torna molto indietro ma è capace di scambiare il pallone in velocità con precisione. Inoltre conserva un buon fiuto del gol.

Mario Zaccaria

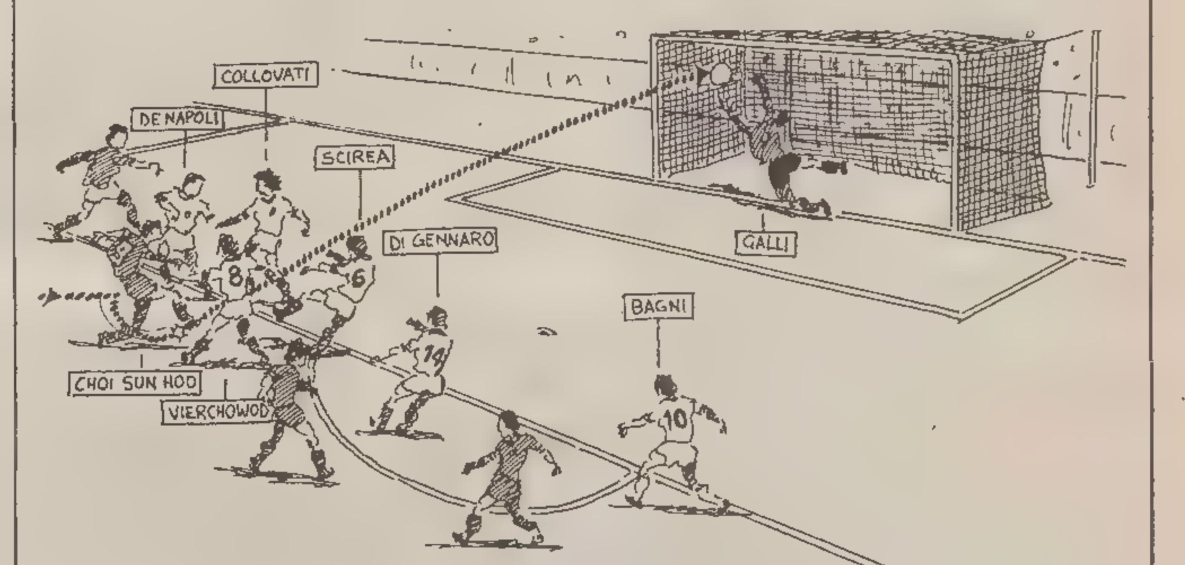
«Gialle» emozioni



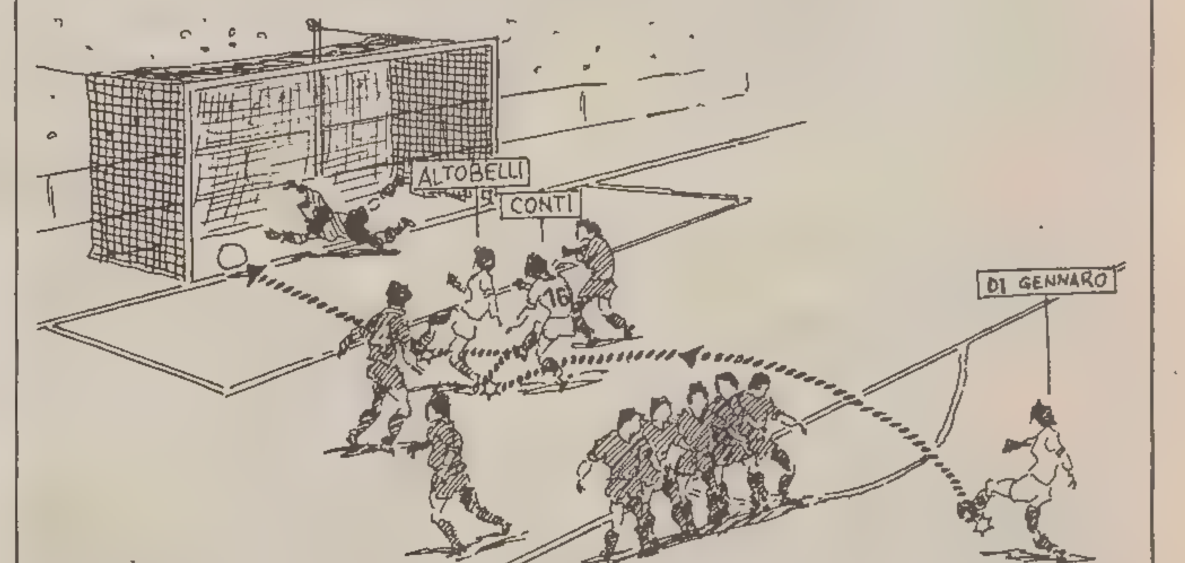
Corre il 18' di gioco e Galderisi viene fermato fallosamente entro l'area. Di Gennaro prosegue però l'azione, calibrando da fondo campo un traversone per Altobelli. Freddamente «Spillo» s'aggiusta il pallone con il petto, finge la bordata, per trafiggere di destro Oh Yun Kyo e compagni, accorsi sulla linea di porta a dargli man forte



Al 36' l'americano Socha concede ad Altobelli, quel rigore negato precedentemente a Galderisi. Ma il nuovo cannoniere azzurro stavolta manda il pallone sul montante, pur spiazzando nettamente il portiere coreano



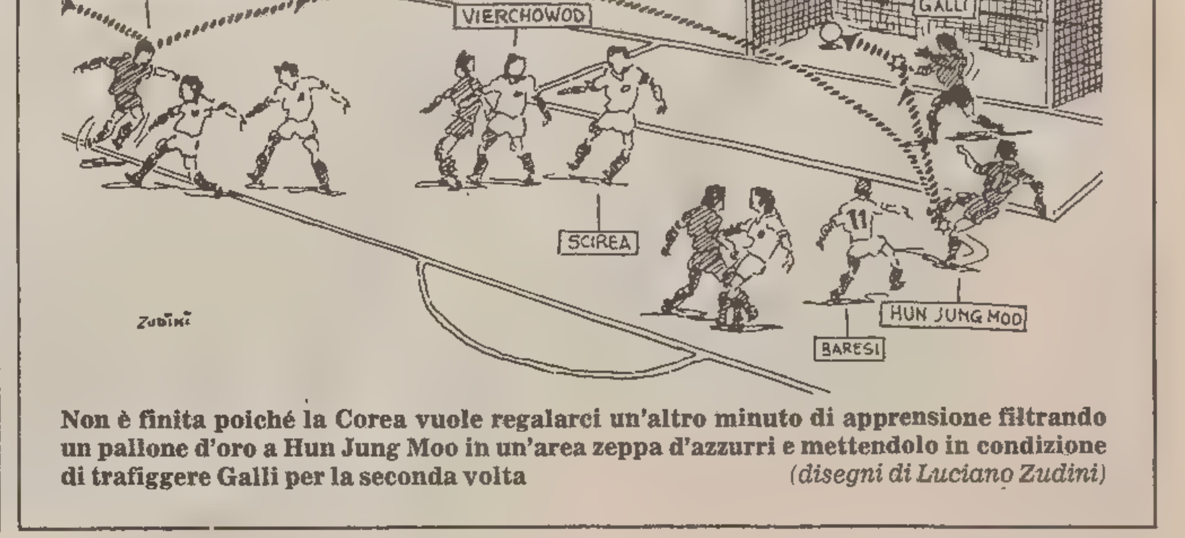
Dal facile 2-0 si passa al pari di Choi Sun Hoo al 17' della ripresa, quando la punta asiatica indovina un tiro imprendibile indirizzato all'incrocio dei pali alla destra di Galli



Si riscatta Altobelli poco prima della mezz'ora della ripresa. Da una punizione di Di Gennaro, lo stretto scambio Conti-Altobelli al centro dell'area ed il tocco di punta di «Spillo», che riporta la squadra di Bearzot in vantaggio



Ancora Altobelli è il protagonista della conclusione in rete di un pregevole intesa fra Galderisi e De Napoli, costringendo Cho Kwang alla deviazione nella propria porta



Non è finita poichè la Corea vuole regalarci un'altro minuto di apprensione filtrando un pallone d'oro a Hun Jung Moo in un'area zeppa d'azzurri e mettendolo in condizione di trafiggere Galli per la seconda volta *(disegni di Luciano Zudini)*

CRONACHE DELLO SPORT

Roma squalificata per un anno dalle coppe europee

PROVVEDIMENTI UEFA PER LA TENTATA CORRUZIONE DELL'ARBITRO VAUTROT

Quattro anni al presidente Viola Spartaco Landini non più gradito

ZURIGO — La commissione disciplinare dell'Uefa ha reso noto ieri la sentenza sul «Caso Dundee»: la Roma è stata squalificata per un anno dalle coppe europee ed il suo presidente Dino Viola per quattro.

Nella sua riunione di due giorni in un salone dell'Hotel Bellerive au Lac di Zurigo, la commissione disciplinare dell'Uefa ha anche deciso di dichiarare «persona non gradita nel calcio europeo» l'ex direttore sportivo del Genova Spartaco Landini (che avrebbe ricevuto la somma di 100 milioni di lire nel caso di tentata corruzione dell'arbitro francese Vautrot nella partita di Coppa dei campioni della stagione 1983-1984 tra la Roma e la squadra scozzese del Dundee).

La commissione disciplinare dell'Uefa era presieduta dallo spagnolo Jose Louis Villaseca Guasch, che aveva preso il posto, per ovvii motivi, dell'italiano Alberto Barbè. Di essa hanno fatto parte sette giudici: uno norvegese, un tedesco, un inglese, un austriaco, uno svizzero, un belga ed un cecoslovacco.

«Io per quattro anni sarò vicino alla squadra più di prima e con maggior correttezza. Se la sentenza sarà confermata, io, lo staff tecnico ed i giocatori andremo ad assistere alle partite delle altre società per vedere cosa accade».

È quanto dichiara il presidente della Roma, Dino Viola, piuttosto amareggiato, commentando a caldo la sentenza di condanna a quattro anni inflittagli dalla commissione disciplinare dell'Uefa. Il presidente giallorosso, poi, si chiude in se stesso e non aggiunge altro. Un po' più sereno appare, ovviamente, il presidente della commissione, lo spagnolo Jose Louis Villaseca Guasch: «Una decisione inevitabile. La sentenza è stata dolorosa, ma doverosa perché il tentativo di corruzione c'è stato. La decisione è stata presa all'unanimità».

Ora la Roma ha tre giorni per interporre appello alla Jurie d'appelle — presieduta dall'avvocato svizzero Sergio Zorzi e composta da altri due membri —, la quale ha a sua volta quindici giorni di tempo per essere convocata. Pertanto la riunione dovrebbe svolgersi prima del 30 giugno, giorno in cui scadono i termini di iscrizione alle coppe europee. (Il sorteggio verrà fatto il 10 luglio).

Se la sentenza sarà confermata, l'Italia potrà iscrivere l'Inter in Coppa Uefa, ma se la Roma dovesse vincere la Coppa Italia, il posto in Coppa delle Coppe riservato ad una squadra italiana il prossimo anno, resterebbe vacante.

L'esclusione della Roma dalle Coppe europee dopo la sentenza emessa dalla commissione disciplinare dell'Uefa non significa che il posto lasciato vacante dalla squadra romana possa venire automaticamente occupato dall'Inter classificatasi sesta nella classifica finale del campionato e pertanto esclusa dalla Coppa Uefa.

Il regolamento delle coppe europee, come è stato precisato anche dalla Lega Calcio, esclude infatti che la squalifica di una società possa provocare il ripescaggio di un'altra della stessa nazionalità. La formazione milanese potrebbe entrare nella Coppa Uefa solo nel caso in cui la Roma riuscisse a vincere la Coppa Italia nella finale di sabato contro la Sampdoria. In questo caso la formazione di Viola resterebbe esclusa dalla Coppa delle Coppe dove non sarebbe sostituita da nessun'altra formazione italiana mentre l'Inter prenderebbe automaticamente il suo posto in Coppa Uefa, così come previsto dal regolamento internazionale.

Sgomento e delusione per la durissima sentenza della commissione disciplinare dell'Uefa in merito al caso «Roma - Dundee» sono i sentimenti prevalenti nello staff tecnico giallorosso, che proprio ieri aveva inviato un telegramma di solidarietà al presidente Viola. Eriksson ed i calciatori hanno ricevuto la notizia mentre svolgevano a Trigoria un allenamento in vista del «ritorno» della finale di Coppa Italia contro la Sampdoria in programma all'Olimpico sabato prossimo.

FERRARI CHIUDE UNA POLEMICA APPENA ACCENNATA E PENSA A PESCARA

«Nessuna vergogna se il quarto posto dovesse premiarci per colpe altrui»

La Triestina è sulla dirittura di arrivo. La volata è iniziata da tempo, c'è il rischio, se qualcuno non si comporterà bene (o se ha commesso infrazioni lungo il percorso), che sia tolto dall'ordine d'arrivo o quanto meno rimandato indietro in classifica. Una immagine tutt'altro che fantasiosa, come si sa. Ma c'è chi respinge l'idea di un ancor ipotetico «avanzamento» della Triestina per causa altrui, giudicando quasi una ignominia l'eventuale promozione che così si configurerebbe. Ne parliamo con Ferrari, al tradizionale appuntamento monfalconese del mercoledì.

— Davvero da respingere una terza posizione ottenuta a tavolino?

«Se tagliamo il traguardo al quarto posto — precisa Ferrari aggiustandosi i baffi — avremo fatto un passo avanti nel consolidamento sociale. Il campionato può essere definito deludente per chi non sa leggerlo in relazione alle situazioni in cui siamo venuti a trovarci. Parte della tifoseria è stato caustico nei nostri confronti, la situazione è stata conflittuale, di frequente. Mi spiace per i veri sportivi che la Triestina non abbia colto sul campo la promozione: speriamo di poterli ripagare un giorno».

— Ma non è stato risposto a tono alla faccenda del quarto posto che diventa terzo...

«Chi ritiene non appagante il quarto posto? C'è un'unica radice da soppesare: chi lo giudica negativamente manca di serenità di giudizio. E' facile fare del qualunquismo. Ma così non si ama né Trieste né la Triestina: si vive delle disgrazie altrui e basta. Spiace che fra i tifosi seri si mescolino avvoltoi che non hanno diritto di esistere. Ribadisco: è mia convinzione che la Triestina ha disputato un grande campionato. Ha costruito molto, ha costruito una squadra, grazie anche al lavoro dei miei predecessori. Prima o dopo verrà anche il turno della promozione, ma intanto si è dimostrato, in questi tre anni, che la società è matura per il balzo, che è mancato qualcosa, quest'anno, specie nella parte iniziale, causa infortuni che non ci hanno aiutato. Nella fase finale del campionato, pur giocando alla grande, come a Brescia, Cremona, Ascoli, Vicenza, non ci sono arrivati i punti che ci avrebbero consentito di essere quanto meno al posto del Vicenza»

— Ma questo terzo posto a tavolino, è da accettare o da respingere, vergognandosene, come qualcuno afferma?

«Non vorrei guardare in casa d'altri, ma altre squadre hanno creato la loro fortuna sulle disgrazie altrui. Come si dice? Chi è causa del suo mal... Insomma, se gli altri avessero sbagliato, e noi dovremmo beneficiarne, non vedo perchè ci sarebbe da non accettare, l'evenienza che in questo momento si ipotizza. In fin dei conti, se una società viene punita, vuol dire che ha danneggiato le altre, quindi anche noi. E non vedo perchè dovremmo vergognarci se uno viene punito per qualcosa di illecito, le cui conseguenze, ripeto, possono essere venute anche a nostro danno».

— A Pescara sarà possibile arrivare quarti?

«Tutto è possibile. La Triestina in questo momento ha trovato il giusto equilibrio e si regge bene nonostante alcune assenze. Ma non piango per questo: c'è già chi ha bagnato il «Grezar» con le sue lacrime... tanto da rendere problematico il prossimo allenamento pomeridiano. Si segna di più adesso? Non è questo il punto: il calcio non è rappresentato solo dai gol. Importante è creare con ilgioco le premesse per segnare. Domenica abbiamo avuto una decina di conclusioni, e in tante altre partite, anche in trasferta, era accaduto la stessa cosa. Arriveremo quarti? Ne abbiamo la possibilità e sappiamo che vincere a Pescara vuol dire arrivare quarti. Cercheremo questo risultato, con tutte le nostre forze».

— E poi c'è il tavolino...

«Tema ripetuto... Bene, al momento opportuno sarà pensiero loro e mio, il terzo posto. Ma andare in A è la conquista di una città intera, anche di quelli che ci sono contro o che non ci sono a fianco».

Situazione giocatori. Costantini ha già finito il campionato, suo malgrado, Cinello sta per riprenderlo: sta già meglio, insomma. Poi c'è Braghin, che sabato dovrà recarsi a Torino, dal giudice che indaga sul calcioscommesse. Un tributo pesante, sul piano emotivo e psicologico, alla vigilia di una partita importante.

Braghin non commenta. Risponde a chi gli chiede scherzosamente conto del danno recato alla società privandosi perfino delle scarpe, domenica dopo l'assalto dei tifosi, oltreché di maglietta, calzoncini e calzettoni: «Gioco sempre con scarpe mie. Erano mie, quelle scarpe». E resta al sole, ad asciugarsi la sua criniera, dopo l'allenamento e la doccia del mattino. La barba è lunga. La taglierà, per apparire meno truce al signor Marabotto?

Dante di Ragogna

Giudice sportivo

MILANO — Quattro giornate di squalifica sono state inflitte in serie «B» dal giudice sportivo della Lega nazionale a Ermini (Arezzo); una giornata a Brondi (Catanzaro), Calcaterra e Podavini (Lazio), Chinellato (Cagliari), Jachini (Ascoli), Novellino (Perugia) e Guerini (Palermo). In riferimento alle gare del torneo estivo, è stato squalificato per una giornata Mastrototaro (Juventus).

Gli arbitri di domenica

Questi gli arbitri designati in base al sorteggio a dirigere le partite di serie B in programma domenica prossima (19.a giornata di ritorno):
Ascoli-Catanzaro: Tarallo
Cagliari-Vicenza: Coppetelli
Campob.-Cremonese: Novi
Catania-Bologna: Redini
Cesena-Empoli: Mattei
Genoa-Samben.: Pairetto
Lazio-Brescia: Bruschini
Palermo-Monza: Bergamo
Perugia-Arezzo: D'Elia
Pescara-Triestina: Casarin.

Udinese-Juventus sabato in notturna

L'incontro fra Udinese e Juventus per il torneo estivo in programma sabato allo stadio Friuli sarà giocato in notturna con inizio alle 20.30. Lo comunica la società bianconera.

sportFLASH

Olimpiadi coreane: gare anche al Nord

LOSANNA — Alla Corea del Nord toccherà «l'organizzazione sul proprio territorio di due sport completi» ai prossimi giochi Olimpici di Seul del 1988. Questo l'accordo di principio, cui sono addivenuti, ieri a Losanna, i rappresentanti del comitato internazionale olimpico e dei comitati nazionali delle due Coree. Oltre l'organizzazione di due sport olimpici il Cio ha inoltre proposto che alcune prove addizionali si svolgano in parte nella Corea del Nord e che alcune manifestazioni culturali, legate ai giochi, siano organizzate in ambedue gli Stati della penisola coreana.

Da parte del comitato olimpico si precisa anche che le due parti sono chiamate a studiare questa proposta e a comunicare la loro accettazione di principio entro il 30 giugno dell'86. La risoluzione prevede di affidare alla Corea del Nord l'organizzazione delle prove del tennistavolo e del tiro con l'arco e che le prove addizionali potrebbero essere una gara di ciclismo su strada, e qualche incontro di calcio.

Noah dovrà rinunciare a Wimbledon

PARIGI — Il tennista francese Yannick Noah, numero cinque mondiale, dovrà rinunciare al torneo di Wimbledon, dopo essersi ritirato il 31 maggio scorso dagli internazionali di Francia in seguito a una contusione alla caviglia riportata l'11 maggio negli Stati Uniti. Fu un banale incidente: per la rottura di una maniglia, una valigia gli cadde sul piede, ma l'infortunio fu curato male dallo stesso giocatore con i raggi laser.

Un inizio di necrosi ha reso necessario ieri un intervento chirurgico, per asportare un pezzetto di carne, ha annunciato il cognato Patrick Proisy, suo agente.

«Adviser»: sabato la presentazione

È ormai tutto pronto per la terza edizione del torneo estivo «Adviser» che si svolgerà dal 19 giugno al 22 luglio sul campo del «San Giovanni», ridimensionato a sette giocatori e dotato per l'occasione di nuove tribune.

Sabato alle ore 18.30 nelle sale del Circolo Ras di via S. Caterina 2 verranno effettuati i sorteggi per la formazione dei gironi eliminatori relativi ai Tornei «Adviser», «Veterani» e «Lady». In programma c'è anche un torneo per «Pulcini» a girone unico.

Il torneo, che ha riscosso negli ultimi anni un enorme interesse, è patrocinato dal nostro giornale.

Rush ripartito per Londra

TORINO — Ian Rush, il centravanti gallese del Liverpool che dalla stagione '87-'88 giocherà per la Juventus, è ripartito ieri per l'Inghilterra. Dopo aver trascorso la mattinata a Torino, nel primo pomeriggio si è trasferito in automobile all'aeroporto di Linate, dove si è imbarcato su un volo diretto a Londra.

Giro Svizzera: vince Freuler

LIESTAL — L'elvetico Urs Freuler ha vinto in volata la prima tappa del Giro della Svizzera, giunto alla 50.a edizione. La frazione, lunga 117,4 chilometri, è stata corsa sotto una pioggia battente.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Urs Freuler (Svizzera) 4.13'46", 2) Juerg Bruggmann (Svizzera) s.t., 3) Greg Lemond (Usa) s.t., 4) Theo De Rooy (Olanda) s.t.; 5) Franco Chioccioli (Italia) s.t., 6) Peter Winnen (Olanda) s.t., 7) Jean-Claude Leclerq (Francia) s.t., 8) Jean-Marie Grezet (Svizzera) s.t.; 9) Henri Manders (Olanda) s.t.; 10) Pieter Stevenhagen (Olanda) s.t.

Pugilato: sabato Oliva-Jennings

GENOVA — Ieri ultimo giorno di allenamento a Genova, per il pugile napoletano Patrizio Oliva prima dell'incontro che disputerà sabato sera a Praiano contro il texano Ford Jennings. «Patrizio è sereno — ha detto l'allenatore del pugile, Rocco Agostino — per tutta la giornata sarà sotto allenamento; al mattino a Villa Gentile per il footing e nel pomeriggio nella palestra di via Cagliari. Oggi, invece, partiremo alla volta di Praiano».

Rocco Agostino è molto fiducioso nelle capacità di Patrizio «anche se — ha affermato — Jennings è molto bravo, è giovane, è un tecnico. Tra l'altro il pugile texano è un ragazzo abbastanza solido che non è mai andato k.o. Penso comunque che dovrebbe impegnare ma non intimorire Patrizio Oliva».

Premiazioni Memorial Metlika

Domani sul campo sportivo Campanelle si svolgeranno le premiazioni del Torneo post campionato cat. pulcini III Memorial famiglia Metlika. Le premiazioni inizieranno al termine della finale per il primo posto che avrà inizio alle ore 19. Saranno premiate tutte le squadre partecipanti al torneo. Nell'ambito della stessa manifestazione si svolgeranno anche le premiazioni dei tornei esordienti e pulcini.

Congresso federazione bob a Cortina

Dal 13 al 15 giugno Cortina ospiterà il congresso della federazione internazionale bob e toboganing. Saranno presenti oltre a 50 delegati della Federazione italiana con il presidente, il tedesco Klaus Kotter e il segretario generale italiano Ermanno Gardella. Con un gesto di cortesia inoltre il Comitato olimpico cortinese ha offerto anche alle altre candidate alle Olimpiadi la possibilità di presentare le loro proposte e così saranno presenti, oltre ai rappresentanti di Calgary che illustreranno l'Olimpiade del 1988 anche quelli Anchorage, Faloon e Albertville.

Tennis a Bologna: fuori Sanchez

BOLOGNA — Nella terza giornata del master di Bologna valido per il «Nabisco Grand Prix 1986» grossa sorpresa ha suscitato l'uscita di scena del numero 2 del tabellone, lo spagnolo Emilio Sanchez, per mano del connazionale e abituale compagno di doppio Sergio Casal. Il ventiquattrenne biondo spagnolo, già vincitore lo scorso anno, del torneo del Grand Prix di Firenze, e sconfitto quest'anno a Nizza in semifinale proprio da Sanchez, si è preso dunque la rivincita: 6-7, 6-1, 6-4 il punteggio.

TORNEO ESTIVO

Avellino	**3**
Juventus	**1**

JUVENTUS: Tacconi, Caricola, Pioli, Bonini, Brio (46' Mastrototaro), Favero, Mauro (64' Buso), Manfredonia (68' Dolcetti), Briaschi, Pin, Bonetti.

AVELLINO: Di Leo, Garuti, Ferroni, Murelli (70' Grasso), Amodio (87' Iannuzzi), Zandonà, Agostinelli, Pecoraro, Bertoni (51' Lascio), Benedetti, Alessio.

ARBITRO: Luci di Firenze.
RETI: 3' Briaschi, 5' Bertoni, 58' Alessio, 76' Mastrototaro (autorete).

UN ABBRACCIO TRA FRIULANI E GIULIANI SOTTO IL SEGNO DEL PALLONE

Appuntamento in clima «mundial» con i campioni del calcio nostrano

In clima di Mundial una passerella d'eccezione questa sera al Savoia Excelsior Palace Hotel per i campioni di ieri e di oggi che hanno fatto la storia del calcio regionale. Sfileranno per l'occasione tanti campioni senza tempo che sono ormai entrati nella leggenda del football friulano e giuliano, dai mitici Colaussi, Pasinati e Trevisan agli attuali beniamini del Grezar e del Friuli.

All'incontro azzurro promosso dalla nostra redazione sportiva in collaborazione con l'emittente regionale Telefriuli-Venezia Giulia, che nel corso della stagione ha diffuso sul territorio regionale le partite dell'Udinese e della Triestina impegnate nei rispettivi campionati, sono attesi (e la conferma della loro presenza ci è giunta nel corso della giornata di ieri) i più grandi campioni che hanno indossato la maglia della Triestina in serie A negli anni Trenta: accanto a Colaussi, Pasinati e Trevisan, Giacomo Blason, Spanghero e Umer.

Ci saranno poi gli alabardati capitanati da Memo Trevisan che nella stagione 1947-48 conquistarono lo storico secondo posto alle spalle del grande Torino: con Memo i vari Striuli, Ivano Blason, Zorzin, Giannini, Sessa, Radio, Rossetti (uno dei più grandi cannonieri della storia alabardata) e Bernard. E poi i ragazzi degli anni Cinquanta che rappresentarono degnamente l'alabarda in serie A: Nuciari, Soldan, Boscolo, Petagna, Pison, Valenti, Claut, Feruglio... E ancora il manipolo alabardato che conquistò l'ultima promozione dalla serie B alla serie A: con Giampiero Bandini, il bombardiere di allora Gianfranco Petris, Italo Mazzero, Laszlo Szoke, Fulvio Varglien, Tulissi. Per proseguire con gli ultimi eroi da leggenda i capitani di mille battaglie nelle serie inferiori come Frigeri, Sadar e Politti, sino ad arrivare ai tempi di... De Falco.

Accanto ai campioni della leggenda alabardata, i più votati tra i quali riceveranno uno speciale riconoscimento sulla base del referendum «La mia Triestina», ci saranno altri campioni delle nostre parti che hanno indossato la maglia azzurra come il gradese Mario David, l'aquileiese Paride Tumburus, il friulano di adozione Enzo Menegotti.

Un «cast» dunque da Mundial che idealmente si riallaccia ai nostri supplementi azzurri di questi ultimi tempi.

E da Udine attendiamo anche una rappresentanza dei protagonisti delle ultime stagioni friulane in serie A, guidati dall'allenatore De Sisti e da Galparoli.

Il nostro applauso ai beniamini di ieri e di oggi è a nome di tutti i nostri lettori. Anche, e soprattutto, di quelli che non potranno accedere stasera al gala azzurro (gli inviti sono purtroppo limitatissimi) ma che hanno avuto modo di esprimere la Triestina del loro sogni attraverso il nostro referendum che ci ha accompagnato per tante domeniche.

Ezio Lipott

■ BONETTI — Dario Bonetti rimane squalificato fino al 23 agosto prossimo. Questa è la più importante decisione presa dalla Caf riunitasi a Roma sotto la presidenza di Mario Grossi.

IN ATTESA DEL NUOVO COMPLESSO RIONALE

Amici di San Giacomo: con il saggio viene festeggiato un lustro di attività

Con il saggio sociale al Palasport di Chiarbola l'Associazione Amici di San Giacomo ha festeggiato un lustro di attività.

L'Associazione ha visto in questi ultimi tempi aumentare considerevolmente il numero degli iscritti, fino agli attuali 400. Si tratta, per il sodalizio, di un indiscusso successo dovuto alla professionalità dei nostri istruttori e alla nostra serietà, sottolineata dall'affiliazione alla Fgi (Federazione ginnastica d'Italia) e dalla qualifica, ottenuta nel 1984 dal Coni, di «Centro Cas (Centro di avviamento allo sport)».

Le molteplici attività (ginnastica formativa per bambini e bambine, corsi amatoriali per adulti e gratuiti per anziani, corsi di ginnastica artistica a livello promozionale e agonistico) si svolgono attualmente nella palestrina dell'oratorio parrocchiale, e ciò non consente alla società presieduta da Fulvio Bronzi di estendere l'attività di ginnastica formativa, di dare ulteriore spazio ai corsi gratuiti per anziani, di allargare al settore maschile la specialità della ginnastica artistica, né di diffondere ulteriormente e aumentare il livello tecnico della sezione agonistica femminile che ha già raccolto, in breve tempo, numerose e prestigiose affermazioni in campo regionale, interregionale e nazionale.

Se a ciò si aggiunge il fatto che nei prossimi anni verrà negato l'utilizzo di questa sia pur piccola palestra, ben si comprende come la Società si sia mossa per contribuire alla realizzazione di un impianto sportivo adeguato alla sua disciplina ma rispondente anche alle più ampie esigenze del rione di San Giacomo. Individuata l'unica area disponibile in zona — già indicata nel Piano programma triennale del Comune di Trieste per la costruzione di un impianto sportivo — è stato affidato allo studio degli architetti Bartoli e Angiolini la realizzazione di un progetto per un complesso polisportivo scolastico-ricreativo.



Lo scorso settembre, durante una cerimonia tenutasi nel «salotto azzurro» del Municipio, è stato presentato lo studio di fattibilità di questo complesso polisportivo agli assessori all'urbanistica Sergio Pacor e allo sport Roberto De Gioia, presente il delegato provinciale del Coni, Emilio Felluga.

Il nuovo complesso dovrebbe essere composto innanzitutto di una palestra per la ginnastica — come non ve ne sono a Trieste — dotata di tutte le attrezzature necessarie e di una tribunetta con 150 posti a sedere. La seconda palestra dovrebbe contenere un campo omologabile per i campionati di basket fino alla serie A1 femminile e B maschile, a disposizione anche delle vicine scuole e del ricreatorio Pitteri. È prevista infine la costruzione di una palazzina a due piani dotata di tutti i servizi necessari, sedi per società sportive e ambulatorio medico. Il progetto prevede anche la ristrutturazione del ricreatorio e la creazione di altri campi all'aperto per la pallacanestro, la pallavolo e il minibasket.

Nell'ultima riunione della consulta comunale dello sport dello scorso febbraio, la realizzazione del complesso polisportivo di San Giacomo ha trovato la sua giusta collocazione nel «piano triennale delle opere e del bilancio di previsione 1986» accanto, naturalmente, ad altri interventi. Già in precedenza, del resto, il progetto aveva riscosso unanimi consensi da parte di tutte le forze politiche rappresentate nella consulta rionale di San Giacomo, appositamente convocata per l'esame e l'approvazione della proposta.

Sull'onda di tali ampi consensi da parte degli amministratori locali l'Associazione guarda con un certo ottimismo alla realizzazione di quest'opera che segnerà, per il rione di San Giacomo e per la stessa Trieste, un importante traguardo.

DOPO LA CONCLUSIONE DEL «SUPERBINGO» A LIGNANO

La stagione del tennis regionale continua con il «Godina Sport»

Conclusi a Lignano il Grand Prix SuperBingo e al T.C.T. la «Jäger Tonic Cup» è iniziato in questi giorni il «Trofeo Godina Sport» torneo di tennis regionale per giocatori C e N.C. che si disputa sui campi del T.C. Running Veneziani. È questo il primo torneo all'aperto per classificati che si disputa nella nostra regione. Particolarmente affollato il tabellone N.C. (ben 126 gli iscritti), i primi otto accederanno al tabellohe di «C». Anche i classificati sono numerosi, 27 sono gli iscritti, queste le prime otto teste di serie in ordine di valore: Mauro Elia, Marco Furlanis, Michele Liberi, Davide Ceschia, Alessandro Leva, Edy Visentini, Fulvio Scian e Marco Zacchigna.

Particolare interesse desta l'iscrizione di Mauro Elia il quale da sei mesi sta cercando di racimolare qualche punto A.T.P. nei circuiti satelliti per professionisti in giro per il mondo; giustamente il Giudice arbitro signora Pauluzzi lo ha considerato il favorito n. 1 del tabellone, sarà interessante vedere quali siano stati i suoi progressi in questi sei mesi.

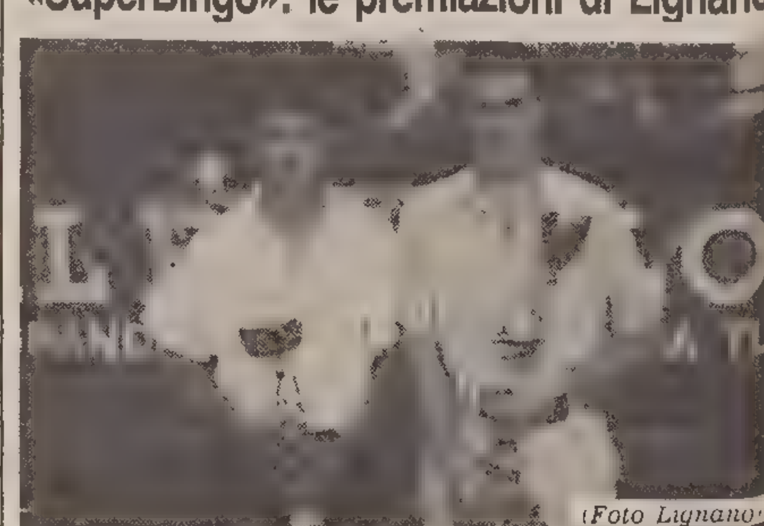
Una assoluta novità è l'inserimento della gara del doppio misto, una iniziativa voluta dallo sponsor che ha suscitato un incredibile successo di iscrizioni, sono ben 24 le coppie in tabellone. Anche la gara del doppio maschile è molto affollata, sono 38 le coppie. Quasi sicuramente la notevole partecipazione di atleti a questa manifestazione è dovuta oltre che alla bellezza ed accoglienza del Circolo al fatto che questo torneo precede di una settimana i campionati regionali di Cat. «C» che si disputeranno sui campi del T.C. Grado dal 14 al 22 giugno validi per l'assegnazione del Trofeo «Banca del Friuli» che sarà assegnato alla Società che a conclusione dei campionati regionali di tutte le categorie, risulterà al primo posto di una speciale classifica.

La Coppa Italia maschile è intanto finalmente giunta al tabellone regionale ad eliminazione diretta. Si sono svolti infatti martedì i sorteggi per gli accoppiamento delle 16 miglior squadre emerse dai gironi provinciali.

Il tabellone uscito dal sorteggio prevede per il primo turno i seguenti accoppiamenti:

T.C. Gradisca - T.C. Cividale, T.C. Bermuda - T.C. Tarvisio, T.C. Obelisco - Junior Tennis, T.C. F.V.G. - Euro Tennis C., T.C. Morena A - C.T. Gorizia, Dop. Ferr. Udine - S.T. Terni, A.T. Campagnuzza - T.C. Campoformido A, T.C. Triestino - Green Tennis.

«SuperBingo»: le premiazioni di Lignano


(Foto Lignano)

Da Lignano ecco le immagini della premiazione del Grand Prix SuperBingo svoltasi al minigolf di Lignano e conclusasi con la vittoria del gradiscano Godeas sul consocio Del Frate

Al Camp con i campioni

Lo sport, prima di tutto, dev'essere gioco, gioia, stare assieme. «Camp '86 Istituti E. Fermi» offre la possibilità di conoscere da vicino dei professionisti quali i calciatori Franco De Falco, Andrea Mitri, il cestista Walter Bobicchio, il pallavolista Claudio Aiello e tanti altri, che metteranno a disposizione dei ragazzi e delle ragazze sia la loro esperienza «agonistica» sia la loro umanità, la loro disponibilità e voglia di trasmettere un nuovo modo di «fare sport».

Ogni Camp dura una settimana e permette ai genitori di affidare i propri figli in mani esperte che li seguiranno durante tutto il corso delle lezioni e anche durante il pranzo completo che è previsto, a cura dell'organizzazione, sul luogo dell'istruzione.

Sport e divertimento, ma anche gioia, amicizia in questo «Camp '86 Istituti Fermi» nel quale non mancherà lo spazio riservato alla fantasia dell'allievo, che potrà far vincere una settimana di vacanza gratis, messa a disposizione dall'amico Utat, per lui e la sua famiglia, «affrontando» due simpaticissime prove organizzate in collaborazione con i giornalisti aderenti all'Ussi, l'Unione stampa sportiva italiana.

Per le iscrizioni e per maggiori informazioni potrete rivolgervi all'Utat, galleria Protti 2 (tel. 77901) oppure a Progetto Sportivo, via Santa Caterina 5 (tel. 62311).

ATTUALITA'

Cavalli e cavalieri sul Carso

Un cavallo, una sciabola, una sella
è l'avvenire in tutto il suo splendore...
Dove sei gioventù, stagione bella?

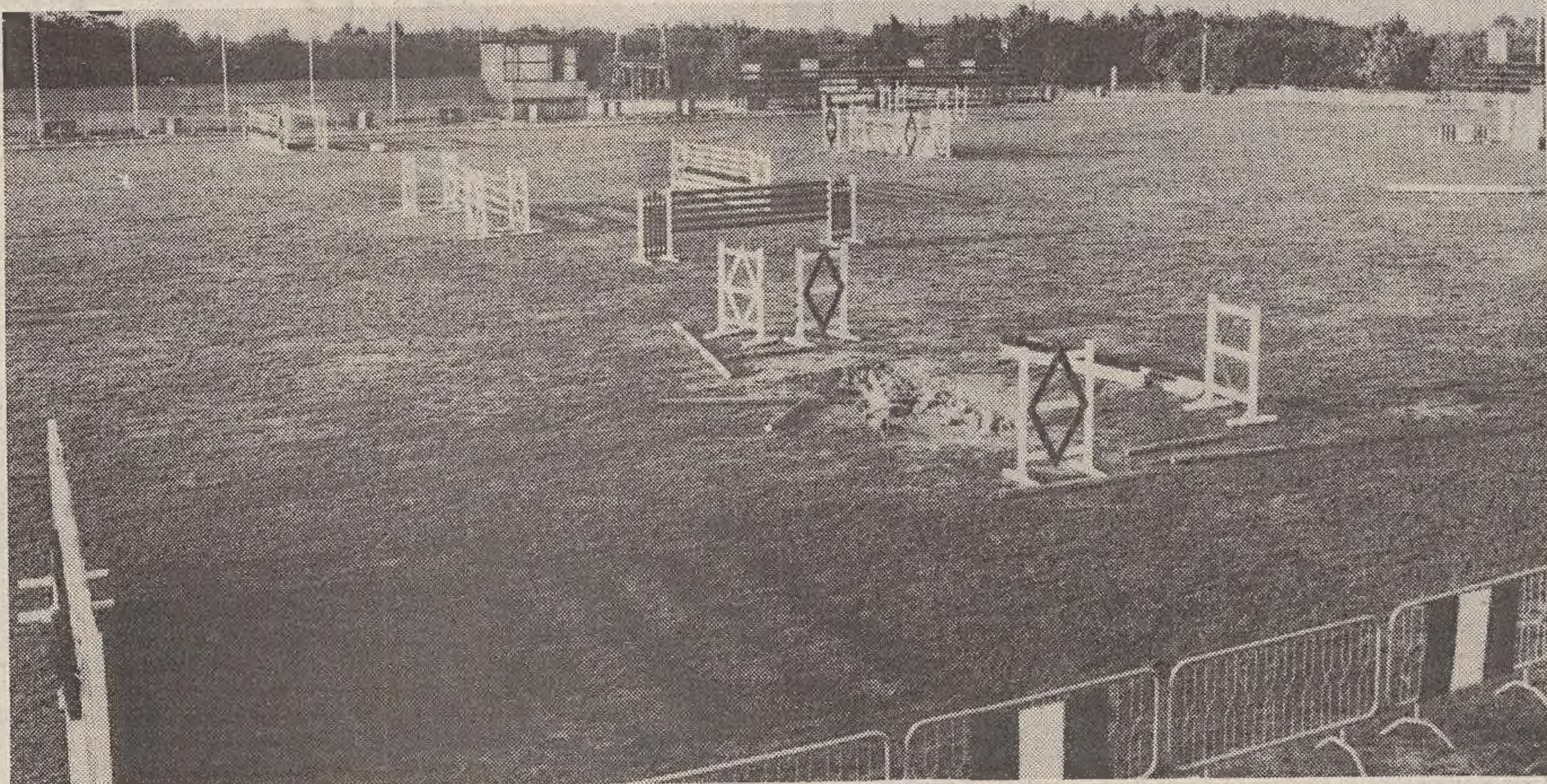
* * *

Il tempo passa, macinando l'ore
e ci ha rubato la figura snella
lo sguardo chiaro, l'impeto, l'ardore.

* * *

Tutto si scorda e tutto si cancella
ma non si può scordare il primo amore:
un cavallo, una sciabola, una sella.

E. M. Bianchi



Una panoramica del campo-gare del concorso nazionale di equitazione Città di Trieste *(Italfoto)*

Il messaggio del sindaco

Il comando della brigata corazzata Vittorio Veneto in collaborazione con il Centro ippico triestino, considerato il lusinghiero successo della prima edizione e aderendo anche agli auspici del Comune, si è assunto l'organizzazione del 2.o concorso ippico nazionale «Città di Trieste» che promette di essere una grande festa dello sport, un momento significativo di incontro tra cavalieri militari e civili e di essi con tutta la città.

Nel rivolgere un caloroso indirizzo di benvenuto ai partecipanti, esprimo viva gratitudine agli organizzatori, che con la manifestazione principale e le numerose iniziative collaterali offriranno sul Carso triestino uno spettacolo di alto livello alla comunità di tutta la regione, unendo all'aspetto della competizione e dell'esibizione un significato di profondo valore sociale con l'inserimento del concorso tra le attività promozionali a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Un ritrovarsi quindi di sportivi, un rafforzamento dei tradizionali legami di attaccamento e collaborazione fra le Forze armate e Trieste, un impegno civile e umanitario che pongono il concorso ippico nazionale «Città di Trieste» tra gli avvenimenti più qualificati della stagione e che saluto con soddisfazione, con cordialità e apprezzamento, certo che si stiano ponendo le solide basi per un affermarsi continuativo dello sport ippico nella nostra città anche per gli anni futuri.

Franco Richetti

Come andarci

L'ingresso al campo sportivo militare di Villa Opicina, sulla Statale 202 al km 14,5, dove si svolgeranno i tre giorni di gara, è gratuito. Sono state allestite sette tribune.

Nel campo funzioneranno due bar-ristoro a orario continuativo, coincidente con quello delle gare.

A cura della Sip sono state sistemate due cabine telefoniche a gettone a disposizione del pubblico. I gettoni saranno reperibili presso i bar-ristoro.

L'Azienda consorziale trasporti di Trieste ha assicurato un adeguato potenziamento della linea bus n. 4 per agevolare l'afflusso del pubblico al campo nei tre giorni di gara. La fermata dei mezzi è prevista nei pressi della caserma dei Vigili del fuoco di Villa Opicina a circa 200 metri dal campo di gara. I biglietti per il bus saranno in vendita presso i bar-ristoro.

Direttamente sul campo saranno disponibili i programmi dettagliati con i nominativi dei partecipanti ai vari premi. I programmi non saranno posti in vendita, ma si potranno ottenere previa un'offerta libera destinata a sostegno dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Fra le simpatiche novità lo stand «Al ferro di cavallo» con oggetti di antiquariato reperiti dai fratelli Principalle e gestito dalle amiche dell'Airc.

Le gare avranno inizio di massima alle ore 9 e alle ore 14. Le premiazioni avranno luogo, in genere, al termine di ciascuna gara. Nell'intervallo tra le varie gare concerti di bande e fanfare militari. Sabato pomeriggio sfilata di moda presentata dalla boutique Cristina da Udine.

L'allestimento del campo di gara è stato curato dal comando brigata corazzata Vittorio Veneto sul terreno del campo sportivo militare di Villa Opicina (km 14,5 della Statale 202). Il fondo del campo, dalle dimensioni di metri 100×60, è in erba. Adiacente allo stesso è stato allestito un settore riservato alle prove.

Programma e premi

VENERDÌ 13 GIUGNO

Ore 9. Premio n. 1 Impresa costruzioni Cividin, categoria di precisione riservata a cavalli debuttanti. Tabella A (n. 1 prontuario Fise 86).

Premio n. 2 Circolo Ippico Triestino, categoria S a tempo. Tabella A (n. 3 prontuario Fise 86).

Ore 14. Premio n. 3 Il Piccolo, categoria F a due manches. Tabella A (n. 8 prontuario Fise 86).

Premio n. 4 Iret, categoria D a barrage. Tabella A (n. 6 prontuario Fise 86).

SABATO 14 GIUGNO

Ore 9. Premio n. 5 Azienda Regionale per la Promozione turistica, categoria di precisione riservata a cavalli debuttanti. Tabella A.

Premio n. 6 Provincia di Trieste, categoria S mista. Tabella A (n. 7 prontuario Fise 86).

Ore 14. Premio n. 7 Brigata Corazzata Vittorio Veneto, categoria F speciale contro il tempo (n. 14 prontuario Fise 86).

Premio n. 8 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, categoria D a tempo. Tabella C (n. 4 prontuario Fise 86).

DOMENICA 15 GIUGNO

Ore 9. Premio n. 9 Reparti della Brigata Vittorio Veneto, categoria S speciale a fasi consecutive. Tabella A (n. 18 prontuario Fise 86).

Premio n. 10 Divisione Meccanizzata Folgore - Coppa Ruspoli, categoria riservata ai cavalieri militari a tempo. Tabella C (n. 4 prontuario Fise 86).

Ore 14. Premio n. 11 Cassa di Risparmio di Trieste, categoria F speciale a staffetta sullo stesso percorso a tempo. Tabella C (n. 30 prontuario Fise 86).

Premio n. 12 Città di Trieste, categoria D speciale a due percorsi a barrage. Tabella A (n. 11 prontuario Fise 86).

I premi d'onore

Domenica pomeriggio, al termine delle gare, verranno assegnati i premi d'onore.

— Al cavaliere meglio classificato del concorso: autovettura Austin Mini E offerta dal comitato organizzatore e dalla ditta Autosandra.

— All'amazzone meglio classificata del concorso: piatto d'argento offerto dal presidente del comitato organizzatore della manifestazione.

— Al cavaliere militare meglio classificato del concorso: piatto d'argento offerto dal presidente della Camera di commercio di Trieste.

— Al cavaliere o amazzone meglio classificata della regione Friuli-Venezia Giulia: trofeo Abba offerto dal presidente della delegazione regionale Coni e coppa d'argento offerta dal presidente del comitato triveneto Fise.

Il capitano Abba, nato a Rovigno d'Istria il 3 luglio 1911, è caduto a Isbuschenskij (Russia) il 24 agosto 1942. Medaglia di bronzo nella gara di pentathlon moderno alle Olimpiadi di Berlino nel 1936 si è distinto anche negli sport equestri partecipando a importanti gare sia in Italia che all'estero. Ufficiale di cavalleria di grande valore, è stato decorato di Medaglia d'argento al Vm durante la guerra di Spagna; nel corso della seconda guerra mondiale sul fronte russo meritò prima una medaglia di bronzo al Vm e, successivamente durante la epica carica di Isbuschenskij, cadendo eroicamente alla testa del suo squadrone, la Medaglia d'oro al Valor militare.

— All'allievo meglio classificato del concorso: ciclomotore Piaggio offerto dalla ditta Rodolfo Rötl.

A cura di BRUNO LUBIS
Con la collaborazione
del Cap. PIETRO PISANI

NIENTE RAZZA, NIENTE PASSATO PER UN ANIMALE BIANCO DIVENTATO EROE

Palù, cavallo di squadrone

Riproponiamo un articolo di Salvator Gotta, apparso su «La Gazzetta del Popolo» del 29 agosto 1943.

Questa è una storia destinata ai ragazzi e ai grandi, a quelli che giocano a fare il soldato e a quelli che lo fanno o lo hanno fatto sul serio. La storia di Palù, cavallo di squadrone. Bisogna ch'io la scriva; da un anno mi tenta, e la respingo per un senso quasi di pudore familiare, perché vissuta da mio figlio.

Ora mi si impone. Mi si impone Palù. E' soprattutto di lui che si tratta, lui che deve essere ricordato nell'anniversario della sua morte. La casa è piena di sue fotografie, piccole e grandi: Palù alla stazione di Lonigo il giorno della partenza per la Russia, Palù che sale in un vagone ferroviario, Palù in un campo di girasoli in riva al Dniester, Palù che mostra la sua candida testa oltre il finestruolo di una isba nella tremenda invernata del 1941, Palù che salta un ostacolo e vince il concorso ippico ad Adiewka, Palù durante la marcia verso il Don.

Era un cavallo bianco, di linee eleganti, resistentissimo con spiccate caratteristiche di saltatore. Proveniente dall'8.o reggimento di artiglieria, era stato assegnato al «Savoia Cavalleria» nel 1939: un vecchio cavallo, ma che subito aveva appalesato qualità eccezionali, tantoché il colonnello Cadorna se l'era tenuto, lo aveva montato quattro mesi, gli si era affezionato, ed infine lasciando il Savoia perchè promosso generale, lo aveva affidato a mio figlio, tenente in quel reggimento, con queste parole: «E' il migliore cavallo di squadrone che io abbia mai montato, e anche il più misterioso; conoscerlo fino in fondo non è facile; a me non è riuscito; forse bisogna vivergli insieme a lungo, lavorare molto con esso e volergli bene».

Il suo foglio di matricola diceva che era figlio di NN e che proveniva dall'allevamento di NN. Niente razza, dunque, niente passato. La nobiltà, l'eleganza delle linee, la potente schiettezza dei suoi garretti, la fierezza, l'estrosità, la generosità del carattere, potevano far pensare (e doveva essere così) che nelle sue vene scorresse puro sangue. Ma non se ne sapeva nulla di certo; dietro di lui c'era l'ignoto. I suoi difetti non erano fissi, radicati, ma a sbalzi; c'erano e non c'erano, a seconda delle giornate. Inutile dunque pensare di correggerli seguendo un criterio normale. Conveniva mostrare con esso l'energia, in certi casi l'inflessibilità, la forza virile, insomma, della volontà ma non la durezza.

In generale diffidava degli uomini provando a tutta prima, verso di essi, una palese avversione che manifestava, con tanto calciando e mordendo, quanto arretrando se essi gli si avvicinavano e soprattutto fissandoli inquieto e sospettoso. In fondo a quei grandi occhi vivaci, tra lampi di fierezza, a guardarvi bene nelle ore di sosta, dopo le grosse fatiche della guerra, stagnava una grande malinconia. Pareva parlassero di troppo dolorose esperienze passate, di ingiustizie sofferte, soprattutto per quella incapacità che hanno gli uomini di comprendere gli animali.

Prima della partenza per la guerra il tenente lo andava a cercare nella scuderia della caserma, in ore diverse, e perfino di notte, quand'era di picchetto per un senso di amicizia che si andava via via radicando in lui verso il proprio cavallo. (...)

Poi venne l'ordine di partire per la Russia. (...)

«Sai che andiamo in Russia, Palù?», così disse il tenente accostando la guancia alle froge del fiero animale, che a



modo suo lo baciò, leccandolo un poco, con la punta della lingua. A quel tempo l'uomo e il cavallo erano divenuti amici.

Ma che lungo viaggio! Otto giorni e otto notti di treno. Scesero dal treno alla base dei Carpazi in Ungheria e ivi incominciò la gran marcia per migliaia di chilometri attraverso la Romania superiore, la Bessarabia, tutta l'Ucraina fino all'ansa del Don.

Vanno, vanno, sempre, gli squadroni uno dietro l'altro, in quella terra che non ha fine, sotto cieli senza pace, incontrando tutte le desolazioni e le distruzioni della guerra...

Fu in quel grande camminare per migliaia di chilometri, d'estate, d'autunno e d'inverno, e nelle fatiche del pattugliare che la resistenza e la generosità di Palù apparvero eccezionali. Ora il suo tenente e lui formavano un'arma sola, comunicavano fra loro per vie misteriose dell'essere, ove non occorrono parole per l'espressione dei sentimenti. Non esistevano più, fra di loro, misteri. Quanti bivacchi all'addiaccio durante i quali l'uomo dorme posando il capo sul collo dell'animale disteso in terra e il respiro del gran corpo biancheggiante nella tenebra, ha un ritmo lene di culla!

All'inizio della primavera del 1942, trovandosi il reggimento a riposo ad Adiewka, nei pressi di Stalino, il tenente scrive a casa che sta bene, ma Palù ha alquanto sofferto il freddo dell'inverno; prega di mandargli un determinato ricostituente per iniezioni, difficile a trovarsi. Finalmente lo si trova. Il tenente scrive che le iniezioni hanno fatto miracoli. Palù si è rimesso in salute tanto bene che ha vinto, montato da lui, un concorso ippico reggimentale organizzato in quel tempo di riposo, mentre si attendeva l'inizio della seconda campagna estiva. E questa non tardò a svilupparsi.

In giugno il reggimento riprese la marcia verso Est, fu il primo a raggiungere l'ansa del Don. La mattina del 24 agosto 1942, nei pressi di Istbuscensky avvenne la carica ormai leggendaria che di tanto glorioso valore fece rifulgere la cavalleria italiana e il nome di «Savoia». Dopo dodici giorni e dodici notti di spostamenti continui durante i quali i cavalli non furono mai dissellati (avevano le piaghe sotto le selle e le cinghie delle bardature) l'alba del 24 agosto, avendo atteso tutta la notte in formazione di quadrato, gli squadroni si slanciarono all'attacco dei nemici schierati su tre linee, nel folto dei girasoli.

Primo a uscire fu il secondo squadrone, il quale, fatta una conversione sulla destra, penetrò al gran galoppo fra la seconda e la terza linea avversaria, destando nei nemici sorpresa, spavento e disorganizzazione. In testa a quei centauri scatenati era Palù. La carica passò due volte avanti e indietro sui russi che sparavano a bruciapelo decimando uomini e cavalli, ma subendo infine la sconfitta e che li obbligò a ritirarsi oltre il Don.

Palù era rimasto colpito fin dal primo slancio: una raffica di mitragliatrice, presolo in una coscia, aveva immerso nella viva carne i suoi proiettili, sì che a ogni contrazione dei muscoli nella corsa, dalla coscia ferita sprizzavano lunghi zampilli e il bianco mantello dell'animale in pochi attimi diveniva tutto lordo di sangue. Ma il cavallo non si arrese al dolore, anzi per esso centuplicò il proprio valore.

Solo quando fu colpito al ventre, durante la seconda carica, uscito dalla mischia, fu tutto scosso da tremiti e parve cedere sulle zampe anteriori. Il tenente smontò di sella, lo tenne alla cavezza. Attimi. Nei grandi occhi luminosi l'ufficiale si specchiò. Attimi. Palù pareva pazzo non di dolore, ma di furore guerriero. Dette un nitrito, un violento strattone, sfuggì di mano all'ufficiale e, galoppando, solo, tornò verso la battaglia, dove stramazzò.

Così finì Palù, cavallo di squadrone.

Salvator Gotta

IL FILONE DEI CAVALIERI MILITARI NELLA SCUOLA ITALIANA

Dal cap. Caprilli al giorno d'oggi

Addio anni e anni di istruzione a cavallo, di addestramento continuo e costante quasi fino alla nausea, di lavoro e lavoro per preparare se stessi e il cavallo, addio allo sport equitazione, addio al cap. Caprilli che, pur non possedendo ricchezze, regalava 1500 lire, vinte in un concorso ippico, al suo attendente. Addio ai vecchi capaci istruttori che con molta, tanta pazienza, insegnavano ai giovani, magari tra una parolaccia e l'altra, la monta all'italiana, ripetendo loro che per imparare bene bisognava aspettare, aspettare e montare, montare dimostrando modestia e non presunzione.

Addio sport! Oggi è rimasta soltanto l'equitazione.

Dopo l'ultimo conflitto, scomparsa la cavalleria montata, il gruppo di giovani cavalieri militari, fin allora fornito dai reggimenti a cavallo, si è andato sempre più riducendo al lumicino e ancora oggi è tale, tenuto su a fasi alterne presso la Scuola militare di equitazione, erede delle tradizioni della grande Scuola di cavalleria di Pinerolo.

Lo sport equitazione, ché faceva perno sui cavalieri militari, passava in altre mani, la vecchia scuola si sbriciolava in mille rivoli, pochi gli istruttori validi («Per insegnare bene si richiede che gli istruttori sappiano e non credano di sapere»; parole del cap. Caprilli!), l'equitazione non ha fatto più cultura al contrario di quanto professava il vecchio colonnello Bettoni.

Spariva Pinerolo-militari e quindi scomparsa la scuola non si è saputo creare una scuola civile di equitazione che continuasse a insegnare, ma soprattutto continuasse a tenere unificato l'insegnamento e provvedesse ad aggiornare tale insegnamento, apportando a esso tutte quelle varianti che l'evoluzione dello sport, sempre più competitivo, richiedeva.

Oggi in Italia, patria del capitano Caprilli, inventore del metodo naturale di equitazione (quello insegnato nella scuola di Pinerolo e diffuso in tutto il mondo) si è arrivati al punto di aver dovuto chiamare, a dimostrazione dello stato di ribasso dell'equitazione italiana, quale istruttore di equitazione dei probabili olimpionici, un cavaliere francese di nome Rozier, gran rappresentante, peraltro, di quella scuola francese che ha saputo evolversi negli anni dopo l'ultimo conflitto.

La soluzione adottata dalla Fise, forse anche con la segreta speranza di entrare, tramite Rozier, nella parte riservata del mercato francese dei cavalli, sta a dimostrare la mancanza di una scuola evoluta e aggiornata, divulgata a livello nazionale da istruttori culturalmente validi e professionalmente preparati.

La nostra speranza è quella di un riflusso. A questo riflusso stanno dando una mano i militari, accollandosi l'organizzazione di manifestazioni ippiche che sempre di più sono una dimostrazione di efficienza, di serietà, di ritorno allo sport.

È doveroso ringraziare questi militari e penso che il ringraziamento migliore che i triestini possano dare, sia quello di affluire numerosi al campo di gara e godersi così uno spettacolo di efficienza organizzativa, una dimostrazione di limpido agonismo, cogliere una coreografia diversa e inusuale per Trieste e tutto questo sotto l'ala di uno sport speriamo ritrovato, e del nostro tricolore degnamente rappresentato dai militari.

Angelo Galeno

L'equitazione nelle forze armate

Il sistema di equitazione naturale ideato dal capitano Federico Caprilli (1868-1907) nella scuola di cavalleria di Pinerolo, assurto a fama mondiale a opera dei cavalieri militari, è prezioso patrimonio dell'esercito che tutt'oggi lo tramanda alle nuove leve. Attualmente l'addestramento ippico nell'esercito si sviluppa attraverso le seguenti fasi di istruzione:

— DI BASE, che ha luogo presso la scuola militare della «Nunziatella» e l'Accademia militare, con lo scopo di formare l'assetto dell'allievo abilitandolo al lavoro di sezione, al passo, trotto e galoppo;

— AVANZATA, sviluppata presso la scuola di applicazione, per confermare l'assetto in sella dell'ufficiale abituandolo al lavoro individuale condotto alle tre andature e al superamento di ostacoli facili;

— DI PERFEZIONAMENTO, impartita presso la scuola militare di Equitazione, a completamento della formazione tecnica del cavaliere per consentirne l'avvio all'attività agonistica. Gli ufficiali, che in tale fase avranno dimostrato di possedere le capacità richieste, vengono qualificati speranze e come tali assegnati a reparti ove sono dislocati centri ippici militari. Ai corsi presso la scuola militare di Equitazione possono partecipare anche sottufficiali nonché ufficiali e sottufficiali esteri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI CONCLUDE LA STAGIONE SINFONICA DEL «VERDI»

Fortuna e continuità dei «Carmina Burana»

(c. g.) Diretti da Gustav Kuhn, il maestro austriaco indicato da più parti come il successore di Karajan, ma che intanto ha assunto la direzione del Teatro dell'Opera di Roma, risuoneranno domani al Politeama Rossetti i «Carmina Burana» di Carl Orff.

Si tratta senza dubbio dell'esecuzione più attesa fra le tante proposte dalla stagione sinfonica del «Verdi», e che interviene proprio a concluderla.

Poche composizioni di questo secolo godono di un favore — ma si potrebbe dire popolarità — paragonabile a quello dei «Carmina Burana». Soprattutto nessun'altra opera di Carl Orff è riuscita a entrare con altrettanta fortuna e continuità nel repertorio delle istituzioni musicali al di fuori dell'area germanica. I «Carmina» hanno eclissato anche quei «Catulli Carmina» che, assieme al «Trionfo di Afrodite», costituiscono la sua trilogia più nota.

Il sottotitolo che si legge sul frontespizio della partitura dei «Burana» è il seguente: «Cantiones profanae cantoribus et choris cantandae comitantibus strumentis atque imaginibus magicis». I testi scritti in latino, o in un miscuglio di latino e tedesco medievale, sono stati tratti dal noto manoscritto del Duecento conservato nel monastero di Benediktbeuren. La linearità delle immagini, l'arguta ironia di certe situazioni tragicomiche, il linguaggio suggestivo creato ora dall'interferenza di moduli verbali di varia estrazione, ora dall'uso della rima, ispirarono a Orff una musica che nella sua immediata concretezza doveva costituire il migliore commento per essi. Coerente coi suoi principi compositivi che applicò anche nelle sue opere didattiche (dal 1950 e per una ventina d'anni fu titolare della cattedra di composizione all'Accademia di Monaco di Baviera), Orff punta sulla esplicita evidenza dell'impulso ritmico che s'instaura come elemento primitivo in grado di sollecitare la scansione verbale.

Composti nel 1936, ed eseguiti per la prima volta nel '37 in forma scenica a Francoforte, i «Carmina Burana» si presentano come una vasta composizione suddivisa in un prologo e tre parti.

Dopo l'invocazione della fortuna, la prima parte è un idillio dagli accenti gioiosi e teneri; la seconda si svolge in osteria ed è chiusa da due spiritosi brani, fra cui il lamento del cigno sullo spiedo. Con le sonorità eteree del flauto, della tromba, del pianoforte e del glockenspiel, inizia la terza parte che ci offre l'immagine della corte dell'amore.

All'orchestra, al coro, con un inserto affidato a voci bianche, che sarà per l'occasione il notissimo «Città di Trieste» diretto da Edda Calvano, si alternano le voci solistiche di un soprano, tenore e baritono.

Nell'esecuzione attesa al Politeama saranno rispettivamente Brigitte Porschner, Horst Hiestermann e Patrick Raftery.

I «Carmina Burana» sono apparsi a Trieste in più edizioni: per la prima volta nella stagione lirica 1957-58 (assieme al Pagliacci in gennaio), l'ultima in ordine di tempo nel dicembre del '73 con il balletto «Nederlands Dans Theater»: come si vede, sempre in forma scenica.

Ma lo spirito dell'opera è essenzialmente musicale, e come tale si offre quale spettacolo compiuto. Le sovrapposizioni coreografiche, i gesti ordinati della danza invadono i «Carmina Burana» con la liturgica solennità di un mistero, e può accadere di dover rimpiangere l'esecuzione da concerto.

Gina la bersagliera



Roma — Gina Lollobrigida è «la bersagliera» nel film di Comencini «Pane, amore e fantasia» in onda alle 22.25 su Italia 1

ROGER VADIM A ROMA PER PRESENTARE IL LIBRO SULLE SUE TRE MOGLI

Perché essere avaro e tesaurizzare meravigliosi ricordi e immagini?

ROMA — *Ben più libertino che romantico, avveduto amministratore di ricordi piccanti più che coraggioso pigmalione di giovani attrici, Roger Vadim ha presentato alla stampa italiana la traduzione (di Andrea D'Anna) del suo recente e chiacchieratissimo libro dal titolo «Bardot, Deneuve, Fonda: tre donne, tre incontri, tre amori», edito dalla Rizzoli.*

Vestito di lino azzurro, rilassato, luminoso e garbato, il regista ha messo in mostra una capacità dialettica tutta francese per sviare critiche e rimbeccare le domande più pungenti che gli sono state mosse.

«Non ci sono verità deformate né tantomeno menzogne o diffamazioni in questo mio libro — ha detto Vadim — che nelle prime tre settimane di vendita in Francia ha superato le 70 mila copie. Perché dovrei d'altronde fare scandalo? È vero che sto cercando di guadagnare dei soldi con una biografia della mia vita con le tre mogli bellissime, ma viviamo o no in paesi a sistema capitalistico ove è lecito operare per obiettivi economici? E poi io mi sono limitato a condividere con i lettori la fortuna che ho avuto nella vita, ossia le molte fortune; non voglio morire come un avaro che tesaurizzi questi meravigliosi ricordi e immagini!».

Vadim ha sottolineato di aver avuto l'autorizzazione di Jane Fonda a pubblicare questo libro che egli non fece invece leggere alla Deneuve né alla Bardot prima della pubblicazione.

«Jane mi disse subito che era per l'eguaglianza dei sessi, e convenne con me che si trattava di memorie analoghe a quelle di altre persone, salvo che per la particolare notorietà delle tre attrici. Certo, da più parti, sono stato criticato per scrupoli morali che avrei dovuto avere o per mancanza di stile. Tuttavia questi rilievi io non li capisco: si tratta di attrici, anzi di grandi stelle che sulla pubblicità e sulla bellezza hanno impostato la loro vita e certo non dovrebbero adontarsi per racconti veritieri e sempre di gusto. Certo, si tratta di un best seller, né ho intenzione di continuare su questo versante o di scrivere altri libri del genere su altre donne o altre amanti. Negli Usa nessuno mi ha rimproverato per spregiudicatezza o cinismo; se ciò avviene in Europa è forse per un residuo delle leggi cavalleresche dei secoli passati ma, quando la donna decide di avere più libertà e affrontare con meno difese la vita, non deve dunque accettare anche questo pendant, cioè di venir rappresentata e dipinta?».

Roger Vadim ha poi ammesso di avere scritto questa biografia perché in imbarazzo economico da qualche tempo (non faceva un film in Francia da cinque anni).

«Adesso ho firmato i contratti per girare due film, uno con la Warner Brothers che ambienta in Nuovo Messico un adattamento con varie modifiche di "E Dio creò la donna" (per questo titolo la società cinematografica americana avrebbe speso 200 mila dollari), e l'altro con il produttore Ken Solovan sul tema di una strega che vive sulla terra (con Rebecca Demornai protagonista)».

Il regista francese, che vive ora a Los Angeles con l'ultima compagna, Catherine Schneider, e un figlio (il quarto, oltre a quelli avuti con Annette Stroyberg, Catherine Deneuve e Jane Fonda), ha avuto parole di tenera ammirazione per le mogli di cui racconta le vicende personali, e si è augurato di rivedere presto la Bardot (della Fonda continua a essere amico) «dopo che il rumore per questa storia si sarà attenuato; è una donna che serba note infantili di carattere come l'emotività, ma anche la tenerezza; sempre ripete che adora cambiare idea».

Il libro di Vadim è dedicato ai suoi futuri nipoti.

Herzog in Brasile in cerca d'esterni

SAN PAOLO — Il regista tedesco Werner Herzog si trova in Brasile per scegliere gli esterni dove girare il suo prossimo film.

Herzog ha già girato nell'Amazzonia due sue opere, «Aguirre» e «Fitzcarraldo». I piani del prossimo film non sono ancora ben definiti, ma, spiega Herzog, esso sarà dedicato al traffico degli schiavi, e girato parte in Africa e parte nel Nord-Est del Brasile.

■ RE DI SUMATRA — Marco Colli inizierà in settembre a girare a Genova «Il re di Sumatra».

DUE SERATE DI GRANDE RISALTO ALLA RASSEGNA-BEETHOVEN DI MONFALCONE

Con Gelber la sensazione della «fisicità» del suono

MONFALCONE — La presenza a Monfalcone, domenica scorsa, di un musicista quale Bruno Leonardo Gelber, considerato nel novero dei più illuminati interpreti pianistici, ha accresciuto il prestigio della rassegna beethoveniana.

Alcuni vuoti fra il pubblico, dovuti all'inconsueta collocazione festiva del concerto, non hanno minimamente offuscato il successo di una serata memorabile, una delle più belle di tutto il ciclo già così generoso di avvenimenti d'eccezionale valore.

E' chiaramente avvertibile nelle interpretazioni del pianista argentino l'impegno totale per trarre dallo strumento ogni sfumatura possibile, trasmettendo la sensazione di «fisicit*» del suono nelle vibrazioni ora robuste e pregnanti di colore ora delicatamente espressive.

Una partecipazione emotiva che coinvolge chi ascolta, che cattura ed esige l'attenzione mantenendola viva fino in fondo senza concessioni.

Basterebbe ricordare l'inizio della sonata op. 13 «Patetica», con quell'attacco di impressionante spessore sonoro, una improvvisa folgorazione tragica attenuata dalle successive accorate armonie.

La straordinaria vitalità del pianismo di Gelber, il suono curato in profondità, hanno trovato terreno fertile nei rigogliosi sviluppi dell'Allegro iniziale della sonata op. 2 n. 3, nelle vaste proporzioni del movimento tracciato con fantasiosa ricerca di contrasti imposti dalla poderosa scrittura pianistica.

Anche laddove il linguaggio si faceva più essenziale, come nella prima sonata dell'op. 10, l'incisività ritmica conferiva uno smalto luminoso all'opposizione drammatica dei tempi.

Solo nei tempi lenti l'ansia febbrile si placava in una ritrovata serenità d'espressione, in una magica fluidità di fraseggio che facevano acquistare alla esuberanza dei finali una concitazione ancor più trascinante.

La freschezza e l'innocenza nell'invenzione tematica della sonata op. 31 n. 3 evocavano un clima di intima letizia già nella garbata, ossequiosa proposta iniziale come nel brioso scherzo ma specialmente nell'eleganza e amabilità del Minuetto e nella saltellante giocondità del Presto con fuoco.

L.D.S.

Gioiosamente lo Jess Trio

MONFALCONE — Nel concerto di martedì sera dello «Jess Trio», ritornato per l'ennesima volta (e ogni volta il coefficiente emotivo e di simpatia si fà più alto) al Comunale di Monfalcone, vorremmo indicare una «spia» sicura del modo di far musica di questi tre ragazzi viennesi, «scoperti» da Carlo De Incontrera: ed è a nostro avviso l'Adagio della versione per Trio della sinfonia in la maggiore op. 36. Un Adagio che sta ai confini dello stile galante.

Ebbene, lo «Jess Trio» nulla toglie alla «galanteria» di questa pagina, ma la trasforma in una flessuosità tutta viennese, assaporata quasi voluttuosamente nella sua intensità lirica.

Basterebbe questo movimento per misurare la personalità, la temperatura interpretativa di questa formazione «familiare», che sta raggiungendo, quasi con schiva naturalezza, livelli assoluti: la concentrazione estrema, il senso dialettico del gioco, la freschezza inesauribile del suono e dello stacco ritmico (con quel violoncello che «canta» con una bellezza di smalto ogni giorno più fervida), la ricchezza e l'aplomb del respiro. Doti che il Trio domina ormai con piena maturità, come ha dimostrato l'esaltante «Arciduca», monumento stilistico ambito da ogni Trio che si rispetti.

Con Johann (il pianista) a far faville nell'Allegro moderato, con la souplesse impeccabile degli archi di Elisabeth e Stefan nello Skerzo; insomma con un'esecuzione che metteva in raro equilibrio la coerenza di un colloquio dove tutto pare esemplarmente organizzato e rifinito, e tutto pare inventato sul momento.

Delizioso anche lo Scherzo beethoveniano concesso fuori programma per chiudere festosamente questo non ultimo incontro con il pubblico amico.

Domani saranno protagonisti, con l'orchestra di Lubiana, del «Triplo»: impresa temibile e temuta dai solisti più agguerriti; ma per i fratelli Kropfitsch sarà probabilmente un invito a nozze; un'occasione che il pubblico farà bene a non perdere.

Ascoltare questi tre ragazzi (passati inosservati solo a Trieste!) sarà d'ora in avanti ogni giorno più difficile!

G. Go.

Occhio al superocchio



Roma — Louis Del Grande, a destra, con Frank Adamson in una scena del telefilm «Occhio al superocchio», che va in onda ogni giorno alle ore 18.40 su Raidue, esclusa la domenica

ALL'«UCCELLIERA» DI ROMA

Pirandello più Pinter solitudini a confronto

ROMA — Luigi Pirandello e Harold Pinter, due tra i maggiori commediografi del nostro secolo, per la prima volta insieme in due atti unici dal 16 giugno al 5 luglio saranno in scena all'«Uccelliera» di Roma. Si tratta del celebre «L'uomo dal fiore in bocca», scritto da Pirandello nel 1923: e di «Monologo», un testo di Harold Pinter del 1973, mai rappresentato in Italia. A metterli in scena è Alberto Di Stasio che sarà inoltre l'interprete de «L'uomo dal fiore in bocca», mentre Gianni Caruso lo sarà di «Monologo».

L'idea di accostare Pinter a Pirandello, con testi concepiti a distanza di cinquant'anni l'uno dall'altro, nasce dal fatto che entrambi parlano del vuoto e della solitudine umana. «L'uomo dal fiore in bocca» è il dialogo spasmodicamente cercato con un altro individuo da un uomo afflitto da un male incurabile. «Monologo» è l'ipotetico colloquio, bizzarro, strano, paradossale ma disperato, che un uomo cerca di avviare con un carissimo amico.

«Sono due solitudini a confronto — spiega Di Stasio — anche se i due autori sono diversissimi nello stile e nel modo di vedere la vita. Pirandello mette in campo i grandi temi dell'esistenza della vita e della morte: Pinter, invece, ha un'attenzione microscopica del quotidiano. Entrambi i lavori — aggiunge Di Stasio — hanno un'ambientazione unica, notturna, quella di un bar delle "ore piccolissime", durante le quali si avverte più che in altre l'isolamento in cui ci troviamo».

Di Stasio — che nella prossima stagione sarà Giasone nella Medea che Giancarlo Sepe sta preparando con Mariangela Melato — dice di aver voluto recitare «L'uomo dal fiore in bocca» come una sfida ai grandi attori che l'hanno preceduto in questo testo. «In genere — spiega ancora — lo è stato sempre di interpreti maturi, avanti negli anni, come se dovesse riguardare soltanto chi è alle soglie finali della vita. Sono dell'avviso che può essere interpretato anche a 36 anni, quanti ne ho io, perché la solitudine che esprime ha quel senso di vuoto che non rientra in una data precisa».

Morto lo scenografo Gianfrancesco Ramacci

ROMA — Gianfrancesco Ramacci, lo scenografo di «Quelli della notte», è morto a Roma nella sua abitazione per un attacco cardiaco, all'età di 54 anni.

Ramacci aveva curato le scenografie di molti film e lavori teatrali, ma era soprattutto noto per quelle televisive. Legato a Renzo Arbore, era stato scenografo delle sue popolari trasmissioni televisive: da «L'altra domenica» a «Cari amici vicini e lontani», a «Quelli della notte».

DOMENICA PROSSIMA IL CONCERTO AL PALASPORT DI GENOVA

Si fa largo a Pavarotti



GENOVA — Per il concerto che Luciano Pavarotti (nella foto in «Bohéme» con Fiamma Izzo d'Amico) terrà domenica 15 giugno al Palasport di Genova, il Teatro comunale dell'Opera ha realizzato una struttura capace di 15 mila posti a sedere.

Al centro dell'edificio, che ha una superficie lorda di 30 mila metri quadrati, è stata posta una piattaforma sulla quale saranno sistemate le 4 mila poltroncine della platea. Il palcoscenico avrà un'estensione di 420 metri quadrati.

Solo per la struttura prefabbricata che il Teatro dell'Opera ha noleggiato, sono stati spesi 100 milioni. Secondo i responsabili dell'ente lirico la sua realizzazione «è destinata ad inaugurare una nuova era di grandi manifestazioni a Genova, una delle poche città che non possiede uno spazio adeguato dove organizzare concerti».

Nuovamente operato il regista Fernandez

CITTÀ DEL MESSICO — Il regista messicano Emilio «Indio» Fernandez, ricoverato in ospedale alcune settimane fa, dovrà essere sottoposto a un'operazione alla prostata.

Fernandez, il quale ha 81 anni ed è il più noto regista cinematografico messicano, era stato già operato in aprile per aver riportato alcune fratture a seguito di una caduta accidentale nella sua abitazione di Acapulco. Era stato poi dimesso dopo due settimane di degenza.

INTERVISTA CON IL SOVRINTENDENTE DEL «TEATR WIELKI» DI VARSAVIA

Quaranta spettacoli a stagione anche se l'Opera è «dimezzata»

VARSAVIA — La Polonia ha una grande tradizione musicale, come dimostrano le molte orchestre sinfoniche e i numerosi teatri lirici esistenti, tra cui si distingue il Teatr Wielki (il Teatro grande, costruito dall'architetto italiano Antonio Corazzi e inaugurato nel 1833), ovvero il Teatro dell'Opera di Varsavia, ricostruito interamente dopo la seconda guerra mondiale.

Dal 1981 il maestro Robert Satanowski è direttore artistico e sovrintendente del Teatro dell'Opera di Varsavia. Satanowski è stato allievo di von Karajan a Salisburgo e ha lavorato con il regista Walter Felsenstein, ha diretto l'Opera di Poznan e numerose orchestre sinfoniche polacche.

Gli abbiamo chiesto qual è la dimensione del «Teatr Wielki»: «È forse il più grande complesso lirico del mondo — ha risposto — con 1.400 elementi stabili: la nostra orchestra è formata da 130 professori, abbiamo 120 ballerini e 70 solisti, spesso impegnati all'estero, dove ottengono guadagni certamente maggiori».

Il repertorio dell'Opera di Varsavia, che può contare sempre sul «tutto esaurito», conta una media di 40 opere in programma per ogni stagione, di cui una decina di nuove produzioni.

— Ma come fate se, come ha detto, uno o due dei vostri complessi artistici sono quasi sempre in tournée all'estero?

«Il nostro complesso — risponde il maestro Satanowski — è talmente numeroso che se anche la metà è in tournée, l'altra metà può tranquillamente «coprire» tutti gli spettacoli in programma senza problemi. Ultimamente siamo stati ospiti a Mosca del Teatro Bolscioi, dove abbiamo rappresentato «Il castello terribile» di Moniuszko, «Il Re Roger» di Szymanowski e il «Fidelio» di Beethoven; il nostro balletto è stato in Israele e in Germania Ovest; prossimamente presenteremo la «Turandot» di Puccini, «Re Roger» di Szymanowski e «Belzebu» di Bogojewski alle Giornate della cultura europea di Karlsruhe; poi saremo al festival di Dresda con «Le Coq d'Or» di Rimski Korsakov e un mistero medievale di anonimo, il «Ludus Danielis». Infine ci aspettano al festival d'Olanda, poi in Inghilterra, nuovamente in Israele eccetera».



Il m.o Robert Satanowski

— E a Varsavia avete ricevuto visite?

«Naturalmente. Abbiamo ospitato il Teatro Bolscioi, l'Opera di Hannover e diversi altri. Ed è in programma una tournée del Balletto della Scala».

— Quali sono i suoi progetti per il futuro?

«Ogni anno propongo nuove produzioni, soprattutto di carattere cameristico. Inoltre, ogni anno organizziamo una «dieci-giorni» dell'opera lirica, durante la quale presentiamo in media quindici spettacoli. E in futuro produrremo «L'anello del Nibelungo» di Wagner. Tutte e quattro le opere del ciclo wagneriano saranno dirette da me — precisa il maestro Satanowski — e le varie parti saranno interpretate dai migliori cantanti dei Paesi dell'Est, tra quelli specializzati nelle opere di Wagner».

Per quanto riguarda la regia, il sovrintendente ha annunciato che sarà affidata ad August Everding, uno dei più grandi registi tedeschi, particolarmente esperto nel repertorio tedesco e wagneriano in particolare.

Dragan Lisac

DOPO AVER DIRETTO IN MOLTI TEATRI EUROPEI

Gustav Kuhn all'Opera di Roma

ROMA — «È un onore per il nostro teatro poter contare sulla collaborazione con il maestro Kuhn, di cui anche la critica e il pubblico italiano hanno appena evidenziato le grandi qualità» così il sovrintendente Alberto Antignani ha annunciato la nomina di Gustav Kuhn alla direzione musicale dell'orchestra dell'Opera di Roma.

La notizia era attesa, e data ormai da tempo per quasi certa, almeno da quando il musicista era venuto a Roma per dirigere la «Bohéme» che ha chiuso la stagione invernale dell'ente lirico romano.

Kuhn è nativo di Turrach, un paese vicino a Salisburgo, dove è cresciuto e abita con la moglie e due figli. Nella città che vive di musica è stato naturale cominciare a studiare fin da bambino violino e pianoforte al Mozarteum e quindi alla Hochschule fur Musik di Vienna, dove contemporaneamente si laureò in filosofia.

A 40 anni è uno dei direttori più quotati della sua generazione, e si dice felice del nuovo incarico, che viene dopo quelli di Berna e Bonn dove è stato rispettivamente direttore generale e musicale dal '79 e dall'83.

La sua carriera inizia a 22 anni col primo premio al concorso internazionale di direzione d'orchestra della radio austriaca. Da allora è primo direttore di vari teatri, da Dortmund a Istanbul, e comincia a essere chiamato da grandi teatri lirici, anche italiani, e dalle più importanti orchestre internazionali.

Alla Scala arriva nell'84 per un «Tannhauser», due anni dopo essere stato invitato dall'Opera di Parigi.

Come suoi maestri e insegnanti cita principalmente Bruno Maderna e Herbert von Karajan. Del primo ricorda l'aspetto umano del fare musica insieme, che ancora per Kuhn è essenziale, e del secondo la disciplina ferrea, lo scavo alla ricerca delle qualità più interiori di una partitura.

Nei suoi futuri programmi sono, oltre ovviamente ad alcune direzioni da decidere per l'Opera di Roma, due concerti a Santa Cecilia e, nel 1987, il suo primo Rossini, un «Ermione», al festival di Pesaro.

«Padrino n. 3» Puzo ha firmato

WASHINGTON — Mario Puzo ha firmato un contratto con la casa cinematografica «Paramount» per scrivere la sceneggiatura d'un terzo film tratto da «Il padrino».

Sempre più spesso, copiando la tecnica dei «serial» televisivi, l'industria di Hollywood produce nuove «puntate» delle pellicole di maggior successo.

Appuntamenti

Oggi

L'inquinamento marino a «Spazio aperto»

«Spazio aperto», la rubrica televisiva di Raitre regionale, curata da Gabriella Brussich Guagnini e Giovanna Botteri, in onda oggi alle ore 19.30 sarà dedicata all'inquinamento del mare e alla possibilità di balneazione. Seguiranno alcune interviste fatte al pubblico televisivo regionale per conoscerne le preferenze e alcune domande al regista Giorgio Pressburger.

«Pranzo reale» al British Film Club

Oggi con i soliti orari al cinema Ariston il British Film Club presenta l'ultimo film della stagione 1985/86 «A Private Function» (Pranzo reale) di Michael Mowbray, con Michael Palin e Maggie Smith. Colonna sonora originale in inglese.

«Controcanto» dedicato all'operetta

La puntata di «Controcanto», la trasmissione di Mario Licalsi con la collaborazione di Daniela Picoi, in onda oggi alle ore 13.30 su Radiouno regionale è dedicata all'operetta.

Rimborsi al Teatro Verdi

Il Teatro Verdi comunica che da oggi pomeriggio presso la biglietteria del Teatro verrà rimborsata la quota di abbonamento del concerto sinfonico annullato per l'improvvisa chiusura del teatro. Il rimborso avverrà su presentazione del tagliando di abbonamento n. 2.

L'Orchestra di Lubiana torna al Comunale

MONFALCONE — Venerdì 13 giugno alle ore 20.30 al Teatro Comunale per il festival «Il pianoforte di Beethoven» avrà luogo un concerto con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta dal m.o Muhai Tang, e lo Jess Trio Wien.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore: «Piccolo mondo moderno», 2.a puntata dal romanzo di Antonio Fogazzaro con A. Reggiani, Lorenza Guerrieri, Nunzia Greco, Valentina Fortunato; regia di Daniele D'Anza.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.50 Tg1 Mundial.
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 «Il mondo di Quark», a cura di Piero Angela: «Il signore dei ghiacci», di J. Bennet.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori, di F. Cetta.
15.30 Dse. Ristrutturazione e aggiornamento dei musei, 9.a puntata. Conduce in studio Anna Benassi.
16.00 Pescocostanzo, ciclismo. Giro d'Italia dilettanti (2.a tappa): Cassino-Pescocostanzo.
16.15 Primissima. Attualità culturali del Tg1 di Gianni Raviele.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Benji, Sax e il principe alieno, telefilm: «Il campione del videogame».
17.40 Tuttilibri, settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.10 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: Coldiretti (Confederazione nazionale coltivatori diretti).
18.30 Italia sera, con Piero Badaloni. Un programma Raiuno-Tg1, regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «IL SIGNOR BELVEDERE VA IN COLLEGIO» (1949), film-commedia. Regia di Elliot Nugent, con Clifton Webb, Shirley Temple, Alan Young.
21.50 Telegiornale.
22.00 In collegamento via satellite con Monterrey (Messico), campionati mondiali di calcio: Spagna-Algeria.
23.50 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.05 Dse. Temi della questione psichiatrica: «La psicosi», 1.a parte.
11.55 Cordialmente, con Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente, di M. Cadringher e G. Salvatori.
13.30 «Capitol».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 «Tandem», regia di S. Baldazzi.
15.15 Tandem: Secondo me, gioco.
16.00 Dse. Io insegno... tu impari. Un programma di L. Cattaneo: «Il successo», 7.a puntata.
16.30 «Pane e marmellata», in studio R. Dalla Chiesa e F. Frizzi. «Scooby Doo e i quattro amici più».
17.25 Dal Parlamento.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura. Un programma di V. Corona e P. Rolandi.
18.20 Super Mundial '86, a cura della redazione sport del Tg2. Servizi dal Messico.
18.40 Occhio al Superocchio, telefilm: «Vedo doppio».
19.45 Meteo 2.
19.50 In collegamento via satellite con Guadalajara (Messico), campionati mondiali di calcio: Brasile-Irlanda del Nord. Nell'intervallo: Tg2 Telegiornale.
21.50 Tg2 Stasera.
22.00 Aboccaperta, ideato e condotto da Gianfranco Funari. Regia di Ermanno Corbella.
23.00 Film: «LA BARAONDA», regia di F. Vancini, con Giuliano Gemma ed Edi Angelillo (1.o tempo).
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Film: «LA BARAONDA» (2.o tempo).

RAITRE

11.45 Televideo.
12.25 Settimana mahleriana 1984: «Nuovi solisti viennesi», dirige Gert Meditz, musiche di Schubert, Lanner, Strauss, Bach. Regia di Nives Simonetti.
13.25 Dse. La foresta sottomarina, un programma di W. Bayer (1.a parte).
13.55 Dse. Schede - Arti e tradizioni popolari. «Storia del carretto siciliano», testo e regia di Ugo La Rosa.
14.25 Speciale Orecchiocchio, presenta S. Zauli, regia di P. Macioti.
14.55 Vita degli animali. Una rassegna di film-documentari a cura di G. Massignan: «Il volo della sopravvivenza», di Ronald C. Meyer.
15.25 Dse. Sicurezza e protezione civile, 11.a puntata: «I rischi in casa».
15.55 Dadaumpa, a cura di S. Valzania: «Di nuovo tante scuse», regia di Romolo Siena.
16.45 Guadalajara (Messico), campionati mondiali di calcio: Marocco-Portogallo (r.).
18.30 Dadaumpa special, a cura di S. Valzania: «Musichiere: ospiti d'onore», Maurizio Arena e Franca Valeri; regia di A. Falqui.
19.00 Tg3; 19-19.10: nazionale; 19.10-19.30: regionali.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse. «Lei beve un po'», di P. W. Cooper (1.a parte).
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg3, di Cesare Viazzi, regia di Gianni Rossi.
21.30 Tg3.
22.05 Teste dure (3), autori del cinema italiano contemporaneo: «TESTADURA» (1983), regia di D. Segre, con Rossana Lavarino, D. Segre, M. Aymore, C. Buttari, P. Pancino, S. D'Ambrosio.

CANALE 5

11.00 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Tito Presciutti, Elena Mattolini.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno (ultima puntata).
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: Notte americana: «WATUSSI», con George Montgomery, Tania Elg. Regia di Kurt Newman (1958), avventura.

IBC TRIESTE

13.00 Videomusic non stop.
14.00 Rock report, il notiziario del rock, presenta Claudio De Tommasi.
14.30 «West news», le ultime notizie sulla corsa più grande del mondo.
15.00 «Live out», concerti e video novità.
16.00 «La compilation», esclusiva Videomusic.
17.00 Video musicali non stop.
19.00 «Rock report», curiosità e fatti dal mondo del rock.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 «Rock report».
23.30 «West news».
24.00 Videomusic rotation.

TELEUROPA

13.00 Servizi speciali di Teleuropa: Mexico insieme.
13.30 Telefilm.
14.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
15.00 Telefilm.
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 1.a parte.
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
19.00 Telefilm.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere, 2.a parte.
21.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
22.00 Film: «UN PO' DI SOLE NELL'ACQUA GELIDA», regia di J. Deray, con Claudine Auger, Marc Porel, Barbara Bach.
23.30 Big Screen: anteprime cinematografiche.

T V M

16.00 Film: «VAGABONDO DELLA FORESTA».
17.30 Cartoni animati.
18.45 Tvm notizie.
18.55 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di padre Adriano Pasi.
19.40 Tvm notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia condotto da A. Folin.
22.00 Film: «36 ORE DI MISTERO».
23.25 Tvm notizie.
23.35 Infedele: «PECCATI DI MADAME BOUVARY», film.

BARBARA

12.00 «Polvere di stelle», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Cartoni animati.
13.30 Video hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrine in Tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Polvere di stelle», telefilm.
20.30 «ATTENTATO AI TRE GRANDI», film.

ITALIA 1

11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincy».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: «Tutto per denaro», «Help» con I Gatti di Vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay television, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: «Ralph supermaxieroe».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star trek».
19.00 Spettacolo: «Gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: «Occhi di gatto».
20.30 Film. Totò 13: «TOTÒ NELLA LUNA», con Totò, Ugo Tognazzi, Luciano Salce; regia di Steno (1958), comico.
22.25 Film: «PANE, AMORE E FANTASIA» con Vittorio De Sica, Gina Lollobrigida, Marisa Merlini; regia di Luigi Comencini (1953), commedia.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

10.00 Film: «L'APPARTAMENTO DELLO SCAPOLO», con Tuesday Weld, Terry Thomas, regia di Frank Tashlin (1961), commedia.
11.45 Telefilm: «Switch».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: «Agua viva», con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «MARITI SU MISURA», con Jeanne Crain, Scott Brady, regia di George Cukor (1951), commedia.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Telefilm: «Colombo».
22.15 Telefilm: «Matt Houston».
23.15 Telefilm: «Devlin e Devlin».
0.10 Telefilm: «Mash».
0.40 Telefilm: «Ironside».
1.30 Telefilm: «Mod Squad».

TELEPADOVA

12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telefilm: «Quattro in amore».
20.00 Cartoni animati: «Mademoiselle Anne».
20.30 Film: «CARTA CHE VINCE CARTA CHE PERDE», regia di Irvin Kershner, con George C. Scott e Sue Lyon, commedia.
22.30 Film: «LA MATADORA», regia di Richard Thorpe, con Esther Williams e Akim Tamiroff, musicale.
0.30 Film: «L'AVVENTURIERO DI HONG KONG».

VIDEOFRIULI

14.00 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
14.30 «Il segreto», telenovela.
15.30 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Ai grandi magazzini», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
22.50 Notiziario commercio e turismo.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 Film: «TUTTA LA CITTÀ NE PARLA».

TELECAPODISTRIA

12.30 Campionati mondiali di calcio: Inghilterra-Polonia (replica).
14.15 Tg Notizie.
14.20 «Kiss kiss», telefilm.
15.00 Io vado al lago: Il lago di Como, documentario.
15.35 «La freccia nel fianco», sceneggiato in quattro puntate tratto dal capolavoro di Luciano Zuccoli, pubblicato nel 1913, racconta la storia di Nicoletta e del suo piccolo amico Bruno. Interpreti principali: Anna Canovas, Laurent Terzieff, Walter Ricciardi.
16.55 Programma per i ragazzi - «Pegaso Kid», cartoni animati; «La pietra di Marco Polo», telefilm; «Lamù la ragazza dello spazio».
18.10 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Campionati mondiali di calcio: Algeria-Spagna e Brasile-Irlanda (mixate in diretta).
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Dentro al Mundial: commenti a Brasile-Irlanda di Ilario Castagner, conduce in studio Gianni Cerqueti.

telefriuli

14.30 Hanna & Barbera Show.
15.30 GTX Music.
18.30 Le meraviglie della natura.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 Senorita Andrea.
20.30 «I PIRATI DI TORTUGA», film.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 «IL PROFUMO DELLA SIGNORA IN NERO», film.
1.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

RTA ANTENNA-TMC

12.35 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
12.50 Sport news.
13.00 «Messico '86» in differita da Monterrey: Polonia-Inghilterra.
15.00 Telenovela: «Vite rubate».
15.50 Film: «I SETTE SOPRAVVISUTI», avventuroso.
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.25 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
18.40 Telenovela: «Happy end».
19.25 Tele Antenna notizie.
19.40 Sport news.
19.50 «Messico '86», in diretta da Guadalajara: Spagna-Algeria.
22.00 «Messico '86», in differita da Guadalajara: Brasile-Irlanda.
23.50 «Messico '86», replica: Spagna-Algeria (o Polonia-Inghilterra).

PORDENONE

13.30 Campionati mondiali di calcio: Inghilterra-Polonia (replica).
15.00 Mexico '86: commenti e interviste.
16.00 Campionati mondiali di calcio: Portogallo-Marocco (replica).
17.30 Scacciapensieri, disegni animati.
18.00 Telegiornale.
18.05 Mexico '86: commenti e interviste.
19.00 Cronache F.V.G.
19.30 Telegiornale.
20.00 Film: «VIVI E LASCIA MORIRE».
21.55 Campionati mondiali di calcio: Brasile-Irlanda e Algeria-Spagna (differita).
23.30 Mexico '86: quiz, commenti e interviste.
23.55 Telegiornale.
24.00 Film: «THE RUTLES».

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212. 6.41: Dse: Scuola in breve, con A. Sferrazza; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10, 8.30: Messico '86: Campionati mondiali di calcio minuto per minuto; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz saremo famosi...; 11.37: «Il demone meschino» di Fedor Sologub (8) adattamento di Lucia Bruni, regia di G. Visintin; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '86; 18.10: Musica per voi; 18.29: La cornucopia, di L. Lironi, regia di M. Lami; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Audiobox: Spazio multicodice; 20: Sogno di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare; 21.40: Dopo teatro; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con don M. Picchi; 8: «Que viva Mexico», con gli inviati della Rai; 8.05: Shavuoth, la pentecoste ebraica; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Andrea», regia di M. Ventriglia; 9.15: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.03: Conoscere per crescere; 15.30: Gr2 Parlamento europeo; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood cantava e ballava; 18: Don Camillo e i giovani d'oggi, di G. Guareschi (7) lettura a più voci; 18.32, 20.15: Le ore della musica; 19.50: Il Gr2 e i mondiali di calcio al Messico; 19.55: Dse: 40 anni di Repubblica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.50: Il Gr2 ai mondiali di calcio; 19.55, 23.59: Fm musica stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia antica; 21.10: Dedicato a Nono: «Prometeo», tragedia dell'ascolto, testo a cura di M. Cacciari, regia del suono di Luigi Nono e H. P. Haller; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco; Notizie dall'Italia e dall'estero; Cronache locali; Notozie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: appunti di storia; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Domani alle ore **20.30** (turni A e B) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery. Biglietteria del Teatro Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. (Teatro G. Verdi). Stagione sinfonica «Primavera 1986». Sabato alle ore 18 (turno S) Carmina Burana di Orff. Direttore Gustav Kuhn, solisti B. Poschner, H. Hiestermann, P. Raftery. Biglietteria del Teatro Verdi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - CORTILE DELLE MILIZIE: centro danza di Trieste direttrice artistica Anna Giani Castoldi «Appuntamento con la danza», con l'auspicio dell'ente soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera. Domani sera ore **20.30**. Prevendita Utat galleria Protti 2. In caso di maltempo rinvio al 16 giugno 1986.

TEATRO CRISTALLO. Domani alle ore **20.30** saggio di danza classica delle allieve della scuola di Lucia Pecorari.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani e sabato: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman, con Madonna, Aidan Quinn e Rosanna Arquette.

EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Historie de Q» in edizione originale. Non si è mai visto sullo schermo un hard-core come questo! Da non perdere assolutamente. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «L'anno del dragone» con Mickey Rourke, l'attore più acclamato dell'anno, eccezionale interprete di «9 settimane e mezza». V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Another time, another place» (una storia d'amore) con Phyllis Logan e Giovanni Mauriello. 1.o premio al Festival di Taormina quale migliore film e per l'interpretazione femminile e maschile.

FENICE. Ore **19.30, 20.30, 22.15:** «Noi e l'amore». I fatti e gli avvenimenti di questo film, per quanto inverosimili e scioccanti, sono veri e realmente accaduti. Per la scabrosità degli argomenti trattati si sconsiglia la visione alle persone particolarmente sensibili. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. **22.15.** Trionfo di pubblico al Festival di Cannes per «Hannah e le sue sorelle» con Woody Allen che ha regalato un'elegia cinematografica all'amore con Michael Caine, Mia Farrow, Maureen O'Sullivan, Max von Sydow.

MIGNON. 17, ult. **22.15:** a generale richiesta «La signora in rosso». Ritorna il più applaudito e divertente capolavoro di Gene Wilder con l'esplosiva Kelly Le Brock. Colonna sonora di Stevie Wonder in dolby-stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna film orrore: «Oltre l'urlo del demonio». In SuperDolby Stereo. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «Deep throat in America». Storie proibite di ninfomani incallite. Severam. v. m. 18.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 4.o mese.

CAPITOL. 16.30: «Troppo forte». Ritornano Sordi e Verdone, la formidabile coppia comica del film «In viaggio con papà» in un'altra divertentissima interpretazione. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22.15: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruscka Detmers e F. Pitzalis. V.m. 18 anni.

LUMIERE FICE (tel. 820530) Ore **22:** (spettacolo unico) a grande richiesta «Il bacio della donna ragno». Domani: «I vicini di casa» con John Beluschi.

ALCIONE (tel. 304832) 16, 18, 20, 22: Sylvester Stallone e Dolly Parton in un film brillante e scanzonato «Nick lo scatenato» per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Turbamenti di una signora di provincia» chi sa andove che i comincia! Se la siora fussi de city xe sai meio star ben ziti! Viet. sev. min. anni 18.

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Il programma «Cinemaestate '86» è in distribuzione alla cassa del cinema Ariston.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Sabato apertura con il divertentissimo film «Splash, una sirena a Manhattan».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La bestia erotica». Sexy a colori.
TEATRO COMUNALE. Festival «Il pianoforte di Beethoven» domani concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal m.o Muhai Tang; al pianoforte Johannes Kropfritsc e lo Jess Trio Wien. Prevendita biglietti alla cassa del teatro ore 10-12 17-19.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Upper Sex».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Giochi erotici particolari».
ITALIA. 20: «9 settimane e 1/2».

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Un caldo incontro». V.m. 18 anni.
VERDI. Oggi chiuso.
VITTORIA. 17.30, 22: «Vogliosità morbose». Vietato ai minori di anni 18.

Oggi sul piccolo schermo

«Testa dura» di Segre



Rossana Lavarino e Daniele Segre in una scena del film *(Ansa)*

Protagonista del film di Daniele Segre **«Testa dura»**, in onda questa sera alle 22.05 su Raitre è Rossana, una ragazza d'oggi come tante protagoniste di una vicenda come tante in un'assolata Torino all'inizio dell'estate. Rossana è giovane, sola, innamorata della vita. Ha una figlia, Gaia, di sei mesi dalla quale non vuole separarsi nonostante le difficoltà di mantenerla senza la presenza di un padre che pensi a entrambe. Allora, un giorno, decide di partire per il Costarica, di cambiare la sua esistenza, di tuffarsi in quel sogno che, in pratica, sembra esserle negato. Saluta tutti gli amici, a ciascuno esalta la sua scelta e descrive le sue speranze; da ciascuno riceve consigli, confessioni, gesti d'affetto o d'indifferenza. Ma la partenza per il Costarica è un sogno che non si potrà mai realizzare e quindi, dopo un lungo silenzio, Rossana ricomincia a camminare per la sua città, un po' più triste, un po' più sola.

Una trama apparentemente banale, quasi «neorealista» per un film toccante e scabro (girato con la tecnica del documentario). «Testa dura» è stato ideato e prodotto da Daniele Segre con la cooperativa «I cammelli» dopo anni di lavoro con il «video». Il suo film, un'opera prima, dimostra come il cinema italiano abbia ancora promettenti talenti da mettere in mostra, ma spesso non li sappia incoraggiare. Nonostante i molti premi e qualche successivo programma tv, Segre aspetta ancora di poter mettere in cantiere la sua seconda opera.

* * *

«Sport», su Raiuno, alle 13.50: «90.o Mundial». Alle 15, dopo «Cronache italiane», «Cronache dei motori». Alle 16 da Pescocostanzo: ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. 2.a tappa: Cassino-Pescocostanzo. Alle 22 in collegamento via satellite con Monterrey (Messico), campionati mondiali di calcio: **Spagna-Algeria.** Su Raidue alle 18.20 «Supermundial '86» a cura della redazione sportiva del Tg2. Servizi dal Messico. Commenti di E. Bearzot, M. Platini e il «Telebeam». Alle 19.50, sempre in collegamento via satellite con Guadalajara (Messico), campionati mondiali di calcio: **Brasile-Irlanda del Nord.** Su Raitre alle 16.45 da Guadalajara (Messico), campionati mondiali di calcio: **Marocco-Portogallo.**

* * *

Stasera chi non ha voglia di calcio può sintonizzarsi sulle reti della Rai per vedere un film: Raiuno manda in onda alle 20.30 un film-commedia di Elliott Nugent, con Clifton Webb e l'ex «enfant prodige» del cinema hollywoodiano Shirley Temple, **«Il signor Belvedere va in collegio»,** girato nel 1949 quando «riccioli d'oro» (così veniva chiamata Shirley Temple) era già adolescente.

* * *

All'appuntamento col «Cinema di notte» (sottotitolo «Il club del giovedì») non viene meno Raidue, che alle 23 trasmette **«La baraonda»** di Florestano Vancini, una pellicola estranea alle corde del regista ferrarese. Ne sono interpreti Giuliano Gemma ed Edy Angelillo e andrà in onda in due tempi: il secondo a mezzanotte.

■ **SU MARILYN** — Lo scrittore statunitense Norman Mailer discute con il regista Francis Ford Coppola di un possibile adattamento cinematografico della sua commedia «Strawhead», su Marilyn Monroe.

DAL 27 LUGLIO AL 13 AGOSTO

Festival pucciniano con «Giro di vite»

VIAREGGIO — «Fanciulla del West» e «Tosca» sono le due opere in programma al 32.o Festival pucciniano dal 27 luglio al 13 agosto prossimi. La manifestazione prevede una spesa complessiva di circa due miliardi.

La «Fanciulla del West» sarà diretta da Gian Luigi Gelmetti, regia di Mauro Bolognini, mentre per «Tosca» la direzione musicale sarà di Daniel Oren e la regia di Sandro Sequi.

È previsto anche un incontro col musical americano, con la partecipazione del balletto di «Chorus Line» che da 10 anni calca i palcoscenici di Broadway e che si esibirà anche al Festival del balletto di Nervi (Torre del Lago — Teatro dei Quattromila).

Per il melodramma contemporaneo il programma prevede «Il giro di vite», l'opera di Britten, vista un paio d'anni fa al Verdi di Trieste, che sarà rappresentata a Villa Orlando.

Il Festival coinvolgerà tutta la zona del lago, compreso il Belvedere, dove ci saranno concerti eseguiti dall'orchestra del festival.

Infine una serata particolare: sullo schermo gigante del teatro all'aperto scorreranno alcune sequenze del film muto, «Le notti di Cabiria» di Fellini mentre l'orchestra del festival eseguirà una colonna sonora coc musiche di Mascagni, Debussy e Mozart.

■ **POLIZIESCO** — Dino Risi incomincia questo mese a girare in Sicilia «L'ispettore Logato», una commedia poliziesca.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni. Il giovedì revival anni 60 e gare ritmi moderni.

BIG BEN CLUB
Oggi serata disco music revival anni 75/80.

GREEN PARK
Ristorante con giardino aperto fino alle 2. Via Cisternone 21, tel. 417618.

DISCOTECA ORLANDO'S CLUB - MUGGIA
Riapre, con venerdì, tutte le sere.

LORENZO PILAT ALLA SACRA OSTARIA
Inaugurerà sabato 14 giugno il «Giardino per la tua estate» all'insegna del folclore. Campo Marzio 13, tel. 304791.

«L'OASI» - BRAZZANO DI CORMONS
Cene a lume di candela. Si balla con la musica dei maestri Ghini e Riccato. 0481/62305.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sarete attivi, energici e desiderosi di realizzarvi il più possibile. Forse vi interesserete della magia.

TORO — Avvertirete il desiderio di essere ammirati e probabilmente andrete dal parrucchiere o in un istituto di bellezza.

GEMELLI — Potreste avere dei vantaggi grazie all'aiuto di una persona amica che sta combinando una cosa positiva.

CANCRO — Ci sarà per voi una giornata felice e fortunata. Una persona anziana vi renderà un grande piacere.

LEONE — Passerete un interessantissimo giorno con il Sole occultando Uranio e quadrata a Giove. Evitate imprese rischiose.

VERGINE — Sarà una buona giornata per voi anche se non sarete completamente soddisfatti di come vanno le cose.

BILANCIA — Aspirerete a una maggiore autonomia e avvertirete una forte necessità di libertà e di stare soli con voi stessi.

SCORPIONE — Vi si presenterà una nuova situazione con delle possibilità di avanzare sulla scala che porta al successo.

SAGITTARIO — Badate e ciò che direte durante la giornata di oggi. Evitate le promesse che non potrete poi mantenere.

CAPRICORNO — Sarete interessati alla vostra carriera e disposti a sacrifici pur di migliorare la vostra posizione sociale.

ACQUARIO — Un Urano molto movimentato vi farà avere contatti con maghi, astrologi e ciarlatani: sappiate distinguere.

PESCI — Siate aperti e franchi e non cedete a dei compromessi. Allora la giornata di oggi sarà fruttuosa e redditizia.

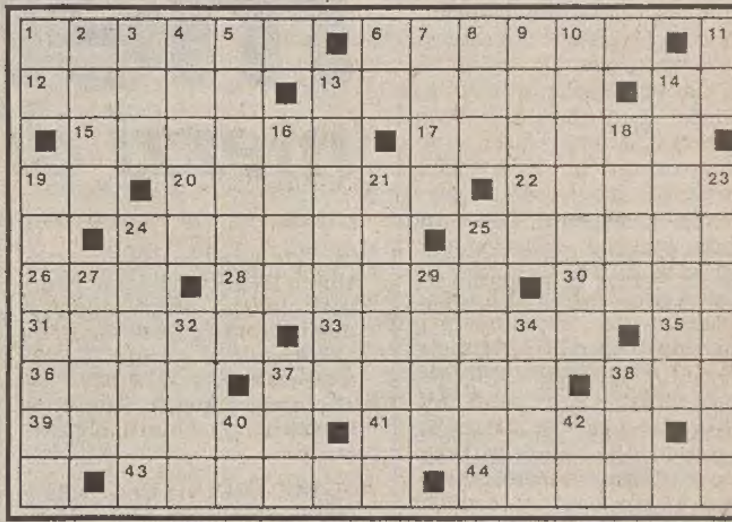
da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (6, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
l' O rade L, L apre CE = L'ora della prece

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Allegra quella di Franz Lehàr - 6 Un uccello come l'aquila - 12 Stato di estrema difficoltà - 13 Un canale tra Pacifico e Atlantico - 14 A noi - 15 Organo a pale degli elicotteri - 17 Antica città di Creta; c'era il palazzo di Minosse - 19 Coda di lince - 20 Il nome dell'allenatore di calcio Castagner - 22 Lo punisce il codice penale - 24 La capitale del Libano - 25 Digestivo a base di erbe - 26 La coppiera degli dei - 28 Rispondere scuotendo la testa - 30 Si dà salutando - 31 Un uccello... in cima alla torre - 33 Il nome dell'attrice Occhini - 35 Si alternano nell'antro - 36 Attualmente - 37 Era la capitale del Vietnam del Sud - 38 Mezza dozzina - 39 Fulmine - 41 Canile - 43 Cantano insieme ai poveri... - 44 Trasparente come vetro.

VERTICALI: 1 Valevano 95 - 2 Quella di Roma è più grande di quella di Trieste - 3 L'Onnipotente - 4 Si usano per comunicare - 5 Strumento a corde - 6 Testa di rapa - 7 Marzio, quarto re di Roma - 8 Dio greco dei boschi - 9 Unisce chi si vuol bene - 10 Costruzione militare - 11 Afferma - 13 Capoluogo regionale umbro - 14 Pelli setolose - 16 È difficile trovarle - 18 Una che sta bene - 19 Morbido, poco consistente - 21 Antichi abitanti della nostra penisola - 23 In breve, medico di orecchi, naso e gola - 24 Senta, attrice - 25 Spietati - 27 Litigio per futili motivi - 29 Sugo di carne - 32 Alterchi - 34 Antichi sovrani peruviani - 37 Sacerdote, in breve - 38 Gli abiti più modesti - 40 Le iniziali dell'attore Carraro - 42 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

D	O	L	C	E	■	A	F	O	N	I	A	■	L	D
I	D	E	A	■	E	L	I	S	E	O	■	C	E	I
D	I	O	■	A	S	T	A	T	I	■	E	R	O	S
A	O	■	C	I	U	R	M	E	■	C	R	U	N	E
S	■	S	L	A	L	O	M	■	L	E	A	D	E	R
C	A	P	I	T	E	■	I	N	E	R	T	E	■	Z
A	R	O	N	A	■	S	F	O	T	T	O	■	C	I
L	I	S	A	■	S	T	E	N	T	I	■	R	H	O
I	D	A	■	S	T	O	R	N	O	■	N	E	O	N
A	I	■	U	T	O	P	I	A	■	O	B	I	C	E

Continuaz. dalla 12.a pagina

A.G. ARTICOLI sportivi ottimo prezzo cedesi ADRIA Mazzini 30. 3097/20
A.G. ABBIGLIAMENTO bambino possibilità biancheria arredamento nuovo cedesi. ADRIA Mazzini 30. 3097/20
A.G. BAR analcolico, frullati, frappé, cedesi. ADRIA Mazzini 30. 3097/20
A.G. CARTOLERIA giocattoli pelletteria cedesi 10.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/20
A.G. DROGHERIA profumeria varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30. 3097/20
A.G. FIORI piante varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/20
A.G. PULISECCO reddito assicurato cedesi. ADRIA Mazzini 30. 3097/20
A.G. TABACCHI giornali varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3097/20
AGENZIA Gamba 768702 cedonsi avviamento arredamento licenze profumeria e latteria paraggi Giulia, bigiotteria profumeria cartoleria articoli fumatore pelletteria varie altre branche avviatissime zona Rossetti. 3053/20
AGENZIA Gamba 768702 locanda centrale ottimo lavoro 29 posti letto cedesi occasione. 3053/20
CEDESI attività avviata e redditizia. Tel. 764472. 322/20
MONFALCONE ALFA Cividale affittasi azienda commerciale gruppo familiare esperto bartrattoria tipica mq 350 nuovi locali con alloggio. 0481/41807. 1/20
RABINO 762081 oreficeria orologeria ottima posizione buon reddito documentabile 32.000.000. 14/20
SISTIANA ottima posizione avviato negozio abbigliamento accessori uomo-donna. Grimaldi 0481/45283. 1000/20
TRATTORIA ristorantino centrale cedesi gestione o vendita prezzo conveniente. Tel. 741652 venerdì e sabato. 313/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUIRENTE immediato per casetta con giardino anche da ristrutturare. Tel. 631171 Studio Q. 121/21
APPARTAMENTO soggiorno 2 stanze accessori cerco in acquisto. 733419. 10/21
CERCHIAMO per nostro cliente, appartamento mq 100/120, seminuovo, zona Franca, Locchi e limitrofe. Altro mq 50 circa zona Conti, Piccardi. Agenzia Meridiana 733275. 3124/21
PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona S. Luigi, Rozzol, pagamento contanti. Telefonare 948211. 3151/21
PRIVATO cerca in acquisto pagando contanti appartamento 80-120 mq preferibilmente panoramico. 763189. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via Coroneo signorile cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio due poggioli. 732266. 3052/22
A.I. ESPERIA VENDE pressi GARIBALDI bellissimo IV piano mq 90 perfetto stato. 2 stanze salone cucina bagno cantina 63.000.000 trattabile. POSSIBILITA' MUTUO. Battisti 4, tel. 750777. 3087/22
A.I. ESPERIA VENDE GRADO PINETA MOBILIATO. 2 stanze salotto pranzo bagno posto auto. Battisti 4, tel. 750777.
A. IN STRADA DEL FRIULI vendonsi direttamente dal costruttore appartamenti superpanoramici in palazzine. Tel. 0422/768300. 57796/22
AGENZIA Gamba 768702 zona Prosecco vendesi villa con giardino soleggiata salone cucina stube tristanze servizi due caminetti perfette condizioni. 3053/22
AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari finiture accuratissime zona tranquilla avanzata costruzione. 3053/22
AGENZIA Gamba 768702 Sistiana appartamento in palazzina quadrifamiliare saloncino tristanze servizi cucina giardino piscina zona soleggiata tranquilla. 3053/22
AGENZIA Gamba 768702 Aurisina villetta primingresso al grezzo vendesi prezzo interessante. 3053/22
AGENZIA Gamba 768702 Venti Settembre ultimo box per 2 macchine e posti alti vendonsi. 3053/22
AGENZIA Meridiana 733275 LAZZARETTO VECCHIO epoca, I p., mq 170 da restaurare, adatto ufficio. 3124/22
AGENZIA Meridiana 733275 TOTI epoca, matrimoniale, cucina, bagno ristrutturato 26.000.000. 3124/22
ALABARDA, 768821: adiacenze Faro in palazzina moderna matrimoniale saloncino cucina bagno 2 poggioli panoramicissimo tranquillo, 60.000.000 più eventuale box. 3136/22
BONZANINI 631792: Crispi alta epoca totalmente ristrutturato bicamere soggiorno cucina bagno. 3150/22
BONZANINI 631792: Roncheto occupato recente ammezzato bicamere soggiorno cucinino bagno, 34.000.000. 3150/22
BONZANINI, 631792: Crispi epoca signorile ascensore tricamere salone cucina biservizi. 3150/22
BONZANINI, 631792: Viale inizio epoca bicamere cucina wc IV piano, no ascensore. 3150/22
BONZANINI, 631792: Piccardi casa quarantenne ammezzato camera cucina wc vendesi. 3150/22
BOX-postiauto nuovissimi zona str. Fiume-Ippodromo. Occasioni. Spaziocasa 64266. 6/22
BUONARROTI piano IV libero 3 stanze cucina wc 35.000.000; altro occupato 2 stanze cucina wc vende geom. Opassich, 64360. 3148/22
CANARUTTO Immobiliare, Commerciale bellissimi appartamenti primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina taverna doppi servizi giardino posto auto riscaldamento autonomo. 69349-68517. 3084/22
CANARUTTO Immobiliare, Barcola villa fronte mare su due piani 1600 mq terreno. 69349-68517. 3084/22
CANARUTTO Immobiliare, Opicina bellissima villa 4 stanze salone cucina tinello doppi servizi mansarda terrazza giardino. 69349-68517.
GREBLO, 68789: Ghirlandaio recente saloncino cucina abitabile matrimoniale terrazzo, 48.000.000. 23/22
GREBLO, 68789: piccole mansarde zone Carducci-Tribunale anche da ristrutturare in case signorili. 23/22
GREBLO, 68789: Costiera villino recente giardino posto macchina spiaggia, 280.000.000. 23/22
GREBLO, 299969: Aurisina saloncino matrimoniale cucina abitabile servizi poggiolo posto macchina, 46.000.000. 23/22
GREBLO, 299969: Sistiana come nuovo saloncino matrimoniale servizi terrazzo posto macchina. 23/22
GREBLO, 299969: Sistiana nuovo tre stanze servizi terrazze riscaldamento autonomo. 23/22
GREBLO, 299969: Duino mansarda panoramicissima 3 stanze servizi poggioli, 67.000.000. 23/22
GREBLO, 299969: Duino recente soleggiato 3 stanze saloncino cucina abitabile 2 servizi terrazzo, 102.000.000. 23/22
GRETTA soleggiato signorile terrazzi garage proprio vendesi privatamente. Tel. 43852.
GRIMALDI, 040-764952: Rive libero da ristrutturare circa 300 mq 7 vani servizi soffitta, 91.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: viale D'Annunzio mansarda libera da ristrutturare con progetto approvato circa 60 mq, 25.000.000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: Boschetto libero soggiorno cucinino camera cameretta servizi balcone cantina, 44.500.000. 1000/22
PER REALIZZO VENDIAMO IPPODROMO SALONE CUCINA MATRIMONIALE BOX VISTA PANORAMICISSIMA ALTRO CUCINOTTO SALONCINO MATRIMONIALE MUTUO 14%. SPAZIOCASA 60125. 6/22
PIZZARELLO 766676 via S. Marco libero 39.000.000 soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo ascensore riscaldamento vista mare. 19/22
PIZZARELLO 766676 Gabrovizza chalet composto da monolocale con cucinino bagno 750 mq terreno alberato recintato allacciamenti adatto anche roulotte. 19/22
PIZZARELLO 766676 S. Giacomo libero ristrutturato camera cameretta cucina wc 20.000.000. 19/22
PRIVATO vende appartamento ingresso zona cottura soggiorno, matrimoniale bagno, ripostiglio 2 terrazzi. Tel. 751335 ore pasti. 57748/22
PRIVATO vende via Porta bilocale wc telefonare pomeriggio 0432/471558. 45/22
QUADRIFOGLIO zona GIULIA perfettissimo cucina soggiorno 2 stanze servizi cantina riscaldamento autonomo. 630174. 12/22
QUADRIFOGLIO COMMERCIALE panoramico luminosissimo, da sistemare cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo cantina. 630175. 12/2
QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO condizioni ottime soggiorno salotto matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli ripostigli 631171. 12/22
QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI minicasetta rustica 60 mq circa con orto da sistemare. 630174. 12/22
VESTA zona Dreher piano terzo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22
VESTA via Cologna piano secondo luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22
VESTA zona Pam piano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento centrale 730344. 3044/22
VESTA villa Sistiana di costruzione recente con 1000 mq di terreno su due piani quattro stanze cucina tripli servizi taverna mansarda 730344. 3044/22
VESTA prontingresso zone Gretta Commerciale S. Luigi panoramici tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli taverna o mansarda riscaldamento autonomo a metano posto macchina telefonare 730344. 3044/22
VESTA Fabio Severo piano settimo panoramico due stanze salone cucinotto doppi servizi terrazza riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22
VESTA zona piazza Garibaldi piano alto luminoso due stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22
VESTA zona Ospedale piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22
30.000.000 Revoltella bassa libero perfetto vista soggiorno matrimoniale cucina bagno V piano mutuo 766676. 19/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	07.30	13.50
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	07.30	14.55
Barcellona	07.30	12.15
Bruxelles	16.10	20.50
Cairo	11.00	20.20
Colonia/Bonn	16.10	22.10
Copenaghen	07.05	12.55
Düsseldorf	16.10	21.15
Francoforte	16.10	20.40
Ginevra	16.10	19.00
Istanbul	07.30	13.20
Lione	16.10	21.00
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.00	17.10
Malta	11.00	14.40
Monaco	16.10	20.55
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
	16.10	20.00
Stoccarda	07.05	12.05
Stoccolma	16.10	20.55
Tripoli	07.30	11.50
Tunisi	11.00	17.05
Zurigo	16.10	18.40

ARRIVI per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.50	21.55
Amburgo	08.00	15.20
Amsterdam	11.30	15.20
Atene	15.55	21.55
Barcellona	10.50	15.20
	13.05	18.30
Bruxelles	10.20	15.20
Colonia/Bonn	07.25	15.20
	14.35	22.10
Copenaghen	13.50	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	10.00	15.20
	16.10	22.10
Istanbul	14.15	18.30
Lione	08.20	15.20
Londra	16.30	22.10
Madrid	13.20	18.30
	17.00	22.10
Malta	15.30	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	19.30	*15.20
Parigi	11.10	15.20
	15.20	22.10
Stoccolma	09.15	15.20
Stoccarda	12.50	22.10
Tripoli	13.10	18.30
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	09.05	15.20
	19.30	22.10

* il giorno dopo

MONFALCONE ALFA rosticceria attrezzata in moderno locale reddito per due persone. 41807. 1/20
MONFALCONE ALFA Aquileia avviato bar ottima posizione arredamento nuovo. 0481/41807. 1/20
RABINO 762081 distributore benzina ottima posizione reddito interessante 15.000.000. 14/20
RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura grosso giro affari 35.000.000. 14/20
A.A. ECCARDI vende zona Cattinara III Lotto villini unifamiliari nonché ultimi appartamenti prontingresso con mansarde taverne giardini. Splendida vista. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 3052/22
A.A. ECCARDI via Revoltella V piano ascensore cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio due poggioli. 732266. 3052/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE appartamento in casetta mq 70, autobox, cortile orto condominiale. 3124/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona TRIBUNALE IV salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli da restaurare. 3124/22
ALABARDA 768821 via Revoltella in palazzina moderna luminosissimo vista libera salone matrimoniale stanza tinello cucinino bagno terrazza poggiolo cantina comfort.

CANARUTTO Immobiliare, via Torbandena 1 angolo p.zza della Borsa, orario di ufficio 9-12.30, 16-19. Tel. 69349-68517. 3084/22
CANARUTTO Immobiliare, Scorcola soleggiato 1 camera soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore. 69349-68517. 3084/22
CANARUTTO Immobiliare, Sangiacomo 2 stanze soggiorno cucinino bagno zona tranquilla. Prezzo convenientissimo. 69349-68517. 3084/22
CANOVA bistanze, soggiorno, cucina, servizi, poggiolo, rinnovato, perfettamente nuovo arredamento. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3091/22
CASA Aurisina da completare 130 mq abitabili 130 mq giardino. 631792 BONZANINI. 3150/22
CASA con 9000 mq terreno agricolo recintato, strada, acqua, zona Lazzaretto, bellissima posizione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 3091/22
FARO, 729824: Roiano, vicolo delle Rose, soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazzo cantina box. 17/22
FARO, 729824: via Cologna recente soggiorno due stanze cucinino bagno balconi soffitta. 17/22
FARO, 729824: casetta con cortile S. Giovanni, 32.000.000. 17/22
GEOM. Sbisà: **PROSECCO** zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq; altra nuova SISTIANA. 942494. 3050/22
GEOM. Sbisà: **SCORCOLA** bassa, villa padronale 800 mq adatta pensionato, clinica, indipendente giardino intorno. 942494. 3050/22
GEOM. Sbisà: **OCCUPATI** appartamenti varie metrature, negozi, magazzini Piccardi 43, Volontari Giuliani 6. 942494. 3050/22
GEOM. Sbisà: **TERRENI** edificabili Opicina con progetti approvati ville mono-bifamiliari. 942494. 3050/22
GEOM. Sbisà: **LOCALE** Piccardi accesso strada uso deposito mq 16, 7.500.000. 942494. 3050/22
GRADO Pineta appartamento in palazzina riscaldamento soleggiato vendo. Tel. 761419-43883. 57818/22
GRIMALDI, 040-764952: Roiano libero salone camera cucina servizi balcone cantina, 62.000.0000. 1000/22
GRIMALDI, 040-764952: San Giovanni casetta rustica su due piani vista mare con terreno di 2500 mq, 79.500.000. 1000/22
HERMET piano 2.o, tutti comfort, libero 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli, vende Geom. Opassich, 64360. 3148/22
IMMOBILIARE CIVICA affitta nuovo ALTURA saloncino 2 stanze cucina doppi servizi riscaldamento poggiolo ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3141/22
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO pianoterra, soleggiatissimo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, rinnovato, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3141/22
IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno 3 stanze cucina servizi poggioli autoriscaldamento ascensore, ottimo stato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3141/22
IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VERGERIO da ristrutturare 2 stanze cucina wc, 20.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3141/22
IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO soleggiato, occupato, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 25.000.000. San Lazzaro 10. Tel. 61712. 3144/22
MAGAZZINI Marconi 40 mq Concordia 110 Matteotti 36 vendonsi 631792 BONZANINI. 3150/22
MONFALCONE ALFA appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo cantina garage 58.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE ALFA Fogliano minialloggio da ristrutturare con garage 26.000.000. 41807. 1/22
MONFALCONE perfetto bicamere cucina soggiorno cantina posto macchina palazzina recentissima giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
MONFALCONE Anconetta riscaldamento autonomo bicamere cucina salone doppi servizi posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
RABINO 762081 libero soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano cantina 41.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero centralissimo signorile soggiorno due letto cucinotto bagno ripostiglio 125.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero San Giacomo matrimoniale cucina abitabile bagno 29.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Negrelli recente soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio 35.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero soleggiato due stanze cucina servizi autometano 48.000.000. 14/22
RABINO 762081 libero Baiamonti recente monolocale angolo cottura bagno 23.500.000. 14/22
RABINO 762081 libero Vico quattro stanze cucina bagno ripostiglio 56.500.000. 14/22
REDIPUGLIA zona residenziale lotti edificabili partendo da 37.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
RONCHI appartamento in casetta bifamiliare 3 camere cucina soggiorno giardino posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22
STUDIO BG 272500 grattacielo Ippodromo camera cucina bagno terrazzino 36.000.000. 16/22
STUDIO BG 272500 Bazzoni residenziale camera salone caminetto cucina tinello servizi 65.000.000. 16/22
STUDIO BG 272500 Chiampore villetta 125 mq appartamento garage cantina giardino 185.000.000. 16/22
STUDIO BG 272500 Muggia seminuovo due piani quattro stanze servizi terrazza 95.000.000. 16/22
TURRIACO vendo appartamento più posto auto. Telef. 769483 ore 12-14. 299/22
VENDESI appartamento 65 mq via Frausin 3.o piano. Tel. 228390. 57814/22
VESTA Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 730344. 3044/22
VESTA Roiano piano primo luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 3044/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO al mare. Promozione 1986, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085-933641. 111/23
CADORE pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento pensione completa luglio 20/25.000. Affittasi appartamento luglio 6/7 persone telefonare 0422/63013. 3/23
GRADO affittansi appartamenti immersi nel verde vicino spiaggia. «Trieste mia» 768800 pomeriggio 54519. 3119/23
GRECIA zona Corinto mare affittasi appartamenti 4 letti. 0481/41280. 312/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio donna marca Invicta in Borgo Teresiano. Carissimo ricordo. Ricompensa. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 299047. 57798/24

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? desiderate risolverla felicemente con amicizia seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «A.N.A.G.» Trieste 577315 Udine 650245 Pozzuolo 669674 Cervignano 34299 Monfalcone 72019. 57787/26

27 Diversi

A OPICINA imminente apertura pensionato per anziani in villa con ampio parco alberato. Tel. 213010-211151. 3120/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.